IL PICCOLO

Anno 111 / numero 132 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Mercoledì 10 giugno 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

I NUOVI PROVVEDIMENTI

Misure antimafia: a raffica nel Sud i «rastrellamenti»

ROMA — Blitz a sorpresa nella notte, oltre 700 fermi di persone agli arresti domiciliari, in semilibertà, in permesso e in libertà condizionata. Se saranno disposte a collaborare con la polizia potranno continuare a godere dei benefici, altrimenti torneranno in carcere. E' l'applicazione immediata, proprio all'entrata in vigore, a mezzanotte, delle nuove misure antimafia che attribuiscono maggiore autonomia investigativa alla polizia, protezione e benefici penitenziari ai pentiti, restrizioni a chi non collabora.

L'azione si è svolta in tutta Italia, ma soprattutto in Sicilia, Calabria, Campania e Puglia. E' la risposta forte alla mafia da parte dello Stato — ha spiegato il ministro della Giustizia Martelli — che si muove sulla strada indicata da Falcone per rompere il muro dell'omertà.

A pagina 6

DIFFICOLTA' NELLE CONSULTAZIONI PER IL GOVERNO

Craxi, alt del Pds

D'Alema: «Sarebbe una tragedia per il Paese»

Contro l'incarico al segretario del Psi anche Verdi, Msi, Pri e Rifondazione. «Battaglia» tra Scalfari e via del Corso

ROMA — Aumentano i "no" alla candidatura Craxi e aumenta l'imbarazzo del Presidente della Repubblica che si attende, oggi, un risolutivo contributo di proposte da parte della Dc (Forlani ha accettato di guidare la delegazione scudocrociata al Quirinale) e dal Psi, che dovrà chiarire se è vero che per via del Corso non ci sono alternative all'insediamento di Craxi a palazzo Chigi. C'è stato in verità anche un "sì", quello della Lega Nord alla candidatura di Umberto Bossi a presidente del Consiglio, ma intanto già si profila per Scalfaro la necessità di un secondo giro di consultazioni.

Il Capo dello Stato vedrà oggi anche la delegazione del partito della Quercia ma il numero due del Pds, Massimo D'Alema, fin da lunedì sera ne ha anticipato le posizioni definendo "una tragedia" l'eventuale incarico a Craxi. Il dirigente pidiessino, pur prospettando come "difficile" per il suo partito "sostenere un qualsiasi governo", non ha escluso il dialogo "con un governo formato sulla base del quadripartito ma con volti nuovi". No all'ipotesi Craxi a palazzo Chigi anche da Msi, Verdi, Rifondazione e Pri.

Il Psi intanto si scaglia contro Scalfari e il gruppo editoriale Repubblica-L'Espresso, accusati di avere scatenato una «campagna d'aggressione contro Craxi e il sistema dei partiti».

A pagina 2

SI PARLA GIA' DI RITORNO ALLE URNE

Trieste: un dopo-voto con scarse speranze

TRIESTE — Il voto delle «amministrative» rischia già di rimanere fine a se stesso. Le possibili alleanze sembrano infatti del tutto ipotetiche o comunque insufficienti per garantire alla città una governabilità duratura. La prima mossa è toccata ieri alla Dc, che per mezzo del capolista e neoeletto al Comune Dario Rinaldi si è detta disponibile ad aprire le trattative.

Reazioni piuttosto indifferenti nei partiti. Per qualcuno si è anche posto il problema di riassestare le maggioranze interne. E' il caso del Psi, che dopo la débacle sta iniziando ad analizzare le sue possibili cause interne ed esterne. In tal senso si segnala un'inedita convergenza di vedute tra il leader della sinistra Augusto Seghene e Gianfranco Carbone, che potrebbe anche implicare un futuro cambio nella segreteria, attualmente affidata ad Alessandro Perelli.

Per quanto la riguarda, la Lista per Trieste conferma il suo atteggiamento attendista. Il suo segretario Giulio Camber, il più votato alle «comunali», esprime perplessità sulle effettive chances di trovare un accordo politico che consenta la conduzione di Provincia e Comune e non esclude neanche la possibilità di un nuovo ricorso alle urne.

In Trieste

A SAN VITTORE L'EX PRESIDENTE «MM»

Corruzione per il metrò In arresto Claudio Dini

MILANO — E' stato arrestato ieri sera a Milano, nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti, Claudio Dini, ex presidente della metropolitana milanese (MM). E' il quarantasimo arresto nell'ambito dell'indagine del giudice Di Pietro. L'accusa è di corruzione aggravata e continuata in concorso.

Dini, che da qualche mese aveva lasciato l'incarico pubblico, lavora in proprio come architetto. Socialista, 54 anni, membro dell'assemblea regionale del partito, aveva lasciato l'incarico di presidente della MM nel febbraio scorso. I fatti che gli sono contestati riguardano comunque il suo periodo di presidenza all'azienda pubblica.

Dopo l'arresto, effettuato nel suo studio milanese, è stato trasferito nel carcere di San Vittore dove sarà interrogato nei prossimi giorni. Si parla di tangenti, forse per qualche miliardo di lire, incassate per gli appalti del Passante Ferroviario.

Il suo nome, come destinatario di tangenti, potrebbe essere stato fatto dall'ex vice presidente della stessa azienda Luigi Carnevale, arrestato nell'ambito della stessa inchiesta, che da qualche settimana sta collaborando con gli inquirenti. Altri arresti sarebbero comunque imminenti.

A pagina 6

Tassa sulla salute

Non è legittimo il minimo presunto Tutti pagheranno in base al reddito

IN ECONOMIA

Misure «antibionde»

Formica sta per varare un altro stop per le marche di sigarette estere

A PAGINA 7

Falliti i colloqui

Nessuna intesa a Praga: sempre più distanti i cechi dagli slovacchi

A PAGINA 4

SENZA TREGUA LA BATTAGLIA TRA SERBI E BOSNIACI

Sarajevo in agonia

Belgrado: sempre più diffusa la contestazione a Milosevic

BELGRADO — Si è conclusa senza vincitori nè vinti la tremenda battaglia di Sarajevo, infuriata lunedì e che avrebbe provocato almeno 120 morti. Ad una prima fase favorevole ai bosniaci sono seguiti pesantissimi contrattacchi dei serbi i quali ancora ieri sera cannoneggiavano dalle colline il centro della città.

A Belgrado intanto si fa più pressante la contestazione a Milosevic: gli intellettuali nazionalisti del gruppo «Depos» ne chiedono le dimissioni mentre nel partito socilista si sta profilando una clamorosa scissione. Il proseguire delle sanzioni sta pesando non poco sulla popolazione che si trova in pieno razionamento di benzina e generi alimentari.

In Croazia intanto i caschi blu dell'Onu denunciano l'impossibilità di operare in numerose zone: non si riesce a disarmare le bande di irregolari nè si può formare un corpo di polizia civile. C'è stata una chiara denuncia in tal senso mentre le autorità croate criticano i soldati dell'Onu che non sarebbero in grado di proteggere i croati nella Slavonia orientale.

A Strasburgo intanto al Parlamento europeo è in discussione un documento in cui si propugna un intervento armato dell'Europa per porre fine alla carneficina nell'ex Jugoslavia.

A pagina 4

BOSNIA

Un valzer di assenti

Dove sono i pacifisti che marciarono contro la guerra del Golfo? Chi sfila, oggi, per fermare il macello bosniaco? Questo interrogativo è improvvisamente esploso sui principali giornali italiani. E' una domanda legittima. Se quelle bombe sugli affamati fossero state americane, sarebbe certo esplosa anche la protesta.

Ma c'è un dettaglio: cosa hanno fatto quei giornali per dare alla gente la percezione della tragedia? Niente. Dietro al silenzio dei pacifisti c'è anche il silenzio dei media, gli stessi che amplificarono all'isteria le cannonate sul Golfo e oggi snobbano il carnaio jugoslavo perché non fa notizia, è complicato, ripetitivo, non riducibile a puntate fra un balletto della Carrà e «Novantesimo minuto».

E allora, esploriamolo fino in fondo questo scandaloso silenzio sulla Bosnia. Dov'è oggi la Chiesa, che fino a pochi mesi fa tuonò contro la lentezza europea nel riconoscimento delle cattoliche Croazia e Slovenia? Dove sono i crociati della democrazia, oggi che si tratta di battersi per la libertà di un Paese per metà islamico? Dov'è l'Italia che non ha accolto nemmeno duemila profughi contro i 150.mila della Germania? E dov'è l'Europa, pronta ad accusare l'America di aver colpito sul Golfo solo per «ragion petrolifera», ma incapace di agire su un quadrante vitale ai propri interessi?

E' anche da questi fallimenti, da questa balcanizzazione delle istituzioni che nasce il silenzio, allibito, delle coscienze. Il tempo delle diplomazia e dei pacifismi è finito. Chiedetelo alla gente di Sarajevo: dopo mesi di orrore, dopo la fuga dei Caschi blu, dopo i fallimenti della diplomazia, chiedete loro che cosa invocano, come una liberazione: l'ombra dei «B 52».

p.r.

SLOVENI E CROATI AL MONDO INTERO

Presentato a Zagabria il conto per i profughi

Dall'inviato
Mauro Manzin

ZAGABRIA — La Slovenia e la Croazia hanno presentato il conto al mondo intero. Ieri a Zagabria, nel corso del vertice internazionale sul problema dei profughi, le due neonate repubbliche dell'ex Jugoslavia hanno illustrato la nota spese relativa alla questione dei rifugiati. La prima spende mensilmente per l'assistenza agli oltre 60 mila profughi 4 miliardi e 200 milioni di lire, mentre la seconda deve sborsare, sempre ogni mese, 50 milardi di lire per non abbandonare i quasi 600 mila rifugiati dalla Bosnia-Erzegovina e dalle zone croate in mano ai serbi.

Zagabria ha chiesto alla Comunità internazionale di farsi carico direttamente di metà di questa cifra. Ma gli stati ieri presenti al vertice hanno dato piuttosto piena disponibilità a fornire quegli aiuti indiretti (alimentari, medicinali e strutture) indispensabili per alleviare il peso a carico di sloveni e croati.

A pagina 4

LA CEE VALUTA IL CASO DANIMARCA

Carli, richiamo al rigore Forti tensioni sulla lira

LUSSEMBURGO — Per rispondere alle tensioni causate dal no danese alla ratifica del trattato di Maastricht, secondo il ministro del Tesoro Carli non basta riaffermare la volontà di andare avanti. Occorre anche, specialmente per l'Italia, condurre politiche monetarie e finanziarie più rigorose. Carli ha così sintetizzato l'esito dello scambio di vedute svoltosi tra i ministri finanziari dei Dodici mentre sui mercati dei cambi si registravano forti tensioni, soprattutto nei rapporti di equilibrio tra lira e marco tedesco. Un ribasso dei tassi d'interesse in Europa appare ancora più difficile da attuare.

In Economia

ADDIO FONDI CASA

Asciutte le casse della Regione Niente contributi per le domande fatte dopo il 30 giugno 1990

A PAGINA 8

OGGI AL VIA CON SVEZIA-FRANCIA (RAIUNO ALLE 20.15)

Europei, e l'Italia resta a guardare

E l'Italia sta a guardare. Non è un gran piacere fare solo da spettatori alla festa degli altri, ma in fin dei conti è giusto così. Gli azzurri non si sono meritati un posto ai Campionato europei di calcio che s'iniziano oggi in Svezia. Il presidente federale Matarrese ha fatto carte false per portare l'Italia a questo ricco banchetto di giugno a scapito della nuova rappresentativa della Csi. Mettere alla porta una squadra che si era guadagnata la qualificazione sul campo sarebbe stata però una palese ingiustizia.

Arrigo Sacchi avrebbe dovuto stravolgere tutte le sue tabelle per presentare una squadra in grado di reggere l'urto di Germania, Olanda e Francia. Ma questo è niente, di fronte al pericolo (fondato) di esporsi a una figuraccia. Giocatori e modulo di gioco sarebbero finiti facilmente al rogo. La spedizione negli Usa ha confermato tutte le perplessità su questa nazionale che nell'incontro decisivo si è fatta imporre il pari da giocatori che fino a pochi anni fa non sapevano neanche cosa fosse un fuorigioco. La Csi ha quindi salvato il posto ma manca un'altra rappresentativa che con pieno merito era entrata nel salotto europeo allestito in Svezia. Estromettere i resti della Jugoslavia è stato un atto doloroso ma necessario.

Anche Baggio e Vialli, per una volta, potranno godersi le partite sprofondati in poltrona. Gli azzurri forse piangono lacrime di coccodrillo, gli organizzatori invece piangono lacrime vere. La presenza dell'Italia all'europeo avrebbe fatto dilatare il volume di affari e con esso sarebbe cresciuto anche l'interesse per una manifestazione che si sente un po' orfana nonostante la partecipazione di squadre di rango come Germania, Olanda e Francia, le tre squadre che secondo i bookmakers, si dividono i favori del pronostico. Attenti però alla Svezia, potrebbe essere la rivelazione del torneo. Se quegli zingari del calcio riuscissero a formare un'orchestra affiatata sarebbero guai per tutti. E proprio con gli 'zingari' svedesi stasera si va a incominciare: nell'incontro inaugurale se la vedranno con la Francia di Platini.

Non ci sono gli italiani ma in compenso ci sono tanti stranieri che giocano in Italia. Formano una bella nazionale trasversale che farebbe sognare qualsiasi commissario tecnico. E dopo aver svernato alla «pensione Italia» sono anche belli e riposati. Consoliamoci con loro.

Maurizio Cattaruzza

NUOVO GOVERNO: LE CONSULTAZIONI AL QUIRINALE

L'ostracismo per Craxi

Pds, Rifondazione, Verdi e missini: secchi «no» alla candidatura del leader socialista. D'Alema: «Sarebbe una tragedia...». E la Lega Nord propone a Scalfaro di puntare su Bossi

ROMA — Aumentano i «no» alla candidatura Craxi e aumenta l'imbarazzo del Presidente della Repubblica che si attende oggi un risolutivo contributo di proposte da parte della Dc, che sembra aver finalmente risolto il problema della composizione della delegazione da inviare al Quirinale, e dal Psi, che dovrà chiarire se è vero che per Via del Corso non ci sono alternative all'insediamento di Craxi a Palazzo Chigi. C'è stato in verità anche un «sì», quello della Lega Nord alla candidatura di Umberto Bossi a presidente del Consiglio o, in via subordinata, a esploratore, alla ricerca di un capo del governo e di una maggioranza.

Il Capo dello Stato vedrà oggi anche la delegazione del partito della Quercia ma il numero due del Pds, Massimo D'Alema, fin da lunedì sera ne ha anticipato le posizioni definendo «una tragedia» l'eventuale incarico a Craxi. Il dirigente pidiessino, pur prospettando come «difficile» per il suo partito «sostenere un qualsiasi governo» non ha escluso il dialogo «con un governo formato sulla base del quadripartito ma con volti nuovi».

La sfilata delle delegazioni dei partiti è iniziata ieri mattina con Renato Altissimo che, all'uscita dallo studio «alla vetrata», ha spiegato che i liberali per la nomina del capo del governo si rimettono alla discrezione delle valutazioni del Presidente della Repubblica, «L'importante — ha poi precisato — è che si parta da un programma» che affronti le emergenze della finanza pubblica, della questione morale e della lotta alla criminalità organizzata. Il segretario del Pli non ha escluso che al termine di questa prima fase il Presidente della Repubblica si decida a «un ulteriore giro di consultazioni di approfondimento».

Le bocciature della candidatura del segretario del Psi alla carica di presidente del Consiglio sono venute dalle delegazioni dei Verdi, del Msi e di Rifondazione in forma indiretta. Pina Grassi e Francesco Rutelli hanno riferito di aver chiesto a Scalfaro che nessun incarico vada ai leader dei partiti coinvolti nello scandalo di Tangentopoli. Anche gli ecologisti hanno parlato di «prima fase» prospettando come possibile un secondo ciclo di consultazioni. Rutelli ritiene comunque «difficilmente probabile se non impossibile» la partecipazione del partito ecologista alla prossima coalizione.

Gianfranco Fini, a nome del Msi-Dn ha riferito di aver suggerito al Capo dello Stato la nomina di «un uomo notoriamente estraneo alla partitocrazia che si presenti al Parlamento senza maggioranze precostituite, con un governo numericamente ridotto e prevalentemente composto di tecnici per esporre un programma di risanamento nazionale basato su pochi e precisi interventi da effettuarsi in un arco di tempo prestabilito».

Anche Sergio Garavini ha escluso che il Capo dello Stato possa affidare la carica di presidente del Consiglio a «personalità che, sia pure indirettamente, possano essere ricollegate agli scandali», precisando di non riferirsi soltanto a Craxi e ai socialisti ma anche a personalità democristiane. Il segretario di Rifondazione comunista, augurandosi che il prossimo governo non abbia un programma confuso e non faccia passare esponenti di un determinato partito facendoli passare per tecnici, ha confermato la volontà del proprio partito di rimanere all'opposizione.

La Lega Nord ha proposto al Presidente della Repubblica di affidare a Umberto Bossi un mandato esplorativo. «E' improrogabile — ha detto Rocchetta, presente Bossi, all'uscita dallo studio presidenziale — la necessità di cambiamento e di pulizia. La situazione è molto grave ed è necessario scegliere un uomo che sia riconoscibile come non compromesso ed estraneo al sistema centralista e partitocratico». Superfluo chiedere alla Lega il nome di questo personaggio. E' Umberto Bossi, ha confermato Rocchetta ai giornalisti.

Salvatore Arcella

Dopo gli incontri col Presidente

ROMA — E' curioso notare l'espressione del volto dei vari segretari politici all'uscita dallo studio di Scalfaro per le consultazioni che devono portare alla scelta del prossimo capo del governo. Nella prima immagine Fini (Msi) sembra guardare nel vuoto e non nasconde una certa preoccupazione. Nell'altra foto, Altissimo (Pli) si lascia andare addirittura in una smorfia. A cosa starà pensando?

QUESTA NUOVA ITALIA

Ora copiamo i cecoslovacchi

Commento di **Gianni Statera**

ROMA — A vedere i risultati elettorali di Napoli e di Trieste, dei Comuni meridionali e di quelli del Nord, l'Italia sembra ricordare la Cecoslovacchia. I cechi, infatti, hanno dato la maggioranza, pochi giorni fa, a Klaus e ai suoi alleati, che puntano ad una rapida integrazione nell'Europa, mentre gli Slovacchi hanno premiato i nazional-comunisti, che puntano alla sovranità e all'indipendenza. Qui da noi, però, è tutto rovesciato: se il Sud rurale e arretrato della Cecoslovacchia si consegna ai «leghisti» slovacchi, in Italia le Leghe — e con esse le forze frammentate della protesta — vincono nel Nord più avanzato, europeo, opulento.

Accade così che Napoli — dove il Psi, il Pli, il Pri sono cresciuti e i loro alleati democristiani e socialdemocratici hanno tenuto bene le posizioni — avrà una nuova giunta dotata di un ampio sostegno consiliare entro pochi giorni, mentre Trieste — dove le forze sparse della protesta hanno ben poche possibilità di coagularsi — dovrà forse tornare alle urne in autunno. Eppure, è da Trieste — come da tutta l'Italia settentrionale — che monta l'istanza di una governabilità asciutta ed efficiente, rapida e non vanificata da conflittualità tra le forze politiche; è Trieste che ha bisogno di una giunta che consenta rapidamente alla città di inserirsi nel processo di ristrutturazione socio-economica dell'Europa centro-orientale, ed è il Nord che, in generale, reclama poca ma buona amministrazione, tempi europei, progettualità fattiva.

Ebbene, alla straordinaria frattura nel sistema socio-economico del Nord e del Sud si accompagna, nell'Italia di questi anni Novanta, una contraddittoria frattura del sistema politico. Due velocità nell'economia e due velocità nella politica e nell'amministrazione della cosa pubblica: al Nord, la protesta antipartitica rischia di paralizzare le infrastrutture amministrative indispensabili alla crescita economica; al Sud, al contrario, la crisi economica sembra favorire la stabilità politica, possibile promessa della ripresa.

Certo, Scalfaro non è Havel, che ha incaricato il vincitore delle elezioni in Boemia e Moravia — battuto in Slovacchia — di formare il governo prima ancora che i risultati elettorali fossero definitivi. Al contrario, i tempi della crisi di governo in Italia sembrano assumere i contorni di un languido «slow». E non ne sono chiari il senso e lo scopo: c'è forse da aspettarsi che dal fronte variegato della protesta — leghisti, retisti, neofascisti, rifondazionisti e chi più ne ha più ne metta — emergano dall'oggi al domani serie proposte di una coalizione che, come è inevitabile per la logica dei numeri, veda coinvolti almeno due dei tre grandi partiti? O forse c'è da attendersi che le batoste subite quasi ogni giorno inducano il Pds ad una proposta seria e di immediata fattibilità?

MA LE DIMISSIONI RESTANO IRREVOCABILI - ANDREOTTI PUNTA A TAVIANI SEGRETARIO

La Dc da Scalfaro con Forlani

Andreotti e Lega durante la riunione della direzione dc di ieri.

ROMA — Arnaldo Forlani guiderà oggi la delegazione della Democrazia cristiana al Quirinale. Lo farà controvoglia, ma lo farà. Però ha messo bene in chiaro che non significa affatto un «congelamento» alla segreteria. E' solo un gesto di «correttezza formale» verso il Capo dello Stato. Le dimissioni rimangono irrevocabili. E saranno affrontate nel Consiglio nazionale slittato a domani.

In quattro ore di direzione a piazza del Gesù i big dello scudocrociato sono riusciti a convincere il segretario dimissionario a non lasciare senza testa la delegazione dc in un momento così delicato. Ciriaco De Mita gli ha posto un aut-aut: «Al Quirinale deve andare una delegazione completa. O va anche il segretario oppure non va neanche il presidente del Consiglio nazionale, ma solo i capigruppo». Forlani, ha spiegato il presidente dei senatori Nicola Mancino, sarà solo rappresentante delle posizioni Dc sulla formazione del nuovo governo.

Il segretario dimissionario ha voluto infatti ribadire con chiarezza l'aspetto solo «formale» del suo «sì». Ha accettato di andare al Quirinale perché fino a quando è segretario «deve adempiere agli obblighi della carica». Ma si può cambiare il segretario del partito durante una crisi di governo? «Si può, si può» ha risposto sorridente Forlani ai giornalisti. «Con l'inverno che sta sopravvenendo tutto può darsi, anche il congelamento» ha detto Amintore Fanfani, auspicando che Forlani torni ancora una volta indietro sulla sua decisione. Ma Forlani è stato drastico ed ha pregato di non insistere, ricorrendo a un versetto biblico: «Ascolta le ragioni del tuo cuore perché il tuo cuore vede meglio delle dieci sentinelle che sono sulle alture». L'anziano leader dc non è il solo a sperare che lui rimanga. Per Riccardo Misasi, della Sinistra la cosa migliore da fare sarebbe respingere tutti insieme le dimissioni di Forlani, e, se proprio fosse impossibile, meglio trovare una soluzione collegiale e preparare immediatamente il congresso. La Sinistra è soddisfatta del documento uscito ieri dalla direzione che ritiene indispensabile, per il nuovo governo «larghe convergenze», sulla base della linea approvata nel Cn del dopo 5 aprile. I leader dc diranno a Scalfaro che la Dc è disponibile a concorrere a un governo che affronti con tempestività e decisione i problemi del paese, e non pone messuna pregiudiziale su chi dovrà guidarlo.

Ufficialmente il nodo del successore di Forlani non è stato all'ordine del giorno nella direzione di ieri. Ma naturalmente è proprio questo il maggiore tormento dello scudocrociato. De Mita, che in direzione ha ribadito di aspirare alla presidenza della commissione bicamerale per le riforme, ha riunito ieri sera tutta la sua corrente. De Mita vorrebbe al posto di Forlani un uomo dell'area Zac, in grado di ricompattare la corrente e gradito anche alle altre componenti; lui lascerebbe la presidenza ad «Azione popolare». La sinistra insomma avanza una propria candidatura alla segreteria, dopo aver bocciato prima quella di Antonio Gava e poi di Silvio Lega. Un nome nuovo che superi anche la contrapposizione De Mita-Martinazzoli.

I big di «Azione popolare», anche loro ieri sera a consulto, hanno fatto sapere di attendere la proposta della sinistra. Anche perché non vogliono assumersi la responsabilità di una rottura. «Se Forlani è disposto a restare segretario — ha dichiarato Gava — noi siamo pronti ad appoggiarlo. Altrimenti non si possono respingere candidature senza un'argomentazione politica». Argomentazione politica, per i dorotei, non può essere quella di essere nati al Nord o al Sud dell'Italia. Il presidente del Consiglio insiste nel puntare su un segretario «istituzionale» fino al congresso: Paolo Emilio Taviani.

Marina Mare

IL DOPO ELEZIONI

Dal Psi 'guerra' a Scalfari

«La Repubblica ha scatenato una campagna di aggressione contro Craxi»

ROMA — Elezioni il giorno dopo. Nessun partito valuta negativamente il risultato, perché guardando i dati nel loro complesso, ogni forza politica trova le ragioni di qualche sia pur minima soddisfazione. E mentre il Psi si scaglia contro Scalfari e il gruppo editoriale Repubblica-L'Espresso, accusati di avere scatenato una «campagna d'aggressione» contro Craxi e contro il sistema dei partiti «responsabili di fronte all'elettorato» quei dati, alla luce dei risultati definitivi più significativi, ossia quelli dei comuni dove, come per le politiche, si è votato con il sistema proporzionale, non fanno che confermare la spaccatura tra Nord e Sud già verificata nella consultazione nazionale del 5 e 6 aprile scorso.

Con la Dc che conferma il calo percentuale rispetto alle precedenti comunali al Nord (dal 31,3 al 25,6%), che tiene al Sud e nelle Isole e guadagna addirittura al Centro, nei pochi comuni (5) dove si è votato con la proporzionale. Con il Pds che vede confermato o peggiorato il dato già negativo delle politiche al Centro, al Sud e al Nord. Con il Psi che torna verso quota 18% al Centro e nelle Isole, cresce al 19,6 nell'Italia meridionale, battendo ogni record precedente, ma crolla all'11,8% nell'Italia settentrionale. Effetto delle leghe? Praticamente assenti, nel Centro-Sud del Paese, le forze politiche autonomiste, e per prima la Lega di Bossi, fanno il pieno di voti al Nord.

In casa socialista ci si consola mettendo insieme tutti i risultati di Nord, Centro e Sud, e scoprendo che il partito ha guadagnato l'1,5% rispetto alle precedenti comunali e l'1,4% con le politiche. Ma puntando soprattutto sul risultato di Napoli, dove il partito del garofano è arrivato, con il 19,6%, vicino al traguardo del 20% che era ambito da Craxi quando ancora parlava di «onda lunga».

Così una nota della segreteria del partito, riunitasi ieri pomeriggio, plaude al risultato «così positivo», raggiunto nel momento in cui nei confronti soprattutto del suo leader «veniva condotta nel modo più spregiudicato una vera e propria campagna di delegittimazione e di aggressione». Anzi l'esecutivo socialista ha fatto nome e cognome di chi starebbe conducendo in prima persona questa campagna. I toni del documento che la segreteria ha diramato in proposito sono durissimi, e Intini ai giornalisti spiega che la campagna «di aggressione» contro il Psi e il suo segretario e che mira a delegittimare il sistema dei partiti politici è condotta da «lobbies politiche, giornalistiche e finanziarie», ossia «dal gruppo Repubblica-Espresso».

«Dispiace — aggiunge Intini — dovere fare una polemica con un gruppo editoriale: è una cosa assolutamente inconsueta per un partito». Ma il gruppo è identificato come il partito trasversale, irresponsabile di fronte agli elettori, che cerca di delegittimare i partiti «responsabili». Immediata la replica della direzione di «Repubblica» e del comitato di redazione del quotidiano romano. «Nessuno — afferma tra l'altro Scalfari — in Italia e nei Paesi democratici dell'Occidente ha definito come "partito irresponsabile" un giornale», tranne il Psi.

«Abbiamo riferito con puntualità le gravi risultanze di inchieste giudiziarie che vedono sul banco degli accusati personaggi di grande peso politico. Se riferire e commentare tali notizie ha effetti delegittimanti sulla credibilità di quei personaggi e quei partiti ai quali appartengono non è a noi che va riferito un tale effetto ma a chi con i suoi comportamenti si è messo fuori della legalità».

Neri Paoloni

Milano, l'iniziativa passa ai democristiani

MILANO — Segna il passo il tentativo del sindaco dimissionario di Milano Giampiero Borghini di costituire una nuova giunta, e a prendere l'iniziativa è ora la Dc. Dopo un mese di trattative con i partiti e le forze sociali, Borghini, che non è riuscito a coagulare intorno a sé una maggioranza qualificata, si fa quindi da parte, anche se non rinuncia definitivamente, lasciando il gioco in mano al capogruppo democristiano Andrea Borruso.

«Non mi sento escluso — ha sostenuto lo stesso Borghini al termine di una riunione di quella che avrebbe dovuto essere la nuova maggioranza ma che ha registrato la presenza solo dei gruppi che già sostenevano la vecchia coalizione (Dc, Psi, Psdi, Pli, Pensionati, Lega nuova e Unità riformista, 41 consiglieri su 80) resa ancora più debole dagli ultimi sviluppi dell'inchiesta sulle tangenti — ora la parola passa ai gruppi consiliari. Sta a loro vedere se esiste un'ipotesi di maggioranza. La mia soluzione è pronta ed è l'unica possibile».

Subito dopo si è quindi riunito il gruppo democristiano che ha stilato un comunicato che suona come una bocciatura per il sindaco dimissionario. «Il gruppo dc — recita la nota — prende atto che ad oggi la proposta Borghini non ha i consensi necessari per esprimere una maggioranza in consiglio comunale. Constata la volontà di altri gruppi consiliari, esterni all'attuale maggioranza, di aprire un ulteriore confronto tra le forze politiche e ritiene opportuno, attraverso il proprio capogruppo, prendere un'iniziativa per verificare le condizioni di governabilità della città».

La Dc si è quindi data una decina di giorni di tempo per riaprire le consultazioni nel tentativo, che appare comunque difficile, di arrivare ad una maggioranza più ampia di quella attuale. Interlocutore privilegiato dovrebbe essere il Pri che, attraverso il suo segretario Giorgio La Malfa, si è però già detto indisponibile a maggioranze senza il Pds o la Lega. L'uscita di scena di Borghini potrebbe però far rimescolare le carte.

Anche trattare col Pds, che non ha mai perdonato a Borghini di aver lasciato il partito per appoggiare la giunta del socialista Pillitteri, potrebbe essere ora più facile anche se il partito di Occhetto sembra più orientato a rivolgersi agli elettori. Del tutto indisponibile dovrebbe invece essere la Lega. Il Pli preme per un «ripescaggio» dei repubblicani ma continua ufficialmente a sostenere il programma di Borghini che prevede l'ingresso di assessori «tecnici» esterni al consiglio comunale. Un punto però non messo in discussione neppure dalla Dc.

L'estremo tentativo dovrebbe comunque essere quello di radunare tutti i consiglieri contrari a nuove elezioni, per verificare se è possibile formare una maggioranza, anche perché, sostengono in molti, eventuali elezioni anticipate potrebbero slittare di molti mesi in attesa della riforma elettorale. Il termine ultimo per evitare il commissariamento comunque resta fissato al 10 luglio. Entro quella data il consiglio comunale dovrà votare un nuovo sindaco o alla città verrà imposto un commissario.

Frattanto il Movimento per la democrazia-la Rete ritiene improponibile qualsiasi tentativo, di Borghini o di altri eventuali suoi «successori», di dare a Milano una giunta nell'attuale situazione politica. In una conferenza stampa, l'on. Nando Dalla Chiesa e il consigliere comunale Giovanni Colombo hanno ribadito che il consiglio deve sciogliersi e che Milano deve andare a nuove elezioni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilite L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 9 giugno 1992 è stata di 75.400 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

NARRATIVA: VASSALLI

Deliri di Mattio, pura povertà

Sebastiano Vassalli (nella foto) affronta un altro tema di forte rilevanza sociale. In «Marco e Mattio» (Einaudi) ripropone la storia di un ciabattino del Veneto, vissuto al tempo di Napoleone, che finisce in manicomio e in realtà è soltanto vittima di un'epoca piena di miserie e di violenze.

Recensione di
Edoardo Poggi

Dopo aver frequentato per oltre un decennio i circoli dell'avanguardia sperimentale, Sebastiano Vassalli scelse di tagliarsi i ponti alle spalle nel 1983, quando diede alle stampe «Arcadia», un provocatorio pamphlet contro i suoi amici e colleghi di un tempo. Da allora lo scrittore ha proposto soprattutto romanzi storici, che poggiano su scrupolose ricerche d'archivio. Le sue indagini ci hanno portato a riscoprire il poeta Dino Campana («La notte della cometa»), l'Italietta provinciale e fascista («L'oro del mondo») e, infine, la terribile realtà dell'Inquisizione («La Cometa», premio Strega 1990.

In questo ambito si colloca anche «Marco e Mattio», il libro appena pubblicato dall'Einaudi (pagg. 314, lire 32 mila), che ritrae il Veneto all'epoca di Napoleone, sottomesso al gioco dell'ignoranza, vittima della prepotenza di pochi aristocratici, indebolito da una endemica miseria. Come già in passato, Vassalli ritaglia i contorni di una vicenda emblematica con l'esplicito intento di dire l'intrinseca insensatezza delle cose accadute, con un pessimismo quasi leopardiano sui margini di indipendenza concessi dal destino al singolo individuo.

Il protagonista del romanzo è il ciabattino Mattio Lovat, nato a Zoldo nel 1761 e morto nel 1806. Per la medicina ufficiale di quegli anni Mattio era matto, anzi uno dei folli per eccellenza, visto che il suo fu uno dei primi «casi clinici» della psichiatria moderna, ampiamente discusso in Italia e all'estero. Naturalmente, Vassalli non concorda con questa diagnosi, anzi ne formula una opposta: il suo «scarpèr» è un rivoluzionario che coltiva la silenziosa utopia di un mondo migliore, vittima inconsapevole di una malattia (la pellagra) capace di alterare l'equilibrio nervoso.

Che significato ha il calvario di Mattio? Spiega lo scrittore in una breve premessa: «Mattio credeva di dover salvare il mondo e morì per salvarlo. Lo salvò? Chissà. Il senso pratico ci induce a sorridere di una simile ipotesi; ma nel mondo governato dal buon senso, per nostra fortuna, di tanto in tanto affiorano degli uomini che ci passano vicino e poi scompaiono portandosi appresso universi di domande, a cui sarebbe troppo facile, o troppo stupido, rispondere... Uomini che ci salvano: ma sì! Anche se il nostro mondo non meritava il sacrificio di Mattio Lovat, lui non aveva altri mondi per cui sacrificarsi: e ci ha salvati, o, quanto meno, ha creduto di salvarci».

Il problema sollevato da Vassalli non è, dunque, l'evento in sé stesso, ma si lega alle circostanze che quell'evento hanno prodotto. E infatti lo scrittore sceglie un taglio corale per il suo romanzo, offrendo grande spazio a una lunga serie di personaggi minori cui viene affidato il compito di restituire il sapore dell'epoca. Su tutti, poi, oltre al calzolaio, si leva l'inquietante figura del misterioso don Marco, controfigura del mitico «Ebreo errante» che nella storia veste di volta in volta i panni di un sacerdote in viaggio sulle Alpi, di un bandito, del proprietario di una casa da gioco clandestina in una Venezia fetida e corrotta e, infine, di un compagno dello sventurato Mattio nel manicomio di San Servolo.

Il cammino che porta Mattio a infliggersi una dolorosissima autocrocifissione in una calle veneziana ha inizio a Zoldo, sperduto paesino in una valle del Bellunese, dove la miseria è di casa. Qui il protagonista scopre il peso della fame, delle epidemie, della violenza dei governi, sperimenta l'amore non corrisposto per una giovane coetanea promessa sposa a un nobile, si piega di fronte a un padre-padrone. Poi, vinto sotto il peso della solitudine, prende a coltivare in silenzio mistici deliri.

A far da contraltare alla povera Zoldo, Vassalli colloca Belluno e Venezia, luoghi lividi e decadenti, ricchi di merci, di aristocratici e di prostitute, indifferenti ai drammi che si consumano altrove. Il gioco posto sulle spalle dei perdenti sembra aprirsi con l'arrivo di Napoleone. Ma si tratta solo di una parentesi, di un interludio privo di seguito, che anzi favorisce una nuova, più violenta repressione.

E' in questo quadro che lo «scarpèr» Mattio matura l'idea di salvare il mondo, sogna di essere un nuovo Cristo in grado, grazie al sacrificio personale, di vincere i peccati, e diventa suo malgrado un caso clinico della psichiatria, «la più futile delle scienze», secondo Vassalli, pronto a contestare apertamente la diagnosi ufficiale.

«L'autore — osserva — se proprio dovesse dare un nome alla malattia di Mattio Lovat, lo cercherebbe a metà strada tra la pellagra e il 'male di vivere'; avvertendo però che anche così formulato quel nome sarebbe imperfetto e insufficiente, e che un nome giusto non c'è e non ci può essere».

Come in passato, Vassalli si schiera dunque dalla parte delle vittime, dei perdenti, contestando con poetica forza la differenza tra normalità e follia. E quindi, a beneficio del lettore meno accorto, dedica il libro proprio «ai matti», a coloro che si dannarono tra l'indifferenza di un mondo in altre faccende affaccendato, celebrati da uno scrittore esplicitamente persuaso che «solo facendo un passo indietro, abitando il tempo del passato, è possibile parlare ancora del presente».

CONVEGNO

Si ricorda Galileo

PADOVA — Un centinaio fra i maggiori scienziati nel campo del vetro e dei materiali ottici partecipa all'Università di Padova a un convegno indetto per celebrare i 400 anni della chiamata alla cattedra di matematica dello studio patavino di Galileo Galilei. Dall'«occhialino» di Galileo all'optoelettronica. Le nuove frontiere dei sistemi e dei materiali ottici è il titolo del simposio che analizza le rivoluzionarie svolte della tecnologia: dai microscopi elettronici che indagano le strutture più piccole della materia, ai grandi telescopi, dai vetri intelligenti che regolano luce, colore, temperatura, fino ai prossimi computer, che saranno mossi da fasci di luce, raggiungendo velocità e capacità di elaborazione ancora inimmaginabili, e ai supercalcolatori di tipo ottico, strutturati secondo una logica analoga a quella del pensiero umano.

Sulle straordinarie possibilità delle ricerche in questo campo ha parlato fra l'altro il Nobel per la fisica Rohrer, scopritore del principio di funzionamento del microscopio Tunnel, che consente di osservare direttamente, e in tempo reale, la struttura di un atomo.

OMAGGIO

Grazie, Turoldo

MILANO — Una poesia e alcune prose inedite di padre David Maria Turoldo, recentemente scomparso, e un ricordo in versi di sua nipote, Gioia Turoldo Malnis, appaiono nel libro di versi di Alda Merin intitolato «Mia infanzia d'oro» (Scheiwiller, pagg. 45, lire 10 mila). I testi sono dedicati ai ricordi dell'infanzia vissuta in un Friuli povero, devastato dalla guerra, quando mangiare un po' di minestra calda era quasi una fortuna. Impegnato per tutta la vita ad aiutare la gente più umile, Turoldo viene salutato dalla nipote con versi di ringraziamento: «Perchè sei stato tu a insegnarmi che in ogni uomo c'è qualcosa di buono, basta cercare».

BIOGRAFIE / BERGMAN

Al lavoro con i dèmoni

Una nuova «confessione» del regista-mito: dal buio interiore all'arte

Un tema ricorrente nella biografia di Bergman è il cosiddetto «silenzio svedese»: terribile mutismo, inflitto come punizione.

Servizio di
Paolo Lughi

Che cos'è il «silenzio svedese»? E' una delle (terrificanti) tappe della punizione di un bambino nelle famiglie svedesi di neanche un secolo fa, in una di quelle famiglie dove fu educato il piccolo Ingmar Bergman.

Il bambino ha commesso qualcosa di sbagliato, ma lui non sa che cosa. All'improvviso nessuno dei familiari gli rivolge più la parola, un freddo silenzio lo circonda, e questo gelo può prolungarsi per giorni. Finché la situazione diventa insostenibile, ed è il bambino stesso che invoca di essere punito corporalmente: «L'unica cosa che poteva dar pace era la punizione, anche se io non avevo nulla di cui pentirmi, e alla fine il perdono, che giungeva senza che io sapessi da dove. L'agghiacciante silenzio che si faceva sentire attorno a me svaniva allorché la punizione veniva eseguita. Rimproverato, punito, perdonato, non più escluso dalla comunità, nuovamente riammesso».

Il «silenzio svedese» torna più volte, come un incubo ricorrente, nella nuova autobiografia di Ingmar Bergman («Immagini», Garzanti, pagg. 406, lire 48 mila), dove il grande regista, emblema ora silenzioso (non gira più film) del cinema moderno, ripercorre la sua carriera. Durante le riprese della sua seconda opera, «Crisi» (1945), accadde che uno dei tecnici subì un incidente, e fu ricoverato in ospedale: «Tutti volevano smettere di lavorare e andarsene a casa, ma io mi rifiutai di interrompere le riprese. Allora subentrò il tetro silenzio svedese. La troupe fece quello che dicevo, ma con contrarietà».

I ricordi e gl'incubi dell'infanzia a Uppsala, e della rigida educazione impartitagli dal padre, pastore protestante della corte reale, si intrecciano di continuo con le vicende della vita adulta di Ingmar Bergman. Scrive a proposito del «Posto delle fragole»: «La verità è che io vivo sempre nella mia infanzia, giro negli appartamenti in penombra e passeggio per le silenziose vie di Uppsala, mi fermo davanti alla Sommarhuset ad ascoltare l'enorme betulla a due tronchi. Mi sposto con la velocità di secondi».

Gli incubi infantili sono sempre diventati film: «Ho attaccato i dèmoni davanti al carro da combattimento», afferma il regista.

Nel «Posto delle fragole», con questa velocità onirica e attraverso gli occhi di Victor Sjostrom (non a caso un regista-attore), Bergman rivede la sua vita e gli intrecci fra passato e presente, e rievoca il suo conflittuale rapporto con la famiglia. Nella scena finale, carica di nostalgia e desiderio, il protagonista vede, dall'altra parte di una placida insenatura, i genitori, che lo salutano con la mano. Bergman scrive che voleva in questo modo lanciare loro un appello: «Guardatemi, capitemi, e, se possibile, perdonatemi».

Bergman iniziò infatti la sua carriera, dopo la maturità liceale, troncando di netto con la famiglia. Il suo primo film, «Spasimo» (1944), scritto subito dopo le scuole, raccontando della persecuzione di uno studente da parte di un angosciante professore di latino, riflette il difficile rapporto del regista col sistema educativo del suo paese. E la prima parte di «Immagini», intitolata «Sogni. Sognatori», aggancia i momenti più onirici ed espressionisti dei suoi film ai sogni e ai fantasmi che si affacciano fin dall'infanzia nella sua mente, quand'era un ragazzino che fantasticava sempre a occhi aperti: «In verità, abito sempre nel mio sogno, e ogni tanto faccio visita alla realtà».

E le immagini terribili di démoni e figure paurose, riflesse da specchi o celati nella penombra, che appaiono in film come «L'ora del lupo», «Il settimo sigillo», «Persona», fino alla summa di «Fanny e Alexander», nascono quando da piccolo — sempre per punizione — veniva rinchiuso in un armadio buio, dove i fantasmi «mangiavano le dita dei piedi» ai bambini cattivi: «Non c'è dubbio, la mia educazione ha creato un terreno fertile per i démoni della mia nevrosi».

Ma questa autobiografia riflette anche, in modo tutto sommato rassicurante e ottimistico, il cammino di Bergman per soggiogare queste paure infantili: «Ho avuto sempre la capacità di attaccare i démoni davanti al carro da combattimento. E loro sono stati costretti a rendersi utili». E' così che in «Immagini» il racconto sviluppa una progressiva «liberazione» dalla famiglia verso la società, dalla religione al laicismo, dai sogni passivi alla creazione artistica, dallo spavento al sorriso.

La «trilogia della Fede» («Come in uno specchio», «Luci d'inverno», «Il silenzio») mostra il progressivo abbandono della devozione infantile, fino alla serena convinzione che tutto si risolve oggi, nel mondo in cui viviamo. E anche il tono del commento di Bergman sui suoi film, in questa autobiografia, a poco a poco si secolarizza e «volgarizza», spostando il discorso dai sogni e dai simboli agli aspetti materiali e artigianali del suo lavoro, importanti come i primi. Le lanterne magiche e i burattini che costruiva da piccolo, il progressivo dominio della tecnica, i dialoghi con l'operatore Sven Nykvist, i problemi finanziari, la lunga gavetta come sceneggiatore alla Svensk Filmindustri («Ero uno schiavo», ricorda), fino alla soddisfzione di saper divertire il pubblico con commedie penetranti, dove il circo e il teatro si fanno metafore dell'artificiosità della vita.

Un Bergman, quindi, che sembra infischiarsene del senso del sacro, e che dichiara di non rivedere i suoi film, di perdere gli appunti, di «buttar via tutto», ma sempre irresistibilmente e ambiguamente attratto dalla sua infanzia. E infatti ha lasciato dirigere a Billie August il film vincitore di Cannes. «Con le migliori intenzioni», che lui però aveva scritto — con passione — sulla vita dei suoi genitori. Una tipica situazione bergmaniana, con il Maestro svedese considerato come vincitore morale, che incombeva beffardo alle spalle del vero regista come il riflesso impazzito di uno specchio, come un démone confuso tra le ombre di una lanterna magica.

BIOGRAFIE / DAVIS

Quella diva s'è fatta da sè

Crollano i miti, specialmente se a demolirli sono delle biografie postume. Per una Marilyn Monroe che attraversa i decenni con un «glamour» sempre maggiore, tanti altri finiscono impietosamente giù dal piedestallo. Il caso più eclatante è quello di Bette Davis, morta a 81 anni nel 1989, dopo una carriera che le fruttò due Oscar e una eccellente fama di attrice piena di talento sia nelle parti leggere sia in quelle drammatiche.

Ora un libro uscito in America, scritto da Barbara Leaming, smonta crudamente l'intera immagine dell'attrice, che lei stessa aveva con impegno costruito. «Pensavo — ha ammesso la scrittrice — che si trattasse di una donna combattiva e brillante, e per questo avevo deciso di occuparmi di lei». Ma poi si è dovuta ricredere e oggi dice addirittura: «Mi sono accorta di avere a che fare con una stupida».

Secondo la Leaming, i due libri scritti dalla Davis sulla propria vita sono «complete invenzioni» per celare una personalità «triste e insicura». A suo parere, e dopo aver dedicato due anni e mezzo alle ricerche biografiche, l'attrice era in realtà una donna «priva di femminilità e di umorismo», «un mostro cui interessava soltanto gestire il potere». E non basta ancora. Bette Davis avrebbe finito per credere «alle menzogne che raccontava su se stessa, come quando disse in giro di una proposta di matrimonio del regista William Wyler».

Tutte queste novità su uno dei personaggi più amati del cinema sarebbero state desunte da centocinquanta scatole di diari, lettere e altri documenti. L'autrice del «ritratto» si dice sicura che l'inedita immagine dell'attrice è il suo vero volto, e avanza anche l'ipotesi che la Davis «fosse una squilibrata», come già la madre e il fratello.

Osannata come diva e come personaggio, la Davis continuò fino all'ultimo a stupire le sue platee: vestita in modo ricercato, con cappelli, velette e un trucco pronunciatissimo (oltre che con una sigaretta sempre accesa), manteneva con rigore il suo personaggio, vero o inventato, e tuttavia imposto una volta per tutte. E adesso, che cosa sarà di lei?

Di biografia in biografia, Hollywood fa a pezzi tutti quanti. Frank Capra, prima di morire, lo scorso anno, affidò un testo autobiografico al giornalista Joseph McBride, in cui smontava la propria immagine debordante di ottimismo, quella che appariva sullo schermo. E uno dei suoi attori, Jackie Gleason (scomparso nel 1959 a 73 anni), famosa «spalla» di grandi attori — da Cary Grant a Gary Cooper e Marlon Brando —, viene «demolito» a propria volta.

Secondo il suo biografo, William Henry, Gleason era ben lontano dalle affabulazioni cui prestava il volto sullo schermo: grosso bevitore, era soggetto a depressioni che riuscì sempre a dissimulare. Hollywood, mondo di cartapesta, smonta insomma le proprie illusioni. Con i lustrini tutti calpestati, se ne va ancora un'altra parte del vecchio «sogno americano».

Bette Davis nei panni di Alice Vanderbilt. Una biografia rivela che questa «gran donna» sarebbe stata mediocre e insicura.

LIBRI: «CASO»

Adesso i bambini se la cavano. Parlano tanto di Gesù

«Forse fu violentata solo il necessario. Alla fine, visto che non ne usciva niente di buono, lui la pugnalò. Maria Goretti fu portata all'ospedale di Nettuno ma, figuriamoci, là è morta pure mia zia. E infatti morì. Ma prima di morire perdonò allo zozzoso, che alla fine si pentì e si fece frate. Eh già, è comodo!». Così un bambino presumibilmente napoletano dice la sua sulla santa che voleva restare vergine. Altre giovanissime penne discettano alla buona su San Gennaro, San Francesco, gli apostoli, e naturalmente Gesù; sui personaggi dell'Antico Testamento, sui precetti della Chiesa e insomma su tutto quello che appartiene alla cultura religiosa.

E' successo che l'ex maestro Marcello D'Orta, ormai celebre in ogni angolo d'Italia per la sua prima raccolta «bambinesca», «Io speriamo che me la cavo», ha ripreso a occuparsi di temi sgrammaticati e di ingenue filosofie ruspanti, e ha pubblicato (sempre da Mondadori) «Dio ci ha creato gratis. Il Vangelo secondo i bambini di Arzano» (pagg. 144, lire 26 mila).

Nella prefazione spiega di aver resistito finora a un autentico, e fastidioso, bombardamento di proposte per un «bis» del primo successo. Non si è arreso perchè convinto, o perchè desideroso di rinnovare la propria fama, ma più semplicemente perchè sua sorella (insegnante a Milano) gli ha fatto vedere alcuni temini di argomento religioso assai interessanti (ovvero, sufficientemente ridicoli).

«E io — dice il maestro, che da tempo non insegna più —, di colpo, mi sono sentito come Paolo sulla via di Damasco (...). E così mi sono messo in caccia». Ha assillato gli ex colleghi. Ha suggerito argomenti e titoli. Ha sondato i cassetti della sorella, in cerca di bambini meridionali emigrati a Milano. Infine: «Io leggevo, valutavo, soppesavo, come sempre in cerca della merce più saporosa e genuina. Ho lavorato a lungo, senza risparmio di forbici, e un po' anche di colla. Finchè un bel giorno (sospiro di sollievo!) mi sono trovato fra le mani una raccolta convincente».

Convincente significa divertente: il bimbo napoletano ormai è consegnato alla pubblica ammirazione perchè «timido e sfrontato, impunito e filosofo, col suo eloquio pittoresco, il suo umorismo a volte surreale» e soprattutto per «la sua ancestrale accettazione del dolore, serena e quasi divertita». Una specie a sè stante, insomma, proprio adesso che l'Italia si disunisce con un impegno degno di miglior causa...

«Io speriamo che me la cavo» ha venduto un milione e mezzo di copie («credo sia secondo solo alla Bibbia...», scherza D'Orta). E se allora qualche polemica nacque, a proposito dell'operazione, adesso — che siamo tutti più navigati, anche l'ex maestro — le eventuali discussioni vengono anticipate dallo stesso autore, che non protesta più l'assoluta «genuinità» del prodotto. Afferma di essere come il cronista «che porta il microfono fra la gente», ma poi ammette di aver «tagliato, cucito e incollato». Che si fa con questi bambini? Un affare, prima di tutto.

m. i.

BALCANI / SI COMBATTE ANCORA A SARAJEVO MENTRE A BELGRADO LA LEADERSHIP VACILLA

Carneficina senza vincitori né vinti

Nella città dopo una fase favorevole ai bosniaci i serbi sono passati al contrattacco: almeno 120 i morti

A Belgrado sale intanto la contestazione contro il premier Milosevic: i nazionalisti ne chiedono a gran voce le dimissioni e nel suo partito si parla di scissione

SARAJEVO — Si è conclusa senza vincitori né vinti la battaglia di Sarajevo. L'offensiva scatenata lunedì mattina contro le postazioni serbe dalle unità della difesa territoriale bosniaca, fedeli al presidente Izetbegovic, è stata inizialmente vincente. Ma con il passar delle ore i serbi sono passati al contrattacco, riconquistando molte delle posizioni perdute, in particolare nei loro capisaldi di Mojmilo e Vraca, nei sobborghi orientali della città. «Non avevamo abbastanza armi e i rinforzi sono arrivati troppo tardi» ha spiegato il colonnello Jovan Divjak, vicecomandante della difesa territoriale bosniaca.

Dopo l'eccezionale esplosione di violenza di lunedì, la notte è stata poi relativamente tranquilla. In fine mattinata, i bombardamenti sono ripresi, ma con intensità ridotta rispetto ai giorni scorsi. I membri delle squadre di soccorso ne hanno approfittato per raccogliere i cadaveri rimasti nelle strade. Il bilancio definitivo della battaglia non è stato comunque reso noto. Secondo Radio Sarajevo e Radio Belgrado, vi sarebbero stati 20 morti nelle file croato-musulmane e 18 morti in quelle serbe. Ma altre fonti parlano di un totale di 120 morti e 350 feriti.

Le «inutili distruzioni» perpetrate a Sarajevo sono state intanto duramente condannate dallo stato maggiore dell'esercito, che ha diffuso un comunicato per dissociare la propria responsabilità ed invitare le parti in conflitto a mettere fine alle ostilità.

Un analogo appello è stato lanciato dal governo serbo, che ha espresso la sua «più grande indignazione» ed ha «condannato energicamente i responsabili degli scontri. Il governo di Belgrado si è rivolto in particolare ai serbi della Bosnia, che ha invitato a porre fine all'assedio di Sarajevo e ad assecondare gli sforzi di pace.

Questo appello sembra però essere caduto nel vuoto. Sarajevo, ieri sera, era sempre chiusa nella morsa formata dalle milizie cetniche. Dalle colline l'artiglieria serba ha ripreso a martellare il centro della città e nessuno, nella capitale bosniaca, spera che la relativa tregua delle ultime ore costituisca l'avvisaglia di un ritorno alla pace.

Frattanto a Belgrado un influente gruppo di intellettuali nazionalisti, che qualche anno fa aveva aiutato Slobodan Milosevic nella scalata al potere, ha chiesto al presidente della Serbia di farsi da parte.

Mentre di ora in ora le sanzioni del Consiglio di sicurezza accrescono le difficoltà anche decine di deputati del partito socialista ex comunista di cui Milosevic è il leader hanno parlato di una loro possibile scissione.

La posizione del presidente serbo appare indebolita e si apprende che è già in allestimento una grande manifestazione di protesta contro il governo per il 21 giugno nel centro di Belgrado.

Gli intellettuali che hanno chiesto a Milosevic di dimettersi sono quelli del gruppo denominato «Depos».

Nello stesso gruppo parlamentare del partito socialista di Milosevic serpeggia ormai la contestazione e uno dei deputati, Jovan Cvetkovic, ha fatto sapere che «se qualcosa non cambierà, bisognerà fare dei passi».

Le critiche a Milosevic, che ultimamente sono state sottoscritte dalla stessa chiesa serbo-ortodossa, si estendono di giorno in giorno. Per oggi, una manifestazione contro di lui sarà tenuta alla facoltà di diritto dell'università.

L'appesantirsi degli effetti delle sanzioni gioca ovviamente sempre di più contro Milosevic. Quella di ieri è stata la prima giornata in cui la benzina, che già scarseggiava e ha fatto drasticamente diminuire il traffico a Belgrado, è razionata in tutta la Serbia, oltre che nel Montenegro. Salvo eccezioni ne saranno disponibili solo trenta litri al mese per auto. Anche la farina, lo zucchero, l'olio e i detersivi sono quasi spariti dai negozi. Un pacco di cinque chilogrammi di detersivi costa 17mila dinari e lo stipendio medio è di 81mila dinari.

Milosevic ha assicurato, in una intervista di tre giorni fa al «New York Times», che la ricca agricoltura serba impedirà agli abitanti della repubblica di ridursi alla fame. Ma «la gente ha paura che sparisca tutto ora che non possiamo più importare nulla», ha detto un negoziante al quotidiano «Borba».

Sui profughi prevale la linea italiana Aiuti finanziari per bloccare l'esodo

Dall'inviato
Mauro Manzin

ZAGABRIA — La Slovenia e la Croazia hanno presentato il conto al mondo intero. Ieri a Zagabria, nel corso del vertice internazionale sul problema dei profughi, le due neonate repubbliche dell'ex Jugoslavia hanno illustrato la nota spese relativa alla questione dei rifugiati, a quel milione e 400 mila disperati che la guerra nei Balcani ha scacciato dalle proprie case. «La Croazia — ha detto il vicepremier Mate Granic dopo un breve saluto del primo ministro Franjo Greguric — spende 50 miliardi di lire al mese per l'assistenza ai rifugiati (262 mila dalla Croazia e quasi 270 mila dalla Bosnia-Erzegovina)». «La Slovenia — gli ha fatto eco il vice primo ministro Joze Pucnik — spende, invece, sempre mensilmente, 4 miliardi e 200 milioni di lire per sfamare i suoi 60 mila profughi».

Altrettanto lineare è stata la richiesta formulata in prima persona dalla delegazione croata. «Chiediamo che la Comunità internazionale si faccia carico — hanno affermato — non solo degli aiuti indiretti (alimentari, medicinali e tende), ma anche di metà dell'importo che mensilmente il governo di Zagabria deve sborsare per assicurare la sopravvivenza dei rifugiati». Più pragmatica, invece, la linea slovena. «Il miliardo e mezzo di lire promessoci dall'Italia — ha detto il vicepremier Pucnik — sta per arrivare nelle nostre casse, ma chiediamo soprattutto un grosso sforzo per l'invio massiccio di generi alimentari, di medicinali e di tutto quanto è indispensabile per l'assistenza ai bambini e ai neonati».

Slovenia e Croazia, dunque, hanno radicalmente modificato la propria strategia. Se solo 15 giorni fa imploravano l'accoglimento di imponenti masse di profughi nei Paesi europei, ora chiedono piuttosto che il mondo li aiuti sul campo, ossia nei loro territori, nell'allestire e gestire i campi profughi. Anche perché, e lo hanno dimostrato i fatti, questa gente non vuole allontanarsi troppo dalle proprie case, vuole farvi ritorno al più presto per ricominciare tutto daccapo.

Certo è che la Croazia uno scopo ieri lo ha raggiunto. E' riuscita a riunire attorno a un tavolo praticamente l'intera comunità internazionale. Nella capitale croata, infatti, si sono ritrovati oltre ai rappresentanti di Slovenia e Croazia anche quelli di Macedonia, Bosnia-Erzegovina, Italia, Austria, Ungheria, Germania, Svizzera, Turchia, Vaticano, Usa, Canada, Danimarca, Svezia, Spagna, Cecoslovacchia, Emirati arabi, Egitto, Portogallo, Francia, Cee, Onu, Alto commissariato per i profughi delle Nazioni Unite, Unicef e altre organizzazioni umanitarie.

E lì, guardandosi negli occhi, nessuno ha detto di no. La linea che ne è emersa, comunque, va contro le aspettative croate di un pagamento «pronta cassa». E' prevalsa piuttosto la filosofia italiana ulteriormente confermata ieri a Zagabria dal consigliere diplomatico del ministero dell'Immigrazione, signora Clara Bisegna, affiancata dal capo delegazione della Farnesina Umberto Plaja e da altri funzionari del ministero degli Interni. «L'Italia — ha detto la Bisegna — non chiude la porta in faccia ai rifugiati, cerca però di evitare esodi di massa e vuole che il problema venga equamente diviso in termini di impegno finanziario anche con altri Paesi».

Carta alla mano ieri sono stati fatti anche alcuni conti. Un profugo in Italia costa giornalmente al governo 40 mila lire. In Croazia il costo è di 4 mila lire al dì. Dieci volte di meno, dunque. L'Italia è quindi intenzionata, vieppiù supportata dalle cifre, a portare aiuti in loco, ovverossia in Croazia e in Slovenia per l'assistenza ai rifugiati. Per questo motivo la signora Bisegna ha annunciato che il nostro Paese è pronto ad allestire due campi profughi, uno a Solcano in Slovenia (peraltro già attivato), che potrebbe ospitare fino a duemila rifugiati e un altro a Spalato per altri cinquemila esuli. Qui si vorrebbe insediare anche una sorta di magazzino degli aiuti che in una fase successiva potrebbero essere inoltrati e smistati nelle aree dell'Erzegovina.

L'Italia ha confermato la disponibilità concessa dal governo al ministero dell'Immigrazione di 125 miliardi per i problemi relativi all'ex Jugoslavia, nonchè lo stanziamento di 8 miliardi e 400 milioni per aiuti diretti alla Slovenia (1,5 miliardi), alla Croazia (2,5 miliardi), all'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (1 miliardo) e (il rimanente) alla Bosnia-Erzegovina. La Cee ha assicurato lo stanziamento di 31 milioni di Ecu. Le parti dovrebbero rivedersi ai primi di luglio a Lubiana.

BALCANI / CROAZIA

Una denuncia dell'Onu: è impossibile operare

ZAGABRIA — I caschi blu delle Nazioni Unite, ai quali è stato affidato il compito di riportare la pace tra serbo-federali e croati dopo circa un anno di devastante guerra, stanno incontrando in questi giorni parecchie difficoltà per attuare la seconda fase del loro piano, che prevede fra l'altro il disarmo delle formazioni paramilitari.

Il responsabile dell'operazione dell'Onu, l'irlandese Cedric Thornberry, ha detto che il disarmo delle forze paramilitari che fiancheggiano i belligeranti e la creazione di «vere» forze di polizia locale nelle zone poste sotto la bandiera blu in Slavonia e nella Krajina serba di Knin non appare per nulla facile.

Parlando con alcuni giornalisti in un dibattito televisivo, Thornberry ha affermato che vi sono militari che vestono l'uniforme della polizia e questo è «contrario al piano di pace». «Il compito della polizia è di proteggere tutti i civili, qualsiasi sia la loro etnia», ha precisato Thornberry.

Thornberry ha lamentato la poca collaborazione da parte delle autorità nelle zone poste sotto la protezione dell'Onu. «Abbiamo visto soldati ubriachi sparare all'impazzata e comportarsi in modo assolutamente irresponsabile. Noi siamo in costante contatto con le autorità locali e spieghiamo che il nostro compito è limitato in quanto non possiano imporre con la forza certe soluzioni a chi le rifiuta», ha affermato il responsabile civile delle operazioni.

Thornberry ha messo l'accento sul fatto che l'Onu deve far leva solo sulla propria autorità «morale». Egli ha detto di avere constatato che violazioni dei diritti umani sono state commesse da ambedue le parti in conflitto. «Un rapporto su questo è stato inviato al vice primo ministro croato Milan Ramljak, incaricato dei rapporti con i caschi blu» ha aggiunto.

Proprio lunedì Ramljak aveva inviato una dura lettera al capo dei caschi blu, il generale indiano Satish Nambiar, lamentando il fatto che croati vengano ancora cacciati dalle loro case nella Slavonia orientale, da 25 giorni sotto la protezione dell'Onu, mentre nella zona continuano a entrare serbi.

L'esponente politico croato ha chiesto un'azione «più decisiva» da parte delle forze di pace per far rispettare gli accordi presi e nel caso «esse non potessero farlo, allora dovranno informare il segretario generale dell'Onu».

BALCANI / DIBATTITO A STRASBURGO

Europa intervieni

Così il relatore olandese - Rossetti puntualizza

STRASBURGO — Il relatore del Parlamento europeo sulle relazioni Cee-Jugoslavia, il dc olandese Arie Oostlander, ha proposto a Strasburgo un intervento militare europeo «di portata limitata» in Bosnia Erzegovina. Nel suo documento, che sarà votato domani, Oostlander chiede che la Cee «adotti misure volte a porre in atto, nel quadro Ueo e preferibilmente con l'assenso dell'Onu, un intervento militare con unità aeree e navali dotate di supporti di alta tecnologia» per demilitarizzare lo spazio aereo della Bosnia, scoraggiare ulteriori cannoneggiamenti dal mare, distruggere le armi pesanti e le scorte militari delle truppe che operano illegalmente in Bosnia e riaprire l'aeroporto di Sarajevo.

Perplessità sull'intervento militare è stata espressa dall'eurodeputato triestino del Pds, Giorgio Rossetti che pure ha apprezzato la relazione di Oostlander e che ha sollecitato Consiglio e Commissione a non ritenere un tale dibattito come fatto di ordinaria amministrazione. Rossetti ha riconosciuto le responsabilità della dirigenza serba in questa terribile vicenda, responsabilità rese ancor più gravi in quanto oggi i dirigentidi Belgrado non sanno più controllare la miccia da loro innescata. Però, ha detto l'onorevole triestino, bisogna anche ricordare le rigidità dei dirigenti delle altre repubbliche «bisognosi di consolidare traballanti posizioni di potere».

Rossetti ha poi ricordato i ritardi nell'azione comunitaria, le divisioni fra i Dodici e per questo auspica che si faccia sul serio l'embargo petrolifero e quello delle armi e che siblocchino davvero i porti dove si sta bombardando. Si aumentino, dice ancora Rossetti, le forze di interposizione e si provveda a una politica di cooperazione e aiuto, unica che può favorire un ritorno alla pace. Cominciamo con la Slovenia anche per favorire il necessario aiuto ai profughi e non si dimentichi il Kosovo che, come ieri la Bosnia, rischia oggi di essere cronaca di una nuova guerra annunciata.

Contrarietà all'intervento militare è stata espressa anche dal verde italiano Alex Langer, d'accordo con Rossetti sull'invio di osservatori comunitari anche in Kossovo.

Un soldato serbo appostato davanti a un ponte sulla Neretva, alle porte di Mostar, capitale dell'Erzegovina.

ESPERTI A BRUXELLES

Per le missioni di pace la Nato cerca alleati nei paesi già socialisti

BRUXELLES — La Nato cerca partner a Est per future missioni di pace nell'Europa del dopo guerra fredda, e considera questo un problema politicamente centrale che l'alleanza deve affrontare dopo che i ministri degli Esteri dei Sedici hanno dichiarato — giovedì scorso a Oslo — la disponibilità a interventi di 'mantenimento della pace', esaminando caso per caso richieste della Csce, la conferenza di 52 Paesi per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

L'importanza della partecipazione di Paesi dell'Est e di repubbliche ex-sovietiche a missioni di pace della Nato è stata sottolineata a Bruxelles da esperti alleati anche in relazione alla richiesta del ministro degli Esteri bosniaco Haris Silajzic di un intervento di forze della Nato per mettere fine all'offensiva serba.

La richiesta di Silajzic di 'far cessare' il conflitto non rientra nella disponibilità dichiarata dalla Nato a Oslo di 'mantenere la pace' una volta che questa sia stata ristabilita e non di intervenire con le armi per mettere fine alle ostilità — hanno osservato esperti del quartier generale alleato a Bruxelles — ma il fatto che la prima richiesta giunta dopo la dichiarazione di Oslo riguardi la Jugoslavia rafforza l'impressione che è ormai quella la prima crisi a cui la Nato, nel suo nuovo ruolo, deve guardare.

Mentre la Nato comincia il lavoro di definizione delle modalità pratiche per svolgere missioni di pace su richiesta della Csce, la ricerca di soci a Est diventa essenziale e perchè la Csce decida di chiedere interventi di pace alla Nato (e al tempo stesso ai singoli Paesi che ne fanno parte, per soddisfare suscettibilità nazionali come nel caso della Francia) tutti i Paesi della conferenza dovranno essere d'accordo.

IL BRACCIO DI FERRO TRA BOEMIA E SLOVACCHIA

Praga sull'orlo del divorzio

Il 5 luglio l'elezione del Presidente: o resta Vaclav Havel o si va al buio

PRAGA — «La situazione è molto seria, anche se è prematuro parlare di una rottura già avvenuta della federazione cecoslovacca. Tutto, comunque, si deciderà entro questo mese».

Con queste parole il presidente cecvoslovacco Vaclav Havel ha commentato il fallimento del primo round delle trattative per la formazione del nuovo governo federale svoltesi l'altra notte nei pressi di Brno tra lo slovacco Vladimir Meciar, leader del movimento per la Slovacchia democratica, e il leader Boemo Vaclav Klaus, a cui lo stesso Havel — subito dopo aver appreso i risultati elettorali — aveva conferito l'incarico di trattare per la formazione del governo.

Ben più pessimista di Havel è stato lo stesso Klaus che aveva, a caldo, dato già per «perduta» la federazione «per le profonde e fondamentali differenze tra le due parti sull'assetto futuro del paese». Successivamente lo stesso Klaus ha fatto parziale marcia indietro confermando però di non nutrire troppe illusioni sulle possibilità di un accordo.

Il negoziato, comunque, riprenderà domani sia sulla formazione del governo, sia sul programma, sia sulla forma istituzionale del paese. In ogni caso Klaus, come Havel, ha posto la fine di giugno come precisa scadenza temporale al negoziato.

Si tratta di un vero e proprio ultimatum boemi agli svolacchi. Il 5 luglio, infatti, è in programma l'elezione del presidente della Federazione, incarico per il quale Klaus ha detto con «posizione ferma» che non «esistono altri candidati» all'infuori dell'attuale presidente Havel. Meciar, invece, ha ribadito di non volere più Havel come presidente.

Klaus non ha fatto altro che interpretare il sentimento della stragrande maggioranza dei boemi, per i quali Havel è il simbolo stesso della Cecoslovacchia democratica. Un'altra soluzione sembra imossibile soprattutto perché i boemi preferirebbero separarsi dagli slovacchi piuttosto che accettare un altro presidente, specialmente se fosse espresso dalla sinistra con il voto dei comunisti boemi e degli ex comunisti slovacchi. Paradossalmente questa soluzione dell'anti-Havel appare l'unica possibile sulla carta in base ai rapporti di forza in parlamento. Si fanno a questo proposito i nomi di Aleksandr Dubcek o di Jiri Hajek, ministro degli esteri nel 1968.

La questione del presidente è soltanto una delle ragioni del fallimento della prima fase negoziale. Quella più evidente è stata la rigidità delle due parti sull'assetto statale. Da un lato c'è Klaus con una posizione drastica («o la Federazione unitaria o la separazione»), dall'altro c'è Meciar con la richiesta di uno Slovacchia sovrana e indipendente.

Klaus ha chiarito che anche in caso di accordo fra le due parti ci sarà un referendum in tutto il paese, verso la fine dell'anno. Se poi non ci dovesse essere tale accordo, boemi e slovacchi farebbero referendum separati sancendo una spaccatura ormai avviata, ma in tal caso si può forse essere certi che i boemi voterebbero per la separazione dagli slovacchi.

Lo conferma il fatto che Klaus ha detto anche di considerare i risultati delle ultime elezioni già come il responso di un referendum, nel senso che non esistono alternative a una vera federazione unitaria o a una separazione.

Tra le regioni del fallimento delle trattative c'è il fatto che Meciar ha proposto come «stato comune» una «comunità economica e di difesa» e questa è stata giudicata dalla parte boema come «troppo al di sotto delle caratteristiche dello stato comune federale».

Certamente esistono spazi tecnici di trattativa per un compromesso, ma appare dubbio che Merciar possa usarli.

Lucio Leante

DAL MONDO

Autobomba a Madrid: quattordici feriti (gravi tre ufficiali)

MADRID - Un'autobomba è stata fatta esplodere ieri mattina poco dopo le 8 in una zona periferica di Madrid, vicino a un supermercato. L'auto imbottita di esplosivo, era stata camuffata come un veicolo militare ed è stata fatta saltare in aria con un comando a distanza al passaggio di un veicolo militare della Marina. Secondo l'ultimo bilancio provvisorio, i feriti sono 14; tre ufficiali della Marina versano in serie condizioni.

Togliattigrad cambierà nome? A luglio un referendum

MOSCA — All'origine del movimento per riportare la città di Togliattigrad al nome originario di Stavropol sul Volga, c'è un comitato di cittadini che ha scritto una lettera a Boris Eltsin. I firmatari - N.S. Kobytov, professore di storia, A. E. Pavlov, scrittore, P. L. Saveliev, storico, presidente della locale sezioni dell'associazione giovani storici, A. L. Busov, ingegnere e V. S. Kuratenko, tenente colonnello, storico militare - non volevano infatti che il sacrario alla memoria dei caduti della seconda guerra mondiale, in costruzione, recasse il nome di un uomo «che non c'entra con la nostra storia». Il nuovo sindaco, Boris Mikel, un fedelissimo del presidente russo Eltsin, ha sposato la causa del ritorno al vecchio nome: per luglio è atteso un referendum sul cui esito non sembrano esserci dubbi dopo il ritorno al nome originario di tante città russe. Basti per tutti il caso di Leningrado, tornata San Pietroburgo. Stavropol sul Volga (che significa, dal greco, «città della croce»), la città dove si trova un grande impianto automobilistico della Fiat, adottò il nome del defunto leader del partito comunista italiano con un decreto del 28 agosto 1964. Ma nella pratica la gente ha continuato a usare il vecchio nome.

New York: pene massime per il delitto «Ave Maria»

NEW YORK — Tre ragazzi americani che hanno strangolato un compagno mentre recitava l'«Ave Maria», prendendo l'idea da un film, sono stati condannati a vent'anni di carcere, il massimo della pena per i minorenni. Il giudice Carmen Ferrante, leggendo la sentenza, ha avuto parole sarcastiche per i tre giovani imputati. «Dovrete recitare molte 'Ave Maria' per rimettere in ordine la vostra vita», ha detto. «Non ho mai visto un atto più inutile e infame». Poco prima del verdetto i genitori della vittima, il diciassettenne Robert Solimine, avevano preso la parola in aula per chiedere al giudice di applicare «la pena più severa». Solimine, un ragazzo del New Jersey, era stato ucciso il 17 febbraio scorso, con un sadico rituale, da una banda di adolescenti (alcuni poco più che quattordicenni).

MINACCE PALESTINESI ALLA NAZIONALE DI CALCIO SOVIETICA A ITALIA '90

Gorby sfida Eltsin: «Fuori i documenti!»

MOSCA — Mikhail Gorbaciov ha praticamente sfidato il presidente Boris Eltsin a rendere di pubblica ragione i documenti che, secondo un esponente del governo russo, dimostrano un suo coinvolgimento diretto nel sostegno sovietico al terrorismo internazionale.

La «bomba» è stata fatta scoppiare l'altra sera dal vice-primo ministro e ministro dell'informazione Mikhail Poltoranin (presidente dalla speciale commissione che sta esaminando il materiale degli archivi ex-sovietici). Abbiamo le prove, ha detto Poltoranin, possiamo inchiodarlo alle sue responsabilità e «bruciarlo» politicamente con documenti «scandalosi» che costituiscono uno «schiaffo» per il Comitato Nobel che nel 1989 gli ha assegnato il Premio per la pace e per tutti coloro che all'estero hanno dato prova di «cieca credulità» nei suoi confronti.

Chiuso nel suo ufficio di uliza Pushkinskaia, dove la commissione da lui presieduta sta «scavando» tra tonnellate di documenti ex-sovietici, Poltoranin non ha fornito particolari sul contenuto dei documenti venuti alla luce. Stampa e radio-televisione non si sono occupate del «caso Gorbaciov». Praticamente, l'unica a parlarne è stata l'«Agenzia d'informazioni russa» (Ria), che ha diffuso le dichiarazioni del ministro dell'informazione.

Quali siano i gruppi terroristici appoggiati da Mosca rimane per ora un interrogativo senza risposta precisa. Nei giorni scorsi «Tempi Nuovi» ha scritto che l'Urss e gli altri paesi socialisti hanno sostenuto gruppi palestinesi «scissionisti» impegnati nel terrorismo, fornendo armi e addestramento e permettendo di «utilizzare i territori dei loro paesi per attacchi contro l'imperialismo internazionale e di trovare riparo dietro la 'cortina di ferro' per sfuggire alla cattura».

Questo appoggio non evitò però a Mosca di divenire essa stessa obiettivo del terrorismo arabo, specie in seguito all'intervento dell'Urss in Afghanistan e della Siria (appoggiata da Mosca) nel Libano. «Tempi Nuovi» ricorda l'assassinio di un diplomatico sovietico a Beirut nel 1985 e cita un caso di collaborazione tra Kgb e Sismi.

«Nel 1990 — scrive il giornale — Mosca apprese che terroristi palestinesi stavano preparando un'azione contro la nazionale di calcio sovietica giunta in Italia per partecipare ai mondiali di calcio. Il Kgb chiese l'aiuto del Sismi, l'aiuto fu dato e i calciatori sovietici evitarono il peggio». Il giornale non aggiunge altri particolari.

RIVENDICAZIONE DELL'ATTENTATO DI PARIGI

Lo zampino di Nidal

Gli israeliani definiscono «ridicole» le accuse di Arafat

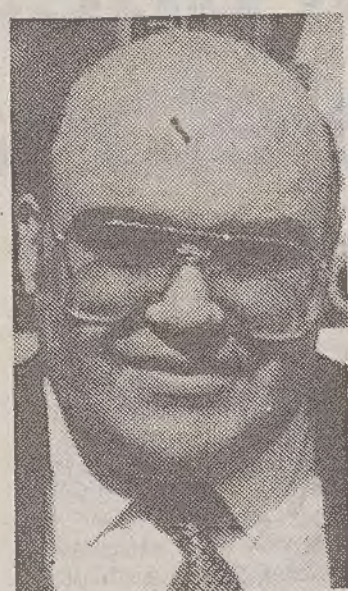
VENDETTA DI INTEGRALISTI EGIZIANI?

Ucciso scrittore anti-islamico

Fouda accusava i fondamentalisti d'«inferiorità»

IL CAIRO — Lo scrittore egiziano Farag Fouda, noto per le sue critiche agli integralisti islamici, è stato assassinato lunedì sera davanti al suo ufficio del Cairo: lo ha riferito ieri la polizia, precisando che il figlio quindicenne dell'ucciso e un amico sono rimasti feriti.

L'attentato è stato compiuto da due killer in moto, che hanno aperto il fuoco con un mitra; l'autista dell'ucciso è riuscito a immobilizzare uno degli assalitori, mentre l'altro è fuggito.

Lo scrittore, gravemente ferito all'addome, è morto dopo un intervento chirurgico per le gravi lesioni riportate; le ferite del figlio, raggiunto a una coscia e alla schiena, non destano preoccupazioni, mentre l'amico è già stato dimesso.

Fouda era un esplicito oppositore degli integralisti islamici dei Gamaat Islamiya (Gruppi islamici), cui aveva dato il nome di Gamaat Zalamiya (Gruppi dell'oscurità); ogni settimana firmava sulla rivista «Ottobre» un corsivo di aspra critica del fondamentalismo. In un recente articolo aveva accusato di «inferiorità» gli integralisti, specie per le loro posizioni sul ruolo della donna.

Una volta rivelò di aver ricevuto minacce di morte. Il quotidiano «Al-Ahram», citando «fonti competenti», scrive che il killer arrestato, identificato come Abdel-Shafi Ahmed, ha ammesso di essere il responsabile del «gruppo di fuoco» Jihad del quartiere di Zaziya el-Hamraa, lo stesso che si rese responsabile nell'81 dell'assassinio del presidente Sadat, e che punta a instaurare la legge coranica in Egitto. Secondo il giornale, un mese fa il gruppo aveva deciso di assassinare sistematicamente le personalità «laiche».

Fouda, nato nel 1945, aveva più volte tentato di fondare un partito laico, senza mai riuscirvi.

PARIGI — Dopo quelle dei due gruppi di estrema destra israeliani emersi dalla scissione del Kach, per l'assassinio di Atef Bseiso, il responsabile dei servizi segreti dell'Olp ucciso davanti all'Hotel Meridien di Parigi, è arrivata una rivendicazione di Abu Nidal. L'organizzazione Fatah-consiglio rivoluzionario ha diffuso un comunicato, in seguito smentito da un portavoce a Beirut, in cui si attribuisce la responsabilità dell'omicidio e si accusa Bseiso di tradimento per aver fornito ai servizi occidentali informazioni su vari gruppi palestinesi.

In gennaio il gruppo terrorista, che secondo alcuni ha liquidato più dirigenti palestinesi dei servizi segreti israeliani, aveva rivendicato la paternità dell'omicidio di Abu Iyad, numero due di Fatah, la componente maggioritaria dell'Olp che fa capo a Yasser Arafat. Tra le azioni più eclatanti di Abu Nidal vi sono gli attentati dell'84 agli aeroporti di Roma e Vienna e il dirottamento dell'Achille Lauro.

Intanto le autorità israeliane hanno negato recisamente, definendole «ridicole», le accuse del leader dell'Olp, Yasser Arafat, secondo il quale Bseiso è stato ucciso da agenti del Mossad. Le affermazioni del capo del servizio informazioni militari israeliano Uri Saguy, stando al quale Bseiso era implicato nell'attacco a Monaco, conclusosi con la morte di undici atleti israeliani, di una guardia tedesca e di cinque membri del commando palestinese, sono state pubblicate con rilievo dalla stampa israeliana.

Questa ha ricordato che, poco tempo dopo i fatti di Monaco, in soli otto mesi, tredici palestinesi, identificati come mandanti e organizzatori dell'attacco, morirono in modo violento. Il quattordicesimo di questi «cadaveri eccellenti», ritenuto il «cervello» dell'operazione, Hassan Salameh, fu liquidato nello scoppio di un autobomba a Beirut, nel 1979. Le uccisioni, secondo notizie apparse sulla stampa estera, furono ordinate dall'allora premier israeliano Golda Meir.

Numerosi libri sul Mossad hanno accreditato la versione che fu l'anziano premier a convocare nel novembre del 1972 l'allora capo del servizio segreto Zvi Zamir e a ordinargli di «giustiziare» chiunque fosse stato direttamente o indirettamente implicato nell'attacco a Monaco.

Con un ritardo di quasi vent'anni, Bseiso potrebbe perciò essere stato vittima della «maledizione» di Golda. E' una tesi che un noto giornalista israeliano, Yosi Melman, autore di libri sul Mossad, tende a escludere, osservando che Bseiso, nel 1972, era un oscuro membro di basso livello di «Al Fatah» e, pur essendo stato in qualche modo legato all'attacco a Monaco, non era nella lista del Mossad delle persone da liquidare.

La stampa israeliana, nel ricordare la «carriera» di Bseiso, inclusa la partecipazione a un fallito attacco contro un aereo della «El Al» nel 1973 a Roma, ha detto che era stato stretto collaboratore di Abu Iyad, numero due dell'Olp, anch'egli ucciso nel 1991 a Tunisi da un agente dell'organizzazione di Abu Nidal.

INCONTRO CON GLI INGLESI A GINEVRA

Tripoli consegna informazioni

I libici promettono notizie sui rapporti con l'Ira

GINEVRA — In un incontro svoltosi ieri mattina a Ginevra un incaricato libico ha consegnato a un diplomatico britannico informazioni sui rapporti di Tripoli con i terroristi nordirlandesi dell'Ira. Non è chiaro se si sia parlato anche dell'attentato all'aereo della Pan Am esploso in volo su Lockerbie in Scozia nel 1988 provocando 270 morti.

«Ho ricevuto alcune informazioni e trasmetterò il tutto a Londra per esaminarlo a fondo», ha dichiarato Edward Chaplin, consigliere della missione britannica presso le istituzioni dell'Onu a Ginevra, al termine del colloquio protrattosi per due ore.

La delegazione libica era guidata dall'ex ministro degli esteri e attuale ambasciatore a Tunisi, Abdul-Ati al-Obeidi, che ha parlato di uno «scambio di molte informazioni utili per i membri del Consiglio di sicurezza dell'Onu» relativamente alla risoluzione n. 731, con la quale lo scorso gennaio è stato chiesto alla Libia di collaborare nell'inchiesta sull'attentato di Lockerbie. Al-Obeidi ha definito il colloquio «molto amichevole» ed ha precisato che si è trattato di informazioni verbali, e non di documenti. Ha aggiunto di non essere in grado di dire se seguiranno altri incontri.

Un portavoce del Foreign Office a Londra prima dell'incontro aveva dichiarato che, se i libici avessero fornito informazioni esaurienti alle domande poste da parte britannica, avrebbe costituito «un'indicazione delle loro buone intenzioni e un passo sulla strada del rispetto della risoluzione del Consiglio di sicurezza».

Londra ha mostrato particolare interesse a informazioni relative agli aiuti forniti dalla Libia all'Ira, e in modo specifico sulle grosse forniture di semtex, il potente esplosivo impiegato nei frequenti attentati che colpiscono l'Irlanda del Nord e la città di Londra.

Non si sa se nell'incontro di Ginevra si sia trattato anche della richiesta dell'Onu che la Libia consegni alla giustizia americana o inglese due ex agenti libici sospettati dell'attentato di Lockerbie. La mancata consegna ha fatto scattare a metà aprile le sanzioni diplomatiche, aeree e sulle forniture di armi.

ECO '92 / COME SBLOCCARE L'IMPASSE?

L'Europa al capezzale del vertice ecologico

ECO '92 / GRAN FINALE

Una passerella «verde» per i leader mondiali

RIO DE JANEIRO — Il cancelliere tedesco Helmut Kohl, il principe Ranieri di Monaco e il ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis hanno inaugurato col loro arrivo a Rio de Janeiro il gigantesco sistema di sicurezza preparato per gli ultimi giorni della conferenza mondiale sull'ambiente: giorni in cui non meno di 120 capi di stato e di governo di tutto il pianeta dovrebbero battere il record di presenze 'eccellenti' a un summit internazionale.

Il primato nella partecipazione di capi di stato a un evento di questo tipo era fino a ora del vertice sull'infanzia che l'Onu organizzò due anni fa a New York. Vi parteciparono 71 leader mondiali.

Che Eco 92 riesca o no ad imporsi come il vertice numericamente più riuscito della storia è un dato curioso ma comunque di relativa importanza. Interessante è invece notare che 20 anni fa erano stati solo due i capi di stato presenti al precedente 'vertice ecologico', a Stoccolma.

Tutto è pronto per ricevere i capi di stato e di governo col loro seguito. C'è chi arriva da solo, come Kohl, senza pretendere alcun trattamento particolare. C'è chi arriva con sei delle sue numerose mogli come l'emiro del Kuwait, Jaber Al Sabah, su un aereo da «mille e una notte».

Il Presidente americano George Bush dovrebbe arrivare domani sera a bordo dell'«Air Force One». Nella sua sosta di 40 ore, potrebbe risiedere o nello stesso Boeing 747 presidenziale o in altri cinque posti, dall'Hotel Sheraton, di fronte alla favela del Vidigal, a un'isoletta lungo la costa verso Santos.

Sulle sue opzioni c'è il segreto assoluto, come c'è segretezza sul soggiorno del leader cubano Fidel Castro, il cui arrivo è previsto sempre per giovedì. Non è escluso che anche lui opti per un'isoletta non lontana da quella eventuale di Bush, nell'arcipelago tropicale di Angra dos Reis, messagli a disposizione da un amico del partito brasiliano dei lavoratori.

RIO DE JANEIRO — Siamo alla resa dei conti. Il cancelliere tedesco Helmut Kohl e il ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis sono stati i primi tra gli statisti più attesi a raggiungere ieri il capezzale del vertice sull'ambiente definito «malato». Alla Eco '92 di Rio de Janeiro solo l'Europa sembra attualmente in grado di tentare qualcosa per sbloccare il dialogo di sordi che ha negli Stati Uniti e nei Paesi del terzo mondo i suoi interlocutori piu distanti.

Al Rio Centro, sede della Conferenza, tutto si è fermato non appena si è incominciato a parlare concretamente di soldi. Lo stallo, che riguarda il cuore dell'Agenda 21, documento base per le azioni future di tutti i Paesi del mondo in chiave di salvaguardia dell'ambiente, e dello sviluppo, vede faccia a faccia i 128 Paesi poveri del «gruppo dei 77» e un frastagliato fronte dei Paesi ricchi.

In ballo sono i 625 miliardi di dollari necessari per mettere in atto le belle intenzioni dell'Agenda. Il Terzo mondo, che dalle speranze per la Eco '92 ha già dovuto togliere biodiversità e clima, chiede ora che almeno i Paesi ricchi promettano per iscritto che a partire dall'anno Duemila assegneranno lo 0,7 per cento del loro prodotto nazionale lordo (Pnl) alla soluzione dei loro problemi di miseria sociale e ambientale.

Dall'altra parte le posizioni non sono compatte. Alcune delegazioni — come quella della Francia — sembrano d'accordo con la richiesta dei paesi in via di sviluppo, come del resto quelle dei Paesi scandinavi. Ma altri paesi, come gli Stati Uniti e il Giappone, «storcono il naso». In mezzo c'è il grosso dell'Europa, Italia compresa. L'idea di compromesso, è quella di «fondi addizionali» che i paesi ricchi potrebbero fornire su progetti specifici di sviluppo e salvaguardia ambientale.

Solo un «atto di generosità» da parte dei Paesi industrializzati potrebbe — secondo fonti della delegazione italiana — accendere un faro su questo mare in tempesta. Un'iniziativa potrebbe concretizzarsi nelle prossime ore, firmata da alcuni Paesi europei — Germania e Italia in testa — o addirittura da tutti i sette grandi. L'idea è quella di unirsi all'iniziativa americana di destinare 150 milioni di dollari alla salvezza delle foreste del mondo.

La Germania e l'Italia avrebbero già quantificato la loro solidarietà al progetto americano rispettivamente con 165 e 35 milioni di dollari. L'indiscrezione — non confermata e proveniente dal box italiano alla Eco '92 — dà comunque un'idea dello sforzo diplomatico con cui l'Europa si sta impegnando per ricucire strappi e inventare vie d'uscita sulla dirittura finale del vertice.

DOPO VENT'ANNI

Elisabetta arriva a Parigi ma pensa ai guai di casa

La Regina Elisabetta II saluta la folla lungo gli Champs Elisées al suo arrivo in Francia, accompagnata dal Presidente François Mitterrand.

PARIGI — «La Gran Bretagna ha il suo posto nel cuore dell'Europa. E' solo restando strettamente legata alla Francia che essa potrà trarre il massimo vantaggio dalle aperture e dalle possibilità che le offre l'Europa».

Con questo omaggio agli ideali europei, la Regina Elisabetta II ha iniziato la sua visita ufficiale nella capitale francese. Una visita storica, hanno sottolineato con enfasi gli anfitrioni transalpini, poiché sono vent'anni che la sovrana britannica non metteva piede in terra di Francia. Dalla sua ascesa al trono, il 6 febbraio del 1952, Elisabetta aveva visitato Parigi due volte, una nel maggio del 1957, quando era stata invitata dal presidente René Coty, e una seconda nel 1972, durante la presidenza di George Pompidou.

Stavolta ad attendere l'illustre ospite e il principe Filippo d'Edimburgo all'aeroporto di Orly, c'erano il Presidente François Mitterrand e la moglie Danielle. Come di consueto, la visita (che durerà quattro giorni) si svolge in un'atmosfera di gran gala, con sfilate ai Campi Elisi e cerimonie fastose. Il tema di fondo è costituito dall'impresa anglo-britannica del tunnel sotto la Manica; il progetto, definito «Chunnel», dovrebbe essere completato entro il 1993 o al massimo l'anno successivo e mettere fine all'isolamento della Gran Bretagna rispetto all'Europa. E' probabile che la visita di Elisabetta contribuirà a diradare le ombre sorte di recente attorno all'iniziativa soprattutto a causa di contrasti tra le aziende francesi e quelle inglesi sui pagamenti e sui finanziamenti dell'opera.

Ma — è inutile negarlo — i riflettori si sono accesi in modo particolare su questa visita regale a causa della congiuntura non proprio felice che attraversa la corona inglese per le peripezie matrimoniali dell'erede al trono, principe Carlo, e della moglie Diana Spencer.

Andrea Costa

CARABINIERI E POLIZIA IN AZIONE DOPO IL VARO DEI NUOVI PROVVEDIMENTI ANTICRIMINE

Mega-blitz, 1300 fermati

ROMA — Tutto era stato organizzato nel corso di un vertice tenutosi nel massimo riserbo al Viminale. I responsabili della polizia e dei carabinieri avevano messo a punto un piano da far scattare contemporaneamente in tutt'Italia con il maggior «effetto sorpresa» possibile.

L'obiettivo era quello di utilizzare «a tamburo» le nuove misure inserite dal Consiglio dei ministri nel «pacchetto antimafia» come risposta alla drammatica sfida lanciata allo Stato dalle cosche con la strage di Capaci costata la vita al giudice Giovanni Falcone, sua moglie e tre agenti di scorta.

Ed è questo il motivo per il quale al termine della seduta di Palazzo Chigi di lunedì era stata annunciata solo l'approvazione del pacchetto senza entrare nel dettaglio. Ci sono ancora da limare alcuni provvedimenti — aveva detto il portavoce del governo Pio Mastrobuoni — e i ministri della Giustizia Claudio Martelli e degli Interni Vincenzo Scotti lavoreranno per sciogliere tutti i nodi. Invece la «pausa» serviva solo per «coprire» i blitz che sono scattati nella notte tra lunedì e ieri.

In contemporanea con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del «superdecreto», migliaia di agenti di polizia e di carabinieri si sono sguinzagliati per tutt'Italia effettuando in piena notte circa 1300 fermi.

Come ha precisato lo stesso Scotti nella conferenza stampa di ieri mattina nella quale sono stati finalmente illustrati i dettagli del pacchetto antimafia, i «fermati» sono tutte persone che fruivano di benefici penitenziari e processuali.

Godevano in pratica di arresti domiciliari, di libertà condizionale, di semilibertà, di permessi.

Il maggior numero dei provvedimenti è stato compiuto nelle regioni a maggiore rischio mafioso, ossia la Sicilia, la Calabria, la Campania e la Puglia. Ma diversi fermi sono stati effettuati anche in Lombardia, in Piemonte, nel Lazio.

Entro quarantotto ore dal fermo — ha spiegato ancora Scotti — le autorità giudiziarie dovranno esaminare caso per caso tutte le singole situazioni e decidere a chi confermare i benefici e a chi riaprire le porte del carcere.

Usando quali criteri? Naturalmente le nuove misure del pacchetto. Chi è disposto a collaborare con la giustizia avrà i benefici gli altri verranno rispediti d'urgenza in galera.

Valerio Pietrantoni

IMPEGNATI SEICENTO AGENTI

A Napoli un'alba in manette

La retata guidata da Mattera, già questore a Trieste

NAPOLI — «E' un provvedimento che attendevamo da tempo. Certo ora non ci sentiamo più forti, ma almeno sappiamo di poter operare con armi meno spuntate. Era necessario agire con la massima tempestività e riservatezza, se ci fossimo mossi solo qualche ora più tardi non saremmo riusciti a trovare tutte le persone destinatarie delle nuove misure restrittive». Vito Mattera, già questore a Trieste e poi questore di Napoli, è raggiante. Il maxi-blitz (da lui stesso coordinato) ha fatto pienamente centro: seicento uomini impegnati, tra agenti di polizia e militari dell'Arma, un centinaio di abitazioni di presunti camorristi setacciate, e soprattutto qualcosa come quasi duecento fermi. Una retata cominciata all'alba in grande stile, insomma, coordinata con quelle avvenute nel resto d'Italia.

Tre delle persone fermate, dopo essersi rese conto di avere con molta probabilità perso i benefici della legge, pare siano seriamente intenzionate a collaborare con la giustizia. Si tratta di criminali, due dei quali accusati proprio di associazione per delinquere di stampo camorristico (erano agli arresti domiciliari) ed un terzo (semilibertà) che deve rispondere di spaccio di droga.

LA STRAGE DI FALCONE ERA EVITABILE

«Rimuovete il questore, non capì la telefonata»

PALERMO — La rimozione del questore di Catania, Carmelo Bonsignore, è stata «auspicata» con una dichiarazione resa dal sostituto procuratore della Repubblica di Palermo Roberto Scarpinato. Ad avviso di Scarpinato, che è anche segretario della locale sezione di Magistratura Democratica, il questore Bonsignore non avrebbe «capito e segnalato in tempo» la casuale intercettazione di una telefonata tra apparecchi cellulari che faceva riferimento all'agguato in preparazione al «secondo ponte dell'autostrada». «Sono molto meravigliato — ha detto Scarpinato — sull'incredibile silenzio che sta calando sull'intercettazione della telefonata a Catania. Ci troviamo davanti alla stessa situazione che precedette la strage in cui vennero uccisi Rocco Chinnici e la scorta. Anche allora quanto era in preparazione fu preannunciato, ma ciò non valse a scongiurare l'attentato». Per Scarpinato gli elementi di quella conversazione avrebbero dovuto «suggerire subito quale era l'obiettivo in pericolo», e cioè «Falcone che con la moglie erano in procinto di rientrare a Palermo». «La strage dunque — ad avviso di Scarpinato — poteva essere evitata, e non lo è stata per mancanza di professionalità e di sensibilità. Non bastano le leggi, se poi la gestione complessiva del personale chiamato a gestirle consente che chi sbaglia resti al suo posto senza ricevere adeguata sanzione».

Per Scarpinato, inoltre «promozioni e trasferimenti di funzionari di polizia devono essere in sintonia con il lavoro da svolgere». La mancata sanzione di chi sbaglia e una gestione non corretta delle forze professionali disponibili segnala, secondo il magistrato «indifferenza politica». «Il governo va giudicato anche nella quotidianità dei comportamenti — ha concluso Scarpinato — ed è inammissibile che riesca a chiudere gli occhi di fronte ad errori di questo genere. Anche di queste cose è intessuta la sconfitta dello stato».

Quando nei giorni scorsi si era appreso il contenuto della telefonata intercettata il procuratore aggiunto di Catania, Mario Busacca, aveva dichiarato che a suo avviso il suo contenuto non era relativo alla strage in preparazione a Catania. Intanto, a Palermo, i provvedimenti assunti in queste ore dal governo sono stati criticati da vari magistrati titolari di inchieste sulla mafia. «Queste leggi sono sporche di sangue, provocano indignazione» ha detto Scarpinato, perché «esse sono sempre seguenti a stragi della mafia. La legge La Torre, cito un esempio, è stata approvata dopo la strage Dalla Chiesa. C'è voluto questo nuovo tributo di sangue per assumere una parte di provvedimenti che da anni noi giudici chiedevamo. Nessuno che sia in buona fede può sostenere che queste misure non fossero necessarie ed urgenti anche molti anni fa». Scarpinato ha poi osservato che i nuovi provvedimenti «non costituiscono un salto di qualità» mentre è indifferibile «l'introduzione di una normativa capace di spezzare le reni all'organizzazione».

PUNTO PER PUNTO LE MISURE DEL SUPREDECRETO ANTIMAFIA

L'omertà diventa reato

Alcuni degli arrestati radunati nella caserma Nino Bixio di Napoli.

ROMA — Tre i filoni portanti del pacchetto antimafia varato lunedì dal Consiglio dei ministri e illustrato ieri da Scotti e Martelli: modifiche al codice di procedura penale, nuove norme sul trattamento dei pentiti, cambiamenti all'ordinamento penitenziario. Un unico obiettivo: abbattere il muro dell'omertà. Ecco, punto per punto, le novità.

OMERTA'. Ora diventa un reato vero e proprio e viene punito. Il testo del decreto recita: «Chiunque, nel corso del procedimento penale rende dichiarazioni false ovvero tace, in tutto o in parte, ciò che sa intorno ai fatti sui quali viene sentito, è punito con la reclusione da uno a 5 anni».

POLIZIA. Più poteri, più mezzi, anche telematici, più uomini. Potrà svolgere indagini anche «non strettamente conseguenziali» a quelle del p.m. Potrà trasmettere al magistrato la notizia di reato non più entro 48 ore ma «senza ritardo». Potrà svolgere «colloqui investigativi» nelle carceri. Il governo smentisce che sia stato introdotto un vero e proprio «fermo di polizia», ma gli assomiglia molto la misura che concede agli investigatori più di 48 ore di tempo prima di comunicare alla magistratura la notizia del crimine.

Vincenzo Scotti

PENTITI. Potranno essere interrogati anche «via satellite», e la loro audizione non dovrà essere ripetuta in più processi sul medesimo argomento. Potranno ottenere la detenzione domiciliare e permessi premio.

IRRIDUCIBILI. E' vietato concedere loro benefici penitenziari. Saranno ristretti in bracci speciali.

INDAGINI. Possono essere prolungate dal Gip da sei mesi ad un anno. Per i delitti di mafia fino a due.

PROVE. Potranno essere utilizzate anche quelle raccolte durante le indagini per evitare ritrattazioni sotto ricatto.

BENI. Nell'ambito della prevenzione patrimoniale verrà sospesa l'amministrazione dei beni che possono agevolare Cosa nostra.

CARCERE. Per evitare i rischi di tensioni saranno messi in funzione altri penitenziari: saranno assunti in tutto 4.300 agenti di custodia. In più saranno proposti emendamenti alla legge anti-droga, facendo salire la quantità minima consentita, da una bustina di sostanze stupefacenti a tre.

ARMI. I commercianti quotidianamente devono riferire alla polizia chi ne ha acquistate o vendute loro. Chi ha più di tre armi da sparo, o tre armi da caccia, o sei armi per uso sportivo dovranno cederle.

INNOCENZA. La presunzione di innocenza resta fino al terzo grado di giudizio, come previsto dalla Costituzione. In attesa di eventuali revisioni si continuerà ad utilizzare l'allungamento dei termini di custodia cautelare: da quando sono stati attuati non è stato più scarcerato alcun boss dal carcere.

Claudio Martelli

DIA. Ha ottenuto l'autonomia finanziaria.

SUPERPROCURA. Può attendere. Nel proclama di urgenza dei provvedimenti si è fatto slittare quella cardine in sede di conversione del decreto in legge, in attesa che la Consulta si pronunci sul conflitto fra Martelli e Csm.

Presa di posizione intanto del Pri dopo la decisione della prima sezione della Corte di cassazione presieduta da Carnevale che ha stabilito che l'associazione a delinquere di stampo mafioso non può essere applicata al procacciamento di voti alle elezioni.

La «Voce» si chiede «quanti politici potranno ora trattare voti mafiosi, e quanti mafiosi ancora saranno rimessi in libertà prima di intervenire? Carnevale è certo il magistrato della Repubblica che meno di tutti i suoi colleghi rischia di essere oggetto di attentati».

APPELLO DEI SINDACATI

In centomila a Palermo a un mese dalla strage

ROMA — «Porteremo l'Italia intera a presentarsi come parte civile al processo contro la mafia». Questo è il grosso impegno portato avanti dalla Cgil-Cisl e Uil nazionali alla presentazione della grande manifestazione che si terrà a Palermo il 27 giugno, un mese dopo la strage di Capaci. «Una manifestazione imponente con centomila lavoratori e pensionati, uomini e donne, provenienti da tutta Italia — ha dichiarato Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl — per dare voce a una coscienza civile nazionale che abbia caratteristiche di continuità di stimoli e di rapporti con gli organi che lottano contro la criminalità organizzata».

Già negli anni '70, i sindacati erano riusciti a creare un clima sociale di riferimento per combattere il terrorismo; l'impegno si rinnova oggi ponendo la lotta alla criminalità all'ordine del giorno e non solo per gli adetti ai lavori. «Centomila persone sono una meta ambiziosa se si considera la difficoltà di arrivare a Palermo soprattutto dal Nord per via terrestre — continua D'Antoni — ma come sindacati crediamo sia importante dare questa risposta di continuità di iniziativa che abbiamo promosso al convegno di marzo e di cui abbiamo dato prova il giorno dei funerali del giudice Falcone quando è stato indetto lo sciopero in tutta la Sicilia».

I sindacati si presentano con un appello all'unità e alla collaborazione per combattere su un fronte comune con impegno forte e condiviso, e soprattutto per superare la convinzione che la criminalità si possa circoscrivere ad aree limitate del Paese e separabili dalla parte «sana» della nazione, sino all'adozione di interventi di isolamento.

L'iniziativa del movimento sindacale vuole contribuire a fortificare la difesa della legalità democratica garantendo sostegno agli uomini esposti in prima linea. «A Falcone e a tutti coloro che prima di lui hanno perso la vita nella lotta contro la criminalità dobbiamo dare testimonianza della nostra presenza attiva affinché la loro morte non sia stata vana», hanno sostenuto i leader sindacali.

Nello stesso tempo le federazioni rivendicano dal nuovo Parlamento alcune norme di legge per introdurre trasparenza nella gestione delle opere pubbliche, la revisione del nuovo codice penale rendendolo più efficace e il potenziamento degli organici della magistratura nelle «sedi calde».

ANCORA ACCUSE DI CORRUZIONE A MILANO

Tangenti, arresto numero '40'

In manette l'ex presidente della metropolitana Claudio Dini di 54 anni

MILANO — Quarantesimo arresto a Milano nell' ambito dell' inchiesta sulle tangenti: i carabinieri del nucleo operativo hanno arrestato l' ex presidente della metropolitana milanese, Claudio Dini, di 54 anni. E' accusato di corruzione aggravata e continuata in concorso con altri.

Dini, 54 anni, socialista, membro dell'assemblea regionale del partito, aveva lasciato l'incarico di presidente della Mm nel febbraio scorso. I fatti che gli sono contestati riguardano comunque il suo periodo di presidenza all'azienda pubblica.

Dopo l'arresto, effettuato nel suo studio milanese, è stato trasferito nel carcere di San Vittore dove sarà interrogato nei prossimi giorni. Si parla di tangenti, forse per qualche miliardo di lire, incassate per gli appalti del passante Ferroviario.

Il suo nome, come destinatario di tangenti, potrebbe essere stato fatto dall'ex vice presidente della stessa azienda Luigi Carnevale, arrestato nell'ambito della stessa inchiesta, che da qualche settimana sta collaborando con gli inquirenti. Altri arresti sarebbero comunque imminenti.

Intanto nuove indiscrezioni sono filtrate ieri dalle deposizioni rilasciate dall'ex presidente dell'Atm, l'azienda dei trasporti milanesi, Maurizio Prada, che indicano nella Dc provinciale la destinataria di una quota fissa di denaro proveniente dalle tangenti. Prada, esponente di rilievo della Dc milanese della quale è stato anche segretario amministrativo, ha infatti parlato di denaro versato prima in modo sporadico, dal '79 all'85, e poi fino ad oggi regolarmente per una somma pari a circa 500 milioni l'anno.

Complessivamente dall'85 Prada avrebbe dunque versato alla segreteria del partito, circa 3,5 miliardi. "In ordine alla conoscenza della provenienza del denaro che io versavo ai segretari politici ed amministrativi provinciali - ha sostenuto Prada - non posso dire se essi fossero consapevoli della loro provenienza".

Prada aggiunge anche particolari sulla consegna del denaro "lo davo io stesso - ha detto - o al segretario politico, o al segretario amministrativo provinciali, oppure al funzionario incaricato da questi. In ogni caso tutta la segreteria era a conoscenza sia della richiesta sia della dazione".

A proposito delle dichiarazioni di Prada trapelate lunedì, secondo le quali del denaro sarebbe andato anche a circoli e correnti democristiane, l'assessore regionale legato al Movimento popolare Antonio Simone, indicato come uno dei destinatari dei soldi, ha annunciato ieri che chiederà un colloquio al magistrato.

TRE ARRESTATI TRA NORD E SUD

Nuove industrie, con truffa

Finanziamenti statali illecitamente percepiti

POTENZA — Tre persone sono state arrestate in Lombardia e in Basilicata dai carabinieri della sezione di polizia giudiziaria presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Potenza perché sospettate di aver percepito illecitamenti finanziamenti statali destinati alla realizzazione di nuove industrie nelle aree colpite dal terremoto del 23 novembre 1980.

Gli arrestati sono Georges Bernard Stratmann, di 43 anni, originario di Stiring Wendel (Francia) e residente a Besozzo (Varese), Luisa Caldiroli, di 35, di Castellanza (Varese), e Francesco Rosolia, di 62, di Barasso (Varese), dirigenti della società «Valport srl», che sta costruendo uno stabilimento nell'area industriale di Viggiano (Potenza).

Stratmann è stato arrestato ieri nel palazzo di giustizia di Potenza, Caldiroli e Rosolia martedì sera in provincia di Varese. I carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Potenza Pasquale Materi, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Cinzia Mondatore.

I tre imputati sono sottoposti a indagini perché sospettati di truffa aggravata ai danni dello Stato, tentativo di truffa aggravata e false comunicazioni sociali.

Da quanto si è appreso, le indagini sono state avviate dal Procuratore della Repubblica del Tribunale di Potenza Mino Cornetta, il quale, dopo la pubblicazione della relazione finale della Commissione parlamentare d'inchiesta, presieduta da Oscar Luigi Scalfaro, sul processo di ricostruzione e sviluppo nelle aree colpite dal sisma del 1980.

L'OMICIDIO DEL SINDACO VITO LIPARI

Il pentito Calcara ora riaccusa

Aveva ritrattato tutto per paura delle cosche

PALERMO — Nuovo colpo di scena nel processo d'appello per l'omicidio del sindaco di Castelvetrano, in provincia di Trapani, Vito Lipari. Il pentito di mafia Vincenzo Calcara ha inviato al presidente della Corte d'Assise d'appello Pasquale Barreca una lettera nella quale conferma le accuse avanzate nei confronti dell'ex sindaco del centro trapanese, Antonino Vaccarino, che aveva indicato quale reggente della famiglia mafiosa del paese e mandante dell'omicidio del sindaco di cui prese il posto.

Calcara la settimana scorsa aveva mandato altre due lettere nelle quali, invece, ritrattava le dichiarazioni precedentemente rese affermando che Vaccarino è «un'anima pia».

Nella missiva letta ieri mattina in aula dal presidente Barreca, Calcara scrive di avere ritrattato in precedenza «perché sono rimasto sconvolto dalle tremende immagini dell'attentato al giudice Falcone, alla moglie, alla scorta. Ma adesso a mente fredda posso riconfermare tutte le accuse contenute nelle deposizioni fatte al procuratore Borsellino e ai sostituti Lo Voi e Natoli».

Il pentito ha definito «delirante» la sua precedente ritrattazione determinata soltanto dalla paura, ed ha concluso la sua lettera affermando che «la mafia non è invincibile se la si combatte tutti insieme».

DUE IN CELLA A ROMA

Funzionari delle Imposte alteravano i modelli 740 a chi pagava il «servizio»

ROMA — Due funzionari del centro servizi delle imposte dirette sono stati arrestati dal nucleo centrale della polizia tributaria della Guardia di finanza per aver manomesso le posizioni reddituali di decine di contribuenti. Con loro sono stati arrestati anche due commercialisti che avrebbero favorito alcuni loro clienti chè avevano delle situazioni poco chiare. I quattro sono Patrizia Civardi, abitante in via Felice Cavallotti, e Mario Trella abitante in via Bartolomeo Longo a Roma. I commercialisti invece sono stati catturati, una, Anna Pedoto, in via Giordano, a Cerveteri, mentre il fratello, Fortunato Pedoto, è stato arrestato nella sua abitazione-ufficio di via Cavallotti a Roma. I quattro sono stati rinchiusi in carcere con l'accusa di associazione per delinquere e concussione.

L'indagine della Guardia di finanza del comando distaccato di via Pio IV, al Gianicolense, era cominciata alcuni mesi fa dopo una segnalazione secondo la quale numerosi tra privati, commercianti e imprenditori avevano ottenuto varie facilitazioni sulle tasse da pagare.

L'attenzione degli investigatori, nella prima fase dell'indagine, si è pertanto appuntata al centro servizi delle imposte dirette del ministero delle Finanze, alla borgata La Rustica, dove vengono inviate ogni anno, tra maggio e giugno, per posta o a mano (per mezzo delle circoscrizioni comunali preposte a riceverle) le denunce dei redditi di tutti i contribuenti di Roma e provincia.

Dopo aver interrogato con discrezione decine di impiegati e funzionari del centro servizi e analizzato, a campione, le posizioni fiscali di centinaia di persone, i militari sono giunti ai due impiegati, Patrizia Civardi e Mario Trella, specializzati in informatica e che svolgono il loro servizio nel centro elettronico.

Un altro più accurato controllo dei modelli 740 che i due impiegati avevano trattato ha permesso agli investigatori di accertare che tutte le denunce dei redditi di queste persone erano state presentate dai commercialisti Anna e Fortunato Pedoto che hanno lo studio nello stesso stabile di via Felice Cavallotti, a Monteverde, dove abita la Civardi.

La terza fase dell'operazione è stata quella di analizzare, dopo averli richiamati, i dati inseriti recentemente nel computer e fare poi una comparazione con le denunce degli anni scorsi. E' risultato così che Civardi e Trella ricevevano cospicue somme di denaro (non è stato rivelato se dai due commercialisti o dagli stessi loro clienti) per trasformare in credito le posizioni reddituali in debito dei titolari dei modelli.

Subito dopo l'arresto delle quattro persone con ordini di custodia cautelare in carcere, avvenuto all'alba di ieri su disposizione delle magistratura, gli agenti della Guardia di finanza hanno sequestrato, nelle loro abitazioni e nello studio, numerosi documenti e fascicoli con pratiche fiscali.

Secondo indiscrezioni i due impiegati avrebbero alterato i modelli 740 di decine di persone dal 1988 al 1991. Il danno per l'erario non è stato ancora quantificato, ma ammonterebbe ad alcuni miliardi di lire.

«LE REGIONI IN CIFRE»

Le tante Italie dell'Istat

Siamo un Paese ricco e sano, ma profondamente diverso

ROMA — I risultati delle elezioni di domenica a Napoli e a Trieste hanno giustamente suggerito l'immagine delle due Italie. In realtà di Italie ce ne sono più di due. Per convincersene basta sfogliare un libretto con la copertina azzurra pubblicato in questi giorni dall'Istituto nazionale di statistica: «Le regioni in cifre».

Il quadro che emerge dall'analisi delle realtà territoriali di questo nostro grande e ineguale Paese è di una sconfortante chiarezza. I «numeri» complessivi sono quelli di una grande potenza, degna di occupare il posto che le classifiche internazionali le assegnano nel consesso dei paesi industrialmente sviluppati. Quando però si passa ad una lettura più attenta degli indici regionali saltano all'occhio le profonde diversità che dividono il nostro Paese in due o tre realtà che fanno molta fatica e stare assieme nelle stesse pagine. In Sicilia la percentuale delle forze di lavoro rispetto alla popolazione è del 37,5 per cento; in Val d'Aosta è del 47,8 per cento. Questo significa che in Sicilia c'è una persona su tre che produce reddito mentre in Val d'Aosta ce n'è una su due. Ma non basta. In Basilicata c'è ancora un 20,2 per cento degli occupati che trae questo reddito da una agricoltura arretrata contro il 3,1 della Lombardia dove il 43,3 per cento degli occupati si concentra nell'industria.

L'Istat ridisegna anche per il 1992 l'immagine di un Paese ricco, sano, con pontenzialità di ulteriore sviluppo, che può guardare con soddisfazione al suo passato. Lo conferma la crescita dei consumi familiari che nel 1990 hanno raggiunto i 30,5 milioni di lire nel Centro-Nord e i 25,9 milioni di lire nel Mezzogiorno. Anche qui però il fenomeno oscilla tra i 23,7 milioni della Basilicata e i 35,5 milioni di Veneto e Lombardia.

Col benessere è cresciuta anche la criminalità. Gli omicidi tra il 1986 e il '90 sono aumentati del trenta per cento passando da 1.913 a 3.012. Rapine e estorsioni sono passate da 45.722 a 61.355. Singolarmente tuttavia in questo settore non notiamo, a livello regionale, un andamento parallelo a quello segnalato per gli altri fenomeni demografici, economici e sociali. I delitti contro la persona sono 3.988 nel Centro-Nord e 2.984 nel Mezzogiorno.

Il rapporto resta sfavorevole al Centro-Nord anche nei «delitti contro la persona» e in quelli contro l'economia pubblica. Per i delitti contro il patrimonio il rapporto si inverte: 408,7 per centomila abitanti nel Sud rispetto al 338 del Centro-Nord. Più omicidi, rapine e «tangenti» nel Nord, più furti e borseggi nel Sud.

«Non si conosce l'Italia se non si conoscono le sue regioni», leggiamo nella premessa del libretto azzurro diffuso dall'Istat. Una conoscenza che naturalmente viene consigliata innanzitutto a coloro che possono e dovrebbero operare per un radicale mutamento di questi squilibri.

Brunella Collini

CURIOSITA'

E' record di divorzi in Valle d'Aosta

ROMA — La regione più divorzista è la Valle d'Aosta, con 102 matrimoni mandati a monte ogni 100 mila abitanti; in cifre assolute il record è però della Lombardia, con 5.704 divorzi, mentre la regione più attaccata al vincolo matrimoniale è la Basilicata, appena 12,5 divorzi su 100 mila abitanti.

E la Valle d'Aosta è anche la regione più motorizzata con 63,1 auto ogni 100 abitanti contro le 30,1 della Campania.

Per quanto riguarda il cibo, i valdostani sono ancora una volta i maggiori consumatori di vino e zucchero, ma sono superati dai friulani per quanto riguarda i formaggi. Nella provincia di Bolzano, ciascun componente di un nucleo familiare beve più di 104 litri di latte, mentre per quanto riguarda la carne, l'Umbria, con quasi 74 chili, guida la classifica.

QUASI DUEMILA

Il primato dei 'falliti' va alla Lombardia

ROMA — Lombardia detiene invece il primato dei «falliti»: 1.964 di cui 385 relativi a singole persone e 1.579 a società. Buone posizioni, in questa classifica, occupano il Lazio (1.790 fallimenti) e la Campania (1.510).

Il Lazio è la regione col più alto numero di protesti: 825 mila tra cambiali, assegni e tratte, per la bella cifra di 2.035 miliardi; segue la Sicilia con 797 mila protesti per un ammontare di 1.376 miliardi, superata però dalla Lombardia per quanto riguarda il valore protestato, cioè 1.974 miliardi con 774 mila protesti.

Il capitolo delle statistiche storiche ci dice infine come siamo cambiati rispetto ai nostri nonni. La mortalità è scesa dal 21,6 per mille del decennio 1901-'10 al 9,3 per mille del 1990. La vita media (alla nascita) per i maschi è passata in circa 90 anni da 42,6 a 73,2 anni, per le femmine da 43 a 79,7 anni.

A ROMA

Donna di 350 chili resta incastrata: la salvano i vigili

ROMA - I vigili del fuoco di Roma hanno lavorato quattro ore l'altra notte per sollevare da terra e adagiare sul letto una donna del peso di 350 chilogrammi, la quale era sprofondata nella poltrona dove sedeva. Rosalba Bombardi, di 41 anni, di Sutri (Viterbo), ricoverata da tempo nella clinica romana «Incla», sulla via Cassia, mentre guardava la televisione, è sprofondata nel vano della poltrona per il cedimento delle molle di sostegno.

Alle sue grida sono accorsi alcuni infermieri che non sono riusciti a sollevarla. Sono stati chiamati così i vigili del fuoco i quali, resisi conto della situazione, aggravata dalle difficoltà respiratorie della donna, hanno montato una «capra», un attrezzo formato da tre robusti pali di legno messi a triangolo su cui hanno fissato una carrucola con la quale hanno potuto sollevare la donna, che avevano «imbragata», adagiandola poi sul letto costruito appositamente per lei al momento del ricovero. Un'équipe medica ha assistito a tutta l'operazione di salvataggio somministrando alla donna cardiotonici e ossigeno.

Il più stretto riserbo circonda l'ospedale presso cui è ricoverata Rosalba Bombardi, per difendere, anche su precisa richiesta dei familiari, la donna dalla «morbosa curiosità dei giornalisti». Secondo quanto ha riferito il dottor Giovanni Perniciano, primario di uno dei reparti dell'ospedale nonché facente le funzioni di direttore sanitario «la paziente sabato scorso è stata ricoverata in ospedale in seguito ad una grave insufficienza cardiorespiratoria dovuta alla sua enorme mole fisica che le comporta anche una serie di disturbi fisici e muscolari».

Una «commovente catena di solidarietà» ha stretto i familiari della paziente. «E' un caso umano — ha ribadito il direttore sanitario — che ha attirato la curiosità un po' cinica della stampa solo perché sono intervenuti i pompieri. Un intervento peraltro necessario, perché gli infermieri da soli non sono riusciti a sollevare la paziente». Un intervento che, secondo quanto riferito dai vigili del fuoco, ha impegnato ben 10 uomini.

CEE

Le frodi italiane

BRUXELLES — Sono avvenute in Italia quasi la metà di tutte le frodi compiute ai danni della Cee nel periodo compreso tra il secondo semestre del 1990 e il primo del 1991. In base ad un rapporto pubblicato ieri dalla Commissione Cee sugli storni illegittimi di finanziamenti comunitari, circa 195 miliardi di lire nel complesso, le frodi italiane sono state pari a circa 85 miliardi, il 43,4 per cento del totale. Bisogna però tenere presente che il rapporto è infatti basato sulle frodi scoperte e denunciate dalle autorità dei singoli paesi e quindi è più indicativo della capacità di colpire questi abusi che del loro ammontare complessivo. Qualcuno dei Paesi che esce con un'immagine migliore di quella dell'Italia potrebbe quindi in realtà essere particolarmente poco zelante nel combattere queste malversazioni.

Il rapporto prende in considerazione due tipi principali di frodi: quelle sulle importazioni che privano la Cee di una parte della percentuale di diritti doganali che le spettano e quelle sui finanziamenti che la Cee eroga agli stati membri attraverso i fondi specializzati per agricoltura e questioni sociali e regionali. Nel primo caso l'Italia è in media con i Paesi di dimensioni simili, con frodi per 13,7 milioni di Ecu contro il 13,54 della Francia, il 13,15 della Germania e il 13,05 della Gran Bretagna. L'Italia passa in prima posizione con le frodi del secondo tipo.

Intanto nel Messinese, nove persone, tra dipendenti e amministratori dei comuni di Cesarò e San Fratello, sono state arrestate dai carabinieri nell'ambito di una inchiesta sull'incasso di contributi comunitari per l'allevamento del bestiame.

ALL'AEROPORTO MILITARE DI PRATICA DI MARE

Aereo si schianta, morto il pilota

A Grosseto è precipitato un piccolo elicottero: feriti gravemente i due passeggeri

I rottami del jet «MB 326» dell'Aeronautica militare precipitato nei pressi dell'aeroporto di Pratica di Mare durante la fase di atterraggio.

ROMA — Un aereo militare Aermacchi, modello MB-326 da addestramento, è precipitato incendiandosi alle 12.15 mentre era in fase di atterraggio all'aeroporto militare di Pratica di Mare. Il comandante pilota è morto, incastrato tra le lamiere, mentre l'ufficiale Roberto Monza, 31 anni, di Busto Arsizio, è rimasto gravemente ferito. Immediatamente soccorso da un elicottero barellato della Polizia, Monza è stato trasportato all'ospedale San Camillo e ricoverato con prognosi riservata: le sue condizioni sono gravi, ma non dovrebbe essere in pericolo di vita.

Le cause dell'incidente sono ancora imprecisate. A circa 500 metri dalla pista, ormai in manovra di atterraggio, l'aereo è precipitato incendiandosi in un campo di cocomeri lungo la strada che da Pratica di Mare conduce a Torvaianica.

Il pilota deceduto nell'incidente aereo di Pratica di Mare era il tenente colonnello dell'Aeronautica militare Luigi Lorenzetti, 38 anni, nato a Caserta e residente a Montecatini Terme. L'altro pilota rimasto ferito è il capitano Roberto Maria Monza, 31 anni, nato a Busto Arsizio e residente a Pomezia: l'ufficiale è riuscito a salvarsi lanciandosi poco prima che il velivolo si schiantasse ai bordi della pista.

Lo Stato Maggiore dell'Aeronautica precisa in un comunicato che il biposto MB-326 del Reparto sperimentale di volo dell'aeronautica militare, al momento dell'incidente, stava effettuando un normale volo addestrativo. Il Comando della seconda regione aerea, competente per territorio, ha nominato una commissione di indagine tecnica per stabilire le cause del tragico incidente.

Altri due feriti a Grosseto dove un elicottero biposto è precipitato sull'isola di Giannutri, nell'arcipelago toscano. Il pilota, Giovanni Bisogni, 50 anni, di Roma e il passeggero che era al suo fianco, Bruno De Iulio, 73 anni, anch'egli romano, sono rimasti feriti. L'incidente è avvenuto verso mezzogiorno. A dare l'allarme è stato il gestore di un ristorante dell'isola, che ha visto la scena mentre era a bordo di una barca. Per cause ancora in corso d'accertamento, il velivolo, che era partito da Roma Urbe, è caduto in una macchia tra Punta Secca e Punta San Francesco dove si trova una pista d'atterraggio. Dopo l'arrivo dei carabinieri, Bisogni e De Iulio sono stati trasferiti, con un elicottero del quarto stormo dell'aeronautica militare, rispettivamente all'ospedale di Pisa e a quello di Grosseto. Bisogni sarebbe ferito gravemente ma, come il suo compagno di volo, non sarebbe in pericolo di vita.

FIRENZE: AGENZIA DI CUORI SOLITARI VENDEVA SESSO

Top model? No, ragazzotte

Tra i clienti raggirati molti professionisti, commercianti e ingegneri

FIRENZE — La clientela era senz'altro facoltosa, ingegneri, commercianti, professionisti: maschi sposati e annoiati, maturi signori ancora perfettamente vigili. Gente che lavora, produce, va in vacanza con mogli, figli, suocere, valigie, e poi sogna di nascosto l'avventura erotica, l'improvvisa abbuffata di sesso. Basta un piccante richiamo della foresta, un annuncio allettante affidato a riviste, settimanali specializzati o tv private per rispondere all'annuncio «amicizie e incontri affettuosi». In migliaia da Roma, Milano, Torino, Taranto, Napoli, Firenze, hanno risposto all'appello, frutto della fervida fantasia di una donna, Maria Grazia Pietropan, 53 anni, fiorentina, una figlia, Alessandra, 29 anni, titolare di due notissime agenzie di «cuori solitari», la «Meeting club Italia» con sede in via dell'Oriuolo e la «Joy International» di via Tosinghi.

Un business di centinaia di milioni. Un fatturato di un miliardo e mezzo l'anno. Ma dietro la «fabbrica» dei fiori d'arancio, secondo la polizia, si nascondeva il mestiere più antico del mondo. E per Maria Grazia Pietropan sono scattate le manette per associazione a delinquere finalizzata alla truffa, estorsione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Altre cinque persone, tra cui Alessandra Sorbi, figlia della Pietropan, il suo fidanzato Giovanni Diana, 31 anni, sua madre Flora Orecchia, 60 anni, Maria Bahaj, 31 anni, marocchina, Lorita Bobini, 32 anni, aretina, sono state denunciate a piede libero con le stesse imputazioni. Le due agenzie matrimoniali a conduzione manageriale con uffici moderni e computerizzati, video, fax e telex, succursali all'estero oltre a sezioni sparse sul territorio nazionale, sono state sigillate. Sequestrati anche 300 milioni in contanti.

A via dell'Oriuolo e in via Tosinghi, gli agenti della Divisione amministrativa e sociale sono arrivati sulla scia di una serie di voci maliziose e fin troppo insinuanti sull'attività delle agenzie. Da dodici anni in funzione con numerose impiegate, la «Meeting Italia» e la «Joy International» offrivano bellissime ragazze bionde, gambe lunghe con le quali chi si iscriveva alla società poteva poi incontrarsi. Per uscire a teatro, cinema, cenette romantiche o week-end. Per iscriversi era necessario pagare una prima tranche di un milione, una successiva di cinque milioni una volta trovata la donna ideale. Se poi il cliente era esigente e voleva abbonarsi al giro europeo o mondiale era necessario sborsare altri dieci-quindici milioni. Si aveva così diritto a incontrarsi con le top-model. Donne di sogno che rimanevano tali, perché quando il cliente si presentava all'appuntamento, dopo aver tanto pagato e penato, si trovava dinanzi o una casalinga che cercava l'avventura extraconiugale o una ragazzotta che non aveva nulla a che vedere con le fotografie che raffiguravano ragazze nella versione acqua e sapone.

Ai reclami dei maschi che pretendevano la restituzione delle somme versate, la Pietropan, secondo la versione degli inquirenti, non esitava a ricorrere alle minacce e ai ricatti. Nomi non ne trapelano. Par di capire comunque che in questo strano esercito di maschi assetati di sesso sia ben rappresentata la categoria che più conta in questa Firenze '90 molto benestante e poco imprenditrice: i negozianti e soprattutto quelli del centro malignamente ribattezzati «bottegai» dal resto della città. Noti commercianti o professionisti assai mondani. Alcuni dei personaggi meno attempati della collezione sarebbero invece dei giovanotti della Firenze by night.

Serena Sgherri

INDAGINI A ROMA

«Safim Leasing»: fondi occulti?

La Finanza ha denunciato i vertici della società. Tra i responsabili c'era anche Mauro Leone, figlio dell'ex Capo dello Stato.

ROMA — Riguardano la società Safim leasing del gruppo Efim, quando ne erano presidente il professor Mauro Leone e amministratore delegato Dario Barbato, le indagini che il pubblico ministero Antonino Vinci sta svolgendo a Roma su un presunto giro di false attestazioni che avrebbero consentito a diverse società di violare la normativa tributaria conosciuta come legge «manette agli evasori». Su questa stessa vicenda è intervenuto ieri l'Efim con una nota relativa alla Safim Factor e al suo ruolo nella vicenda Italsanità. Il magistrato, per il momento non ha ancora emesso alcun provvedimento in quanto sta esaminando i rapporti inviatigli dalla Guardia di finanza, che ha denunciato una ventina di persone. Sono i vertici della societa, che hanno concluso il loro mandato all'inizio del 1991 ed i titolari delle imprese che avevano ottenuto dalla Safim leasing attestazioni relative all'acquisto di beni, che in realtà, secondo gli investigatori, non sarebbero mai esistiti.

Nei suoi rapporti la Guardia di finanza sospetta che questo espediente sia stato adottato per celare finanziamenti occulti, con conseguente evasione delle tasse che l'affare avrebbe comportato.

Si tratta, comunque, per il momento di semplici sospetti che il magistrato sta valutando e che richiederanno altri accertamenti. E' per questo motivo che il pubblico ministero Antonino Vinci, dopo aver indagato per circa sei mesi, ha chiesto al gip una proroga dei termini consentiti dalla legge per concludere i suoi accertamenti preliminari. Una decisione in proposito sarà presa nei prossimi giorni.

Intanto il presidente della società «Iniziative Sardegna» (Insar), Pierluigi Borghini, di 43 anni, di Roma, i direttori generale e commerciale dell'Italgas e altri tre imprenditori, tutti accusati di bancarotta e di concorrenza sleale con minaccia o violenza, dovranno comparire il 22 giugno prossimo davanti ai giudici del Tribunale penale di Cagliari. Con Borghini sono imputati, Luigi Olivieri, di 60 anni, di Torino, Giovanni Pavan, di 48, di Zoppola (Pordenone), della Italgas, Aldo Maddaloni, di 61, di Napoli. Enrico Sarraco, di 47, di Guspini (Cagliari), presidente della «Cogen Italia» e Luigi Bina, di 83 anni, originario di Genova, ma residente a Roma.

Un'estate senza «bionde»

ROMA — Ormai è quasi certo: ci avviciniamo a grandi passi, è questione di giorni, forse di ore, verso una nuova sospensione delle sigarette straniere dal mercato. Il secondo atto della operazione «bionde sotto chiave» inaugurata lo scorso natale investirà in pieno, questa volta, la stagione delle vacanze.

Le condizioni per bloccare la vendita delle sigarette estere ci sono tutte: si attende solo il decreto amministrativo, che, congiuntamente, dovranno firmare il ministro delle Finanze Formica ed il collega dell'interno Scotti.

Il preannuncio è stato dato, di fatto, dalla Guardia di finanza che lunedì ha diramato un comunicato che costituisce, in pratica, una condanna inappellabile per i produttori di sigarette estere: nei primi cinque mesi dell'anno le Fiamme gialle hanno sequestrato 312 tonnellate di bionde, un enorme quantitativo di sigarette più che sufficiente per fare scattare il dispositivo della sospensione per un mese dal mercato delle marche «incriminate» così come dispone il decreto legge del 30 dicembre 1991 convertito il 6 febbraio 1992.

«Qualora siano sequestrati, anche in più volte nel corso dell'anno solare, quantitativi della stessa marca di sigarette, di produzione nazionale o estera, introdotti di contrabbando nel territorio dello Stato, superiori a 500 chilogrammi e allo 0,8 per mille del totale delle vendite in Italia della marca stessa nell'anno precedente, ovvero comunque superiori a 12 mila chilogrammi» la legge dispone che «il ministro delle Finanze, di concerto con il ministro dell'Interno, dispone la sospensione per trenta giorni dall'importazione, distribuzione e vendita della marca di sigarette sequestrata».

Le condizioni previste per dare il via ad un nuovo black out delle vendite ci sono, dunque, tutte, anzi, questa volta, rispetto alla precedente, nella rete della draconiana disposizione legislativa varata per porre un freno al dilagante fenomeno del contrabbando, sono cadute numerose marche di sigarette. A fare compagnia alla solita Marlboro ci sono ora anche le Camel, le Muratti, le Lucky Strike, le Merit ed altre ancora tra le preferite dai fumatori.

Lo scenario che si preannuncia ha già avuto un clamoroso e movimentato precedente lo scorso dicembre, quando, per la prima volta, il ministro delle Finanze Formica, in applicazione della legge da lui stesso voluta, sospese per un mese dal mercato le Marlboro, nel pieno delle festività natalizie.

---

†

Il 9 giugno è mancata dopo breve malattia la nostra cara zia e cugina

Angela Kosanc (Eti)

Ne danno il triste annuncio il nipote EZIO e il cugino ENNIO con le rispettive famiglie, tutti i parenti e amiche che le hanno voluto bene.
I funerali seguiranno giovedì 11 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 giugno 1992

La IV A della «ROSSETTI» saluta con affetto

nonna Mafalda Vescovo

Trieste, 10 giugno 1992

Partecipano al dolore di CLAUDIO per la scomparsa della mamma

Giovanna Umer in Benvenuti

il titolare e i dipendenti tutti della MECCANONAVALE.

Trieste, 10 giugno 1992

10.6.91 10.6.92

Confidando nella giustizia divina con crescente dolore ricordiamo l'animo onesto e generoso del nostro caro

Aldo Terranova

Ufficiale dell'E.I. colonnello della polizia di Stato

La moglie SONIA, il figlio DIEGO

Trieste, 10 giugno 1992

V ANNIVERSARIO

Max

NELLA e MADDALENA

Trieste, 10 giugno 1992

†

E' mancato all'affetto dei propri cari il

DOTT.

Fabio Vinzi

di anni 35

Addolorati l'annunciano i genitori, il fratello, la cognata, la nipote, MARINA ed i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico dell'ospedale Civile di Gorizia.
I funerali saranno celebrati oggi, mercoledì 10 giugno, alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Poggio Terza Armata, muovendo alle ore 14.30 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, Poggio Terza Armata, 10 giugno 1992

Ti ricorderemo sempre: LOREDANA e ROMEDIO MARINI.

Sagrado, 10 giugno 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ezio Bernardoni

preside a riposo

Ne danno il triste annuncio la figlia CHIARA insieme a GALLIENO, il fratello MARIO e la sorella NERINA con le famiglie.
I funerali si svolgeranno giovedì 11 giugno alle ore 11 a partire dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 giugno 1992

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Buzzighin ved. Piapan

di anni 71

Ne danno il triste annuncio il fratello ARRIGO, la sorella MARIA, la cognata, il cognato, i nipoti, i pronipoti unitamente ai parenti tutti.
Le esequie si svolgeranno nel duomo di Monfalcone, giovedì 11 giugno alle ore 11, ove la salma arriverà dalla Cappella del Policlinico di Udine.

Non fiori ma opere di bene

Udine-Monfalcone, 10 giugno 1992

†

La famiglia INCARDONA annuncia la scomparsa di

Ruggero Gardi

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 10 giugno 1992

Partecipano al lutto gli amici ADRIANO, NINO, LIGIO.

Trieste, 10 giugno 1992

Partecipa al lutto la Casa di riposo Cooperativa della Terza Età.

Trieste, 10 giugno 1992

†

Si è serenamente spento

Antonio Markezic (Mario)

Ne danno l'annuncio la moglie STEFANIA, i figli MARIO e BRUNO, le nuore LUCIANA, CARMEN, i nipoti MARCO, GIOVANNA, MARGHERITA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo dalla Cappella di via Pietà giovedì 11 alle ore 10.15.

Trieste, 10 giugno 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marcella Strukel Dapretto

ringraziano commossi parenti e amici per la partecipazione al loro dolore.

Trieste, 10 giugno 1992

XII ANNIVERSARIO

del ns. Amato

Miro Lorenzi

Lo ricordano con tanto affetto la moglie MARIA, i figli GIORDANO e FULVIA e parenti tutti

Trieste, 10 giugno 1992

«La morte esiste solo per chi nel cuore dimentica»

10-6-1989 10-6-1992

ANNIVERSARIO

Giuliano Ciabatti

morir è nulla difficile è perderti.

Tua ADRI

Trieste, 10 giugno 1992

LA REGIONE HA ESAURITO I FINANZIAMENTI PER L'EDILIZIA CONVENZIONATA

La beffa della casa

TRIESTE — Emergenza fondi nel settore dell'edilizia convenzionata. Le casse della Regione sono ormai all'asciutto. E così i primi a farne le spese saranno tutti quei cittadini che hanno chiesto i contributi per l'acquisto, la costruzione o il recupero di alloggi da adibire a propria prima abitazione. O meglio tutti quelli che hanno presentato la domanda dopo il 30 giugno 1990.

La giunta ha infatti stanziato proprio nei giorni scorsi 27 miliardi (per ognuno dei prossimi 15 anni relativi alla copertura delle domande inoltrate secondo l'articolo 88 della legge regionale 75) e altri 21 per le domande ex articolo 94 (per ognuno dei prossimi quattro anni). Ma questi finanziamenti andranno a coprire unicamente le oltre cinquemila domande presentate tra il 1988 e il giugno 1990. Per chi ha presentato la domanda tra luglio 1990 e marzo 1992 (si calcola oltre 13 mila persone) l'unica speranza è quella di attendere. Per chi invece sta chiedendo il contributo proprio in questi giorni pare che non ci sia nemmeno la possibilità di sperare.

I primi a rimetterci saranno tutti quei cittadini che hanno chiesto i contributi dopo il 30 giugno di due anni fa

Le richieste in ogni caso vengono accettate, perchè la legge lo impone, ma negli uffici competenti delle singole province, da qualche giorno campeggia un grande cartello su cui è messo ben in evidenza che le domande sono accettate «ma con riserva, data l'impossibilità materiale anche soltanto di istruire le singole pratiche relative a tale materia».

Insomma la Regione ha voluto, per ora, mettere la parola fine a una situazione che stava diventando ogni giorno più difficile. «Capisco la gravità della decisione — ha affermato l'assessore regionale all'edilizia Paolo Braida —. Ma in questo momento il nostro deve essere interpretato come un gesto di consapevolezza. Un atto corretto nei confronti dei cittadini. Preferiamo infatti che la gente conosca la situazione delle casse della Regione, una situazione tragica per quel che riguarda l'edilizia convenzionata, dovuta soprattutto a certe manovre effettuate nel passato».

Il riferimento riguarda la legge 37 del 1988, che ha innalzato il tetto del reddito (da 40 a 50 milioni) e ha eliminato qualsiasi limite in materia di superficie. Decisioni, queste ultime, che hanno portato in un sol colpo, le domande di contributo per la prima casa a oltre 10 mila richieste. Mentre la Regione riusciva, sì e no, a coprire circa cinquemila domande annue. C'è da dire in ogni caso che secondo i calcoli effettuati dall'ufficio competente, un buon 30 per cento delle domande presentate non hanno poi seguito, «naturalmente». Mentre, in seguito a controlli, si è potuto accertare che ogni anno vengono revocati circa una trentina di permessi di contributi, venendo ormai a mancare i requisiti fondamentali.

La situazione rimane in ogni caso grave. Tanto che negli uffici dell'assessorato regionale competente sta già circolando una bozza di revisione della legge 75. Una bozza che dovrebbe arrivare in giunta e quindi poi in consiglio già nel prossimo ottobre. O in ogni caso prima della scadenza del consiglio regionale, prevista per la prossima primavera.

fe.ba.

DOMANDE PRESENTATE ALLA REGIONE in materia di Edilizia agevolata	FINANZIATE	NON FINANZIATE
GORIZIA	1.040	2.114
PORDENONE	1.444	2.833
TRIESTE	545	2.818
UDINE	2.858	5.973
TOTALE	5.887	13.768

CASA / UNA NUOVA LEGGE

I contributi a pioggia saranno un ricordo D'ora in poi solo bandi

TRIESTE — Dunque, è evidente la legge 75 del 1982 dovrà presto essere rivista. Gli attuali parametri per accedere ai contributi per la prima casa sono decisamente troppo 'morbidi', o forse sarebbe meglio dire troppo 'possibilisti'. D'ora in poi, quindi, appena la giunta e il consiglio avranno il tempo di esaminare un nuovo provvedimento la Regione adottorerà norme più severe in mlateria di edilizia agevolata. Ma come cambieranno in sostanza tali pratiche? Innanzitutto dovrebbe venire introdotto un sistema per bandi di concorso. Il che significa niente più presentazione di domande senza limite di scadenza. Inoltre, di concerto con le forze politiche e sindacali, dovrà essere di nuovo rivisto il tetto massimo di reddito annuo. Almeno questo è l'orientamento dell'assessorato all'edilizia.

Orientamento che dovrà essere naturalmente verificato. ma che, se attuato, potrebbe regalare una notevole ventata d'ossigeno alle casse della Regione. Altro punto innovativo, nella riforma della legge 75 dovrebbe essere un maggior coinvolgimento delle banche, anche attraverso il credito fondiario. E nel frattempo? Come si è già detto, nel frattempo le speranze sono davvero ridotte al lumicino, a meno che la Regione non riesca ad attingere a nuove risorse attraverso il credito erariale. Su queste ultime, però, pesa già una forte ipoteca dei servizi sanitari.

IN BREVE

Kermesse aerea «Sky clear» ancora a Lignano

UDINE — Evoluzioni nel cielo fantasiose e colorat dimostazioni di soccorso aereo, atterraggi millimet ci con il paracadute, acrobazie da brivido. Anche qu st'estate, sulla scia del successo della passata edizio ne, si ripeterà a Lignano la manifestazione aerea «Sk clear», organizzata dall'omonimo club aereonautic di Ronchis, con la collaborazione dell'Azienda di pr mozione turistica lignanese e della Regione. Il pr gamma della kermesse aviatoria, che costituirà clou delle iniziative ferragostane del centro balnea è stato illustrato ieri a Udine nel corso di una conf renza stampa, alla presenza di varie autorità tra l'assessore regionale al tuismo Gioacchino Franc scutto. «Sarà uno spettacolo davvero entusiasman — ha promesso Nando Pittini, direttore della mani stazione — adatto a ogni gusto e a ogni età». Osp d'onore, anche quest'anno, le Frecce tricolori e la trouille de France, che incanteranno il pubblico le loro strabilianti evoluzioni.

Corso ai giornalisti istriani, interviene la magistratura

TRIESTE — Il Sostituto procuratore Piercamillo vigo ha chiesto il rinvio a giudizio del presidente l'Ordine dei giornalisti della Lombardia Fra Abruzzo e del presidente del gruppo cronisti lomb di Alessandro Caporali, in relazione alla gestione alcuni finanziamenti della Regione e dell'univers popolare di Trieste per l'organizzazione di un corso formazione per giornalisti istriani di lingua italia Il reato ipotizzato è quello di malversazione. Il pro dimento era stato avviato in seguito a un espo inoltrato alla magistratura da due giornalisti, Achi Lega e Giuseppe Baiocchi, i quali avevano ipotizz irregolarità nella destinazine di fondi ricevuti (23 lioni contro i 6 serviti per il corso).

Pordenonese a giudizio a Cagliari accusato di bancarotta

PORDENONE — Il pordenonese Giovanni Pavan, anni, di Zoppola, dipendente dell'Italgas, compar il 22 giugno prossimo davanti ai giudici del tribun penale di Cagliari, accusato di bancarotta, concorre za sleale con minaccia e violenza. Dello stesso re dovranno rispondere il presidente della società « ziative Sardegna» (Insar), Pierluigi Borghini di Ro e altri quattro imprenditori. Gli imputati secon l'accusa avrebbero utilizzato notizie riservate su situazione patrimoniale della «Cogen Italia» e rapporti contrattuali tra questa e la statunitense « cogen» per la commercializzazione in Italia di co neratori. Inoltre avrebbero operato per far fallire «Cogen Italia» che aveva ricevuto un finanziame dall'Insar.

PROPOSTE SINDACALI

Assistenza più adeguata e posti nelle case di cura per gli anziani soli

TRIESTE — La messa a disposizione di maggiori risorse finanziarie e il completamento dei piani attuativi: queste le due richieste di fondo che Cgil, Cisl e Uil presenteranno domani agli assessori alla Sanità Mario Brancati e all'Assistenza sociale Carmelo Calandruccio per rimuovere le carenze che esistono nei servizi socio-sanitari.

I sindacati chiederanno impegni precisi per la realizzazione di residenze sanitarie per i non autosufficienti (nelle 118 case di cura della Regione e nelle 50-60 strutture private di Trieste i posti sono pochi e i 3.500 anziani sono ricoverati in maniera non adeguata), la diffusione dell'assistenza sanitaria domiciliare e il controllo delle rette (nelle varie case di riposo le rette variano giornalmente da un minimo di 35.000 ad un massimo di 120.000.

L'ASCOM CHIEDE IL MANTENIMENTO DEI MUTUI AGEVOLATI

Commercio povero

UDINE — Una serie di interventi finanziari che consentano agli operatori commerciali di piccole e medie aziende di migliorare la propria formazione professionale e di adeguare la struttura delle imprese alle mutate condizioni del mercato. Il mantenimento dei provvedimenti regionali già operanti per l'erogazione di mutui a tasso agevolato per investimenti aziendali e l'introduzione di nuove forme di attenuazione del costo del danaro anche in merito alla gestione ordinaria delle aziende, così come avviene già per altre categorie economiche. La garanzia del rispetto dei criteri sostanziali di programmazione introdotti in questi ultimi anni dalla Regione attraverso una serie di importanti provvedimenti legislativi (il piano di sviluppo della rete di vendita, le modifiche delle tabelle merceologiche, la legge sugli orari dei negozi).

Sono queste, in sintesi, le principali richieste che l'Unione regionale del commercio turismo e servizi del Friuli-Venezia Giulia fa all'amministrazione regionale in vista di quest'ultimo anno di legislatura. A illustrare la posizione dell'organizzazione di categoria sono stati ieri a Udine il presidente regionale, Guglielmo Querini, e il segretario generale, Giovanni Nistri, durante una conferenza stampa.

«Al governo regionale — ha detto Querini — riconosciamo senz'altro di aver prodotto in questi anni importanti provvedimenti a favore delle nostre categorie che hanno indubbiamente favorito la razionalizzazione e la programmazione di questo settore. Il «progetto commercio» è stato realizzato per quattro quinti, ma quanto fatto fin qui potrebbe essere vanificato se non si darà rapidamente un completamento ai programmi avviati». Il terziario, è stato ricordato, rappresenta ormai il 60 per cento della forza produttiva regionale ed è dunque un settore trainante economicamente e socialmente. Gioacchino Francescutto, proprio in questi giorni ha garantito il suo impegno per la presentazione entro luglio di un progetto di legge sul problema del credito agevolato.

Luca Pantaleoni

CON L'AVVIO DELLE RSA

Sanità, tagliati 2500 posti letto

UDINE — I problemi derivanti dalla decisione di ridurre i posti letto al sei per mille della popolazione regionale, unitamente ai temi dell'assistenza psichiatrica e delle cure ai portatori di handicap, sono stati al centro di un incontro, in comune a Udine, al quale, oltre al sindaco Piero Zanfagnini, hanno partecipato anche l'assessore regionale alla sanità, Mario Brancati, e il commissario dell'Usl «udinese», Giorgio Pozzo. Sulla diminuzione dei posti letto è stato precisato che essa sarà complessivamente di 2.500 unità cui si farà fronte con una ristrutturazione delle residenze sanitarie assistenziali e un potenziamento dei presidi di Codroipo e Tarcento. Circa l'assistenza ai malati psichici è stata ribadita l'urgenza di attuare il progetto di desanitarizzazione della lungo degenza ed inserire la quasi totalità delle persone ricoverate al dipartimento di salute mentale di udine in strutture socio-assistenziali. In questo caso le rette relative saranno a carico dei rispettivi comuni. Infine sui problemi dell'handicap il sindaco zanfagnini, che al riguardo ha annunciato un apposito consiglio comunale, ha detto che i tempi sono particolarmente stretti. Il servizio è gestito dal Campp alle cui spese tutti i comuni doranno concorrere.

«Contro i 1800 posti letto ospedalieri che dovranno essere chiusi — ha detto l'assessore Brancati — ne saranno attivati 2500 nelle Rsa, di cui 750 in provincia di Udine. Una prima fase dell'intervento prevede il raddoppio dei posti letto previsti presso l'istituto geriatrico che saliranno così a 120, mentre altri 60 saranno realizzati a Codroipo e a Tarcento. Altre sedi saranno individuate successivamente, e per l'assistenza domiciliare integrata la regione Friuli Venezia Giulia ha a disposizione risorse aggiuntive. Non saranno comunque trascurati — ha aggiunto Brancati — aspetti come la definizione dei criteri di valutazione della non atuosufficienza, degli standard del personale sanitario nelle strutture protette diverse dalle Rsa. Anche sull'handicap un progetto comune tra sanità e assistenza consentirà — ha concluso Brancati — una gestione coordinata».

NO DI GRANDI AZIENDE E BANCHE

Il Mittelfest in pericolo Gli sponsor lo snobbano

CIVIDALE — A poco più un mese dall'inizio, il Mi telfest è ancora privo sponsor. Il Festival di te tro, musica e danza del Mitteleuropa che av luogo a Cividale del Fri dal 18 al 31 luglio e sa dedicato interamente l'opera di Franz Kafka ancora in cerca di spons rizzazioni dopo che gruppo industriale Danie di Buttrio ha declinato proposta pervenutagli d gli organizzatori, com confermato dalla stes azienda. Anche la Zanus e la Banca del Friuli n compaiono a tutt'og quali finanziatori del manifestazione come erano stati lo scorso ann Al momento l'iniziati culturale promossa da It lia, Austria, Sloven Croazia, Ungheria, Ce slovacchia e Polonia si a vale della sponsorizza ne tecnica della Banca P polare di Cividale che, me compare sui primi m nifesti promozionali Mittelfest, assicurerà che per questa secon edizione il servizio di ca sa e biglietteria.

I problemi sorti per mancanza di sponsor d rebbero essere risolti da organizzatori nelle pross me settimane. Al Mitte fest 1992 è prevista la pa tecipazione, come avve ne lo scorso anno, di alc ni capi di stato dei Pae promotori.

UDINE

Caso Canciani Forse oggi la soluzione del giallo

UDINE — Il giallo dell'omicidio di Livio Canciani, l'allevatore freddato a Udine da colpi d'arma da fuoco, potrebbe oggi avere la sua soluzione. Il procuratore della Repubblica, dottor Caruso, ha infatti indetto per le 12 una conferenza stampa. Il massimo sospettato di aver compiuto l'omicidio è Luigi Mongarli, 38 anni, di Udine, l'ex convivente di Stella Stirpe che negli ultimi mesi era legata sentimentalmente a Canciani. Ieri, intanto, sono giunti a Udine i risultati della prova del tampone e del raffronto tra i bossoli trovati in possesso di Mongarli e quelli che hanno freddato l'allevatore. Vista la decisione di indire la conferenza stampa, è da supporre che le prove abbiano avuto esito utile alla soluzione del caso. Luigi Mongarli è in carcere per il possesso di una carabina.

S.DANIELE

Pescatore muore inghiottito nel Ledra

UDINE — Quinto Mettius, 67 anni, di Moruzzo, nel primo pomeriggio di ieri è morto inghiottito dalle acque del Ledra. Sono da poco passate le 14.30. Quinto Mettius è in compagnia di alcuni amici. La loro meta è il canale artificiale del Consorzio Ledra, a San Daniele. Dopo un breve saluto gli amici si separano. E' questione di pochi attimi. Un compagno che si era appostato più a sud rispetto agli amici, tra la forte corrente del Ledra intravvede con terrore il corpo di Quinto. E' ormai senza vita. Nessuno ha visto Quinto Mettius cadere nel Ledra. Erano tutti troppo distanti. Dai primi accertamenti effettuati dai carabinieri viene avvalorata l'ipotesi che l'uomo, con gli stivali di gomma, sia scivolato sull'erba umida. Il corpo è stato poi ritrovato tra le grate di una chiusa, a Bic di Rive d'Arcano.

Schianto mortale sull'A4

Amelio Calligaro

CERVIGNANO - Un morto e un ferito grave è il pesante bilancio dell'incidente verificatosi ieri alle 18 sull'A4, in comune di Teor, in direzione Palmanova. Un'Alfa Romeo con due persone a bordo è dapprima sbandata e si è quindi cappottata finendo in un canale parallelo alla carreggiata. Ha perso la vita il conducente, Amelio Calligaro, 64 anni, originario di Buia, ma residente a Torino in via Santa Lucia 77. Gravemente ferita la moglie Rosa Angela Minisini, di 63 anni, che è stata ricoverata all'ospedale di Palmanova con prognosi di 40 giorni. L'uomo, in seguito all'urto, è stato sbalzato dall'abitacolo finendo sommerso nelle acque del canale e schiacciato dalla vettura. Il primo a giungere sul luogo dell'incidente è stato un vigile del fuoco di Udine in servizio lungo l'A4. La donna è stata liberata dalle lamiere con l'uso delle pinze oleodinamiche. Le cause dell'incidente sono in corso d'accertamento da parte della Polstrada di Cervignano.

Ecco la scena che si è presentata ai primi soccorritori. (Foto Stefano)

Il Piccolo **Trieste** Mercoledì 10 giugno 1992

NISSAN
CONCESSIONARIA
filotecnica giuliana
TRIESTE - VIA F. SEVERO 46 - TEL. 040/569121

SE LE GIUNTE NON SARANNO NOMINATE ENTRO FINE AGOSTO SI TORNERA' ALLE URNE IN AUTUNNO

Due mesi per un'intesa

Un'estate di lavoro e trattative per dare un governo alla città, poi, davanti a un nulla di fatto, si ricorrerà nuovamente alle urne. Ci sono infatti 60 giorni di tempo, dalla data di proclamazione degli eletti, per nominare sindaco e giunta.

Ieri pomeriggio l'ufficio elettorale centrale del Tribunale di Trieste ha iniziato la verifica dei verbali dei seggi e procederà, presumibilmente entro 15-20 giorni, all'attribuzione dei voti contestati e alla proclamazione ufficiale degli eletti. La stessa commissione dovrà affrontare anche l'analisi degli eventuali ricorsi presentati da liste e candidati (non quello della Lega Nord relativo all'inammissibilità del simbolo della Lega Giuliana, per il quale è competente il Tar), ma nessuno per ora ha sottoposto quesiti.

La proclamazione degli eletti sarà ufficializzata alla popolazione attraverso manifesti affissi in città, e da quella data, il «consigliere anziano» avrà dieci giorni di tempo per convocare il nuovo consiglio mettendo all'ordine del giorno l'elezione del sindaco, o del presidente della Provincia, e della giunta. Nello stesso momento scattano i 60 giorni entro i quali l'esecutivo dovrà essere nominato, pena la decadenza dell'intera assemblea. I partiti, in sostanza, hanno tempo fino alla fine di agosto per raggiungere un'intesa o scegliere di affidarsi ancora una volta alle urne.

Le lettere di convocazione del consiglio comunale (tre le date che dovranno essere indicate per altrettante sedute) saranno firmate da Dario Rinaldi, risultato il candidato che ha ottenuto la 'cifra individuale' più elevata (ricavata sommando ai voti di lista quelli delle preferenze). Lo stesso Rinaldi presiederà anche i lavori della prima assemblea, chiamata innanzitutto a esaminare le condizioni di eleggibilità dei singoli e provvedere alle surroghe in caso di decadenza o di dimissioni. In Provincia, invece, sarà Manfredi Poilucci a dirigere i primi passi del rinnovato consiglio. La tornata amministrativa si apre quindi all'insegna della Dc, ma il partito di maggioranza relativa potrebbe abbandonare presto entrambi gli scranni.

I due commissari straordinari, Sergio Ravalli e Domenico Mazzurco, restano nel frattempo in carica per l'ordinaria amministrazione fino all'elezione dei nuovi esecutivi. Se, a fine agosto, Comune o Provincia non avranno un esecutivo, il prefetto, con un apposito decreto, chiederà al ministro degli interni di sciogliere il consiglio imputato di «non governo» (è un atto automatico previsto dalla legge di riforma degli enti locali) e nominerà un commissario 'prefettizio' (successivamente arriverà la nomina 'straordinaria' dal ministero) per il disbrigo delle incombenze amministrative e la procedura per le nuove elezioni da tenersi tra ottobre e novembre.

La Dc prepara la prima mossa

Difficile ricerca di equilibri con il Psi, che pensa di guidare l'area laica. La disponibilità dell'Msi all'appoggio esterno

Servizio di
Fabio Cescutti

Il problema adesso è quello della prima mossa. Nello scacchiere politico si scorge in Comune una coalizione possibile (Dc-Psi-Lista per Trieste-Pli) con o senza Pds, mentre in Provincia un'aggregazione sembra più difficile. Anche il Movimento sociale, con Giacomelli, si dichiara tuttavia disponibile a un appoggio esterno alle future maggioranze. E non solo a esecutivi di centro destra. «Un minimo di pietà per questa Trieste ci vuole» sorride il reggente della federazione missina a proposito di uno scenario con nuove elezioni all'orizzonte, scaduti i due mesi previsti dalla legge sulle autonomie per costituire le giunte. Giacomelli ricorda che vent'anni fa in municipio circa il novanta per cento delle delibere passava praticamente all'unanimità.

Ieri sera il capolista della Democrazia cristiana, Dario Rinaldi, ha comunque fatto sapere che sarà il suo partito a prendere l'iniziativa nel tentativo di trovare un governo alle due assemblee elettive. E in una nota la segreteria dello scudocrociato conferma l'intenzione del capolista.

«Con molta responsabilità e spirito costruttivo — dice il comunicato di Palazzo Diana — siamo disponibili a offrire le nostre idee e i nostri progetti per garantire alla città un governo stabile e autorevole, che rispetti le scelte e le indicazioni della gente e contribuisca al rilancio di Trieste». La parola d'ordine della Dc è maggioranze larghe. Come emerge dalla stessa nota.

Al di fuori dell'ufficialità del comunicato di Palazzo Diana, Tripani non fa battute. Ma dal fronte socialista, oltre all'augurio di Carbone a Rinaldi per la positiva ricerca di un equilibrio, non si va. Tanto che il Psi continuerebbe a tenere in serbo l'ipotesi di un'area socialista, autonomista e laica che nel suo insieme vada a trattare con lo scudocrociato. Anche se la Lista per Trieste sta alla finestra e il Pli, forte di due consiglieri, parla solo di convergenze su programmi.

Le consultazioni non partiranno probabilmente prima della prossima settimana. Tripani doveva recarsi a Roma per il consiglio nazionale del suo partito, che è però stato rinviato. Non dev'essere un Tripani di ottimo umore, quello di questi giorni, considerato che le preferenze interne alla Dc hanno dimezzato la sua quaterna in Comune. Ma ad essere piuttosto delegittimate sono sia la segreteria della Dc, sia quella del Psi (Perelli) con la vittoria di Seghene, sia quella dello stesso Pds.

Ancora un dato sta emergendo in queste ore. Si tratta dell'idea che gli esecutivi del Comune e della Provincia abbiano vita autonoma, al di fuori di un quadro di riferimento generale definito dalle segreterie dei possibili partiti alleati. Difficilmente infatti, la mancata governabilità di Palazzo Galatti metterà in crisi il municipio, che sulla carta ha appunto una maggioranza più facile da realizzare.

Nei prossimi giorni si riuniranno fra l'altro le direzioni delle varie forze politiche per analizzare il voto. E staremo a vedere se socialisti e democristiani decideranno di regolare i loro conti interni, o rinvieranno le ostilità. Due mesi per costituire le nuove giunte non sono poi molti. Bisognerà muoversi. Difficilmente i triestini sopporterebbero un terzo ricorso alle urne in un anno.

DC E PSI, MA ANCHE PDS VERSO UNA RESA DEI CONTI INTERNA

Tre segretari delegittimati dal voto

Pahor: «Sarò costituzionale»

«Ma davvero decine di persone hanno telefonato al giornale preoccupati per la mia elezione? Possono stare tranquilli. Mi comporterò sempre nel rispetto della Costituzione». Il professor Samo Pahor, eletto in Consiglio nelle file dell'Unione Slovena, smorza sul nascere la curiosità legata al suo debutto in Comune.

«Mi limiterò a chiedere - preannuncia nella sua dichiarazione di intenti da neoeletto - che venga rispettata la Costituzione della Repubblica italiana per quanto riguarda la tutela delle minoranze linguistiche. Alcuni politicanti finora hanno ingannato i cittadini facendo credere loro che il bilinguismo sia una cosa orrenda. Nessuno ha battuto ciglio in Pretura e in Tribunale quando mi sono espresso, come mio diritto, in lingua slovena, assistito da un interprete. Hanno riconosciuto ciò che è sancito anche dalla Suprema Corte di Cassazione. Io dico: Foro Ulpiano e Piazza dell'Unità d'Italia si trovano nella stessa nazione. Non vedo, pertanto, perchè quello che è lecito in un posto debba essere per forza interdetto nell'altro.»

Il professor Pahor poi confessa: «Mi hanno riferito di un'anziana signora triestinissima che ha votato per me dopo 40 anni di voti Dc. Sapete perchè lo ha fatto? Ha spiegato che se Pahor fa tanto rumore quando combatte per la minoranza slovena, allora farà del bene anche combattendo nell'interesse di Trieste».

Professor Pahor, si ipotizzano già sedute consiliari particolarmente 'movimentate'. Nuovi capitoli di bisticci che si rinnovano da anni. «C'è chi mi ha paragonato a Cicciolina in Vaticano. Ma mi sembra che in Parlamento ci sia un'Alessandra Mussolini che appare nuda sui giornali alla stessa stregua di Cicciolina».

Il neoconsigliere dell'Unione Slovena, ormai calatosi nel ruolo, lancia subito la prima proposta: «Tutte le sedute del Consiglio comunale dovrebbero essere trasmesse per radio e televisione. Così tutti i cittadini possono esercitare una forma di controllo. La nostra glasnost». E'un'idea accarezzata anche dalla Lega Nord. «E'una proposta giusta».

Samo Pahor

Giacomelli: «Avremo pietà»

Sergio Giacomelli

Il partito della Fiamma indica nelle privatizzazioni la strada per governare. Sfida alla Lega Nord 'sotto le luci della ribalta'

«Ma quale ingovernabilità. Ci sarà solo se decideranno di non mettersi d'accordo». Sergio Giacomelli non ha fretta di bruciare i fogli del calendario per giungere presto a consultazioni-bis. Questi cinque anni al Consiglio vuole farseli tutti, in fondo. «E vorrei ben vedere. - ribatte - Il Msi-Dn ha trovato la gallina d'oro per tenere bene fino alle prossime elezioni. Con Samo Pahor al Comune non potevamo sperare in meglio. Basterà solo che, di tanto in tanto, i miei colleghi più giovani frenino la loro naturale esuberanza».

Sulla lavagna di Giacomelli tornano i conti per combinare la nuova Giunta comunale. «Dc, Psi, Lista per Trieste, Pli e ci metterei anche il Pri visto che stavolta verrà a mancare l'apporto dell'Unione Slovena. I numeri per arrivare a una maggioranza ci sono. Al limite ci sono anche i Pensionati. Governare questa città non è difficile: la prima strada da battere è quella delle privatizzazioni, mi sembra chiaro. Se davvero sarà riscontrata l'ingovernabilità, vorrà dire che dovremo interdire l'ingresso del Municipio a certi personaggi». Quanto alla fiamma tricolore, il capolista preannuncia che non sarà bruciato nessuno aprioristicamente. «Daremo una benevola astensione o un voto formale a qualche forza laica. Bisogna pure avere pietà per questa città».

Giacomelli non sembra aver appreso a bocca aperta i risultati delle urne. Avesse scommesso sull'esito delle elezioni, probabilmente adesso salirebbe su un aereo per i Caraibi. «Si parla di cadute eccellenti ma quei nomi erano diventati 'eccellenti' solo negli ultimi tempi. Nessuno si ricorda più di quando erano entrati al Comune per poche manciate di voti». Il consigliere missino regala scampoli di sarcasmo all'exploit della Lega Nord. «Erano pochi i volti conosciuti. La gente li ha votati a scatola chiusa. Ma adesso voglio vedere la Lega Nord finalmente sotto le luci della ribalta. Chi li ha votati era evidentemente stufo di un certo modo di fare politica». Stufo o esasperato? «Stufo. Fosse stato esasperato, avrebbe votato Msi».

Della serie: cari saluti. Giacomelli ha un pensierino per il commissario straordinario Ravalli che ha retto il Comune negli ultimi mesi. «Da aprile ad oggi per quello che ha fatto si è meritato un posto fra i tre re magi del mio partito. Sarà il terzo. Gli altri due non potevo proprio destituirli. Il vescovo Bellomi e Samo Pahor meritano dal Msi più di qualche messa di ringraziamento».

Ro. De.

Tripani e Perelli nel ciclone: voci di cambi

Democristiani sull'orlo di una crisi di nervi. Socialisti incredibilmente compattati dall'insuccesso elettorale. Lega democratica, pardon, Pds, che si domanda dove ha sbagliato. I sogni di molti partiti sono rimasti nel cassetto. Le deleghe di alcuni segretari rischiano di finirci. Tripani e Perelli, in particolare, rispettivamente segretari provinciali della Dc e del Psi, sembrano nell'occhio del ciclone.

E' la dura legge delle elezioni. De Coubertin, qua, non c'entra niente. Chi perde paga, e i cocci (del partito) non sono suoi. La prima notte del dopo elezioni non è stata sicuramente di quiete. Le urne stavano ancora dando i loro responsi, che già al «Pick», la bouvette locale, alcuni democristiani stavano affilando i coltelli. Rossana Poletti, vinta dall'emozione della sua sfida testa a testa con Luisa Nemez, ha persino accusato un lieve malessere. La politica, si sa, consuma. Grandi accusati il segretario Tripani e i fanfaniani Codarin e Marini, «rei», gli ultimi due, di aver messo a punto un'alleanza elettorale con Calandruccio che avrebbe spiazzato i tripaniani. Contro lo stesso Tripani si sarebbero espressi invece anche alcuni tra i suoi più fidati collaboratori. Tanto che, a notte inoltrata, il segretario della Dc, sconsolato, avrebbe espresso il desiderio di passare la mano, proposito poi rientrato, dopo un confronto, ieri, con i suoi fedelissimi.

Lo stesso Scagnol, braccio destro del segretario e marito della Poletti, si sarebbe peraltro detto pronto a passare all'opposizione nel partito. Con una condizione: che venisse onorato il «credito» che i tripaniani vantano nei confronti di Palazzo Diana. Tutto quanto speso, per intenderci, per l'ordinaria amministrazione dopo la defenestrazione dei morotei. I quali ultimi a questo punto sembrano pronti a rientrare dalla porta principale.

Qualcuno avrebbe anche rinfacciato a Tripani la sua alleanza con i «trettre», alias il gruppo basista (Pangher, Ambrosi e Cernuta) decimato da queste elezioni e con Rinnovata presenza nella concretezza, gruppo che non si è dimostrato né concreto né presente, quantomeno in Comune dove non ha avuto eletti.

A questo punto, immancabili, sono saltati fuori i primi nomi per l'eventuale successione. Uno tra i tanti: quello del fanfaniano Bruno Marini, neoconsigliere comunale, che gode di ampio credito nel partito (tra gli sponsor l'istriano Paolo Sardos Albertini) e fuori. Un segnale della ventata di rinnovamento apportata dai rampanti fanfaniani.

Anche nel Psi si parla di segreteria in crisi. Seghene, facendo il pieno in Comune, ha ribaltato nelle assemblee elettive gli equilibri del garofano, che finora lo avevano visto in minoranza. Risultato: il demichelisiano Seghene sembra avviarsi verso un inaspettato feeling con il suo ex nemico Gianfranco Carbone. E Perelli rischia di essere preso in mezzo, facendo il capro espiatorio della sconfitta. Tanto che anche in casa socialista si fanno nomi sui suoi possibili successori. A sorpresa spunta il nome di Paolo Coslovich, giovane riformista attualmente un po' defilato per impegni di lavoro, che godrebbe di discreti consensi nel partito. Se son garofani fioriranno...

Presa nel marasma della Lega democratica anche il sgretario Perla Lusa. Perla delusa, anzi, visto come si sono messe le cose. Willer Bordon continua a sostenere la validità della sua lista, però lo zoccolo duro del Pds sembra un po' perplesso. La parallela tenuta, rispetto alle «politiche» di Rifondazione comunista, non ha certo aiutato la dialettica interna. Mestiere a rischio, insomma, quello del segretario. Paga sempre lui, come gli allenatori nel calcio.

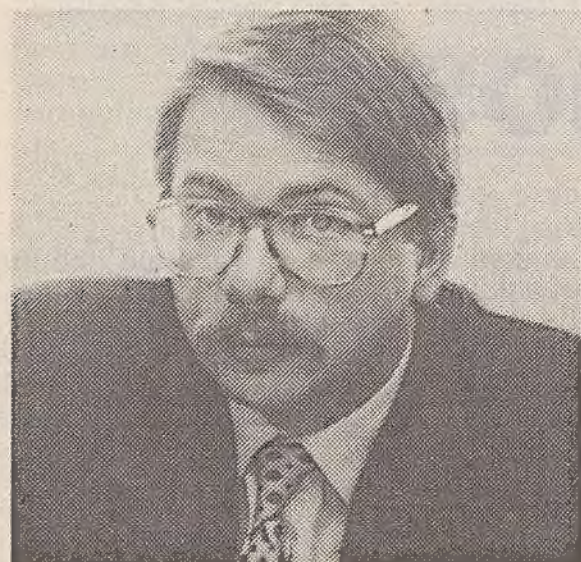
a. d.

PSI
La riforma del partito

Il Psi udinese, visti i risultati elettorali di Trieste, spinge per la riforma del partito e per una maggiore autonomia dalla sede centrale. La proposta è di arrivare entro ottobre a un congresso costituente regionale che definisca una «statuto di autonomia» del Psi «come interfaccia dell'iniziativa per il riconoscimento di una vera autonomia del Friuli Venezia Giulia». Il percorso indicato passa attraverso una «carta costituzionale» del partito «che sia segno del cambiamento, di autoriforma e uno strumento per portare avanti la battaglia dell'autonomismo».

PRIME PRESE DI POSIZIONE NEI PARTITI DI FRONTE AL DIFFICILE QUADRO DELLE FUTURE ALLEANZE

Quel governo che non c'è

Psi: Carbone e Seghene riuniti dalla flessione

Gianfranco Carbone — Augusto Seghene

Servizio di
Furio Baldassi

Il Psi triestino torna sulla bilancia. Si pesa e scopre che qualcosa è cambiato. La batosta non passerà senza lasciare tracce nel partito. C'è una maggioranza interna sconvolta dall'exploit degli amici di Seghene, del quale non si può non tener conto, e c'è anche Gianfranco Carbone che, con un po' di filosofia, tenta di ricucire le file del garofano. Dice: «Abbiamo vissuto degli sconvolgimenti dei quali bisogna serenamente prendere atto. Si è pagato per quanto sta accadendo nell'Italia del Nord, ma anche per alcune concause locali. Ognuno deve valutare i propri meriti e demeriti. Il Psi ha problemi di vario genere: deve valutare la portata di queste concause, e fornire delle risposte soddisfacenti in sede di congresso».

In assoluta, inedita sintonia anche Augusto Seghene, che con queste elezioni si è preso la rivincita nei confronti di un partito che aveva tentato senza successo di emarginarlo. Quella che può sfoderare adesso, è la tranquillità dei forti. «E' chiaro che ora il gioco interno deve cambiare. Queste elezioni, in pratica, sono state un congresso, la prova che l'attuale gruppo dirigente non rappresentava né rappresenta il Psi. Effetto Milano? Io parlerei piuttosto di un effetto Trieste, provocato dalla mancata politica del Psi locale negli ultimi due anni».

Prima bordata, insomma, nei confronti del segretario provinciale Perelli. Un attacco che si poteva dare quasi per scontato, visti i pessimi rapporti con Seghene, ma che trova indiretta conferma nelle parole dello stesso Carbone. «Seghene, sull'effetto Milano, ha ragione. Non possiamo onestamente dire se questo sia inciso sul voto triestino per il 10 o il 90 per cento. La realtà è che esiste un problema di identità e di immagine del partito a Trieste. Ribadisco che un congresso è necessario, per definire la nostra linea politica, anche se bisogna trovare delle soluzioni di transizione. Mica possiamo dire alla città: state fermi perchè dobbiamo confrontarci al nostro interno...».

Peraltro, in materia, Seghene non sembra avere l'interesse di affondare il coltello nella piaga. «Dimissioni di Perelli? Non è quello il problema. Bisogna invece far rinascere quel Psi che nell'88 aveva saputo suscitare tante speranze in città, e poi si è perso dietro a banali giochi di segreteria che ci hanno portato all'ingovernabilità. Anzi, al riguardo credo che l'unica maniera di venirne fuori sia quella di scindere la due situazioni che si sono verificate in Provincia e al Comune, di trattarle separatamente. Se le abbiniamo, è la paralisi». «Idea saggia, sono d'accordo — fa eco Carbone — perchè se si vogliono realmente rompere i vecchi schemi della politica non dobbiamo di nuovo ingabbiarci in questo vicolo cieco. Trattiamo intanto per il Comune, con uno spirito diverso».

Più facile a dirsi che a farsi. La governabilità, infatti, passa attraverso degli accordi come minimo inediti. Sicuramente cervellotici. E mentre il dicì Rinaldi si offre come grande mediatore, il collega di giunta Carbone gli manda a dire che «gli augura di trovare un equilibrio». Senza dimenticarsi della Lega Nord. «Personalmente — osserva Carbone — non la considero certo un movimento di destra. Certo, preferisco la Lista per Trieste, ma anche i leghisti dovranno prima o poi decidere se intendono farsi coinvolgere o no».

Idee già chiare ed ottimistiche sull'altro fronte per Augusto Seghene. «Ritengo che in un mese si possa costruire la nuova maggioranza. Senza pregiudiziali sul sindaco, e valutando rapidamente le ipotesi di programma. Ci vuole una giunta comunale legittimata dall'intero consiglio, non solo dalla maggioranza. I tecnici? I commissari erano tali e hanno fatto anche scelte politiche...No, pensiamo a un'ipotesi Psi, LpT, Pli, Pri (se cambia idea) e Dc, visto che Lega democratica, Msi e Lega Nord si sono già collocati all'opposizione. Poi vedremo».

Rinaldi: Maggioranze più larghe

«Prima occorre un programma qualificato e concreto per governare la città - sostiene il capolista dello scudocrociato - e in seguito una maggioranza. Dopo arriveremo ai nomi»

Dario Rinaldi il giorno dopo. L'emorragia di voti è stata notevole, ma la Dc, pur perdendo, si candida alla prima mossa in municipio. L'attuale assessore regionale alle finanze fa il punto della situazione. Comportandosi per certi versi già da sindaco.

Rinaldi, lei è dunque pronto, come capolista della forza di maggioranza relativa, a cercare di mettere assieme una giunta?

«Sembrano innanzitutto necessari alcuni giorni di riflessione, di analisi e di approfondimento nell'ambito dei vari partiti e dei neoeletti gruppi consiliari. Successivamente occorrerà avviare, senza indugi e nel modo più largo e sollecito, un confronto con tutte le forze politiche disponibili per l'elaborazione di un programma sul Comune. La Dc come forza di maggioranza relativa, si propone di prendere l'iniziativa con spirito costruttivo e con il massimo rispetto per tutti gli apporti».

Con quale maggioranza?

«Lasciamo da parte schieramenti e formule precostituite che nell'attuale situazione non hanno molto senso».

Quindi?

«Per dare un governo a Trieste, occorre seguire la strada per la quale si sono dichiarate già disponibiliparecchie forze politiche ed elaborare un programma che, a giudizio della Dc, deve essere aperto alle nuove esigenze della comunità locale, al rinnovamento della politica, alla valorizzazione delle nuove regole dello statuto comunale e sia chiaramente indirizzato alla funzione europea della nostra città in un'Europa che cambia».

Dunque quale tipo di maggioranza?

«Per un programma come quello che ho delineato, sono auspicabili, nell'attuale difficile situazione, il concorso e il sostegno di larghe maggioranze nei due consigli elettivi».

Chi sarà il nuovo sindaco?

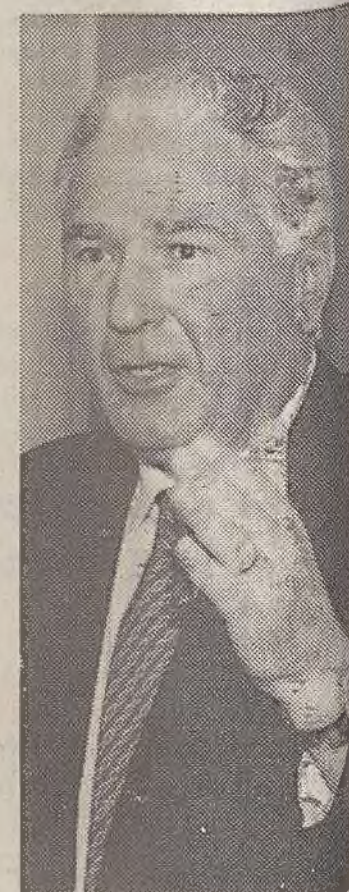
«Primo occorre un programma qualificato e concreto per governare Trieste; secondo una maggioranza per sostenerlo e disposta a lavorare in collegialità e in concordia. Dopo arriveremo alle squadre e al timoniere. All'altezza del compito, che sarà arduo».

Come vede, dopo il voto, gli equilibri interni alla Dc? C'è una segreteria alquanto delegittimata dal voto?

«Mi auguro che tutti, ma proprio tutti, abbiano il massimo senso di responsabilità. Perchè dobbiamo prima di tutto corrispondere visibilmente alla fiducia che la gente ci ha rinnovato».

Rinaldi circa 6500 preferenze, Richetti nel 1988 ne ebbe 8500. Cosa significa?

«Erano condizioni diverse e la Democrazia cristiana aveva più voti».

f. c.

Dario Rinaldi, secondo nelle preferenze al Comune con 6 mila 435 voti.

Camber: nuove elezioni probabili

«I partiti ancora una volta hanno dimostrato di non aver capito niente - afferma il segretario della LpT - parlano in politichese e rendono difficili le alleanze. E noi stiamo alla finestra»

Giulio Camber, primo nelle preferenze al Comune con 10 mila 247 voti.

Per essere soddisfatto, lo è sul serio. «Beh, diciamolo: c'è chi ci voleva assimilati ai socialisti, chi massacrati dalle Leghe, chi invece superati dal Movimento sociale. E invece eccoci qua. Siamo il secondo partito, e risultiamo determinanti ai fini della formazione di qualsiasi governo per la città. Motivi di soddisfazione, insomma, non ci mancano». Giulio Camber, segretario della Lista per Trieste, deputato listaiol-socialista, si gode le prime ore del «dopo». Certo, gli incontentabili non mancano neanche all'interno del suo movimento. Chi si aspettava qualcosa di più dalle urne ha già mugugnato.

L'esperienza romana, peraltro, ha insegnato al giovane onorevole la concretezza. In un momento di estremo disincanto della pubblica opinione verso qualsiasi forma di associazionismo politico, beccarsi nove consiglieri comunali non è affatto male. Nell'Urbe, visto la delicata situazione della partitica nazionale direbbero: non c'è trippa per gatti. In tal senso la LpT si è concessa anche uno...spezzatino. «Il voto ha fornito l'esatta fotografia della voglia di cambiamento che c'è nella gente. Solo che i partiti ancora una volta dimostrano di non aver capito niente. Rinaldi dice che vuole aprire al Pds e alla Lista? Per me può aprire a chi vuole. Ribadisco che intendiamo restare alla finestra. E non entro nell'argomento trattative. Prima voglio vedere segnali effettivi di cambiamento dai partiti tradizionali. E sono scettico che possano arrivare. Per questo motivo un'ulteriore chiamata alle urne mi sembra un'ipotesi estremamente concreta. Oggi come oggi, è quasi impossibile prefigurare uno scenario, ipotizzare una qualsiasi alleanza».

Pessimismo, dunque. Con uno sbocco, quello di nuove elezioni, che sembra quasi inevitabile. «La situazione alla Provincia e al Comune mi sembra egualmente complicata. I partiti continuano a parlare in politichese, i mosaici non vanno, non possono andare a posto...Andrà a finire che ci divertiremo per due mesi, e poi...». Divertimento? Ma sì. Camber assicura che con lo sloveno Samo Pahor in consiglio comunale «entrerà il folclore», mentre la Lega Nord «almeno parla delle tre repubbliche, perchè i partiti non fanno neanche quello».

L'ultima stoccata è per la «solita» Dc. Quella Dc che sconta, oltre al tracollo elettorale, uno sconvolgente rimescolamento interno. Che per al segretario della Lista non dispiace affatto. «Mi sembra che il dato più importante all'interno dello scudocrociato sia stata l'elezione di due outsider quali Marini e Codarin. Persone pulite, giovani e cattoliche. Come dire: caratteristiche che avrebbero stroncato qualsiasi candidato Dc. E invece...».

f. b.

PRIMI FOCOLAI DI POLEMICA ALL'INDOMANI DEL VOTO

LpT: 'La Lega Nord ha plagiato'

Giulio Staffieri, LpT, (4.010 preferenze); Sergio Giacomelli, Msi-Dn (3.461) e Sergio Dressi, Msi-Dn, (3.436).

E' appena iniziato il «day after» della consultazione elettorale, che già si profilano le prime polemiche, destinate ad animare la delicata fase delle «consultazioni» per la formazione della nuova giunta.

Tra i primi, interviene Gianfranco Gambassini, consigliere regionale della **LpT**, che lancia i suoi strali contro la Lega Nord, «rea» — come specifica in un'interpellanza alla giunta — «di aver plagiato quello che era da sempre un fondamentale punto programmatico della Lista e cioè la zona franca integrale». All'esponente del Melone, in una parola, non è proprio piaciuto lo slogan della Lega, che sventolava una «Trieste città franca, paradiso fiscale della Repubblica del Nord». «In base alle normative della Cee — sottolinea Gambassini — non è più possibile ottenere l'esenzione da tasse, oneri fiscali e balzelli e l'assoluta libertà di circolazione di tutte le merci in franchigia doganale, che Trieste aveva rivendicato sia nel primo dopoguerra che dal 1976 in poi». Gambassini ricorda che la stessa Lista si era in seguito orientata sulla costituzione di una «zona franca commerciale e industriale», realizzabile mediante l'estensione del regime dei punti franchi portuali nell'area dell'Ezit lungo il canale navigabile, con un semplice provvedimento del commissario del governo, ratificato dai ministri competenti. Ecco quindi il senso dell'interrogazione: la giunta regionale dovrebbe sincerarsi se lo slogan della Lega Nord ha davvero un fondamento concreto, oppure se è solo «una presa in giro alle spalle dei triestini». Con le 4.010 preferenze ottenute, l'ex sindaco Giulio Staffieri, eletto in consiglio comunale, risulta essere il terzo tra i candidati «più amati» dai triestini.

Esame di coscienza guardando al futuro, nelle prime dichiarazioni de **La Rete**, che ha eletto in consiglio comunale Claudio Mitri sotto il simbolo del laboratorio «Lega democratica Trieste per l'Europa». «Il voto che è stato attribuito alla Lega — commenta Fabio Persig — è modesto, ben sotto le nostre aspettative. Riteniamo però — aggiunge — che la Lega abbia trovato il consenso di un elettorato per buona parte nuovo ed è indicativo in questo senso che tra le prime 15 preferenze ben 5 siano totalmente estranee al Pds e rappresentino tutti i soggetti collettivi che hanno aderito alla Lega. L'elezione di Mitri, ma anche degli altri tre consiglieri, tutti nuovi, è una conferma che il progetto politico è stato riconosciuto per la sua carica innovativa, per il suo porsi come lievito culturale della città, anche se la rappresentanza istituzionale è stata modesta».

Il comunicato del **Movimento Popolare** attribuisce alla Dc «le maggiori responsabilità per il futuro» nonostante lo scudocrociato «sia additato come il partito maggiormente sconfitto», mentre giudica «il risultato della Lista, della Lega e della Destra come il fattore su cui appare difficile costruire in positivo prospettive per la città». Piuttosto critica, al contrario, la nota della **Cisas** (sindacati addetti ai servizi), secondo cui il calo del circa 3 per cento rispetto ai votanti del 1988, premia la linea del sindacato, che aveva invitato gli elettori «a non partecipare al voto per protesta». «La Cisas — si legge nel comunicato — non ha la presunzione di appropriarsi in toto dell'aumento delle astensioni, ma certo la penalizzazione dei due maggiori partiti della precedente giunta dipende anche dal fatto di avere espresso, nella passata legislatura, due assessori, uno per ciascun partito, che più hanno incarnato le cattive qualità, arroganza del potere, incapacità, partigianeria e slealtà, che l'elettorato attribuisce al sistema dei partiti. Tali assessori — conclude il sindacato — sono stati pienamente responsabili della mancata composizione della vertenza della nettezza urbana».

Piena soddisfazione, invece, da parte della **Camera delle associazioni e del volontariato**, per l'elezione, in Comune e Provincia, rispettivamente di 12 e 3 candidati, che hanno sottoscritto il «Patto con le associazioni». Sottolineando l'esito positivo di questo «primo esperimento di raccordo tra istituzioni e società civile», la Camera anticipa l'intenzione di stabilire quanto prima un raccordo con i neoeletti, per portare avanti gli impegni concreti contenuti nel patto.

Giubilo totale in casa **Msi-Dn**, i cui eletti in Comune, Giacomelli e Dressi, risultano al quarto e quinto posto tra i candidati più votati. «Dopo anni — dice una nota — il Msi-Dn avanza anche alle amministrative, aumentando di 11 seggi la propria rappresentanza, entrando tra l'altro per la prima volta in numerose amministrazioni comunali. A Trieste — si legge ancora — va salutata con grande entusiasmo l'indiscutibile vittoria del Msi-Dn, rappresentante dell'italianità del popolo giuliano tradita dal regime, di cui occorrerà tener conto anche sul piano internazionale per il ruolo che Trieste ha nelle vicende della ex Jugoslavia».

Due dati da sottolineare nell'analisi di Paolo Ghrsina, portavoce del **Sole che ride**. Sono stati «puniti» — afferma — coloro che volevano pervicacemente dividere il soggetto verde. «L'ultimo danno è stato fatto, ovvero impedire, per poche decine di voti, l'elezione del secondo consigliere verde. Speriamo sia effettivamente l'ultimo. D'ora in poi — aggiunge Ghersina — sarà chiaro che se si vogliono fare accordi con i verdi, è meglio farli con i Verdi che con personaggi surreali». Al di là dei primi «assaggi» sulla futura e spinosa fase delle trattative pre-giunta, il Sole che ride rimarca che «il soggetto verde è una realtà ormai radicata a Trieste, rafforzatasi quantitativamente in un contesto di crollo dei partiti tradizionali e di assalto di altri sedicenti verdi in altre liste».

Biasutti: 'Eliminare tutte le ambiguità'

Riferendosi ai risultati elettorali di Trieste, l'on. Adriano Biasutti, durante i lavori della direzione nazionale della Dc, ha affermato che confermano una tendenza alla frammentazione della rappresentanza. E' una tendenza già emersa nelle recenti elezioni politiche, oggi aumentata, che rischia di creare condizioni di ingovernabilità e, quindi, di paralisi amministrativa di fronte a tanti e schiosi problemi aperti e insoluti. La polemica esasperata, lo scontro di tutti contro tutti che hanno caratterizzato la stessa campagna elettorale, devono essere sostituiti da una nuova volontà di aggregazione alla ricerca di alcuni indispensabili elementi programmatici e di un metodo di conduzione capace di riattivare un collegamento con l'opinione pubblica, con una comunità esasperata da esempi non sempre buoni. I prossimi anni saranno decisivi per Trieste come capoluogo della regione, in una situazione nazionale e internazionale molto delicata. Tutto ciò però — ha aggiunto Biasutti — richiede la nascita di una coalizione ampia, capace di superare gli schemi del passato e di rendere evidente una nuova volontà operativa. Le ambiguità e le esigenze personali e di gruppo devono essere eliminate con la consapevolezza che esiste un possibile equilibrio fondato sulla richiesta di correttezza, impegno e servizio emersa dal voto.

Spero — ha concluso Biasutti — che la Dc, ridimensionata, ma con una presenza ancora significativa, possa avviare un processo di veloce chiarimento con le altre forze politiche in grado di evitare pericolosi trasformismi.

DUINO-AURISINA / COMMENTI A CALDO SUL VERDETTO DELLE URNE

Una giunta da azzerare

Elezioni provinciali DUINO-AURISINA

PARTITO	ELEZIONI 1992		ELEZIONI 1988		Diff.
	Voti	%	Voti	%	%
LEGA GIULIANA	39	0,7	29	0,5	+ 0,2
F. VERDI	208	3,6	98	1,7	+ 1,9
UNIONE SLOVENA	849	14,7	917	15,7	— 1,0
MOVIMENTO FRIULI	6	0,1	15	0,2	— 0,1
PLI	126	2,2	92	1,6	+ 0,6
PRI	187	3,2	151	2,6	+ 0,6
RIF. COMUN.	516	8,9	–	–	+ 8,9
DC	815	14,1	1.367	23,5	— 9,4
LPT	148	2,6	233	4,0	— 1,4
LEGA NORD	509	8,8	–	–	+ 8,8
PSDI	25	0,4	103	1,8	— 1,4
P. PENSIONATI	61	1,1	-	–	+ 1,1
MSI-DN	886	15,3	456	7,8	+ 7,5
PSI	810	14,0	710	12,2	+ 1,8
VERDI F.	26	0,5	209	3,6	— 3,1
LEGA DEMOCRATICA	565	9,8	–	–	+ 9,8
Totale voti validi:	5.776	100	5.823	100	
bianche-nulle-cont.:	129	—	172	—	

Elezioni provinciali MUGGIA

PARTITO	ELEZIONI 1992		ELEZIONI 1988		Diff.
	Voti	%	Voti	%	%
LEGA GIULIANA	99	1,1	104	1,1	–
F. VERDI	312	3,5	202	2,1	+ 1,4
UNIONE SLOVENA	143	1,6	133	1,4	+ 0,2
MOVIMENTO FRIULI	9	0,1	10	0,1	–
PLI	159	1,8	124	1,3	+ 0,5
PRI	305	3,4	190	2,0	+ 1,4
RIF. COMUN.	1.333	15,0	–	–	+ 15,0
DC	1.496	16,8	2.225	23,5	— 6,7
LPT	572	6,4	625	6,6	— 0,2
LEGA NORD	1.087	12,2	–	–	+ 12,2
PSDI	146	1,6	152	1,6	–
P. PENSIONATI	104	1,2	–	–	+ 1,2
MSI-DN	759	8,5	458	4,8	+ 3,7
PSI	743	8,4	1.332	14,1	— 5,7
VERDI F.	71	0,8	340	3,6	— 2,8
LEGA DEMOCRATICA	1.562	17,6	–	–	+ 17,6
Totale voti validi:	8.900	100	9.475	100	
bianche-nulle-cont.:	226	—	260	—	

Un trionfo che definisce i contorni di una realtà politica e costringe a riflettere. La vittoria inaspettata del Movimento sociale italiano, nel Comune di Duino-Aurisina, induce le altre forze politiche a un serio esame di coscienza. Questa volta, è proprio necessario. I consensi ottenuti dai missini, tradotti in termini locali, avrebbero fruttato al partito attualmente all'opposizione, la bellezza di quattro consiglieri comunali, alla pari con quelli dell'Unione slovena. Un'inversione di tendenza clamorosa, per un elettorato da sempre spostato «a sinistra». Come spiegare questo «terremoto» che non ha precedenti nel piccolo comune a due passi dal confine?

«I primi a dover essere ringraziati — dichiara esultante il missino Vinicio Scapin — sono senza dubbio la Dc e il Psi che non si sono battuti con forza in difesa della maggioranza di lingua italiana in forza sul territorio. Hanno accettato troppi compromessi e molti voti sono confluiti nel nostro partito». Per Vittorino Caldi, il sindaco socialista eletto in Provincia, il voto missino è soprattutto sinonimo di protesta. «La gente ha votato per chi ha approfittato della situazione di disagio nella quale si trova il Comune, denunciando in continuazione tutti i problemi in attesa di soluzione, dalla strada dissestata alla faccenda buoni-benzina. Questo voto è la dimostrazione che la gente è stufa e attende dai politici risposte precise». Per Giorgio Depangher del Pds, sui risultati hanno influito anche gli ultimi eventi nazionali. «Il voto — spiega — si sposta a destra, perché l'effetto-tangenti coinvolge anche a livello nazionale il nostro partito». In casa democristiana si respira aria pesante e Dario Locchi tira in ballo la questione etnica come responsabile di una mazzata senza precedenti. «Non accetteremo più forzature nei rapporti di convivenza — dichiara — perché non possiamo più essere i soli a pagare il prezzo di un rapporto con le minoranze che va rivisto». L'Unione slovena dal canto suo, prende atto, ma non condivide i giudizi democristiani. «La Dc — replica Antek Tercion — non ha capito il senso della convivenza. Se non avesse accettato posizioni nazionalistiche estreme su questioni come le carte d'identità, forse Locchi, sarebbe ancora sindaco».

e. o.

MUGGIA / ANALISI DEL VOTO

La voce della protesta

Perde quota la maggioranza - Indebolita anche la Dc

Servizio di
Luca Loredan

Un «ribalton». Anche a Muggia il risultato del voto rispecchia in modo abbastanza analogo quello della città capoluogo. Escono sconfitte le forze di governo rivierasche. E pure la Dc. Successo, invece, di Lega e Destra. Ma anche —e consistente— di Rifondazione comunista.

In Provincia rappresenteranno il comune costiero Fabio Vallon (Lega democratica), che a Muggia ha raccolto 1562 voti, e Adi Millo (Rifondazione), con 1333 preferenze nella cittadina. Bocciato invece il candidato-sindaco Fernando Ulcigrai, come il suo partito, il Psi.

Il quadro politico che adesso si pone innanzi agli occhi dei muggesani offre un'estrema frammentazione dei valori in campo. Per evidenziarla, si può raffrontare i dati odierni con quelli delle ultime comunali. Facendo cioè una proiezione dei risultati alle amministrative provinciali su ipotetiche elezioni muggesane, il consiglio comunale risulterebbe mutato. E di parecchio. La distribuzione dei seggi nell'aula di piazza Marconi sarebbe decisamente diversa da quella attuale. Le soluzioni per una presunta nuova governabilità non sarebbero facili da trovare.

Oggi l'alleanza locale di governo non si reggerebbe sul consenso degli attuali 17 consiglieri, ma presumibilmente conterebbe sull'appoggio di alcuni in meno, difficilmente raggiungendo la maggioranza assoluta. D'altra parte, nemmeno l'opposizione sarebbe uniforme, in qualche modo «compatta».

Ma vediamoli, i numeri. La Lega democratica, ovvero essenzialmente il Pds, còn il suo 17.6 per cento perderebbe (forse) 6 consiglieri. Alle comunali dell'89 Pds e Rifondazione si erano presentati assieme sotto il simbolo della Lista Frausin. Ora Rifondazione a Muggia vanta ben il 15 per cento dei suffragi: avrebbe 5 consiglieri in municipio, aggiungendone 4 al suo attuale unico rappresentante.

Per il Psi, a Muggia si è trattato di un vero tracollo, ancor più che a Trieste. Ulcigrai, messo in lizza per un posto in Provincia, ha ricevuto nel suo comune-collegio 743 voti, totalizzando il Psi l'8.4 per cento dei consensi contro il 16.8 di tre anni fa: praticamente dimezzato. In Consiglio il Garofano —tenuto conto delle altre forze in campo— perderebbe qualcosa come 4 suoi rappresentanti; gliene resterebbero 2. Durerà ancora per molto Ulcigrai?

La Dc perde pure terreno, ma in modo più contenuto. Alle provinciali ha espresso il 16.8 per cento delle preferenze; nell'89 il 24.6 per cento. Allo scudocrociato resterebbero 6 seggi in consiglio comunale: oggi ne ha due in più. E, guardacaso, proprio due sono i «transfughi» (Altin e Derossi) passati nel dicembre '90 al governo cittadino assieme a Lista Frausin, metà Psi e un verde. La Libertas potrebbe aver pagato il prezzo di questa divisione interna.

Si è accennato ai verdi. Bene quelli del Sole che ride, che a Muggia avrebbero oggi un consigliere grazie al 3.5 per cento dei consensi. Male invece la Lista verde alternativa (presente nella giunta rivierasca), che con appena lo 0.8 per cento dei suffragi non conserverebbe il suo assessore Rota.

E veniamo ai vincitori. La Lega Nord, anzitutto. Nel centro costiero è ora il quarto partito: ha ottenuto il 12.2 per cento dei voti. Nell'89 non si era presentata alle comunali, ma rispetto alle ultime politiche avanza quasi del 4 per cento. Ora come ora gli uomini di Bossi occuperebbero 4 posti nella sala consiliare.

Trionfa anche il Movimento sociale. Forte del suo 8.5 per cento —record storico in un comune tradizionalmente «rosso»— avrebbe 3 seggi in municipio, triplicando dunque la sua rappresentanza nella cittadina.

Raddoppierebbe invece la Lista per Muggia, passando a due consiglieri: alle provinciali è stata preferita dal 6.4 per cento dell'elettorato muggesano. Il Pri, con il 3.4 per cento, manterrebbe il suo consigliere. Nessuna speranza per gli altri, stando ai risultati appena sfornati dalle urne. I quali confermano la netta vittoria della protesta. Anche dei muggesani. E l'impressione è che la tendenza a votare «contro il sistema» non si sia esaurita nel comune costiero.

Sarà ora tempo di verifiche politiche al di qua dell'Ospo?

CIRCOSCRIZIONI / CONTINUANO LE OPERAZIONI DI CONTEGGIO

Le Consulte in attesa

Ancora lunghe ore di attesa per il «popolo» delle circoscrizioni: la composizione definitiva dei consigli si saprà solamente oggi a tarda sera. Il verdetto delle urne, è uscito soltanto dalle due sedi dell'Altipiano. Tutte le altre sezioni hanno sospeso in serata le operazioni di spoglio e conteggio. Vediamo come sono andate le cose, sezione per sezione.

Altipiano Ovest: tra le dodici circoscrizioni, quella di Santa Croce è stata la più veloce. Solamente otto, infatti, erano i seggi che le facevano capo. Il conteggio dei voti, eseguito alla presenza del magistrato Alberto Chiozzi e del presidente di sezione Boris Giustincic, ha quindi già fornito il verdetto definitivo. In ordine per numero di preferenze, ecco i sedici consiglieri eletti: Zacchigna (Dc), Babich (Rif. com.), Bisin (Pds), Lisjak (Us), De Bernardi (Dc), Bosetti (Psi), Bogatez F. (Rif. com.), Lobianco (Msi), Dudine (Dc), Krizman (Pds), Kralj (Us), Zaccaria (Rif. com.), Radivo (Dc), Giona (LpT), Vatovaz (Pds), Starc (Us).

San Vito-Cittavecchia: è la prima delle due circoscrizioni affidate al magistrato Colarieti e con sede alla scuola media Silvio Benco. Alla sezione, presieduta da Paolo D'Amore, fanno capo ben 39 seggi. Dopo circa tre ore di lavoro, ieri sera, intorno alle 20, le operazioni di spoglio e conteggio sono state sospese e rimandate a questa mattina.

Città nuova-Barriera nuova: è la seconda sezione affidata al magistrato Colarieti e sita, anch'essa, nelle aule della scuola Benco. Conta poco più di 30 seggi. Anche qui i lavori sono stati rimandati a questa mattina, alla presenza della presidente Rita Benci. Non prima di giovedì, molto probabilmente, i risultati definitivi.

Cologna-Scorcola: alle 19 di ieri si attendeva ancora l'arrivo del magistrato Sansone, impegnato a Roiano, per poter dare il via ai lavori. Anche in questa circoscrizione, dunque, presieduta da Rosa Amoroso, tutto è stato rimandato a questa mattina.

Roiano-Gretta-Barcola. chiuse le operazioni preliminari ieri sera poco prima delle 20, alla presenza del magistrato Sansone e del presidente Adamo Carli. Si riprende questa mattina alle 9.30. Trentasette i seggi scrutinati.

Barriera Vecchia: le operazioni di spoglio sono iniziate nel pomeriggio, ma poco prima delle 20 i lavori sono stati sospesi; riprenderanno questa mattina alle 8. Alla sede di via Donadoni (scuola elementare Gaspardis) fanno capo 54 seggi. Presidente di sezione è Gilberto German. il magistrato incaricato di seguire lo spoglio è Guido Patriarchi.

Chiadino-Rozzol: stessa musica alla scuola «Giotti» di strada di Rozzol, dove le operazioni preliminari sono iniziate regolarmente alle 15.30 per essere sospese alle 20; riprenderanno questa mattina. Presidente di sezione, Ersilia Weiss Botteri; magistrato, Mario Pellegrini.

San Giacomo: 43 i seggi di riferimento, ma operazioni sospese alle 19.15. Questa mattina lo spoglio avrà inizio alle 8. Presidente di sezione è Alessandra Longo; magistrato incaricato, Mario Pellegrini.

Valmaura-Borgo San Sergio: qui le urne sono rimaste chiuse tutto il giorno; sono state effettuate soltanto le operazioni preliminari; oggi, presidente Stefano Fonda; scrutatori e magistrato, Manila Salvà daranno il via allo spoglio alle 9.45. Poco meno di 50 i seggi che fanno capo a questa sezione.

San Giovanni: il disco roso si è acceso alle 20.15 dopo un pomeriggio di intenso lavoro. Le operazioni riprenderanno questa mattina. I seggi scrutinati (presidente Daniela Arcobelli; magistrato, Guido Patriarchi), sono 23.

Altipiano Est: presieduta da Clara Capati (magistrato, Alberto Chiozzi), è stata la seconda circoscrizione da cui sono usciti i nomi dei consiglieri eletti: Turitto e Russignan (Psi), Guglielmi e Dolenc (Pds), Dressi e Florio (Msi), Slobec e Vrenec (Us), Moro, Ruzzier e Sisto (Dc), Lia in Tirel e Malalan in Knaip (Rif. com.), Gruden e Florio (Lega Nord), Rauber (LpT). Sono 15 i seggi a esser stati scrutinati.

Servola-Chiarbola: in questa circoscrizione, presieduta da Alessandro Bruni — magistrato Manila Salvà — i nomi dei consiglieri sono stati resi noti solo in tarda nottata.

UN SEGGIO IN CONSIGLIO AI PENSIONATI

Aggiungi un posto a Pranzo

Nessuna pregiudiziale 'ma il programma va onorato'

E se l'eventuale ventiseiesimo posto nella maggioranza fosse quello di Stelio Pranzo? L'alfiere dei Pensionati rischia di diventare il neoconsigliere più corteggiato. Il suo partito ha guadagnato un posto al palazzo ma resta lo spazio per un rammarico. «A Trieste il numero dei pensionati è tale che potremmo ottenere ben più consensi. Ma per ora accontentiamoci. Per essere un debutto, in fondo, è incoraggiante».

Pranzo non vuol nemmeno sentir parlare di ingovernabilità. Le soluzioni, a suo avviso, ci sono. Basta che tutti siano d'accordo per trovarle. «Noi non poniamo pregiudiziali. Siamo disponibili a discutere con tutti. Poniamo un solo paletto: i punti qualificanti del nostro programma elettorale non devono essere messi in discussione. La condizione dei pensionati e la necessità di sbocchi di lavoro per i giovani devono trovare posto tra gli impegni di tutti. Basilare è anche l'esigenza delle riforme istituzionali. Quando si passerà all'elezione diretta del sindaco, il primo cittadino in carica in quel momento dovrebbe per coerenza e rispetto cedere la poltrona rimettendosi alla decisione del popolo. Non è detto che il sindaco espresso dai partiti debba per forza corrispondere a quello voluto dalla gente».

Il successo dei Pensionati triestini è stato salutato con entusiasmo dalla segreteria nazionale. Nei prossimi giorni aderenti e simpatizzanti locali si riuniranno in assemblea per concertare una linea da seguire, anche di fronte alle sirene che presto si staglieranno all'orizzonte. «Ho visto tanti volti nuovi tra i neoeletti. E'stata accontentata la voglia di cambiamento espressa dalla città. La palla adesso va ai partiti».

I Pensionati soppesano con un certo scetticismo l'avanzata della Lega Nord. «Roma ha comandato male finora ma è quella che paga. Milano agita la protesta ma che ha fatto finora? Si potrebbe discutere per ore sul significato del federalismo. Anch'io credo a un certo tipo di federalismo: autonomie funzionali in un nazione democratica e onesta».

Ro.De.

I VOTI RACCOLTI DAI CANDIDATI AL COMUNE

In fila tutte le preferenze

Pubblichiamo il quadro completo con tutte le preferenze che sono state ottenute dai candidati alle elezioni per il Comune nelle 387 sezioni scrutinate.

Sotto ogni simbolo è riportata la lista di tutti i rappresentanti con a fianco i voti ricevuti. Come si evince dallo schema, non tutti i partiti avevano presentato lo stesso numero di candidati. I nominativi contrassegnati dall'asterisco sono quelli che, ottenendo il maggior numero di consensi, hanno conquistato un seggio in Consiglio comunale.

Nel quadro generale si va, così, dagli oltre diecimila voti ottenuti dal capolista della Lista per Trieste, l'onorevole Giulio Camber, e dagli oltre seimila del democristiano Dario Rinaldi al caso di alcuni candidati che, astenendosi per correttezza dall'assegnarsi il proprio voto, nella casella delle preferenze ottenute registrano uno «zero».

Democrazia Cristiana

Candidato	Voti
* Rinaldi Dario	6.435
* Magnelli Silvano	1.849
* Fusco Giovanni	1.802
* Tripani Sergio	1.480
* Viezzoli Giampiero	1.379
* Marini Bruno	1.186
* Codarin Renzo	1.171
* Bosio Franco	1.170
* Molinari Romanita	1.158
* Sasco Edoardo	1.156
* Poletti Scagnol Rossana	951
Scuracchio Salvatore	901
Bernardiello Nemez Luisa	881
Cernitz Lucio	828
Bartoli Matteo	805
Pangher Giuseppe	791
Capecchi Romano	776
Bettio Gianfranco	693
Favretto Luciano	587
De Lorenzo Francesco	544
Ambrosi Eugenio	519
Mainenti Mario	516
Frommel Claudio	498
Gobbo Dario	497
Augusto Antonino	465
Pastrovicchio Arnaldo	448
Cernuta Adeo	445
Di Tinco Vito	428
Pastor Federico	408
Sergi Sergas Lucio	380
Dovigo Carlalberto	376
Di Iorio Augusto	372
Sabini Flavio	342
Riosa Fulvio	326
Gergolet Tullio	324
Bussani Roberto	314
Leo Raffaele	286
De Bosichi Nicola	239
Polacco Antonio	226
Alberi Fulvio	207
De Marchi Franco	200
Pandolfelli Francesco	157
Bari Roberto	144
Degrassi Bruno	142
Sulligoi Maurizio	87
Cigni Franco	70
Pallini Fabio	70
Franz Roberto	54
Moro Marino	52
Cufersin Lodovico	40

Movimento Sociale Italiano - D.N.

Candidato	Voti
* Giacomelli Sergio	3.461
* Dressi Sergio	3.436
* Menia Roberto	3.083
* Di Giorgio Mauro	2.137
* Maccan Innocente	611
* Sulli Bruno	476
* Serpi Francesco	380
Debelli Aldo	331
Lippi Paris	327
De Mori Franco	225
Marinelli Lina	171
Giustina Enrico	145
Brandi Angela in Locchi	136
Coassin Marco	122
Marcon Sergio	110
Delrio Renzo	103
Tononi Piero	100
Simonovic Vladimiro	100
De Ferra Lucio	94
Rosolen Alessia	75
Rella Roberto	70
Vascotto Marco	66
Florio Marco	57
Comelli Pietro	43
Papo Luisa ved. Ferro	42
Adragna Alberto	37
Bianchi Erminia	37
Pompilio Antonio	36
Varin Lidia in Kobau	36
Cardella Francesco	29
Levi Vittorio	28
Cosciani Livio	27
Bartoli Sergio	24
Cetin Roberto	22
Balducci Massimo	21
Marraffa Giuliana	21
Miscioscia Andrea	21
Prelaz Fulvio	21
Ricchiuto Vincenza	21
Cappellina Roberto	20
Peditto Giuseppe	17
Piccinin Claudio	17
Petronio Marino	15
Tamaro Gianfranco	13
Viola Nazario	10
Rasura Francesco	8
Salomone Maria in Donati	7
Bettoso Fulvio	6
Quadracci Norberto	5
Fallani Gabriella	1

Lista per Trieste

Candidato	Voti
* Camber Giulio	10.247
* Staffieri Giulio	4.010
* Novel Elisabetta	1.352
* Gobessi Massimo	981
* Drabeni Marco	884
* Lapanje Carlo	617
* Giona Manlio	567
* Antonione Roberto	532
* Bucci Maurizio	438
Galazzi Giorgio	411
Baxa Pietro	366
Salvagno Giorgio	355
Franzutti Franco	329
Di Meglio Gennaro	302
Versi Luciana	302
Dilorenzo Giuseppe	294
Gambassini Cinzia in Uxa	290
Ferfoglia Giuseppe	272
Cavicchioli Bruno	261
Colombis Marino	233
Tamaro Fulvio	199
Valle Marino	162
Uxa Gianpaolo	162
Forti Fabio	160
Pezzer Tiziana	117
Drioli Alberto	107
Abrami Dario	104
Cargnelli Renata	100
Sblattero Giovanni	92
Candot Giorgio	88
Ambrosio Annamaria	79
Dini Alberto	72
Bombacigno Benedetta	71
Fegac Vittorio	71
Costerni Ermanno	63
De Favento Piero	62
Cesanelli Bruno	58
Lucani Stefania in Udina	57
Duda Gianna in Marinelli	57
Laudano Lucio	57
Pahor Silvio	55
Manfio Mario	51
Tomaseo Lodovico	51
Zecchini Bruno	47
Carbone Fabio	46
Maslo Nives	40
Matievich Gabriella	28
Scordino Romeo	28
Masci Paolo	21
Casalegno Adriana	16

Unione Slovena

Candidato	Voti
* Pahor Samo	1.453
Mocnik Peter	1.086
Pecenko Giuseppe	249
Debelis Luigi	148
Simcic Tomaso	119
Kokorovec Samo	81
Daneu Jelka in Cvelbar	54
Zerial Edoardo	39
Petaros Tamara	19
Brecelj Mariano Juan	17
Batageli Anna in Slobec	16
Crismancich Giovanni	12
Milic Vincenzo	12
Starc Peter	12
Artac Majda in Sturman	11
Jevnikar Marjan	10
Bajc Mariano	8
Bogatec Boris	7
Kuret Boris	7
Lisjak Enrico	7
Vremec Alberta	7
Bradassi Dario	6
Cibic Majda in Cergol	6
Kralj Bogdan	6
Martelanc Tomaz	6
Pertot Maria ved. Poljsak	6
Slama Giuseppe	6
Zerjal Ivan	6
Maver Mario	5
Vidoni Paolo	5
Ozbic Mitja	4
Princi Tanja in Mamolo	4
Strain Martina	4
Callin Silvia	3
Furlan Alessandro	3
Maganja Nadja	3
Stancich Giuseppe	3
Sussi Breda	3
Besednjak Maria in Toros	2
Pahor Nadia in Verri	2
Pertot Livio	2
Bevilacqua Giuseppina	1
Ciani Bruna	1
Porcic Edvin	1
Jazbec Norma in Jez	1
Pozar Marta	1
Savron Marko	1
Crapesi Edoardo	-
Pahor Elena	-
Sedmach Emilio	-

Partito Socialista Italiano

Candidato	Voti
* Seghene Augusto	1.609
* De Gioia Roberto	1.269
* Perelli Alessandro	1.169
* Minin Ladi	1.068
* Marchetti Livio	758
Pittoni Ariella	669
Anghelone Luigi	668
D'Amore Eduardo	614
Minniti Antonio	532
Weber Luigi	415
Bukavec Edi	332
Pergola Antonio	311
Fortuna Riccardo	292
Feminiano Giovanni	280
Battaglia Elena	275
Beltrame Gianfranco	265
Macaluso Paolo	251
Dipiazza Franco	245
Bobbio Orazio	243
Cadel Martini Alba	191
Caraffi Elia	173
Curreli Salvatore	169
Pellarini Albano	154
Gei Franco	153
Spazzapan Giuliano	146
Ambrosio Francesco	145
Gilleri Alessandro	126
Rodinis Sergio	109
Bonivento Claudio	108
Sardella Laura	98
Starace Lucia	96
Perfler Hubert	82
Andriolo Fabio Angelo	81
Turitto Michele	81
Callipo Sebastiano	80
Perazzi Susanna	80
Ceraulo Carmelo	77
Mottadelli Giorgio	76
Simicich Luciana	72
Brandolin Giuliano	68
Catalano Francesco	68
Vecchio Giuseppe	65
Anstey Catherine Emma	62
Capuzzo Walter	59
Zerial Marino	56
Crusiz Fausto	55
Pilat Lorenzo	53
Distefano Vincenzo	46
Dilissano Giorgio	26
Suban Fabio	16

Lega Nord Trieste

Candidato	Voti
* Acquaviva Mauro	[illegible]
* Polidori Paolo	[illegible]
* Balestra Egidio	[illegible]
* Marchesich Giorgio	[illegible]
* Blason Bruno	[illegible]
Marchio Edoardo	[illegible]
Luis Fulvio	[illegible]
Brancia Roberto	[illegible]
Degrassi Guido	[illegible]
Castagna Giuseppe	[illegible]
Fonda Cesare	[illegible]
Radin Giorgio	[illegible]
De Petris Ezio	[illegible]
Villini Roberto	[illegible]
Cennamo Luigi	[illegible]
Cracco Claudio	[illegible]
Klingendrath Ferruccio	[illegible]
Zerial Sergio	[illegible]
Furian Moreno	[illegible]
Florio Pietro	[illegible]
Gruden Eva in Larcher	[illegible]
Damiani Edoardo	[illegible]
Gardossi Alessandro	[illegible]
Degrassi Nevio	[illegible]
Furian Francesco	[illegible]
Sancin Pier Paolo	[illegible]
Tommasini Stefano	[illegible]
Sai Gianfranco	[illegible]
Chierini Nino	[illegible]
Mioni Immacolata	[illegible]
Felluga Oliviero	[illegible]
Parlato Aldo	[illegible]
Vianello Sara in Cracco	[illegible]
Vascotto Dimitri	[illegible]
Furian Ermanno	[illegible]
Iaconti Ezio	[illegible]
Lorenzi Giuliano	[illegible]
Scuor Silvana in Degrassi	[illegible]
Slokar Danilo	[illegible]
Hesky Carlo	[illegible]
Poulakas Emanuele	[illegible]
Larcher Bruno	[illegible]
Kobec Sofia ved. Tedeschi	[illegible]
Mazzoni Mario	[illegible]
Petcovich Michele	[illegible]

Partito Socialista Democratico Italiano

Candidato	Voti
Bajac Stelio	124
Gallas Vittorio	104
Gasivoda Rodolfo	96
Milani Walter	80
Spasaro Gerardo	68
Ceccoli Francesco	53
Fonda Fabio	36
Zanevra Virgilio	33
Candotti Elsa	27
Cioccolanti Ezio	21
Suadi Fabio	20
Bena Guido	16
Falanga Gennaro	15
Di Pierro Giacomo	11
Fabbris Marcello	9
De Pulciani Claudio	7
De Paoli Stefano	7
Iurincich Edoardo	7
Padovani Ezio	7
Di Bin Fabio	6
Basezzi Mario	4
Paroni Alessandra	4
Zgur Luciana in Steppi	3

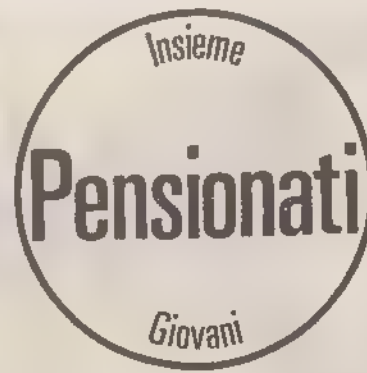
Lega Giuliana - M.I.Tit

Candidato	Voti
Marchesich Giovanni	71
Paiero Lucio	33
Tenci Stelio	18
Gaspard Giorgio	15
Apollonio Laura	13
Montecalvo Rosa	12
Roznik Albina in Pavlic	6
Grahonja Guido	5
Lonzar Franco	3
Biloslavo Giuseppina	3
Tretjak Boris	3
Lanteri Annamaria	3
Pavlic Giovanni	2
D'Ambrosi Rossano	2
Porporati Roberto	2
Semerini Graziella	2
Milani Anna Maria	1
Tarantino Roberto	1
De Angelis Maria Gaetana	1
Deschmann Laila	-

Verdi Federalisti

Candidato	Voti
Bekar Maurizio	168
Capuzzo Alessandro	46
Galluzzo Lorenzo	41
Debernardi Augusto	39
Scotti Giacomo	22
Moretti Marina	18
Rizzi Franco detto Franz	18
Degrassi Dario	15
Di Stefano Nicolò	15
Marcovich Sergio	15
Ermacora Donatella	12
Lussi Lara	12
Marotta Guido	12
Penco Gianpaolo	12
Zupin Alessandro	9
Catella Beatrice	7
Rosati Giuseppe	6
Penco Alberto	5
Scarpato Consuelo	4
Iavernig Mauro	4
Chinaglia Carlo	2
Consiglio Carlo	2
Zimolo Elisa in Corsi	1
Garofalo Paolo	-
Giurco Giuseppe	-
Tonin Sigfrido	-

Federazione dei Verdi

Candidato	Voti
* Ghersina Paolo	331
Russignan Alberto	275
Franco Sergio	224
Wehrenfennig Andrea	129
Filipcic Nadia	104
Santoro Michele	90
Minelli Alessandro	86
Evangelisti Paolo	50
Menon Vincenzo	49
Valerio Roberto	46
Privitera Paolo	43
Bembi Bruno	41
Angiolini Paolo	36
Ferfuia Oriana	35
Novello Moris	31
Alzetta Corrado	29
Zucchi Sergio	28
Cattaruzza Giulio	26
Utmar Paolo	25
Babich Massimo	24
Sgambati Laura	24
Malusà Enrico	21
Moratto Davide	21
Vergine Roberto	21
Perco Luca	19
Zussino Mara	18
Alzetta Piero	16
Causi Adriana in Volpe	16
Basiaco Roberto	15
Zuppani Ilario	14
Cossi Sergio	12
Comuzzi Patrizia	11
Pertot Susanna	11
Millach Gigliola	9
Saracino G. Battista	9
Russo Cosimo	7
Gallicchio Rosella	6
Peric Anna in Altherr	6
Covach Annaflora	5
Marsi Licia ved. Ghersina	5
Petz Eva Maria	5
Vascotto Elvio	3

Partito Pensionati

Candidato	Voti
* Pranzo Stelio	81
Pertusi Lucio	63
Brunrizza Gallico Gianna	36
Vittori Corrado	35
Barresi Antonino	31
Bernardis Luisella	29
Franzil Giovanni	27
Marcon Patrizia	25
Bersani Ettore	22
Pedrocchi Angelo	18
Trevisan Corona	18
Viscovich Albino	18
Bartolini Vittorio	17
Rubatto Pier Luigi	14
Zibai Elvio	12
Bogneri Adriano	11
Callin Sergio	9
Germani Roberto	8
Ranni Ezio	7
Cannata Nicolò	5
Magrì Giuseppe	5
Bernardis Manuela	4
Crevatin Brunilda	4
Sbrizzai Nadia	4
Turella Olindo	4
Ranut Edda ved. Desco	3
Ciani Clelia in Urbanaz	2
Muciaccia Teresa	2
Ferrari Grazia Maria	2
Flaminio Renato	1
Giungo Giovanni	1
Pignat Duilio	1
Triscoli Liliana	1
Concari Giacomina	1
Donato Concetta	-
Kosic Giustina	-
Krasovez Rosa	-
Pizziga Giuseppina	-
Sergas Claudia	-
Antelmi Eugenio	-
Campominosi Mario	-
Copelli Fiorenzo	-
Franchi Simona	-
Gualla Rosa ved. Bozzoni	-
Maestri Caterina	-
Marchettini Gabriella	-
Marcotti Elena in Marchi	-
Mutti Massimo	-
Rossi Guido	-
Ziviani Roberto	-

Partito Repubblicano Italiano

Candidato	Voti
* Castigliego Paolo	676
Rossi Arnaldo	217
Catalan Fabio	190
Della Valle Italo	173
Marchi Giovanni	161
Volli Paolo	116
Balzano Tullio	89
Del Giglio Roberto	87
Finzi Furio	84
Sabbati Roberto	64
Fragiacomo Oliviero	58
Sacerdote Roberto	54
Wiesenfeld Uri	54
Longo Giuseppina	53
Bertossi Carlo	51
Ambrosino Annamaria	49
Gori Pierpaolo	49
Battistin Massimo	46
Della Loggia Paolo	46
Comida Luciano	44
Amadori Maria Clotilde	43
Tornelli Stefano	41
Pizzarello Fabio	38
Steindler Livio	37
Boschi Clara	35
Fazzini Luisa	35
Papadia Gregorio	32
De Leitenburg Dario	31
Trampus Massimo	30
Ober Sonia	29
Cannata Antonino	27
Ardetti Mario	24
Zelco Paolo	24
Montina Gian-Luigi	23
Boncompagno Giancarlo	22
Perez Maurizio	21
Maestro Mario	19
Krasovec Lucia	18
Macuglia Giovanni	18
Paiero Luciano	18
Arrigoni Federico	17
Garbin Ruggero	17
Rovina Dino	17
Brecevich Andrea	13
Giansanti Sergio	11
Rudolf Petra in Cugia	11
Derossi Rinaldo	10
Ferro Nino	9
Poropat Claudio	5
Sadlowski Stanislao	3

Il grafico illustra la ripartizione dei seggi

ALL'ELEMENTARE 'A. SIRK' DI S. CROCE

Il giallo del «seggio fantasma»

Svanito nel nulla il verbale della sezione numero 288

Verrà ricordato come il «giallo del seggio fantasma». Un titolo (di un improbabile best seller) che la dice lunga su quanto è successo nel seggio elettorale numero 288, insediato nella scuola statale elementare «A. Sirk» di Santa Croce n. 217. I guai sono cominciati ieri mattina quando, dopo la lunga nottata elettorale, all'ufficio centrale del Comune è mancato all'appello il verbale originale del seggio di Santa Croce. Vane le ricerche di tutti coloro che si sono adoperati per venire a capo della misteriosa scomparizione. Inutile pure il tentativo del presidente del seggio in questione di cercare di ricordare dove era stato messo il verbale. Del prezioso foglio non c'era traccia nè nella scuola, nè tantomeno nella sede del Comune. Ciò ha impedito di stilare l'elenco completo delle preferenze e il tabulato con tutti i numeri del voto, sezione per sezione. Alla fine il giallo non è stato risolto ma al problema si è posto rimedio fotocopiando la copia del verbale che era stata consegnata al Tribunale. Morale della favola: il giallo è destinato a rimanere irrisolto. «Probabilmente — spiega il segretario generale del Comune — è stato chiuso per errore nelle buste contenti le schede di voto accuratamente sigillate».

Lega Democratica Trieste per l'Europa

Candidato	Voti
* Treu Roberto	1.960
* Dell'Acqua Giuseppe	908
* Carli Annamaria in Kalc	798
* Mitri Claudio	716
De Rosa Giorgio	649
Panizon Franco	582
Pacor Ester in Grande	406
Kodric Ravel	345
Spadaro Stelio	305
Caroli Antonia in Stenta	241
Bessi Piero	204
Romano Renato	200
Sain Paola	191
Santangelo Gaetano	178
Mozzi Anna	169
Kobal Boris	166
Brecel Antonella	161
Galante Cristiano	147
Bernard Marina	135
Gitti Walter	133
Pizzamei Bruno	121
Filipovic Grcic Nicola	96
Zadini Antonietta	92
Gurtner Elio	89
Grego Bruno detto Bobo	87
Umari Giorgio	86
Calandra Paolo	83
Toresini Lorenzo	78
Zetto Silvia in Cassano	75
Radivo Paolo	67
Bandelli Francesco	64
Cek Silvano	60
Ciuk Alberto	60
Poli Renzo	57
Rossetto Giancarlo	56
Soranno Pietro	53
Gentili Marco	50
Fabian Franca	49
Percavassi Piero	45
Scelzo Laura in Persig	44
Nieder Fabio	42
Allioni Sergio	40
Fabbretti Carlo Alberto	34
Roncarati Tiziana	34
Vatovac Leopoldo	32
Budica Giorgio	25
Zacchigna Igino	24
Peteani Ondina	23
Apostoli Giorgio	20
Rovere Mauro	17

Rifondazione Comunista

Candidato	Voti
* Cuffaro Antonino	958
* Canciani Giorgio	502
* Zorzini Bruna in Spetic	223
Minutillo Sergio	188
Gherbez Gabriella	175
Visioli Dennis	148
Calabria Arturo	126
Babic Zdravko	111
Chersovani Licia	104
Venier Iacopo	98
Dovenna Raffaele	94
Burlo Roberto	81
Sema Licia	73
Kjuder Oscarre	72
Lombardo Luciano	71
Benes Fabio	70
Babuder Libero	65
Lipovec Sergio	65
Luccio Riccardo	62
Feri Fabio	58
Perini Sergio	57
Vlacci Giuliana	50
Taverna Paolo	45
Damiani Igor	43
Rustia Francesca	41
Macovaz Walter	38
Pauletti Igor	38
Punter Manuela	38
Peruggini Franco	37
Lunardelli Giacinto	36
Zaccaria Silvano	30
Malalan Tatiana in Kneip	28
Bidinotto Nives	27
Oretti Alessandra	25
Zergol Rada	25
Heller Roberto	24
Damini Livio	22
Lamprecht Gabriella	22
Russo Maria in Lauri	21
Furlan Bianca Maria	20
Pepeu Maria Grazia	20
Olenich Tullio	17
Destradi Alessandro	16
Gotti Loredana	16
Pfeifer Helga Maria	15
Sirk Alessandro	13
Slavec Mario	5
Rovelli Livio	4
Spagnol Liliana in Perin	3
Pizziga Devana	-

Partito Liberale Italiano

Candidato	Voti
* Trauner Sergio	[illegible]
* Pampanin Aldo	[illegible]
Azzarita Mauro	[illegible]
Berni Giorgio	[illegible]
Spinelli Vincenzo	[illegible]
Stricca Alexandros	[illegible]
Fornasir Barbara	[illegible]
Ruaro Giulia Paola	[illegible]
Rigotti Stefano	[illegible]
Del Mistro Tiberio	[illegible]
Comelli Renzo	[illegible]
Barduzzi Ondina	[illegible]
Norcia Paolo	[illegible]
Gei Giampaolo	[illegible]
Gruden Marina in Vlach	[illegible]
Lodato Guglielmo	[illegible]
Assalini Mauro	[illegible]
Ferro Nicolò	[illegible]
Devescovi Fabrizio	[illegible]
Alessio Luciana in Bean	[illegible]
Blasco Nevio	[illegible]
Odinal Ezio	[illegible]
Ponte Euro	[illegible]
D'Amore Antonio	[illegible]
Zacchigna Daniela	[illegible]
Niccolini Gualberto	[illegible]
Milazzi Luigi	[illegible]
Mongiovì Giovanni	[illegible]
Del Punta Giuliano	[illegible]
Brezza Edda in Vidiz	[illegible]
Spangaro Romano	[illegible]
Valente Michele	[illegible]
Bosutti Ennio	[illegible]
Battini Andrea	[illegible]
Leghissa Giovanni	[illegible]
Rumor Fabio	[illegible]
Maier Silvia	[illegible]
Muscolo Giuseppe	[illegible]
Petrarulo Umberto	[illegible]
Baldini Romano	[illegible]
Serra Romano	[illegible]
Nassiguerra Sergio	[illegible]
Ruggeri Paolo	[illegible]
Terdoslavich Giuseppe	[illegible]
Marpino Aldo	[illegible]
Vlacci Sonia in Piazzi	[illegible]
Verin Fulvio	[illegible]
Lenaz Antonino	[illegible]
Della Torre di V. Giulia	[illegible]
Naccari Camillo	[illegible]

ATENEO / SI DIMETTE PER PROTESTA IL PRESIDE DI FACOLTA'

Bufera a Psicologia

ATENEO / LETTERA
Docente straniero dequalificato a 'extracomunitario'

Pubblichiamo qui di seguito il testo integrale della lettera inviata dal professor Riccardo Luccio, presidente del corso di laurea in Psicologia, al rettore dell'Università di Trieste, Giacomo Borruso. Il professor Luccio, solidale con il collega canadese Vincent Di Lollo, protagonista di un'amara esperienza nell'Ateneo triestino, denuncia la frattura esistente tra la professata vocazione internazionale dell'Università e la cruda realtà amministrativa, che osta — come si evince dalla lettera — a qualsiasi capacità di intessere proficui scambi intellettuali e formativi che superino gli stretti confini nazionali.

Signor Rettore, oggi il prof. Vincent Di Lollo, «full professor» dell'Università di Edmonton, Alberta, Canada, presidente dell'equivalente del nostro Cnr in Canada, uno dei più illustri scienziati canadesi viventi, invitato da questo corso di laurea a tenere un corso integrativo a contratto (corso regolarmente tenuto), è ripartito furibondo per il Canada senza essere riuscito a farsi pagare dalla nostra Università, e ha promesso che non metterà mai più piede in Italia, e, se mai gli accadesse di essere costretto a venire in Italia, senz'altro comunque mai più a Trieste. Ha promesso inoltre, e io gli ho garantito la mia piena solidarietà, che farà di tutto per divulgare fra tutti gli scienziati nordamericani l'incredibile umiliante esperienza che ha subito, grazie all'ottusità di chi amministra il nostro Ateneo. In tal modo sarà scongiurato per quanto possibile il pericolo che altri facciano la stessa incredibile esperienza.

Contestualmente alla partenza del prof. Di Lollo, io, altrettanto irato e umiliato, presento le mie dimissioni da presidente del corso di laurea in Psicologia: rimanere un minuto di più sarebbe rendermi complice del modo in cui questo Ateneo è retto e amministrato.

I fatti che hanno condotto a questo stato di cose sono i seguenti. Solo dopo che il prof. Di Lollo aveva terminato il suo corso integrativo, al momento del pagamento, gli uffici hanno fatto sapere che appartenendo il prof. Di Lollo al Canada, egli era a tutti gli effetti un cittadino extracomunitario; ciò in base a una normativa in vigore dal febbraio 1991, ma, guarda caso, mai applicata in precedenza, e, come ho appurato da un rapido sondaggio telefonico con colleghi delle università di Milano, Pisa, Roma, Bologna e Padova, a quanto pare non applicata nelle altre università; di fatto, il racconto dell'accaduto ha suscitato nei miei interlocutori o l'ilarità o l'indignazione, a seconda del prevalere del senso dell'umorismo o del senso civico.

L'essere assimilato agli altri lavoratori extra-comunitari implicava per gli uffici le seguenti conseguenze: il prof. Di Lollo doveva munirsi di visto di ingresso per lavoro autonomo. Ora, per ottenere questo visto, è necessario il nulla-osta preventivo della Questura e il parere positivo espresso del ministero degli Esteri; si tratta di una pratica lunga mesi, che ogni consolato italiano all'estero da noi interpellato (Edmonton, Ginevra, Capodistria e Lubiana) ha escluso di poter esplicare in tempo utile prima della scadenza dei fondi (31 ottobre c.a.). Ammesso comunque di poter avere questo visto, sarebbe stato necessario poi che il prof. Di Lollo ottenesse il permesso di soggiorno come lavoratore autonomo. In altri termini, quando dopo mesi avesse avuto il visto (essendo tornato presumibilmente in Canada), sarebbe poi dovuto tornare in Italia per ottenere il permesso di soggiorno, e avrebbe dovuto mettersi in coda alla Questura di Trieste per ore e ore con decine di fuoriusciti albanesi, profughi bosniaci, ambulanti senegalesi, ecc. (tutte peraltro persone molto più degne di certi ottusi funzionari che hanno inventato questa trappola).

Grazie alla straordinaria gentilezza del nostro Ambasciatore e dei funzionari dell'ambasciata di Italia a Lubiana, al prof. Di Lollo è stato dato immediatamente un visto per studio, e con altrettanta gentilezza il Questore ha dato immediatamente il permesso di soggiorno. A riprova dell'incredibile comportamento di certi dirigenti amministrativi del nostro Ateneo, si pensi che uno di questi rifiutava di consegnare al prof. Di Lollo una fotocopia (non autenticata, e priva perciò di qualsiasi valore legale) del contratto da lui stesso firmato, copia richiesta peraltro espressamente dal Consolato per concedere il visto; e solo un intervento di altro dirigente sbloccava la situazione.

Tutto era vano: gli uffici non accettavano questo permesso di soggiorno, e rifiutavano il pagamento.

Ora, Signor Rettore, i casi sono due. O questa vicenda è il frutto aberrante di uno spirito malato del nostro Ateneo; e allora occorre individuarlo con la massima rapidità, e metterlo in condizione di non nuocere ulteriormente. O ciò deriva da disposizioni superiori, per esempio ministeriali: e allora si aveva il dovere assoluto di avvisare preventivamente tutte le Facoltà e tutti i corsi di laurea dell'impossibilità, in queste condizioni, di avere docenti extracomunitari a contratto. Non averlo fatto è segno inequivocabile di assoluta mancanza di serietà di chi aveva il dovere di farlo. E di ciò porta la palese responsabilità Lei che regge questo Ateneo, e chi ne dirige l'amministrazione. Sono queste parole gravi, di cui mi assumo la piena responsabilità. Spero almeno che si renda conto che ciò compromette irreparabilmente il futuro dei nostri rapporti internazionali.

Le sia peraltro chiaro che non intendo limitare la mia protesta alle dimissioni. Di questa lettera invio copia oltre che ai colleghi al Ministro; ma ne invierò copia alla stampa cittadina e nazionale, perché sia a tutti chiara la differenza abissale che intercorre tra la vuota retorica delle reboanti affermazioni della vocazione internazionale del nostro Ateneo, e la squallida realtà di un'amministrazione incapace di far fronte alle più semplici necessità di un minimo di rapporti internazionali decenti; e che nel caso in questione ha scritto la più vergognosa pagina di fronte a cui mi sono trovato in venticinque anni di carriera universitaria.

prof. Riccardo Luccio

Un professore non viene pagato: nasce un caso

E il professore s'arrabbia. Terremoto in vista negli ambienti accademici locali per una lettera di dimissioni presentata nei giorni scorsi al rettore dell'ateneo triestino Giacomo Borruso, dal preside del corso di laurea in psicologia, Riccardo Luccio. Alla base della clamorosa decisione, il mancato pagamento da parte dell'amministrazione universitaria di un professore a contratto proveniente dall'università di Edmonton, in Canada.

Il docente dopo aver tenuto regolarmente il proprio corso, aveva appreso infatti dagli uffici competenti di rientrare secondo una normativa dello scorso febbraio nella categoria dei cittadini extracomunitari. Per essere pagato avrebbe quindi dovuto munirsi di un visto d'ingresso per lavoro autonomo e di un permesso di soggiorno come lavoratore autonomo. Una pratica che solitamente richiede mesi e che viene snellita nel caso particolare solo grazie all'intervento dell'ambasciatore italiano e dei funzionari dell'ambasciata d'Italia a Lubiana, nonché del questore. Gli uffici dell'università non accettano però il documento e il docente se ne riparte senza aver ottenuto il compenso.

In una missiva che non risparmia pesanti accuse all'amministrazione dell'ateneo il professor Luccio annuncia, non senza rammarico la propria volontà di dimettersi. «E' con profonda amarezza — spiega — che ho deciso di fare questo passo, ma non posso rimanere un minuto di più. I motivi sono chiari e si tratta di un problema che ha rilevanza non solo per noi, ma per l'intero ateneo».

Il rettore Giacomo Borruso interpellato sulla questione ammette il problema, ma preferisce rispondere al professor Luccio direttamente piuttosto che a «mezzo stampa». «Il rispetto che ho per l'istituzione che rappresento — replica in una nota — e che altri purtroppo non hanno, mi impedisce di trascinarla in una pubblica polemica. Non intendo cercare giustificazioni nella legislazione vigente o nella sua rigida applicazione nella nostra città, né negli eventuali errori di questo o quel collaboratore».

«Intendo però — continua il rettore — chiarire compiutamente l'episodio del quale purtroppo non sono stato tempestivamente informato. Vorrei comunque sottolineare che non è in discussione la retribuzione (purtroppo modesta) che deve venire erogata al docente e che gli verrà accreditata in Canada. Il disguido verificatosi non ha consentito di versargli il dovuto durante il suo soggiorno triestino».

Borruso non può negare però la propria preoccupazione per l'accaduto. «Non già per l'episodio in sé — conclude infatti — poiché un disguido può verificarsi anche negli organismi più efficienti, quanto per ciò che dal tono e dai contenuti della lettera in questione è impossibile non desumere».

Erica Orsini

LUTTO NELLA SCUOLA
E' morto a 79 anni il prof. Bernardoni

Già preside delle scuole Oberdan e Carducci

E' morto improvvisamente il professor Ezio Bernardoni, già preside dell'Istituto magistrale «Giosuè Carducci» e del Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan». Aveva 79 anni e da qualche settimana era ricoverato all'ospedale di Cattinara. Laureato in filosofia all'Università di Padova ha partecipato come ufficiale di artiglieria alla seconda guerra mondiale e sul fronte balcanico si è meritato alcune decorazioni. Nel '64 era stato insignito del grado di cavaliere ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana per il valore sociale della sua azione in favore della gioventù. Cattolico di formazione ha militato prima nella Democrazia cristiana, poi nella Lista per Trieste, di cui a lungo è stato consigliere circoscrizionale. I funerali saranno celebrati domani alle 11 partendo dalla cappella di via della Pietà.

PER UN BOSNIACO
La felicità è poter tornare al Coroneo

Non si è ben capito se preferisce la tranquillità del Coroneo alla guerra che infuria nel suo paese o se è un po' matto. Fatto sta che Peter Kovacevic, un bosniaco di 27 anni, scontati tre mesi di reclusione per furto, non voleva saperne di lasciare la sua cella, fin che è stato convinto quasi con la forza ad andarsene.

Disperato, si è presentato un paio di volte in questura chiedendo di essere «riammesso» al Coroneo: nulla da fare. A estremi mali, estremi rimedi: l'altra notte ha rubato una «Renault 4» ed è stato bloccato dagli agenti della polizia di frontiera.

E adesso — gli hanno detto — ti mettiamo dentro». Lo hanno fatto felice.

Tornava dalla Slovenia con l'hashish nascosto

Continuano i rifornimenti oltreconfine dei tossicodipendenti triestini. Una macchina con un giovane a bordo è stata fermata ieri al valico di Rabuiese da una pattuglia della guardia di finanza. Il cane antidroga ha dato segni di impazienza. A seguito della perquisizione sono saltati fuori da un'intercapedine due grammi scarsi di hashish. L'uomo è stato segnalato all'autorità giudiziaria.

Due passanti investiti, uno in zona pedonale

Nemmeno in zona pedonale si può camminare tranquilli. Donatella Serino, 34 anni, androna Santa Tecla 12, è stata investita ieri mattina alle 11 da una Volkswagen in via Dante. In via San Giacomo in Monte invece Pietro Lonzari, 85 anni, via Vettor Pisani 29, è stato messo sotto da una ragazza in ciclomotore. Entrambi i pedoni sono stati medicati all'ospedale di Cattinara.

Smaltiva rifiuti senza autorizzazione

Confermata ieri dalla Corte d'appello di Trieste, presieduta da Carmelo Florit, la condanna nei confronti di Stanislao Svara, quarantatré anni, residente a Duino, località San Pelagio, accusato, quale titolare e responsabile della società omonima di autodemolizioni sita a Duino, di aver installato e gestito a partire dal 1982 un impianto di innocuizzazione ed eliminazione di rifiuti speciali senza la prescritta autorizzazione.

In primo grado, il 4 luglio 1989, il pretore di Trieste aveva condannato Svara a due mesi di arresto e tre milioni di ammenda con la sospensione condizionale e la non menzione. Ieri in appello i giudici hanno accolto la richiesta di conferma della condanna proposta dal p.m. Cinzia Balletti.

Tentata riproduzione abusiva di musica: 39.enne assolto

Fabio BOtteri, 39 anni, aveva fatto pubblicare un annuncio sul settimanale «Trieste Gratis» con il quale si offriva per registrare musicassette a pagamento, su richiesta, specificando che il ricavato sarebbe stato devoluto in beneficenza. In seguito a questo episodio, l'uomo è stato imputato di tentata riproduzione abusiva di musica con i diritti riservati e di cui era vietata la duplicazione; il pretore Salvà lo ha assolto perché il fatto non sussiste.

IL TAR RESPINGE LA RICHIESTA DEL FALLIMENTO FINTOUR

'Giulia', parcheggio al Comune

L'opera, costata oltre 15 miliardi, dovrà essere data in gestione a un'altra società

Il parcheggio del «Centro Giulia» per il momento resta nelle mani del Comune. Il Tribunale amministrativo regionale ieri ha respinto la richiesta del curatore del fallimento «Fintour» di sospendere l'efficacia della delibera con cui l'ente locale revocava la convenzione alla società di cui fu leader Quirino Cardarelli. Il Comune aveva affidato la sua difesa agli avvocati Alma Cognito ed Ezio Trampus. Il fallimento «Fintour» all'avvocato Federico Rosati.

Il Comune aveva firmato l'accordo ben prima che fosse nota la disperata situazione finanziaria in cui versava il gruppo che si riprometteva di «valorizzare» la baia di Sistiana. Dopo il crac da 300 miliardi l'amministrazione cittadina ha fatto marcia indietro e si è ripresa la sua libertà d'azione. Il curatore del fallimento ha invece cercato di resistere perchè l'azione del Comune ha sottratto ai creditori un parcheggio che vale più di 15 miliardi. 15 miliardi significano meno soldi per le centinaia di fatture rimaste inevase, meno soldi per i cento dipendenti finiti in mezzo a una strada, meno soldi per il fisco e per i professionisti che hanno lavorato per la «Fintour». Questo in teoria.

In pratica l'amministrazione cittadina dovrà metter mano al portafoglio e pagare al curatore fallimentare il costo di costruzione dei parcheggi. E' una cifra molto alta valutabile in svariati miliardi che le esauste casse comunali non possiedono. «Che fare allora?» chiederete voi.

Il Comune dovrà cercare un'altra società disposta a gestire il parcheggio per 90 anni dopo aver sottoscritto la necessaria convenzione. E questa società pagherà al fallimento «Fintour» i costi di costruzione. In caso contrario tra Comune e fallimento si aprirà un contezioso a livello civile.

I tempi tecnici comunque non saranno brevi. La decisione di ieri del Tar rappresenta solo il primo passo di una lite giudiziaria che potrebbe riservare almeno altre tre tappe. Dopo la richiesta di «sospensiva» due altre strade si aprono al fallimento. Il professor Lino Guglielmucci potrebbe sia ricorrere al Consiglio di Stato, sia chiedere al Tar di esprimersi nel merito del problema. Prima di una sentenza passerebbero almeno due anni con tutte le conseguenze negative che questi ritardi comportano. Di fatto i due contendenti stanno già cercando un accordo extragiudiziale che permetta di risolvere in tempi brevi la vertenza del parcheggio del «Centro Giulia».

La decisione di ieri del Tar ha avuto comunque il merito di far chiarezza sullo «status» dell'area. Nell'assemblea dei creditori «Fintour» che si svolgerà in Tribunale il prossimo 18 giugno il Comune apparirà come debitore del fallimento per una cifra pari al costo di costruzione del parcheggio. Nel conto devono comunque entrare anche 350 milioni di diritti di superficie sulla stessa area, diritti che la società di cui fu leader Quirino Cardarelli non ha mai versato all'amministrazione pubblica.

Va infine ricordato che la Procura della Repubblica da tempo ha aperto un'inchiesta proprio sulla decisione del Comune di far decadere la convenzione di cui ieri ha discusso il Tar.

ASTA
Quadro conteso

Un quadro di Giuseppe Zangrando che raffigura il porto di Trieste agli inizi del secolo. Valore prossimo a dieci milioni. Attorno a questo olio è battaglia aperta. Il fallimento «Fintour» lo ha affidato all'antiquario de Zucco perchè lo metta all'asta assieme ad altri dipinti, mobili, tappeti e argenti che appartenevano alla società travolta dal più consistente crac verificatosi a Trieste. L'asta inizierà venerdì.

Due giorni fa, dopo aver scorso il catalogo dell'asta, si è fatta invece avanti per rivendicare la proprietà del quadro la professoressa Giuliana Faccanoni, moglie separata di Quirino Cardarelli. Ha depositato alla cancelleria del Tribunale un'istanza di restituzione, corredata da una richiesta di sospendere la vendita del dipinto. «E' un quadro di famiglia e raffigura alcuni lavori che l'impresa Faccanoni stava effettuando in porto. Molti persone possono testimoniare a chi appartiene» sostiene la professoressa. «Non vedo il mio ex marito da dieci anni e non so come questo olio di Zangrando sia finito tra gli oggetti del fallimento. Desidero che il dipinto vada ai miei figli...» Oltre al quadro la professoressa ha chiesto la restituzione di un pianoforte a coda Blutner. Lo strumento non fa comunque parte degli oggetti dell'asta organizzata dagli antiquari de Zucco.

PARLA IL TITOLARE DEL DEPOSITO DI JEANS DISTRUTTO DAL FUOCO A FERNETTI

«Riapriremo il negozio»

«Abbiamo preso una botta tremenda e inaspettata. Non avevamo mai avuto diverbi con nessuno, i nostri rapporti con i fornitori sono ottimi, mai abbiamo ricevuto minacce. Adesso speriamo che salti fuori il colpevole.» Jon Vuk, il titolare del negozio di abbigliamento di Fernetti distrutto l'altra notte da un incendio doloso, è amareggiato, ma determinato a non cedere. «Non abbiamo salvato quasi nulla della merce, ci metteremo un po' di tempo, ma non ci arrendiamo, riapriremo il negozio.»

Operare nel campo dell'abbigliamento per la clientela straniera è diventato pericoloso a Trieste. In settembre un altro incendio doloso aveva cancellato il Jeans shop Pino di via Trento.

SCIPPO E DROGA
Minorenni scatenati carabinieri all'erta

89 Delinquenti minorenni scatenati, ma anche carabinieri all'erta. Due diciassettenni hanno preso di mira Maria Ferfoglia, 82 anni. L'hanno osservata mentre ritirava la pensione, più di un milione, in un ufficio postale, e poi, in via Baiardi, le sono balzati alle spalle e le hanno sfilato di mano la borsetta, dandosi alla fuga uno in moto e l'altro a piedi. Una pattuglia dei carabinieri di Scorcola e una macchina del nucleo radiomobile hanno però bloccato i due giovani, C.P. e L.T., che sono stati indagati a piede libero.

Un'altra operazione è stata condotta dai carabinieri, stavolta del nucleo operativo di via dell'Istria. In una zona «ad alta densità scolastica» è stato bloccato uno studente di 17 anni, L.A., assieme a un ventenne nullafacente, Francesco Dorio. Nascondevano addosso sei grammi di hashish. Sono stati denunciati. I carabinieri cercano ora di appurare se la droga doveva venir spacciata all'uscita di qualche scuola e se lo studente doveva far da tramite per lo spaccio.

INCENDI DOLOSI / STATISTICHE
E i colpevoli? Impuniti

Sono stati complessivamente 94 i casi di incendi dolosi denunciati nella provincia di Trieste dalla polizia di Stato, dai carabinieri e dalla guardia di finanza all'Autorità giudiziaria, nell'ultimo triennio al quale si riferiscono le più aggiornate statistiche ufficiali rese note dall'Istat.

Rapportati alla popolazione residente, corrispondono a una media di 35 incendi ogni centomila abitanti: una frequenza — lievemente superiore alla media nazionale, pari a 31 incendi dolosi ogni centomila abitanti — che assegna alla nostra provincia una posizione intermedia, precisamente il settimo posto, nella graduatoria decrescente delle diciassette maggiori province della penisola.

Quella, nella quale nel triennio considerato con maggiore frequenza si sono verificati episodi di questo genere, è stata la provincia di Messina, con ben 789 incendi (equivalenti a una media di cinque alla settimana) appiccati dolosamente nel giro di tre anni; seguita dalla provincia di Milano (con 741 casi denunciati) e da quella di Cagliari (704).

In termini relativi — tenuto conto, cioè della consistenza numerica della popolazione residente — le frequenze più elevate sono state registrate, come rivelano i dati riportati nella tabella, rispettivamente nelle province di Messina (con 114 incendi di origine dolosa, in media, ogni centomila abitanti), Cagliari (92), Taranto (68), Palermo (52), Catania e Bologna (50).

Con particolare riferimento alla situazione locale, va inoltre osservato che, dei 94 incendi dolosi denunciati nel triennio considerato nella nostra provincia, 73 (pari al 77,6 per cento del totale, cioè a tre su quattro) si sono sviluppati sul territorio del Comune capoluogo; altri 21, in uno o l'altro dei cinque Comuni minori.

Nel 66 per cento — vale a dire, nei due terzi — dei casi i responsabili di tali reati sono rimasti ignoti; mentre in relazione ai 32 incendi dolosi dei quali sono stati identificati gli autori sono state denunciate all'Autorità giudiziaria complessivamente 35 persone, tra cui due minorenni.

All'origine degli incendi che quotidianamente vengono dolosamente appiccati attraverso tutta la penisola (in un anno, sono stati oltre seimila) covano i motivi e le cause più disparate: dalle vendette personali, alle ritorsioni; dal «racket» delle estorsioni e del «pizzo», alla violenza di matrice politica; dalla speculazione edilizia, ai tentativi di truffa ai danni delle compagnie di assicurazione. E fra gli obiettivi presi di mira figurano: locali pubblici (quali discoteche, «night-clubs», bar, ecc.), sedi di partiti e associazioni, abitazioni private, negozi, autovetture e, molto frequentemente, i boschi, vaste distese dei quali vanno ogni anno distrutti per l'azione criminale di piromani, maniaci o prezzolati.

Giovanni Palladini

Province	Incendi dolosi, in un triennio, per 100.000 abitanti
Messina	114
Cagliari	92
Taranto	68
Palermo	52
Catania	50
Bologna	50
Trieste	**35**
Padova	33
Media nazionale	**31**
Venezia	30
Firenze	30
Bari	26
Genova	23
Verona	19
Milano	19
Torino	14
Roma	13
Napoli	11

Una vita al «Raffles», culla d'Oriente

Roberto Pregarz

«Il Raffles è il riassunto di tutte le favole dell'esotico Oriente». Lo scriveva Somerset Maugham, racchiudendo in una frase la magica atmosfera della "vecchia signora" di Singapore: un albergo che in cent'anni di vita è diventato il simbolo del colonialismo britannico e poi del boom economico orientale. Una storia che Roberto Pregarz ha saputo ripercorrere e valorizzare, trasformando un albergo ormai semideserto e démodé in un prestigioso «cinque stelle» elevato dal governo alla dignità di un monumento nazionale: un monumento che negli ultimi anni di attività accumulava un profitto annuo sull'ordine dei tre miliardi di lire. A ripercorrere i 22 anni — dal '67 al 1989 — vissuti in qualità di direttore alla testa di più di 300 dipendenti, il triestino Pregarz ha incontrato ieri nella sala convegni della Camera di commercio un pubblico al quale ha rivelato la ricetta del successo: un occhio alla grande tradizione del Raffles e uno alle leggi del business del turismo. «Come sono arrivato al Raffles? Ho sempre sofferto di un mal di mare terribile, navigare sulle navi del Lloyd era un dramma. Quando l'allora direttore del Raffles, un altro italiano, mi offrì il posto di vice, salutai mia madre: "Ciao, torno fra sei mesi". Tornai a Trieste quattro anni dopo, in vacanza, con mia moglie».

L'inizio di un'esperienza professionale fatta di tenacia e volontà, partendo dal nulla: «I proprietari non volevano investire una lira, ho iniziato a fare pubblicità a costo zero: le magliette stampate, i piccoli souvenirs, il curry in bustina...». E la «vecchia signora» a poco a poco è rinata, fino a festeggiare il centenario — nel 1986 — alla presenza di 5 stazioni Tv e centinaia di giornalisti. Poi, nel 1989, la chiusura per il restauro: e Pregarz oggi dirige un modernissimo albergo in quella stessa Singapore.

Il Raffles? Lo hanno riaperto nel settembre del '91: nuovi proprietari, nuova gestione. E la vecchia magia? «Io ho lavorato per far rivivere un pezzo di storia. Ma oggi qualcuno definisce il Raffles "un cinque stelle senz'anima"».

Paola Bolis

IL PICCOLO giovani

Mercoledì **10** giugno 1992

IL PICCOLO giovani 1992 Tessera TRIESTE Via Guido Reni n°1 Tel.: (040) 77861 PICCOLO COLLABORATORE

In collaborazione con il **Provveditorato agli Studi di Trieste**

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - telefono (040) 778

ESTATE / SPORCIZIA IN AGGUATO SULLE SPIAGGE

Un mare...di rifiuti

L'estate ormai è vicina e soprattutto in questa stagione la sporcizia è maggiore e più evidente, perché, quando fa caldo, i turisti vanno al mare e stanno tutto il giorno sulle spiagge. Poi, alla sera, lasciano sacchetti di plastica, cartacce, lattine e altre cose che possono inquinare ancora di più l'ambiente che ci circonda senza che ce ne accorgiamo. La marea si alza e l'acqua raccoglie i rifiuti che possono essere nocivi anche al mondo acquatico. Infatti, un esempio è quello dei sacchetti di plastica che raggiungono certi mari dove alloggiano i delfini che, pensando sia cibo, li ingoiano e rimangono così soffocati.

L'altro anno, il mare era «oppresso» da moltissima mucillaggine che non permetteva di fare il bagno.

C'è chi si lamenta che la nostra città è sporca e puzzolente, ma queste persone si possono benissimo paragonare alla poesia «La quercia» di Giovanni Pascoli. Essa tratta di una quercia caduta, che viene lodata da tutti, ma poi ognuno prende un ramo per bruciarlo e per scaldarsi.

Così tutti evidenziano le situazioni peggiori, però fanno di tutto affinché ciò non cambi, in quanto, il più delle volte, queste persone sporcano prima degli altri portano in giro animali che fanno i loro bisogni in qualsiasi posto, e gettano cartacce a terra.

Penso che gli stranieri abbiano una brutta impressione di Trieste perché, se entrano nella città dalla costiera, trovano soprattutto a Barcola molta sporcizia e forse, disgustati, non torneranno la prossima estate.

Sarebbe bello se fosse tutto pulito e questo potrebbe diventare più facile se i vigili urbani fossero più severi, applicando disposizioni che forse cambierebbero le brutte abitudini della popolazione.

Paola Limoncin
Classe V A
scuola Emo Tarabochia

ESTATE / POESIE

Il caldo in rima ...per divertirsi

PAPAVERI

Macchia di colli e prati,
papaveri dorati,
rossi e di colori calcati
e grida che mandano al cielo,
mentre un velo
di cielo
si stende su di loro.
Papaveri, fiori gioiosi,
vi amo come amo mia madre.

Susanna Tosatti
classe IV B
scuola el. «Emo Tarabocchia»

DOLCE ESTATE

A fine primavera,
si sentono le rondini, più felici,
più contente.
Le giornate risplendono
d'un azzurro più azzurro
del mare, intenso...

Quel fresco vento, piacevole,
spazza a mo' di manto
i petali colorati, caduti,
da alcuni fiori appassiti dal caldo:
si sente nell'aria un odore,
intenso...

Tutto dà un segno di dolcezza
perché sembra la sera che assieme
al dolce mattino ci accompagna per
il resto della nostra dolce vita.

Marco Ferfoglia
scuola «Emo Tarabochia»

ESTATE E'...

levarsi con gioia la maglia di sotto,
la sciarpa, il berretto, il caldo giubbotto;

sentire nell'aria un caldo bestiale,
avere la voglia di spogliarsi il grembiale;

non essere in aula, ma fuori a giocare
col sole, col vento, con l'erba, col mare;

cercare conchiglie sulla sabbia che scotta,
mangiare sul prato una pizza ben cotta;

tuffarsi nell'acqua, giocare, nuotare,
distendersi al sole, abbronzarsi, sognare;

aprir la finestra, guardare lontano,
e... via matematica, scienze, italiano;

guardare lontano il verde del mare
e dire a se stessi: io, ci posso andare;

guardare nel cielo un uccello che vola
e pensare: evviva, è finita la SCUOLA!

Classi terze
Scuola elementare Domenico Lovisato

ESTATE / LA PROTESTA DEGLI STUDENTI

Pochi autobus per Barcola Così il bagno è un sogno

Chi scrive è una classe prima del liceo scientifico «G. Oberdan». Abbiamo preso in mano carta e penna, non per complimentarci con voi, bensì per lamentarci di alcune cose che riguardano in particolare noi giovani, che, alla nostra età, non abbiamo i mezzi per comprarci ciclomotori o tantomeno automobili.

Domenica 17 maggio gran parte della nostra classe si è riunita per festeggiare il compleanno di una nostra compagna. Siamo andati a Barcola, precisamente ai «Topolini». Li abbiamo trovati in uno stato pietoso; infatti le docce non erano ancora in funzione, ma questo è il meno. Ritornando a casa, nostro malgrado, abbiamo visto il capolinea di Barcola della linea «6» sovraffollato di gente che attendeva l'autobus. Così abbiamo deciso di andare a prendere l'autobus a tre fermate di distanza dal suo capolinea. Dopo questa «scampagnata» in mezzo al cemento, a dire il vero molto lunga, passò finalmente la n. «6». Facemmo segnale all'autista di fermarsi, ma il simpatico dipendente dell'Act ci guardò senza fermarsi col suo sguardo millantatore, e si fermò appena 50 metri più avanti, facendo scendere tre dei cinque passeggeri; inutile dire che abbiamo rincorso vanamente il bus. Il bello è che ciò è successo per ben due volte.

Riteniamo opportuno dire, infine, che il nostro rimprovero non va esclusivamente rivolto né all'«autista della domenica», né al suo collega, bensì all'intera amministrazione triestina che nei confronti di noi giovani si dimostra inadeguata, visti i ridottissimi spazi non a pagamento che ci offre.

Liceo Scientifico «Oberdan»

ESTATE / OPERAZIONE PULIZIA

'Topolini' troppo sporchi E' questione di pigrizia

Si sta avvicinando l'estate, la voglia di abbronzarsi e fare lunghi bagni cresce. Presto una gran massa di triestini, specialmente i più giovani, si riverserà a Barcola, e in quel momento che ne sarà della povera Barcola? Come l'altr'anno i «Topolini» ridiventeranno una discarica pubblica? Lattine e bottiglie di Coca Cola, cartine, cartacce, sacchetti, scarpe, addirittura lettini vecchi abbandonati ripopoleranno il nostro lungomare? Anche se alla fine di un'estenuante giornata passata a prendere il sole si è «stanchi» non si vede l'ora di tornare a casa, non penso che costi fatica raccogliere i propri residui mangerecci.

Se ognuno avesse fatto la sua parte Barcola non sarebbe stata così sporca. E poi che cosa direbbero i turisti se vedessero una simile incuria, rimarrebbero indignati, criticherebbero i cittadini di Trieste amaramente (se non l'hanno già fatto) e non andrebbero certo in quel luogo a fare il bagno. Anche se alla fin fine c'è chi raccoglie e pulisce tutto quello che è causato dalla nostra pigrizia non è un valido motivo per continuare a consumare e poi abbandonare ai Topolini i nostri rifiuti. Se avete un po' di amor proprio cercate di mantenere più pulita Barcola e tutta la nostra città poiché una buona azione ogni tanto non fa mai male. E poi perché deturpare un così bel lungo mare, che tutt'Italia ammira se non invidia?

Donatella Tandelli
IVL liceo-ginnasio
Petrarca

Primavera
Un bagliore/di vita/penetra/nel profondo dell'anima.

Carso
D'inverno/la sua/forza e maestà/D'estate/la sua gioiosa gentilezza/hanno rapito/il mio cuore.

Notte
Ombre/sfuggenti, misteriose/popolano/la città/ombre/che/gridano di terrore/giunge l'aurora/-rinasce/la pace

ITALIANO / ACROSTICI DI FINE ANNO

Giochi linguistici in classe Le «qualità» dei compagni

E ducata
L aboriosa
I mpegnata
S tudiosa
A mmirata

D istratto
A llegro
N on
I mpegnato
E
L ogicamente
E ducato

L '
U nica
C ara
I ntelligente
A mica

E ducata
S tudiosa
T ranquilla
E
R ispettosa

M olto
A ntipatico
R ompiscatole
I nvidioso
O dioso

C arina
L '
A mabile
U nica
D olce
I nseparabile
A mica

ACROSTICI ESTIVI

E cco
S i
T orna
A lla
T orrida
E state!

M olti
A ttimi
R oventi:
E state!

E state,
S tiamo
T utti
A spettando
T ue
E mozioni.

M eravigliosa
A ttesissma
R ieccoti,
E state!

E ntra,
S iamo
T anti
A mici
T utti
E ntusiasti!

S iamo
C ompagni
U niti
O periamo
L aboriosi
A ssieme

E hi,
S aluti
T enerissimi
A lle
T erze
E lementari

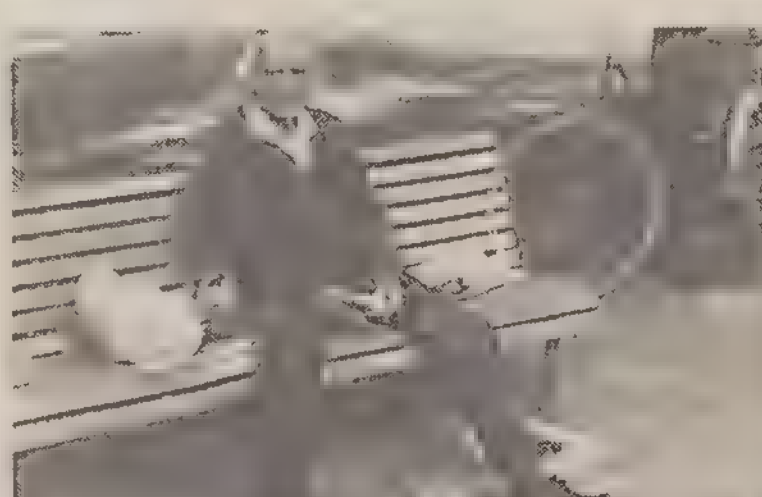
L ettori,
O ggi
V ogliamo
I nviare
S aluti
A
T tutti
O K!

SOCIETA' / LA VERGOGNA DEGLI ABBANDONI

Anziani da salvare

I nostri nonni meritano il rispetto e l'affetto di noi giovani

A chi, tra i ragazzi ma anche tra gli adulti, non sarà capitato di sorridere con un po' di ironia parlando con qualche persona anziana? Soprattutto qui a Trieste dove le persone anziane sono una grande quantità. Con un po' di ironia dicevo, ma alle volte anche forse con disprezzo, pensando «cosa ne sai tu che sei vecchio».

Eppure nei tempi antichi gli anziani erano considerati la saggezza di un popolo. A loro ci ri rivolgeva con rispetto prima di iniziare una qualsiasi attività contando sulla loro esperienza. Io credo che tutta la nostra storia provenga dai racconti e dai ricordi di persone che l'hanno vissuta e poi raccontata affinché giungesse fino a noi. Per questo motivo penso che dovremmo essere più tolleranti verso le persone non più giovani anche se diventano noiose. Noi siamo giovani, è vero, ma abbiamo in famiglia i nonni che non lo sono più e i genitori che vecchi lo diventeranno e noi stessi seguiremo la stessa sorte.

Credo proprio che non ci farà piacere essere trattati con disprezzo o essere abbandonati in qualche ospizio per non essere di peso a figli e nipoti. Nella società di oggi giustamente si combatte per salvare la natura, gli animali; infatti si chiamano subito i pompieri se un gatto sale su un albero e non può più scendere, ma se un anziano muore in casa lo si trova solo dopo quindici o più giorni, forse perché il gattino miagola e ci commuove, mentre l'anziano solo, vecchio, forse anche un po' burbero muore nell'indifferenza. Dovremo forse insegnare agli anziani a migliorare. Le vacanze sono alle porte e la campagna «Non abbandonate gli animali» è invariata; se è vero che il futuro s'inizia dal passato bisognerebbe fare una campagna «Non abbandonate l'uomo».

Cristian Del Bello
IVL liceo Petrarca

URBANISTICA / IL DEGRADO DELLA ZONA DEL «ROSSETTI»

Un quartiere allo sfacelo

Esiste un Politeama Rossetti o una scuola media Divisione Julia? Esiste l'intero isolato tra piazza Oberdan e piazza Dalmazia o la scuola elementare Suvich di via Kandler? Nominalmente sì, ma veramente? Sono solamente alcuni degli edifici «inesistenti» qui a Trieste, soffocati da anni e anni sotto imponenti impalcature o immersi nello sfacelo più completo.

Nella scuola media Divisione Julia le finestre sono in gran parte semiscardinate o bloccate ermeticamente. I lampadari sono prossimi a precipitare. Quasi tutti i bagni sono inutilizzabili, sporchi e antigienici, le tubature dell'acqua sono corrose. Una palestra è stata chiusa dall'ufficio igiene. Le cantine in cui sono depositati gli arredi scolastici sono frequentate dai topi. Da quando questo edificio è stato costruito (all'epoca dell'impero asburgico) non è mai stato riadattato. Eppure la Divisione Julia è ora la scuola media più frequentata di Trieste, per di più sprovvista di una qualsiasi succursale, costretta ad ammassare alunni in aule di fortuna. Poi del riammodernamento del teatro di prosa Politeama Rossetti se n'è parlato tanto, si è visto altrettanto, ma poco si è fatto. Nel suo lato posteriore che si affaccia su via Crispi regna il decadimento e lo sfacelo totale: grondaie cadute, muri sbrecciati e sporcati dalle bombolette spray, cornicioni pericolanti, eppure i lavori ci sono, il cantiere è in funzione.

E sono solo esempi. Si spera che per la fine del mondo potremo presentare non pretendiamo una città bella e nuova, ma almeno più solida.

Chiara Tugnizza
classe IV L
liceo Petrarca

L'INTERVENTO

Al nostro oratorio niente delinquenti

«Noi giovani dell'oratorio di Roiano siamo rimasti sorpresi davanti all'articolo che è stato pubblicato sul Piccolo del 3 giugno scorso, scritto da una nostra coetanea che passa alcuni dei suoi pomeriggi in nostra compagnia nel tanto chiacchierato centro. Vogliamo premettere che questo nostro articolo non è stato scritto per allontanare ogni accusa dal nostro oratorio, ma per presentare a tutti la sua realtà vista da chi la vive ogni giorno.

«Tale luogo è frequentato giornalmente da un folto gruppo di ragazzi, che passano qui un paio d'ore per svariati motivi. Si ha infatti la possibilità di giocare a pallavolo, a calcio, a basket e a ping-pong; inoltre, grazie alle attrezzature, si possono suonare diversi strumenti e prossimamente verrà aperto il cinema. Non mancano però i ragazzi che semplicemente chiacchierano fra loro, seduti sulle panchine del campo o sui loro motorini; ciò non è sempre da interpretare come "voglia di far niente", ma alle volte si può sentire l'esigenza di fare una bella chiacchierata.

«E' inutile quindi catalogare subito questi giovani come "oziosi" o "pericolosi per i più piccoli": a queste affermazioni loro rispondono con un "prima almeno fate la nostra conoscenza e poi giudicateci". Riteniamo infatti che sia sciocco e ingiusto condannare dall'apparenza: i capelli lunghi e l'orecchino molte volte rispecchiano una moda e non un modo di essere.

«Volevamo poi richiamare l'attenzione sul fatto che l'oratorio di Roiano, oltre ad avvalersi della presenza di don Gianni Secol, sta diventando un centro di aggregazione giovanile secondo un progetto regionale che si richiama alla legge 216/92. Tre educatrici della Cooperativa «La Quercia» si stanno impegnando per riuscire a trasformare l'oratorio in un posto dove noi ragazzi, oltre a divertirci, avremo la possibilità di svolgere svariate attività. Questo centro coinvolgerà tutte le persone bisognose e non di aiuto.

Come descritto, qui troviamo finalmente un po' di spazio per noi, cosa che è molto difficile da avere. Pochi sono veramente gli enti che offrono ciò, e a nostro parere l'oratorio è uno di questi. Vogliamo inoltre ricordare che, com'è naturale, all'interno noi ragazzi siamo divisi in varie compagnie, con idee e modi di fare diversi che però formano uno solo, unico gruppo.

«L'intento di questa lettera è di far capire a tutti che siamo un oratorio in crescita, con i suoi problemi e le sue speranze, con le sue vittorie e le sue sconfitte. Certo, la strada da fare è ancora tanta, ma sicuramente sarà più facile percorrerla con la comprensione di tutti».

I giovani dell'oratorio di Roiano
(seguono 46 firme)

IL PICCOLO giovani

Mercoledì 10 giugno 1992

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - telefono (040) 77861

INQUINAMENTO E AMBIENTE: GRANDE CONCORSO DEDICATO A JULIUS KUGY

Aria pulita, più bella la vita

Domani, alle 10.30, si terrà al Teatro Miela la manifestazione del concorso «Julius Kugy 1991» intitolata «L'automobile inquina: quali proposte alternative nella provincia di Trieste». Nell'occasione si svolgerà anche la premiazione del concorso indetto dall'Usl n. 1, con la collaborazione del Comune di Trieste, del Provveditorato agli studi e della Provincia, dal titolo «Se i nostri genitori usassero un po' meno l'auto, noi saremmo più felici». Proponiamo in questa pagina alcuni degli elaborati premiati.

Il primo premio del concorso dedicato a Julius Kugy è andato alla scuola media «Divisione Julia», classe III A, insegnante Marina Codellia, con l'elaborato «Trieste e l'auto: una torre di Babele». Il secondo premio è stato assegnato alle scuole medie «Campi Elisi», classe II C, insegnante Carlo Genzo, con il tema «Trieste alabarda verde», e «Carlo Marchesetti», classe I D, insegnanti Roberto Sterle e Gabriella Bearzot, con «Auto puff-auto off». Il terzo premio se lo sono guadagnate le scuole elementari «San Giusto», classe IV A, insegnanti Marisa Norbedo e Aurora Visintin con «Oggi! Domani?», e «A. Degrassi» di Villa Opicina, classe II, insegnante Carmela Colotti con l'elaborato «Se ci son fumi si chiudono i lumi, con l'aria pulita è più bella la vita».

I D SCUOLA MEDIA STATALE DE MARCHESETTI (SEZIONE DI PROSECCO)

La prima buona regola è il rispetto per gli altri

Abbiamo cominciato a trattare questo argomento in classe, formulandoci delle domande. Perché l'automobile inquina? L'automobile inquina perché emette attraverso lo scarico polveri e gas nocivi. Perché l'inquinamento d'automobile è così elevato nella nostra città? Per rispondere a questa domanda abbiamo discusso in classe e abbiamo concluso che l'automobile inquina soprattutto perché nelle città ci sono troppi veicoli circolanti in poco spazio. Nella nostra città le strade sono strette e sono rese ancora più strette dalle auto parcheggiate in divieto di sosta e dai parcheggi «selvaggi».

Inoltre, il traffico è rallentato dal fatto che i semafori non sono ben sincronizzati e gli automobilisti non rispettano le norme della circolazione; infatti i conducenti sono costretti dal disordine del traffico a continue accelerazioni e brusche frenate che provocano emissioni ancora più elevate. In questa situazione di disordine vengono coinvolti anche i mezzi pubblici che bloccati dal traffico accumulano grandi ritardi.

Per andare ancora più a fondo nella nostra analisi abbiamo elaborato un questionario contenente 13 domande che abbiamo proposto ad alcune persone residenti nella città e nella provincia di Trieste. Analizzando le risposte fornite dalle 60 persone da noi intervistate emergono alcuni dati interessanti. La maggior parte delle persone intervistate usa l'automobile solo quando è strettamente indispensabile e preferisce, negli spostamenti all'interno del centro città, muoversi a piedi o con i mezzi pubblici. Per quanto riguarda questi ultimi, soltanto poco più della metà degli intervistati considera il mezzo pubblico, come è organizzato oggi, una valida alternativa alle proprie necessità di spostamento. La maggioranza sarebbe disposta a spendere di più per un trasporto pubblico più efficiente e soprattutto meno inquinante; ben il 90 per cento degli intervistati vedrebbe con favore la sostituzione degli autobus con mezzi meno inquinanti quali tram e filobus.

Quando si tratta dell'automobile e dei miglioramenti tecnici per inquinare di meno (marmitta catalitica) si evidenzia una buona percentuale di persone favorevoli (e anche informate), il 60 per cento sarebbe pure disposto a pagare una tassa «una tantum» perché lo Stato favorisse con norme e contributi la diffusione della marmitta catalitica.

Gli intervistati sono consapevoli del problema inquinamento e delle sue conseguenze, ben il 90 per cento si è posto il problema della salute di chi vive e lavora nel centro di Trieste, ma l'80 per cento ritiene che non sia possibile rimediare con il provvedimento delle «targhe alterne». Molto interessanti sono le risposte all'ultima domanda, dove vengono formulate delle proposte per risolvere il problema dell'inquinamento. Al primo posto viene richiesta una maggiore efficienza dei mezzi pubblici, al secondo la necessità di creare parcheggi periferici gratuiti e al terzo quello di chiudere al traffico il centro città.

Altre proposte interessanti sono: la richiesta di una vigilanza più severa; la necessità di un comportamento rispettoso nei confronti degli altri; il bisogno di innovazioni tecniche sui motori.

Non bisogna dimenticare che per migliorare la situazione dell'inquinamento da traffico nella nostra città ognuno di noi può e deve fare qualcosa, sia come individuo che stimolando l'intervento degli enti e delle aziende. Una buona regola che si è evidenziata nella nostra ricerca è di non dimenticare il rispetto per gli altri, regola questa che vale per tutte le occasioni.

IV A SCUOLA ELEMENTARE SAN GIUSTO MARTIRE

L'auto con i pannelli solari

Una vettura produce ogni anno anidride carbonica pari a 4 volte il suo peso

Io ho letto su una rivista della Lega per l'ambiente che l'emergenza ambientale è gravissima. Un'automobilie produce in media ogni anno una quantità diversa di anidride carbonica pari a quattro volte il suo peso. E' possibile limitare l'aggressione dei mezzi di trasporto stradale sull'ecosistema? Le difficoltà tecnologiche sono molte: innanzi tutto occorrerebbe inventare automobili che non inquinino, o almeno costruire sulle auto la marmitta catalitica. Stanno mettendo a punto le auto con i pannelli solari: un'idea favolosa.

Ma anche se l'automobile ha la marmitta catalitica o i pannelli solari, è meglio andare a piedi, se non è lontano da casa tua il luogo dove devi andare! Innanzi tutto perché l'uso dell'auto costa, poi perché inquina in ogni caso anche col rumore e poi perché andando a piedi si fa un po' di sport.

Infatti, fa bene alla saluta fare ogni giorno del movimento perché si riattiva la circolazione e si rinforza la muscolatura, così non sarà necessario andare dal medico. Andando a piedi poi ci si incontra più facilmente con amici e conoscenti, o si fanno nuove amicizie.

Secondo me il maggiore problema sta soprattutto nella gente quella pigra che non si scomoda a fare due passi per andare in salumeria, o per andare a portare le immondizie nel bottino distante 10 metri e prende l'automobile. Ciò è un grande spreco! Infatti un'automobile consuma molta benzina, e la benzina viene ricavata dal petrolio, ma prima o poi il petrolio si esaurirà. A piedi è meglio, perché la benzina costa troppo, è malefica per i nostri portafogli e inoltre inquina molto.

Non per vantarmi, ma noi abbiamo tre automobili, anche se non le usiamo molto. Due di esse però non ci sono mai o quasi. Come mai? Beh, la mamma lavora fino alle quattro, ma usa la macchina solo per andare a lavorare e per tornare a casa, e così è per mia sorella. Io a scuola vengo in macchina, perchè il mio papà si ostina a dire che io mi stanco, e anche se continua a insistere lui è cocciuto come un mulo! Ma forse è per il fatto che è meccanico, ed è quasi tutto il giorno in mezzo alle auto e purtroppo pensa che non si possa vivere senza di esse.

Io dico che si usino sì le automobili, perché altrimenti il mio papà non avrebbe lavoro, ma solo quando serve veramente, perché io amo molto la natura, l'aria pulita ed il salutare novimento.

ELEMENTARE DE GRASSI

Portami a scuola a piedi così possiamo parlare

Ai miei genitori. Fermate il traffico, niente macchine! Le macchine fanno incidenti, per colpa delle macchine si feriscono le persone e se gli incidenti sono molto violenti fanno morire le persone. E' più bello andare a piedi, le macchine inquinano, se vado in macchina non posso salutare i miei amici perché la macchina va veloce e non li vedo. Se vado a piedi posso salutare i miei amici e la mia maestra. Col traffico tutta la gente si intossica e non ci si può divertire e passeggiare. Fumo! Fumo! Che schifezza! Che bello sarebbe giocare, mentre si torna a casa da scuola, circondati dal verde della città! A me piace camminare! Evviva i marciapiedi se non sono adoperati come posteggi delle macchine!

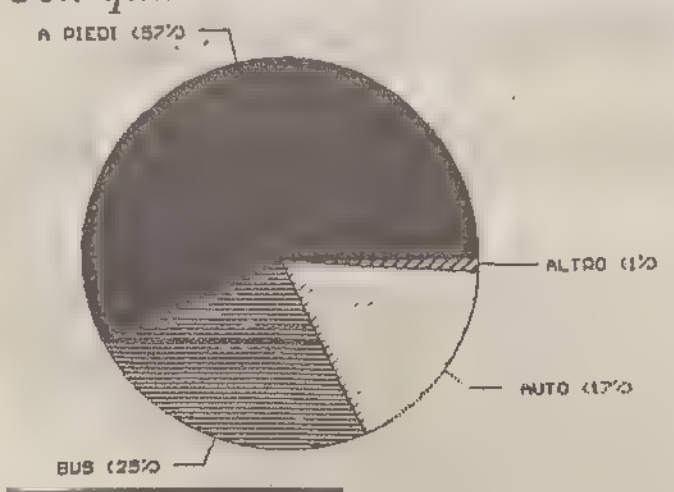
Caro papà non andare in macchina perché se no inquini l'aria. Cara mamma portami a scuola a piedi perché così possiamo parlare insieme. La macchina è brutta perché io ho il mal di macchina per tutte le frenate che bisogna fare.

A me la macchina non piace perché si fanno gli incidenti.

Trieste oggi e domani secondo i ragazzi della scuoa elementare «San Giusto martire», che ha vinto il terzo premio a pari merito con la scuola elementare «A. Degrassi».

F0949

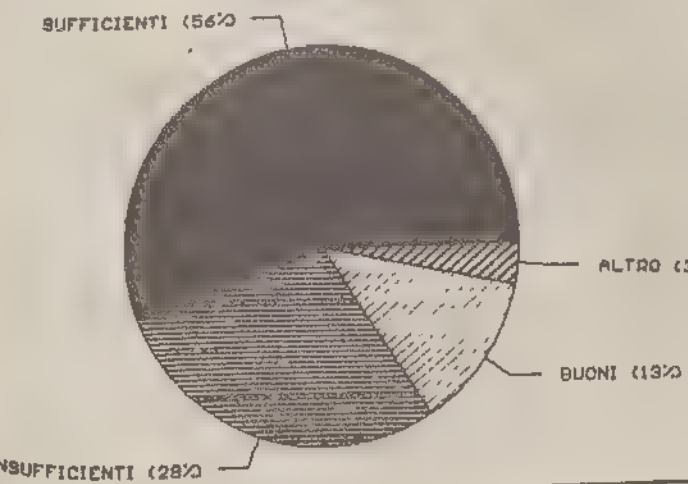
Con quale mezzo vieni a scuola?

A PIEDI (57%)
ALTRO (1%)
AUTO (17%)
BUS (25%)

Che cosa pensi dei mezzi pubblici della nostra città?

SUFFICIENTI (56%)
ALTRO (3%)
BUONI (13%)
INSUFFICIENTI (28%)

II A SCUOLA MEDIA DIVISIONE JULIA

Un problema, tanta confusione

Interviste ai compagni delle classi terze

In una mattinata qualsiasi di quest'anno scolastico è stato proposto alla nostra classe di partecipare a un concorso vertente l'argomento «l'auto inquina» e «proposte per Trieste». Improvvisamente le ore sonnacchiose sono state sferzate da una ventata di quella che io giudico attualità e problemi impellenti. Infatti questo è un argomento scottante. Interessa gli adulti ma anche noi ragazzi... infatti, dobbiamo porci nella condizione di criticare un mezzo, che ci è utile, anzi indispensabile, in quanto ci permette di raggiungere comodamente il nostro posto di lavoro, magari nell'abitacolo avvolti dalle note delle nostre canzoni preferite. E poi, se vogliamo essere sinceri, chi di noi non sogna una bella moto rombante non appena avrà compiuto i sedici anni? Le immagini, che ci provengono dai nostri giornali preferiti, che sono quelli di sport, e anche dagli schermi, ci tengono informati sull'evoluzione tecnologica di questi mezzi di locomozione, e allora il nostro desiderio si concretizza in una immagine sorridente e colorata, che diventa l'amica dei nostri sogni. Si deve confessare che questa è la verità.

Come rinunciare a tutto cio?

Comunque, in breve, io e il mio compagno di banco, spinti dal desiderio di comunicare con i nostri «simili», abbiamo deciso di intervistare tutti i nostri compagni delle terze, per sapere come la pensavano loro. Abbiamo così stilato con l'aiuto dei compagni di classe delle domande, che abbiamo distribuito ai singoli, invitandoli a rispondere nell'anonimato.

L'operazione successiva ci ha impegnati in un'analisi dei dati e nel calcolo della percentuali.

Il questionario ha impegnato i nostri compagni in 7 risposte, analizzate le quali, è balzata alla nostra verifica una situazione diversa dalle aspettative. Dalla prima risposta risulta che la maggioranza raggiunge la scuola a piedi o con il bus. Solo il 10% raggiunge tale sito con l'automobile. I mezzi pubblici della nostra città, secondo il giudizio degli intervistati (II domanda), sono per la maggior parte sufficienti, solo alcuni li ritengono insufficienti e una minoranza li considera di livello veramente buono o efficienti.

Dalla terza risposta si evince che i più propendono per la soluzione di una metropolitana. Per quanto concerne il quarto punto si osserva che gran parte degli interpellati ha confermato l'ultilità della marmitta catalitica, come proposta tecnica per la diminuzione del tasso da inquinamento in città.

Dall'analisi della quinta risposta si arriva alla conclusione che i nostri coetanei si trovano in una situazione di estrema incertezza e non sanno trovare soluzioni immediate. Le altre risposte, quelle di una minoranza, si dividevano equamente sul problema delle soluzioni alternative tanto che ci è stato arduo fare il conteggio delle percentuali.

Con nostra meraviglia, analizzando la sesta risposta, abbiamo visto che i giovani condannano i ciclomotori poiché sono causa dell'inquinamento, anche se la voglia del motorino per molti di noi è forte. Il settimo quesito, riguardante il verde in città, fornisce dei dati poco indicativi: poco più della metà afferma di possedere una cosa con giardino o circondata dal verde. Pensiamo che molti, che abitano nella zona, abbiano considerato per questa domanda il Giardino Pubblico, il viale XX Settembre o il Boschetto come «polmoni» della nostra città.

Abbiamo rilevato una certa contraddizione confrontando la risposta 2 con la 3: la maggiorzana considera, nel complesso, sufficienti i mezzi pubblici e contemporaneamente propone la costruzione di una metropolitana. Seconda noi, essa è superflua, a meno che i mezzi pubblici non siano del tutto inefficienti. L'analisi, infine, delle risposte al quinto quesito evidenzia una varietà di prese di posizione e ciò sta ad indicare l'enormità del problema.

II C SCUOLA MEDIA CAMPI ELISI

L'asso nella manica, i trasporti pubblici di profondità

Perchè non utilizzare la rete ferroviaria cittadina per il tasporto urbano?

Trieste ha una notevole rete ferroviaria per collegare le varie zone cittadine. Essa viene usata solo per treni merci, ma potrebbe essere usata anche per i passeggeri. Una linea urbana di profondità potrebbe usare la galleria di circonvallazione, che unisce la stazione ferroviaria del centro di Trieste con quella di Trieste Campo Marzio.

La linea delle rive, che attualmente non viene più usata, è in superficie ma potrebbe essere costruita sotto il livello stradale, attraverso gallerie. Così formerebbe un anello, tale da poter servire le zone centrali della città a livello della galleria di circonvallazione. Lì dovrebbero essere costruite stazioni che arrivino in superficie. Le stazioni potrebbero essere situate nei seguenti posti: Trieste centrale, viale Miramare, Roiano, viale Campi Elisi, stazione Campo Marzio, Pescheria, Stazione marittima e Piazza Duca degli Abruzzi. I treni dovrebbero girare in entrambi i sensi dell'anello (la linea è già a doppio binario in tutto il percorso, salvo le rive, lì dovrebbe essere raddoppiata.

Più importante potrebbe essere un sistema ferroviario metropolitano che unisce Trieste alle altre località vicine, in particolare Monfalcone, Muggia e Capodistria.

La rete ferroviaria esiste già in buona parte: dovrebbe essere costruito il tratto che da Aquilinia porta fino a Muggia centro e un altro tratto che da Aquilinia va a Valle delle Noghere sottopassi in galleria, i Colli di Muggia e si agganci alla ferrovia già esistente per Capodistria. Quindi in questo modo sarebbero eliminati i bus che portano a Trieste dalle località vicine. Le stazioni ferroviarie potrebbero essere quelle attuali oltre a quelle inserite nella galleria di circonvallazione.

Altre stazioni ferroviarie per i passeggeri potrebbero essere localizzate a Servola; via Valmaura; Zaule-Valle delle Noghere; Muggia-Ancarano oltre al capolinea di Capodistria. In questo modo la ferrovia metropolitana servirebbe anche per gli operai e pendolari che lavorano nelle zone industriali di Monfalcone, Trieste, Muggia e Capodistria. La frequenza dei treni dovrebbe essere almeno di uno ogni 20 minuti durante le ore di punta, e ogni 40 minuti per il resto della giornata.

DUINO-AURISINA

Depuratore da sogno

Il piano fognatura prevede un tunnel a lotto unico - Caccia a 9 miliardi

Il depuratore dei sogni: almeno visto con gli occhi realistici di chi, mettendosi al tavolo con tecnici ed esperti in preventivi, almeno al momento non può che accarezzare l'idea di poter avere sull'unghia qualcosa come 9 miliardi. Quanto servirebbe per il tunnel fognario che collegherebbe Duino a Sistiana: un chilometro da Villa Gruber fino alla Caravella. E' questo infatti il punto «dolente» della questione «depuratore», attualmente funzionante per Sistiana, Visogliano e parte di Aurisina (sono in corso i lavori di allacciamento).

L'impianto dovrà servire anche Duino e il Villaggio del Pescatore: e se per il secondo caso, la soluzione è più semplice (basterebbe un collegamento via cavo), quel «trait-d'union» che separa Duino a Sistiana è quasi come se fosse un «ponte d'oro»: «Il fatto è - spiega Rita Contento, assessore ai Lavori pubblici - che l'attrezzatura necessaria per realizzare il tunnel ha elevati costi di installazione». E qui incominciano i veri problemi: «L'opera non è realizzabile a lotti - precisa la Contento - pertanto, una volta installato il macchinario, bisogna andare fino in fondo». Già, con 9 miliardi «pronto cassa»: l'assessore Contento fa buon viso a cattivo gioco. «Siamo alla disperata ricerca di fondi. Del resto, chi per un Comune come il nostro è disposto a 'scucire' quell'ammontare? Abbiamo pensato alla Regione che può intervenire con i contributi in conto interessi o in conto capitale. Ma ciò significa avere l'importo dilazionato negli anni». C'è poi il Fio (Fondo investimenti occupazione), scartato in partenza poichè «è incompatibile con questo tipo di opere».

E il Fondo Trieste? «Scade nel '95 - si rammarica la Contento - e comunque è utopia sperare che si possa dirottare un contributo del genere 'tout-court', con le necessità che ci sono a Trieste».

Eppure, la situazione in quelle zone è grave: «Dobbiamo decidere il da farsi almeno entro l'anno - aggiunge l'assessore - Siamo all'opera per trovare le garanzie più opportune. Ricordo, tuttavia, che il progetto generale della fognatura (adeguato al Piano regolatore generale, come ordinato dalla Regione) è appena stato approvato». Il piano-tunnel (considerato il migliore tra due ipotesi) ha pure ricevuto il «placet» della commissione idraulica regionale: ciò potrebbe far sperare, visto che sarebbe quantomeno una «beffa» del destino vedersi approvare un piano senza valutare l'opportuna copertura finanziaria.

Mentre si accarezza l'idea di poter attingere ai fondi Cee. «Discuteremo il tutto con il nostro progettista, che ci ha consigliato la strada migliore», precisa Contento.

Ma il tunnel miliardario è l'unica via d'uscita per veder «depurare» un chilometro di area? «C'era un'altra ipotesi - spiega l'assessore - meno costosa ma molto pericolosa: quella di installare le pompe di sollevamento. Sarebbero numerose e molto grandi: ciò comporterebbe supercontrolli e costante manutenzione. Cosa che il nostro Comune non può permettersi. I nostri tecnici ce le hanno sconsigliate: finchè si tratta di pompe piccole, gestite da privati, è un conto. Ma quando parliamo di queste dimensioni e le gestisce il pubblico i rischi sono enormi. Basta una rottura e la fognatura inonda le case. Senza contare i fulmini: a Sistiana e Aurisina, la roccia non permette lo scaricamento».

Infine, altre due idee, rimaste tali: un ponte di collegamento lungo la statale. Qui, alla batosta dei costi si aggiunge pure l'handicap «pericolo».

«Altra alternativa - conclude - era quella di passare sotto il mare: ma basterebbe un qualsiasi peschereccio 'distratto' per spaccare il tubo». L'assessore ci gira intorno: «Il dramma è decidere».

DUINO / IN ZONA ARTIGIANALE

Strano ascensore a mare: è un «residuo» del rilancio

Che cosa ci fa un ascensore per la discesa a mare, vicino alla zona artigianale di Duino-Aurisina? E' quanto si chiede Fulvio Mitri, dopo aver visionato il piano di lottizzazione relativo alla realizzazione della zona artigianale, approvato nel marzo del '91 dal Consiglio comunale. Mitri risiede nelle vicinanze del luogo scelto per il futuro polo artigiano, è stato uno dei firmatari di una petizione contro la sua costruzione.

Ha inoltre denunciato più volte l'ipotesi di una speculazione edilizia mascherata con una destinazione d'uso da cambiare al momento opportuno. «Le mie supposizioni sembrano essere confermate ora — sostiene Mitri — anche da quest'ultimo dettaglio. A che cosa può servire un collegamento tra la zona artigianale e quella costiera, non certo per trasportare materiali!»

Nella relazione illustrativa del piano di lottizzazione si parla di «discesa a mare con mezzo meccanico sub-verticale, dell'ambito turistico G1», ma l'architetto Kokorovec, uno dei progettisti, smentisce decisamente le dichiarazioni di Fulvio Mitri.

«Qui si parla di due problemi distinti — spiega infatti — la discesa a mare figura nel piano regolatore progettato nel 1985 e non ha nulla a che fare con la futura zona artigianale. A quel tempo si pensava al rilancio turistico del Comune, ancora in ballo il discorso della baia di Sistiana. Sono state previste diverse discese a mare — continua Kokorovec — che ad ogni modo non sono mai state realizzate e non sono collegate in alcun modo alla futura zona artigianale di Duino-Aurisina. Nella premessa, non si fa che riportare uno stralcio della relazione del piano regolatore».

Anche Stanislao Svara, presidente del Consorzio artigiano, replica con decisione agli interrogativi di Mitri: «Francamente — afferma Svara — non so neppure di che cosa si stia parlando. Gli ascensori, le teleferiche non ci riguardano affatto. Noi artigiani non abbiamo mai previsto simili realizzazioni, né ci stiamo pensando adesso».

DUINO

Il rebus della vita

Promossa dall'Azienda di promozione turistica di Trieste e organizzata in collaborazione con la Galleria d'arte «L'Ariete» di Bologna, sarà inaugurata sabato, alle 18.30, nella sala esposizioni di Sistiana, la mostra personale di Raffaele Pellizzari, «Il rebus della vita».

La mostra durerà fino al 30 giugno con il seguente orario: lunedì-venerdì, 9-13 e 16-19; sabato 9-13 (chiuso i festivi). Il catalogo della esposizione contiene un testo critico di Marcello Venturelli. Pellizzari vive e opera a Rovigno. Nel corso dei suoi lunghi soggiorni all'estero, ha affinato una straordinaria sapienza tecnica, specie nell'uso della tempera e del pastello.

DUINO / COMUNE

Materne, quando è come iscriversi

Scuole materne comunali, si parte con l'iter delle iscrizioni. Lo ha annunciato l'Amministrazione comunale di Duino-Aurisina nel comunicare che le lezioni nelle scuole materne comunali si concluderanno il 26 giugno e che le iscrizioni relative all'anno scolastico 1992/'93 avranno luogo nei giorni 29 e 30 giugno. L'utenza interessata potrà così recarsi nelle rispettive sedi scolastiche dalle ore 8 alle ore 12.

Alle scuole materne comunali inoltre possono essere iscritti i bambini di ambo i sessi con il seguente requisito: devono aver compiuto o compiranno entro il 28 febbraio 1993 almeno i 3 anni di età.

Quanto alle frequenze, a norma del vigente regolamento delle scuole materne comunali, i bambini che compiranno i 3 anni di età entro il 31 dicembre 1992 potranno frequentare la scuola materna sin dall'inizio del prossimo anno scolastico.

I bambini invece che compiranno i 3 anni di età nel periodo primo gennaio e 28 febbraio 1993, inizieranno a frequentare la scuola dopo le vacanze natalizie e di Capodanno.

Infine, un ultimo requisito da tener presente ai fini dell'iscrizione al servizio comunale: i bambini che si possono avvalere delle scuole materne comunali devono essere residenti nel Comune di Duino-Aurisina.

A GROPADA

Confine aperto, alla scoperta della mitica Conca di Orlek

Confine aperto, domenica 14 giugno, a Gropada. L'iniziativa che stà assumendo le caratteristiche dell'appuntamento tradizionale, si inserisce nell'ambito della Fiera dell'agricoltura, organizzata dall'Associazione culturale «Skala».

«La manifestazione - spiega Alessandro Kalc, in qualità di presidente dell'associazione - alla sua seconda edizione si propone di focalizzare l'attenzione su un tema spesso trascurato negli ultimi anni, soprattutto a causa del rapido processo di industrializzazione che ha investito tutto il mondo produttivo».

«Il paese di Gropada - prosegue il presidente - con i suoi duecentottanta abitanti, ha conservato però la sua architettura di matrice tipicamente rurale e desidera pertanto conservare le proprie tradizioni. Quest'anno una grossa novità sarà costituita dall'apertura del vecchio valico di Gropada».

«Per l'occasione - continua Kalc - abbiamo organizzato una passeggiata a piedi o in bicicletta da Lipica fino alla famosa 'Conca di Orlek'». Si tratta della più grande dolina carsica: il luogo rivela un fascino del tutto particolare perchè (come spiega il presidente Kalc) è rimasto zona militare fino alla recente caduta della ex Jugoslavia. Perciò non era accessibile ai numerosi curiosi e visitatori.

E' la prima volta che l'apertura del confine viene concessa su richiesta di un'associazione culturale, decisione che segna un passo in avanti nella cultura della convivenza. «E' un segnale - conclude Kalc - che indica come le cose stiano cambiando, anche se ottenere questo permesso non è stato facile».

La Fiera dell'agricoltura si protrarrà da venerdì 12 giugno fino a lunedì successivo.

Toh, un fungo da Guinness

E' certamente il più eccezionale esemplare che finora «madre natura» ha partorito: è il Polyporus squamosus, un fungo commestibile nelle prime fasi di crescita, rinvenuto a 5 metri di altezza sopra un pioppo (populus alba) del quale è parassita. Pesa 3 chilogrammi, ha una larghezza di 60 centimetri e una profondità di 35: lo ha trovato Marino Zugna (nella foto di Balbi) alcuni giorni fa in zona «Rio Ospo», a Muggia. E' una specie comune, ma le dimensioni raggiunte sono veramente fuori dall'ordinario: probabilmente, l'habitat inusuale ha permesso al fungo di crescere protetto da occhi indiscreti.

MUGGIA

Prima collettiva al centro culturale

«Per la prima volta Muggia potrà vedere riunite in una mostra collettiva alcune di quelle realizzazioni, frutto della creatività individuale, che comunemente vengono associate al concetto di hobby». Sono parole di Luigi Vasari, organizzatore della mostra «Hobby e tempo libero», allestita negli spazi del Centro culturale comunale in collaborazione con la «Fameia Muiesana» e il patrocinio del Comune. Fino al 16 giugno, i visitatori avranno modo di ammirare le opere dei 24 espositori di Muggia e Trieste che hanno aderito all'iniziativa di Vasari.

Salta subito agli occhi una prima suddivisione: la creatività al femminile si esprime con la pittura (Orietta Bussi Franco, Patrizia Benolic, Renata Cassarà, Anna D'Amore, Fulvia Fermo, Luisa Frausin, Michela Grassi, Gianna Lampe, Luisa Mineo e Flavia Smiul), mentre quella maschile preferisce la «tecnica costruttiva». Il modellismo navale e militare comprende i lavori di Luigi Vasari, con i suoi vascelli (la S. Maria di Colombo e la Victory dell'ammiraglio Nelson), le realizzazioni di Romano Visentini, Sergio Martini, Andrea Iuliano, Tullio Candotti, Maurizio De Mattia, Fulvio Turolla.

Eterogeneo il materiale degli oggetti esposti: si va dalle conchiglie di Mario Perini, ai gatti in ceramica di Luigi Tamburini, alle composizioni con radici e paglia di Bruno Frausin.

Infine le opere dedicate all'archeologia e firmate da: Marcello Peternelli, Giorgio Iuliano e Italico Stener.

Barbara Muslin

MUGGIA / LA REVOCA DELLA CONCESSIONE

Querelle antenna, la parola tocca al Tar

L'antenna va costruita, pena il «black-out» per l'intera zona di Muggia sulle emittenti private. Tanto più che la legge Mammì non identifica un ripetitore con l'intero impianto.

Con questa motivazione, l'Elettronica Industriale Spa ha ricorso al Tar contro il Comune di Muggia che ha revocato circa venti giorni fa la concessione edilizia per la realizzazione del ripetitore, chiedendone la sospensione del provvedimento.

Al Tribunale amministrativo regionale oggi è affidata la decisione sulla bontà o meno della revoca comunale: «Il provvedimento è illegittimo - sostiene l'avvocato Leonardina Bologna - in quella zona non c'è altra antenna che possa ricevere i segnali. Il Comune di Muggia, tra l'altro, ha ordinato la demolizione della vecchia antenna e concesso la costruzione di una nuova: se questa non può essere realizzata, l'intera area rimarrà priva di trasmettitori».

Da parte sua, l'Amministrazione comunale di Muggia, nel revocare la concessione, si è appellata alla legge Mammì, che consente la prosecuzione di impianti ma non la costruzione ex novo. Ciò in via transitoria, in attesa cioè della definizione del piano delle aree.

Ma per la controparte, il Comune avrebbe mal interpretato la legge: «Si parla di impianti - continua l'avvocato Bologna - cioè delle stazioni, non di antenne. Il danno che ne consegue pertanto è grave: finora, la Elettronica Spa si appoggiava per convenzione alla Rai, convenzione che però sta per scadere. Di qui, la richiesta di sospensione».

La ditta ricorrente, tra l'altro, ha dalla sua un precedente: «Il Tar, un anno fa - conclude Bologna -, sospese l'ordine di demolizione delle antenne di Conconello».

Un altro capitolo, dunque, sta per chiudersi sulla vicenda che ha a suo tempo sollevato numerose polemiche e molte riserve.

Muggia: pubblico impiego, sindacati oggi all'ex Olimpia

Una riflessione attenta sullo stato delle relazioni sindacali nei comparti del pubblico impiego, alla luce della situazione nazionale e locale nel rapporto con le varie amministrazioni pubbliche: è quanto si propongono di fare le segreterie della Cgil-Funzione pubblica di Trieste e la Nccdl-Cgil. In questo senso, è stato convocato per oggi, alle 9, presso il centro sociale G. Millo (ex Olimpia) di Muggia (piazza della Repubblica 1) un «Attivo di quadri e delegati». La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario generale della Nccdl-Cgil, Antongiulio Bua. Seguiranno gli interventi di Adriano Sincovich e Paolo Nerozzi.

LA 'GRANA'

Diamo un aspetto migliore al valico di Fernetti

Care Segnalazioni,
il valico internazionale di Fernetti è la porta d'ingresso della nostra nazione: con la guerra nell'ex Jugoslavia vi possono transitare macchine delle Nazioni Unite, della Comunità Europea, capi di Stato, ministri, ecc. Ma allora perché non dare una ripulitura al valico e alla pensilina ove sono sistemati i semafori d'ingresso (completamente arrugginiti)? Anche gli alloggiamenti della polizia e della Guardia di finanza sono da ripulire e riverniciare; i servizi igienici sono chiusi per inefficienza e manutenzione. Sarebbe il caso di dare un aspetto migliore al nostro Paese.

Dario Stibiel

Le belle famiglie di una volta

La foto risale al 1890, e rappresenta la famiglia di mio nonno Enrico Reggio, nato a Fanna (Friuli), ma residente a Trieste sin dal 1870, di professione trattore, che con la moglie Angela De Marco, ottima cuoca, condusse uno dei migliori e più rinomati ristoranti del centro della citta «Ai commercianti». Questo non impedì a mia nonna Angela di far nascere, pur lavorando fino ai limiti del parto, 17 figli, sette dei quali vissero fino a pochi anni fa.

Vittorio Velari

BOTTA E RISPOSTA / IACP

Giungla d'asfalto con quei posteggi

Gli inquilini del nuovo complesso edilizio Iacp di via Alpi Giulie vogliono indicare all'autorità preposta e a tutti gli altri enti collegati come desiderano venga risolta la situazione attualmente in progettazione, dei posteggi auto e degli accessi di via Alpi Giulie e via Monte Peralba. In sostanza, non costruzione della piattaforma sopraelevata per 61 posti in via Alpi Giulie, non costruzione di 60 posteggi suddivisi nelle due aree di via Monte Peralba.

Le motivazioni che spingono i sottoscritti a protestare contro i suddetti provvedimenti, stanno nel fatto che l'istituzione di detti parcheggi trasformerebbe l'area in una giungla d'asfalto, con gravi condizioni di inquinamento. Se davvero necessitano altri posteggi si trovino zone più appropriate e non quelle progettate. In particolare si propone la chiusura con paletti e catenelle all'entrata dei porticati sulla via Monte Peralba; lasciare l'entrata da via Alpi Giulie definitiva, sistemando le dovute segnaletiche stradali, riverniciando la zona di attraversamento pedonale ormai invisibile.

Questo perché riteniamo che i 152 posti macchina siano più che sufficienti per i 152 inquilini del complesso edilizio.

Al posto delle cervellotica piattaforma e delle due aree, vanno costruite, con una spesa di molto inferiore, delle zone verdi per svago-riposo degli abitanti del condominio stesso, anziani e giovani in particolare.

Invitiamo a tenere nella dovuta considerazione le nostre richieste perché come utenti della zona (400 persone) crediamo che nulla abbia da essere fatto se non con il nostro consenso. Un tanto per non giungere a posizioni contrapposte che possano creare reciproche insoddisfazioni.

Seguono 141 firme degli inquilini di via Alpi Giulie

Risponde l'Iacp

In riferimento alla presa di posizione degli inquilini assegnatari degli alloggi del complesso si precisa che la soletta sopraelevata da costruire sull'area dell'attuale parcheggio per un incremento di posti macchina non sottrae alcuna area ad altra destinazione, ed è stata una condizione della concessione edilizia, concordata cioè con il Comune di Trieste, per iniziativa dello stesso; i posteggi nella zona di via Monte Peralba sono sempre esistiti nel progetto a fronte di esigenze dell'intero quartiere.

Non si può pertanto, parlare di sottrazione di aree verdi, poiché i rapporti di superfici rimangono quelli di progetto. Peraltro la scelta della realizzazione è stata effettuata dal Comune di Trieste e l'Iacp è incaricato della realizzazione.

L'entrata provvisoria di via Alpi Giulie non può diventare definitiva essendo stata autorizzata a titolo precario in attesa dell'allargamento, in fase di approvazione da parte del Comune, della via Monte Peralba; resterà pertanto in funzione fino a quando non sarà realizzata tale opera.

Non si condivide che gli inquilini del complesso Iacp, si sentano danneggiati da interventi già programmati in sede di progetto o comunque prima del rilascio della concessione edilizia e della consegna degli alloggi, e che, comunque non sconvolgono assolutamente le destinazioni d'uso delle aree.

Iacp

Troppo brava trasferita

Sono la madre di un ragazzo che frequenta la I media alla Divisione Julia. Qualche giorno fa ci è stato comunicato che l'insegnante di matematica sarebbe stata trasferita. Quest'insegnante è una di quelle rare perle che fanno il loro lavoro con amore. E' riuscita a stabilire con i nostri figli un rapporto di amicizia. Mio figlio in particolare che ha avuto grossi problemi, ora frequenta la scuola con serenità e con profitto. Là dove la scuola elementare aveva fallito, la professoressa Cristina Biasutti è riuscita.

Ora io vorrei che il provveditore avesse la cortesia di spiegarmi come si può decidere una cosa di questa importanza, d'ufficio, senza tenere conto del fattore umano, del parere dei genitori, del preside, dell'insegnante stessa, e soprattutto degli alunni. Considerando poi che chi prenderà il posto di questa insegnante sarà sempre passibile di trasferimento in quanto supplente, la cosa mi sembra priva di senso.

Perché qui da noi quando una cosa o una persona funziona si ha la tendenza a rimuoverla o abolirla?

Adriana Berri Subbi

La vicenda di Antonini

Sono il difensore dell'ing. Bruno Antonini di Trieste e in riferimento agli articoli recentemente comparsi sul rinvio a giudizio del medesimo per il reato di calunnia nei confronti dei giudici triestini Oliviero Drigani e Filippo Gullotta, nonché del generale della Guardia di finanza Vincenzo Bianchi debbo dianzi tutto precisare che il mio assistito è stato assolto dal gip dott. Zen del Tribunale di Venezia dal reato di diffamazione e che come risulta dal verbale d'udienza le parti civili sono state risarcite ed hanno revocato la loro costituzione.

Va altresì precisato che il rinvio a giudizio dell'ing. Antonini, come di qualsiasi altro cittadino, non costituisce affermazione di colpevolezza, ma solo che l'esistenza o meno di responsabilità penali dell'imputato è demandata al giudizio del Tribunale.

Nella fattispecie, indipendentemente dall'attesa di un pronunciamento del Tribunale di Venezia che non autorizza alcuno ad affermazioni del tipo «calunniò gli inquirenti», vi è la presunzione di innocenza dell'imputato. Presunzione di innocenza che nella fattispecie l'ing. Antonini spera di trasformare in assoluzione. Egli inquisito ed assolto dalla magistratura triestina, con danni non risarcibili dall'attuale ordinamento giurisdizionale italiano, si ritiene solo colpevole di aver stimolato la magistratura sperando venissero espletate indagini che avrebbero potuto forse accertare, prima di noti crack finanziari avvenuti nel Triestino, fatti e responsabilità di rilevanza penale.

Probabilmente, con la nuova normativa che ha tolto di fatto il segreto bancario, le indagini che l'ing. Antonini richiedeva avrebbero potuto sortire a conclusioni equiparabili a quelle raggiunte dalla magistratura milanese e veneziana, purtroppo per lui invece le sue speranze si sono concluse con un rinvio a giudizio.

La parola spetta al tribunale e quindi ogni affermazione di responsabilità penale dell'ing. Antonini è prematura, sono convinto dell'innocenza dell'ing. Antonini, anche se ovvi motivi non consentono di anticipare in questa sede la difesa che sarà svolta nel dibattimento fissato per il prossimo anno.

Avv. Luciano Faraon

Una meravigliosa giornata

Siamo gli alunni, una settantina circa, delle classi IV e V della scuola elementare F.lli Visintini di Borgo San Sergio. Vorremmo esprimere la nostra gioia e il nostro entusiasmo per la meravigliosa giornata trascorsa il 30 maggio all'ostello Alpe Adria di Prosecco, in occasione dell'incontro Sport-Ambiente 1992, promosso dal Wwf con la collaborazione degli Scout Amis, sotto l'egida del Provveditorato agli studi.

Un sentito e caro ringraziamento a tutti gli scout che ci hanno assistito durante lo svolgimento delle gare in programma: campestre, gimkana, caccia alla foglia. Un grazie particolare per la loro presenza al dottor de Incontrera, del Provveditorato agli studi, alla signora Bova Siciliani del Wwf, a Karim Mauri e Marco Spetti, già alunni della nostra scuola e promotori della bella iniziativa. Non dimentichiamo infine gli sponsor Vivai Busà e Agriverde.

Si associano ai ringraziamenti gli insegnanti Alda Balbi, Cristina Rodella, Laura Romano e Bruno Vesnaver.

Seguono 71 firme

DOMANDE / L'ANGOSCIA DI UN GENITORE

«Papà, cosa succede nel mondo?»

'Vorrei poter rassicurare mio figlio ma è difficile adattare la cronaca alla fantasia di una fiaba'

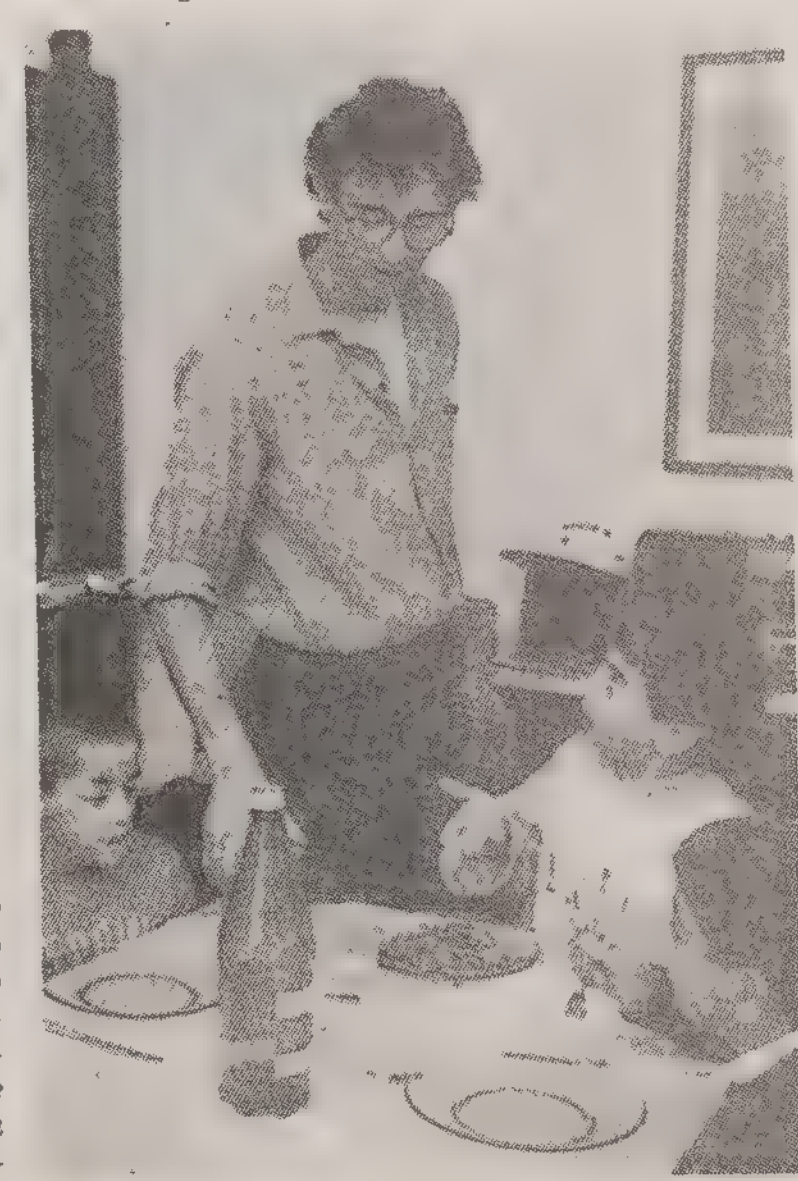
Ieri mio figlio, quello più grande, mi ha chiesto: «Papà, cosa sta succedendo nel mondo?». Il timore del notiziario o del giornale aperto mi presenta ogni giorno l'interrogativo se riuscirò mai a diventare grande. Sono quelle domande che vorresti sempre evitare, che rimanderesti all'eterno domani perché oggi non c'è tempo, perché non me la sento di essere il ladro delle favole che fino a ieri lo addormentavano nella serenità. Oggi dovrei distruggere regni e castelli raccontando la verità, ed è difficile adattare la cronaca odierna alla fantasia di una fiaba.

Dovrei raccontare a mio figlio la storia di un eroe dei nostri tempi, di un cavaliere senza macchia che inseguendo i cattivi del racconto saltò in aria su una strada di tritolo, terminando il tutto con... e i cattivi vissero felici e contenti; potrei narrargli di quel paese vicino a noi, dove un giorno i padroni dei villaggi ordinarono ai loro soldati di distruggere tutti quelli che non avevano il credo dello stesso loro colore, di massacrare i paesani che facevano la fila per il pane e di trucidare i bambini che giocavano nei parchi. Le popolazioni vicine nella trasparente solidarietà accorsero cavalcando con il pensiero i loro cavalli, ma questi incitati con la frusta dell'indifferenza rifiutarono il galoppo, così il male rubò sorrisi, colombe e diritti e quel paese a poco a poco morì perché non c'era rimasta neanche una lacrima da vivere.

Poi c'è la fiaba della città del Carnevale, dove nel rovescio di un coriandolo c'erano i bambini piccoli come puffi che dormivano sui cartoni sognando di volare sulle prepotenza dei grattacieli, ma quando si svegliavano si contavano e ne mancava sempre qualcuno, succedeva che il mostro cattivo li rapiva durante la notte per aprirgli e rubarli il fegato, i reni, gli occhi e il cuore, così quelli che rimanevano per non farsi mangiare si ritrovarono tra le manine pistole grandi, più grandi di loro, e per qualche grammo di coca e l'illusione di una casa alta, cominciarono ad uccidere i predestinati senza capire la differenza che passava tra il vivere e il morire. A quei bambini gli uomini prepotenti nascosero le tinte dei coriandoli e l'allegria di sambe scacciapensieri e così sempre più soli e sempre più dipinti di dolore, se il dolore ha un colore, lentamente non si contarono più.

Ma se volessi essere un po' più ottimista potrei sempre raccontargli la favola del nostro «Paese delle meraviglie», dove i guerrieri sotto la bandiera della mafia, combattevano e vincevano sempre, per anni e anni soldati, guarnigioni e cervelli sfidarono quell'esercito invincibile, ma furono sconfitti dalla potenza di cupole e lupare, così un giorno pur di scongiurare tanto sangue la gente si rassegnò a vivere i comandamenti di boss, padrini e picciotti e non valsero a niente i Robin Hood coraggiosi che confusero la storia rubando ai poveri per mantenersi ricchi, come non servì a niente creare tanti regni sotto forma di partiti, tutti perdenti, tutti sconfitti; ora li puoi trovare al mercato delle occasioni perse intenti a vendere proclami, intenti e giuramenti.

Potrei continuare con mille racconti senza nessuno sforzo di fantasia, ma anche la tristezza di mio figlio ha un limite, non vorrei che il suo timore diventasse sconforto, non lo vorrei vedere nel tempo odiare tutti i mesi con il trentuno, perché hanno un giorno in più da vivere, non lo vorrei vedere nel dubbio se è la morte che vive o la vita che muore, non vorrei che un giorno si scordasse dei giochi per inseguire i proiettili che senza avviso spaccano il cuore, non vorrei che mi scappasse per arrampicarsi sulla scala della ruberia, trovandolo magari un giorno vestito da tangente, non vorrei che si accorgesse che la legge non è uguale per nessuno perché la bilancia è sprofondata sotto il peso di leggi partorite dall'assurdo. Vorrei poterlo rassicurare che il domani non sarà lo specchio dell'oggi, che forse il Signore si è distratto un po', che è solo un momentaccio, che non è niente, che siamo solamente un po' stanchi, sì stanchi da morire.

Giuseppe Roveredo

La mafia, la guerra, le violenze nel mondo: cosa rispondere quando a porre le domande sono i propri figli?

Educazione «in appalto»

Ma che cosa sta accadendo in Comune? Il settore della Pubblica istruzione quest'anno ha fatto scorrere fiumi di inchiostro, e tutti in lamentele. Si sopprime dappertutto e, dove non si sopprime, si fa pagare a caro prezzo i servizi per cui i lavoratori già pagano fior di tasse. Parliamo in particolare della soppressione di servizi scolastici e ricreatori da una parte, e dall'altra, della lievitazione del 100% delle rette dei Centri estivi (ma quand'è che le nostre paghe lieviteranno come i costi dei servizi?). Un autorevole esponente del governo ha sostenuto, una volta, che «...a pensar male si fa peccato, ma di solito si indovina!).

Se volessimo pensar male (e indovinare?) dovremmo dire che si sta creando ad arte uno stato di necessità fra la popolazione, in particolare tra coloro che hanno figli, in modo da costringerli a rivolgersi al mercato privato oppure in modo da avere una scusa per «privatizzare». Sempre pensando male si potrebbe notare che la «privatizzazione» di un servizio porta a gare d'appalto, ad assegnazioni di fondi. Fino ad adesso la Pubblica istruzione del Comune non dava in appalto l'educazione dei bambini, ma senza appalti la macchina pubblica non «rende». Tutto questo potremmo pensare se pensassimo male dei nostri amministratori.

Emma Salvioli

Masegna e arenaria

A pagina 14 de «Il Piccolo» di giovedì 28 maggio vi è un articolo dal titolo «Si apre lo scrigno di arenaria» in cui si dice che a Muggia, dopo trent'anni, sono state autorizzate attività estrattive della cava ex Orlando di masegna.

Nella seconda colonna dello stesso articolo si dice che «masegna» è un termine veneto che denomina la trachite che viene estratta dai Colli Euganei e usata come pietra di costruzione e pavimentazione stradale. Ma la masegna dei Colli Eugenei e la masegna nostrana non sono la stessa cosa in quanto la prima è una roccia effusiva, cioè una lava di antichi vulcani quali erano i Colli Euganei e quindi una trachite, che di essa ne è un tipo, mentre la seconda è una roccia di origine sedimentaria, cioè sabbia marina o fluviale cementata e quindi un'arenaria; non risulta che nella nostra provincia vi siano affioramenti di rocce di origine vulcanica.

Pertanto per diritto di primogenitura nominativa «masegna» dovrebbe riferirsi alla trachite dei Colli Euganei ed «arenaria» al masegno nostrano che comunque così potremmo continuare a chiamarlo per rispetto ad una consuetudine ma tenendo presente che «masegna» veneta e masegno nostrano sono cose diverse perché diverse sono trachite e arenaria.

Egidio Cucit

«In pericolo il bosco di via Cordaroli»

Il Comune pare intenzionato a vendere a fini edificatori e a vantaggio di privati un'ampia zona boscata di sua proprietà sita in via dei Cordaroli. L'iniziativa appare tanto più grave in quanto interessa un rione, quello di Roiano, che nel tempo ha visto drasticamente ridursi le aree verdi in favore di una dissennata edificazione mentre, beffardamente, si accumulavano a ogni campagna elettorale promesse di ripristino ambientale, di costruzione di giardini, ecc. Ma il caso di via dei Cordaroli ha un significato che supera i confini reali e può essere occasione di almeno tre specifici richiami.

In primo luogo va detto chiaramente che l'espansione di edificato a uso abitativo in questa città, interessata da fenomeni cospicui di regresso demografico, non ha ormai ragioni sociali ed appare sempre legato a logiche speculative. Urge perciò una ridefinizione sia delle aree destinate ad espansione edilizia, sia degli indici di fabbrica: attualmente, tali parametri risultano nettamente sovraddimensionati come appare evidente se si considerano le previsioni contenute nella variante 25, cioè nello strumento urbanistico di fatto vigente (anche se a seguito di vicende travagliatissime, che la città ha presto rimosso) il quale parla di una città di circa 400.000 abitanti. Le conseguenze di queste previsioni sono varie, e tra queste mi par lecito inserire la mancata ristrutturazione, ad uso abitativo, di Città Vecchia che, complice l'assenza di organici piani di recupero, giace nello squallore dell'abbandono.

In secondo lotto — altra faccia della stessa medaglia — è necessario rilevare a carico delle pubbliche aministrazioni l'assenza di una qualsiasi politica degli spazi verdi. I parchi cittadini sono in pessime condizioni, zone verdi di grande pregio, a esempio la zona del Boschetto o quella del parco dell'ospedale Psichiatrico vengono escluse da interventi di salvaguardia stradale per collegare centro città e centri commerciali a Grande viabilità, il Piano del Parco Urbano non ha ancora raggiunto la dignità di strumento operante, le aree di connettivo tra Carso e città non sono tutelate.

Da ultimo merita una riflessione proprio la politica di alienazione al privato di immobili comunali (che interessa, in una sua prima fase, tra gli altri, terreni siti in via dei Cordaroli, naturalmente). E' opportuno aver chiari alcuni rischi impliciti nell'operazione: può accadere che la vendita si accompagni a modificazioni di destinazione d'uso (da non edificabile a edificabile) dell'immobile oggetto dell'operazione stessa: si tratta di speculazioni non ignote a enti pubblici, avvengano esse a beneficio delle casse comunali o di quelle del privato; può accadere che terreni di grande interesse paesaggistico, edificabili bensì, ma sottratti alla cementificazione proprio dal fatto d'essere di proprietà pubblica, vengano ora deturpati, può accadere che vengano posti sul mercato edifici potenzialmente utilizzabili con finalità sociali, magari già individuate dall'ente pubblico stesso o da associazioni private.

Città potenzialmente splendida e splendidamente vivibile, Trieste si avvia così a un degrado della sua qualità architettonico-urbanistica, stretta da logiche che si muovono tra pragmatismo affaristico e assenza di cultura dell'ambiente e del terreno.

Guido Pesante
consigliere del Wwf

Il rione di Roiano visto dall'alto

ORE DELLA CITTA'

Lions club San Giusto

Oggi, alle 20, i soci del Lions club Trieste San Giusto si riuniranno per l'assemblea di chiusura dell'anno sociale 1991/'92 nella consueta sede del Savoia Excelsior Palace. La riunione è riservata ai soli soci.

Circolo Julia

Oggi, alle 20.30, al Crs Julia via Coroneo 13, Erwin Skazamera proietterà delle diapositive dal titolo: «Alaska paradiso del Nord».

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Machiavelli 17, a conclusione della lunga stagione 1992 della rassegna di proiezioni «I soci presentano...» organizzata dalla Società Alpina delle Giulie, Salvo Catanzaro presenterà una serie di diapositive di viaggio dal titolo «Ritorno nell'Egeo, cinquant'anni dopo». L'ingresso è libero.

Ex tempore ragazzi

Le 50 migliori opere della «VI ex tempore ragazzi» fra le scuole medie inferiori e superiori verranno esposte alla sala maggiore del Circolo del commercio e turismo di via S. Nicolò 7 (II p.) dal 15 al 26 giugno. Vernice alle 18 del 15 giugno.

STATO CIVILE

NATI: Arcion Francesca, Iurissevich Andrea, Giurgevich Cecilia, Vescia Matteo, Tommasi Giovanna, Mariotti Silvia, Bovino Deborah.

MORTI: Premrl Franc, di anni 58; Micali Cirillo, 71; Faidiga Mario, 97; Zorini Riccardo, 78; Umer ved. Benvenuti Giovanna, 80; Gaddi Marina Valeria, 21; Puzzer Rosalia, 76; Markezic Antonio, 71.

Studenti contro la droga

Oggi, alle 11.45, nell'auditorium del liceo Oberdan, via P. Veronese 1, gli alunni e gli insegnanti del liceo presenteranno il fascicolo Droga e Aids - il nostro impegno alle autorità civili, scolastiche e ai loro colleghi. Il fascicolo è il risultato del lavoro programmato nell'ambito del Progetto giovani e del progetto speciale sulla tossicodipendenza. I genitori degli alunni sono naturalmente invitati ad intervenire.

Avventure nel mondo

Questa sera, con inizio alle 20.45 nella sede della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, avrà luogo l'incontro mensile dei soci e simpatizzanti di «Avventure nel mondo», nel corso del quale Elena Savi presenterà un suo documentario di diapositive intitolato: «Trekking in Nepal». L'ingresso è libero.

Stage teatrale

L'attore e regista Dino Castelli terrà, al circolo Farit in via Paduina 9, sabato e domenica uno «stage treatrale» su «La voce: lo strumento che c'è in noi». Teoria e pratica su impostazione, articolazione, suono nel mestiere dell'attore e nella pratica quotidiana. Per informazioni sulle iscrizioni telefonare all'823412.

Alcolisti in trattamento

Vi siete mai chiesti che cos'è la salute?, che cos'è l'alcol?, che cosa potete fare per proteggere la salute? L'Acat organizza degli incontri per trattare tali argomenti. Se desiderate ampliare le vostre conoscenze, siete invitati a rivolgervi alla sede di via Foschiatti 1 (Telefono 370690) aperta dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 20.

Vittime civili di guerra

Oggi, alle 19 nella chiesa di S. Giacomo in Monte, l'Associazione nazionale vittime civili di guerra, farà celebrare una messa per commemorare il I bombardamento a Trieste del 10 giugno del 1944.

Intelligenza naturale

Oggi, alle 18, all'istituto di Scienza delle costruzioni dell'università, aula Roberto Puhali, il prof. Antonio Bava, ordinario di Fisiologia umana, terrà un seminario su «Fondamenti neurofisiologici dell'intelligenza naturale».

Amici dei funghi

Il gruppo di Muggia dell'associazione micologica G. Bresadola, invita i soci e simpatizzanti a partecipare ad una serata di micologia. L'appuntamento è fissato per domani, alle 7.30 nella sala comunale Olimpia di Muggia, p.zza della Repubblica 4.

Soggiorno in Val di Resia

L'Arciragazzi continua a raccogliere le iscrizioni per un soggiorno estivo in Val di Resia. Tutti i ragazzi e le ragazze dai 6 ai 15 anni che hanno il desiderio di vivere una vacanza insolita all'insegna della cooperazione fra coetanei di diverse nazionalità possono correre ad iscriversi in via Marconi 36/b (tel. 51572).

Alcolisti anonimi

Se ti senti solo, separato da tutti, se il bere non ti diverte più, Alcolisti anonimi ti può forse aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6 (telefono 577388) martedì alle 19.30, giovedì alle 17.30.

Società Maria Theresia

Questa sera, alle 18.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 (3.o piano), a cura della «Società triestina di cultura Maria Theresia», il prof. Fulvio Salimbeni, docente all'Istituto di Storia moderna dell'università, presenterà il libro di Luisa Ricaldone «Diario di un caro nemico. Guerra, politica e amori di un generale austriaco nel Veneto e nel Friuli negli anni 1860».

Melara murales

Gli alunni della scuola media «F. Rismondo», presentano i loro «Melaramurales 2» agli abitanti del rione, oggi alle 10.30. L'iniziativa ha preso l'avvio lo scorso anno scolastico come esperienza concreta del lavorare insieme e rendere più vivibile il quadrilatero di Melara.

Il mare è amico

«Il mare è amico» è il tema di un incontro che la Capitaneria di porto avrà con i diportisti domenica, con inizio alle 10.30, nella sede della società velica Barcola-Grignano.

Sci estivo

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza la scuola di sci estivo in Austria dal 28 giugno al 3 luglio 1992, sul ghiacciaio del Moeltaller. Per informazioni e programma dettagliato, rivolgersi in sede, via Battisti 22, oppure telefonare al 635500, da lunedì a venerdì, dalle 17 alle 20.

Acli Valmaura

Il circolo Acli Valmaura, gruppo amicizia single, ricerca aiuto, per propri soci selezionati. Telefonare tutti i giovedì, dopo le 20 (chiedere esclusivamente del presidente all'821358).

Comunità elvetica

Il presbiterio della Comunità evangelica elvetica, convoca l'Assemblea annua nella sede di piazzetta S. Silvestro 1, per oggi alle 17.30 in prima, e alle 18 in seconda convocazione.

In favore degli animali

Con il patrocinio del Comune, domenica, alle 18, avrà luogo in scala dei Giganti 1 (piazza Goldoni), alla chiesa Evangelica Metodista, una festa di beneficenza in favore degli animali che sarà allietata da un complesso musicale. La manifestazione è promossa dal delegato regionale della Lega antivivisezionista nazionale Miranda Rotteri, da Massimo Gobessi, consigliere comunale uscente, dal medico Opy Caviglioli, Cristina Znidarsic, Leda Zega e Mauro Tabor, delegato sezionale per la difesa del cane. La manifestazione avrà inizio alle 18 e in caso di maltempo sarà rinviata a domenica 28 giugno con le stesse modalità. Ingresso libero.

Assistenti tributari

L'Intentenza di finanza di Trieste ricorda che i candidati residenti a Trieste e provincia che intendono sostenere la prova attitudinale del concorso pubblico per esami, a 175 posti nel profilo professionale di assistente tributario V qualifica funzionale, dovranno presentarsi il giorno 15 giugno, alle 8.30 sottoindicate sedi: da Abbrescia Paolo a Diminich Lorella all'Iti «A. Volta» succursale via C. Battisti, 27; da Di Natale Michela a Perra Damiano, al liceo scientifico «G. Oberdan», via Paolo Veronese 1; da Pertichino Alessandra a Tessarolo Maurizio all'Itc «G. R. Carli» succursale via Teatro Romano 7; da Testa Eliseo a Zulli Raffaella, al liceo ginnasio «F. Petrarca» via Rossetti 74. I candidati dovranno presentarsi muniti di un documento di riconoscimento valido e di una penna a biro nera.

Codice Madre

Il coordinamento regionale dell'Udi organizza la presentazione del libro di Gioia Longo «Codice Madre». Interverrà Emilia Lotti coordinatrice del gruppo «Differenza Maternità» dell'Unione donne italiane. L'incontro avrà luogo domani al Circolo della stampa (corso Italia, 13) alle 17.30.

PICCOLO ALBO

Rubate due borse donna zona Padriciano tennis/golf. Offresi mancia per restituzione almeno documenti e oggetti necessari. Telefonare all'825238.

Chi ha assistito all'incidente avvenuto il giorno 6 giugno, verso le 17.30, in via Udine, angolo via Rittmeyer, telefoni ad uno dei seguenti numeri telefonici: 912344, 913094 (ore pasti).

Il 28 maggio, alle 22.30, circa mi trovavo all'incrocio «con semaforo» di via Ginnastica-via Carducci, quando, appena oltrepassato il semaforo verde, ho subito con la mia Vespa un investimento da parte di un'autovettura. Sono stata gentilmente soccorsa da persone ignote. Prego gentilmente a chiunque avesse assistito all'accaduto di mettersi in contatto il più presto possibile con il numero telefonico 828239.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi prega il villano, s'affatica invano.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 15,2 massima 21,8; umidità 66%; pressione millibar 1008,1 in aumento; cielo coperto; vento da Ovest ponente, con raffiche di 12 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 20,1.

Le maree

Oggi: alta alle 7.29 con cm 7 e alle 18.58 con cm 44 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.27 con cm 33 e alle 12.19 con cm 15 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 8.34 con cm 14 e prima bassa alle 2.12 con cm 43.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

I mercati a termine sono Borse mondiali in cui gli operatori del settore compiono operazioni commerciali che determinano un equilibrio sul mercato del caffè. Oggi degustiamo l'espresso al Ristorante La de Bontempo - Riva Nazario Sauro, 2 - Muggia.

OGGI
Farmacie di turno

Dall'8 giugno al 14 giugno.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Gruden 27 (Basovizza), tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Ginnastica 6; via Gruden 27 (Basovizza), tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

CONCORSO
Ragazze in lizza

Venerdì, dopo le 22.30, al Princeps Vip di Grignano avranno luogo le selezioni provinciali del IX concorso nazionale «Fotomodella dell'anno». Questo speciale concorso attitudinale si prefigge di individuare e segnalare giovani personaggi femminili dotati di particolari requisiti e qualità per venir avviati professionalmente nel campo della moda, della Tv e della pubblicità.

L'avvenimento annuale si articola con selezioni zonali, provinciali e regionali in ogni parte d'Italia e costituisce un costante e funzionale punto di riferimento promozionale; difatti diverse partecipanti delle passate edizioni sono divenute apprezzate fotomodelle od emergenti protagoniste nei vari campi professionali. La neoeletta «Fotomodella dell'anno» al Princeps Vip di Grignano parteciperà alle fasi regionali del concorso, che nelle fasi provinciali per Trieste è realizzata dallo staff promotore diretto da Fulvio Marion.

ASSEMBLEA
Circolo Voltaire

Si è svolta l'assemblea annuale del Circolo culturale giovanile liberal-democratico Voltaire. Il presidente uscente Alessandro Stricca, dopo aver fatto una relazione delle attività svolte durante l'ultimo anno del suo mandato, ha aperto la tavola rotonda sulla moralizzazione della politica, ribadendo l'assoluta esigenza, non solo del mondo giovanile, di introdurre regole certe e chiare nella gestione della cosa pubblica. Le conclusioni del dibattito sono state tratte da Giulia Paola Ruaro, che ha evidenziato l'improcastinabile esigenza, già per altro emersa in incontri recenti, di istituire un comitato di garanti «affinché vi possa essere un ragionevole certezza sulle competenze e le capacità di chi va ad amministrare enti pubblici di secondo grado». Al termine della seduta hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovo delle cariche. Sono risultati eletti presidente Giulia Paola Ruaro, mentre segretario, per il prossimo biennio, è Stefano Rigotti.

LE BALLERINE DELLA GINNASTICA

Sul palco del Politeama leggeri passi di danza

PICCOLE ALLIEVE

Tutte in punta di piedi con musiche di Grieg

Si è svolto nei giorni scorsi, con grande successo di pubblico, al teatro Cristallo, il saggio di danza delle allieve della scuola di danza di Lucia Pecorari. Le allieve, dai 6 ai 18 anni, hanno danzato su musiche di Grieg, Schubert, Reverberi-Giordano e Minkus.

L'altra sera in un Politeama Rossetti gremito di fan, la sezione danza della Società Ginnastica Triestina ha concluso anche questa volta in bellezza l'attività dell'anno accademico. Un centinaio tra ragazze, bambine, giovani ballerine e ballerini hanno animato una serata tutta dedicata alla danza, portando sulla scena il frutto di costanti fatiche, ma anche tanto entusiasmo e allegria: il concerto di danza classica, contemporanea e modern jazz che ha impegnato tutti gli allievi a vari livelli e nelle varie specialità.

M. Luisa Turinetti, che cura la propedeutica e i corsi di avviamento alla danza classica, ha scelto alcuni brani del famosissimo balletto di Delibes, «Coppelia», per le piccolissime della sezione, bambine dai cinque ai dieci anni, a loro agio nei panni di «poupée». Doriana Comar, direttrice artistica e insegnante dei corsi avanzati ha realizzato «Walpurgisnacht», per le ragazze, che si sono esibite per la prima volta sulle punte, e la suite da «Le cor[...] saire» di Drigo, una flu[...] da coreografia interpr[...] tata con bravura dag[...] allievi dei corsi avanzat[...] tra cui segnaliamo Elen[...] Kosmazh, Costanza Sa[...] tin, Cristiana Volpi e Sa[...] vatore Virgillito che [...] stato anche l'espressi[...] interprete della vari[...] zione di «Paquita» [...] Minkus.

La suite de «L'Arlequi[...] nade», riadattata d[...] Odoardo Bordoni ha co[...] niugato la danza class[...] ca con i modi, la mimi[...] e i personaggi della co[...] media dell'arte; le ra[...] gazze di Mirella Calz[...] ultimo «acquisto» del[...] Sgt, hanno portato sul[...] scena la danza jazz.

Tra i brani di dan[...] contemporanea che [...] ragazze hanno interpr[...] tato con molta intensi[...] ricordiamo «Omaggio a[...] Alwin Ailey», una sugg[...] stiva coreografia di [...] D'Silva che si ispira a[...] ritualità e alla mag[...] dello spiritual negro, e[...] due interpretazioni [...] Laura Virgillito, uno d[...] «pilatri» della Sgt che s[...] spiccando il volo verso[...] carriera professionale.

Silvia Se[...]

PREMIO DI LAUREA DEL ROTARY CLUB

Ai giovani artisti

Privilegiare la formazione culturale umanistico-artistica dei giovani. Quest'anno il Rotary Club, tra le molteplici azioni di interesse pubblico svolte costantemente nella nostra città, ha voluto dedicare particolare attenzione al mondo dello studio, ponendo a concorso un premio di laurea per una tesi in discipline storico-artistiche, un premio di perfezionamento per un complesso di esecutori di musica da camera e due premi per neodiplomati al conservatorio di musica «Giuseppe Tartini».

Il dottor Furio de Denaro, che si è laureato in lettere discutendo la tesi in storia dell'arte medioevale e moderna con il professor Decio Gioseffi, ha particolarmente colpito la commissione giudicatrice per l'originalità del suo lavoro intitolato «Domenico Tempesti e la teoria delle taglie».

Il giovane ha, infatti, preso in esame il testo tecnico-didascalico del fiorentino Tempesti, incisore, pittore e trattatista, operante tra il XVII e XVIII secolo, e ne ha seguito sperimentalmente gli insegnamenti, cimentandosi con rara abilità nella difficile tecnica dell'incisione a bulino su rame, documentando con cura ogni fase della sua ricerca.

Il premio di perfezionamento per esecutori di musica classica è stato assegnato, invece, al «Trio italiano», composto dal pianista Giovanni Battista Rigon (allievo del maestro Dario De Rosa), dalla violinista Sonig Tchakerian (allieva di Giovanni G[...] glielmo e Salvatore Acc[...] do), e dalla violoncellis[...] Teodora Campagnaro [...] lieva di Egano, Rossi e [...] nigro), che hanno app[...] fondito lo studio del rep[...] torio cameristico presso [...] Scuola superiore inter[...] zionale di musica da [...] mera di Duino e l'Acca[...] mia Chigiana di Siena.

A Lara Sciarretta e Annalisa Miniussi, d[...] matesi con il massimo [...] voti e lode, sono and[...] infine, i due premi ris[...] vati agli allievi del Tart[...] La cerimonia (nella foto[...] è svolta nel corso di u[...] conviviale del Rotary, a[...] quale hanno preso par[...] oltre al presidente [...] Club, professor Lucia[...] Daboni, anche due me[...] bri delle commissioni g[...] dicatrici, i professori D[...] cio Gioseffi e Renato [...] nettovich.

Noemi Premu[...]

In redazione gli «Amici del volo»

Ospiti eccezionali l'altro giorno nella redazione del «Piccolo» e precisamente il gruppo «Amici del volo» accompagnati dal gen. Giuseppe Erriquez, dal presidente dott. Ovidio Marangoni, dal vicepresidente Maurizio Di Mauro, Tullio Di Mauro, arch. Enzo Spina, Flavio Tondato, Roberto Sangermano, Angelo Varsaica, Paolo Fichera, ing. Claudio Bergamin, geom. Sergio Vercesi, dott. Renato Salvo, Michele Piazza, Giovanni Bordon, Radivoi Lenardon, Giuliano Scrigner e Antonello Mersi. Il simpatico gruppo ha seguito con fervido interesse l'itinerario storico e tecnologico ed a conclusione c'è stato lo scambio dei gagliardetti e, ovviamente, la posa per la foto ricordo. (Italfoto)

ELARGIZIONI

— In memoria del caro cugino Pietro Zetto da Nino, Piero e Mario Relli 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Anna Cimarosti ved. De Drago e Bruno De Drago nell'anniv. (5/6) da Mariuccia e Giacomo Russi 50.000 pro Pia casa Gentilomo.
— In memoria di Pino D'Argenzio nel XXVIII anniv. (9/6) dalla mamma 15.000 pro osp. Maddalena (degenti bisognosi).
— In memoria di Gilberto Parlotti nel XX anniv. (9/6) dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. Umberto Mosca a due mesi dalla scomparsa (10/3) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Massimiliano Bortolotti (Massimo) (10/6) dalla moglie Licia 50.000 pro Ass. italiana sclerosi multipla.
— In memoria dello zio Giorgio Cimolino (10/6) dalla nipote Silvana 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Angela Fulran nell'anniv. (10/6) dalla cognata, dalle nipoti da Massimo e Maria Letizia 25.000 pro Centro oncologico di Aviano, 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Maria Venutti ved. Ambrosi per il compleanno (10/6) dalla figlia 50.000 pro Sergio Birsa (per Daniela).
— In memoria di Max nel V anniv. da Nella e Maddalena 50.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari (10/6) dalla nipote Sylva 25.000 pro sottoscrizione Daniela Birsa.
— In memoria di Silvano Leuz nel I anniv. (10/6) dai suoi cari 200.000, dalla sorella 100.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
— In memoria di Antonio Parenzan nel VII anniv. (10/6) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Airc, 30.000 pro Mani tese.
— In memoria di Giuseppe Salamon nell'XI anniv. dalla moglie Emilia Salamon 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nereo Todero nel V anniv. dalla moglie 100.000 pro Aism.
— In memoria di Aldo Angeli dai suoi amici 210.000 pro Circolo G. Calegari.
— In memoria di Sabina Carone-Licata dalle fam. Licata 100.000, dalle fam. Simonit-Pieri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Luigi Annieri da Guido e Luciana Morassutti 150.000, da Adriana Oltremonti 50.000 pro Pro Senectute; da Callisto Gerolimich Cosulich 100.000 pro Fondo cap. Banelli; da Eleni Papadopoulos 30.000 pro Astad.
— In memoria di Albino Bagatin dalla fam. Fabbro 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lucio Basso da Marisa Fornasaro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Costante Bigolin da Giuliana e Fabiola 80.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Cristiano Silvio dalla fam. Zatella 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Licia Delben dalle fam. Bilardello-Rimari 50.000 pro Oratorio Maria ausiliatrice.
— In memoria di Licia Cavalli da Ida Zorovich e fam. Sigmund 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Augusta Cegliar ved. Godina dalle colleghe della figlia Annamaria — Clinica Salus 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 2.000.000 pro Astad.
— In memoria di Iolanda Del Monico e Margherita Skerl da Mario Ricatti 25.000 pro Aism, 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Anastasio Farmakidis da Franco e Tullio Ticini 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giuseppe Ferfoglia dai dipendenti del consorzio agrario di Trieste 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Zarko Mocilnik da Albina e Giuseppe Covacich 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Germanis in Guerrini dalle fam. Pellegrini, Marino, Rigo e' Germanis 300.000 pro Ass. Goffredo de Banfield, 300.000 pro Ass. Donatori di sangue; da Bruno e Silva Premuda 50.000 pro Casa medici ammalati (fondo orfani e vedove).
— In memoria di Domenica Giacometti in Biasiol da Maurizio Biasiol e Antonella Marangione 1.000.000 pro Airc.
— In memoria di Biecher Grison da Pompeo Boscolo 60.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Lonza da Silvana Lami 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria del figlio Marko da N. N. 100.000 pro Caritas (profughi ex Jugoslavia).
— In memoria di Adriana Messeri da Anita Guardiani 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del padre e dei fratelli da Irene Cossetto Todero 30.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
— In memoria della cara nonna Anna Pagliaro ved. Berani da Liliana, Renzo, Erik e Giuliana 50.000 pro Villaggi Sos — Trento —.
— In memoria di Roberto Perthen dalla moglie 30.000 pro Ass. Amici del cuore, 30.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanna Petronio dalle fam. Viezzoli, Corsi, Bonifacio 100.000 pro Aia (bambini spastici).
— In memoria del caro Filippo Pierini da Sergio e Vera Domini, Oriano e Uccia Corti 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Armida Poiani da Estella Marini 50.000 pro Piccole suore dell'assunzione.
— In memoria di Mercede Musitelli Buzzi dalla fam. Scarazzato 100.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Emilio Nicoletti da Noemi e Fulvia 20.000 pro Itis.
— In memoria della cara Maria Posselt da Di Cesare, Glavina, Tercon, Cipolat, Leonardi, Albanese e Alberti 140.000 pro Airc; da Lina e Mirella Tosti 10.000 pro Agmen.
— In memoria di Luciano Principe dal nipote Dario Zimolo 100.000 pro Astad.
— In memoria di Annamaria Ramroth da Loredana e Claudio Bisiacchi 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Virgilio Rondini dai cognati 100.000 pro Com. S. Martino al campo.
— In memoria di Luciano Ruppel dalla Trascavi Srl 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Licia Simon Daradin dagli amici [...] Tullia 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Sauli da Elly 20.000 pro An[...]fas.
— In memoria di Arturo Sc[...]ria dalla fam. Migliaccio 20.000 pro Frati di Montuzza (pane poveri).
— In memoria di Maria Ste[...]ta ved. De Monte dalle fam. Secoli, Vallini, Casini 30.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Stor[...]mi in Serri dai condomini di via Osoppo 1 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Sva[...]ra da Corinna Fetter 20.000 pro chiesa Gesù divin operaio.
— In memoria di Nerea Taverna da Patrizia Saina e Ful[...]via Scabar 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

FILATELIA

Imprese spaziali russo americane

Dopo Viareggio è il turno di Rimini. Esce il 13 prossimo un valore italiano da L. 750 per «Antichi stabilimenti balneari» dedicato, con una simbologia quadricroma, a Rimini. Fogli da 50. Tiratura 3.000.000. Ben più rilevante l'emissione inglese del 16 giugno composta da quattro pezzi quadrangolari (facciale 124 p) dedicata al 350.o anniversario della Battaglia di Edgehill, la più determinante nell'ambito della Guerra civile che contrappose, negli anni 1642-51, le forze monarchiche di Re Carlo I a quelle dette «parlamentari». La vittoria arrise a queste ultime e comportò l'ascesa di Oliver Cromwell nel 1653 alla carica di Lord Protettore, instaurando in successione il regime repubblicano (puritano) inglese, che durò praticamente sino alla sua morte avvenuta nel 1658. I valori illustrano momenti bellici e soldati del tempo: moschettieri, tamburini, fanterie con picche, portabandiera. Fotogravura pluricolore della Harrison Ltd in fogli da 100. Buste e annulli commemorativi primo giorno.

Domani appare un'ulteriore «contemporanea» della Germania: per le donne della storia tedesca un 450 pf dedicato a Hedwig Courtha-Mahler (1867-1950) scrittrice (effigie); un 150 pf per la Protezione della natura (veduta di una valle dei tropici); altro per il 250.o della nascita del fisico Georg C. Lichtenbergt (1742-1799); per l'Arte pittorica del XX secolo tre valori orizzontali (facciale 330 pf) dedicati a sommi artisti quali Kandinsky, Macke e Marc (quadri) e infine due altri esemplari, per 200 pf, dedicati alle regioni nazionali con Berlino (orso) e Brandenburg (aquila). Come da tempo in atto, annulli commemorativi ufficiali a Bonn e Berlino. Tutti i francobolli sono pluricolori.

Le celebrazioni colombiane continuano ad attirare l'attenzione: dal Sovrano militare ordine di Malta (Smom) è stata emessa il 15 maggio una composizione di quattro esemplari (sedici per foglio) in cui è riprodotta la mappa dei quattro viaggi di Colombo dall'Europa alle Americhe, effettuati dal 1492 al 1504. Offset policromo. Tiratura di 50.000 serie. La mappa è tratta dalla «Storia della vita e dei viaggi di C. Colombo» di W. Irving del 1828. Anche Cipro turca (Lefkosa) concorre con una serie-blocco di due pezzi (facciale 5000 lt) avente l'iconografia nota. Emissione, nell'ambito dell'Europa-Cept, del 29 maggio. Tiratura 200.000. La Polinesia francese è pure presente con un valore orizzontale da 130 fr concomitante alla recentissima «World Columbian Expo 925. Richiama lo sbarco del 1492 sull'isola caraibica Guanahani.

Un'emissione «congiunta» russo-americana è quella del 29 scorso esaltante la cooperazione fra gli enti spaziali dei due paesi. In un blocco da quattro pezzi (facciale 116 c) sono raffigurati astronauti, Terra, satelliti, navicelle dal Gemini al Vostok, simboleggiando l'unità d'intenti. I bozzetti sono del russo V. Beilin e dello statunitense R.T. McCall. Quadricromia. Da Andorra francese un trittico olimpico rammenta le Olimpiadi di Barcellona 92 (canoa e tiro con la carabina). Emissione del 9 giugno. Facciale 5,90 fr. Policromia in formato orizzontale. Bozzetto offset di C. Andreotto.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDI' 10 GIUGNO 1992 **ASTERIO V.**

Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.53 — La luna sorge alle 16.13 e cala all' 1.57

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	15,2	21,8	MONFALCONE	13,4	22,8
GORIZIA	16,5	22	UDINE	11,8	24
Bolzano	10	23	Venezia	15	21
Milano	11	21	Torino	10	15
Cuneo	9	11	Genova	14	19
Bologna	12	21	Firenze	12	19
Perugia	11	16	Pescara	12	22
L'Aquila	13	24	Roma	13	24
Campobasso	13	20	Bari	14	25
Napoli	14	26	Potenza	10	23
Reggio C.	18	31	Palermo	20	27
Catania	16	28	Cagliari	17	26

Tempo previsto per oggi: al Nord, sulla Toscana e sul medio versante adriatico cielo generalmente nuvoloso con brevi piogge o temporali. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità con ampie schiarite e con addensamenti che, durante le ore pomeridiane, potranno dare luogo a qualche breve rovescio o temporale, specie sulle zone centrali.
Temperatura: in lieve e temporaneo aumento sulle isole maggiori e sul versante tirrenico; senza notevoli variazioni sulle altre zone.
Venti: moderati dai quadranti orientali, tendenti a disporsi da Sud-Est e sulla Sardegna e sulla Sicilia.
Mari: da poco mossi a localmente mossi.
Previsioni a media scadenza.
GIOVEDI' 11: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco. I fenomeni tenderanno a persistere al Nord e sul versante adriatico, mentre, dal pomeriggio, sulle isolemaggiori e sul versante tirrenico andranno affermandosi condizioni di variabilità perturbata.
Temperatura: in lieve diminuzione su tutte le regioni.
Venti: inizialmente moderati su tutte le regioni, tendenti a disporsi da Ovest sulla Sardegna rinforzando.
VENERDI' 12: su tutte le regioni condizioni di spiccata variabilità con addensamenti più intensi sulle zone peninsulari dove saranno associati a brevi rovesci temporaleschi; i fenomeni saranno comunque più frequenti al Nord e sulle zone orientali. Schiarite più ampie, dalla serata, al meridione.

La situazione
Le regioni settentrionali sono interessate da una circolazione instabile mentre un flusso di aria umida proveniente dalle Baleari tende a portarsi al Centro-Sud.

Tempo previsto
Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso con possibilità di manifestazioni temporalesche pomeridiane. Venti deboli o moderati dai quadranti meridionali. Temperatura pressochè stazionaria. Mare poco mosso. Visibilità discreta.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	11	21
Atene	sereno	17	31
Bangkok	variabile	26	35
Barbados	variabile	26	30
Barcellona	nuvoloso	9	24
Belgrado	pioggia	10	15
Berlino	nuvoloso	15	24
Bermuda	nuvoloso	14	29
Bruxelles	sereno	14	22
Buenos Aires	pioggia	10	13
Il Cairo	sereno	20	36
Caracas	nuvoloso	21	29
Chicago	sereno	12	26
Copenaghen	sereno	15	24
Francoforte	pioggia	11	22
Helsinki	sereno	6	21
Hong Kong	pioggia	23	25
Honolulu	sereno	24	31
Istanbul	pioggia	20	26
Gerusalemme	sereno	15	27
Johannesburg	sereno	2	21
Kiev	nuvoloso	12	24
Londra	nuvoloso	14	22
Los Angeles	sereno	16	24
Madrid	variabile	10	21
Manila	sereno	25	35
C. del Messico	variabile	14	22
Montevideo	nuvoloso	8	14
Montreal	variabile	17	25
Mosca	sereno	8	25
New York	sereno	15	24
Oslo	sereno	13	25
Parigi	variabile	14	22
Pechino	sereno	15	30
Perth	sereno	13	25
Rio de Janeiro	sereno	22	36
San Francisco	sereno	12	20
San Juan	variabile	24	31
Santiago	nuvoloso	1	12
Singapore	pioggia	24	30
Stoccolma	sereno	12	23
Sydney	sereno	6	15
Taipei	nuvoloso	19	25
Tokyo	nuvoloso	22	26
Toronto	variabile	13	22
Vancouver	nuvoloso	13	20
Vienna	nuvoloso	15	22
Varsavia	sereno	13	25

LOTTO

L'attesissimo numero 9

Sulla ruota di Cagliari il 17 non esce dal giugno del '63

Non pochi appassionati, sfavorevolmente sorpresi dal fatto che l'ambo secco 14 18 tarda sulla ruota di Roma dal 1902 (cioè da novanta anni), chiedono quanto può tardare statisticamente una combinazione del genere e se in passato si sono verificati casi analoghi. Rispondiamo che, purtroppo, il ritardo massimo di attesa di un ambo a ruota può tardare oltre una vita, ovvero sino a circa 5000 estrazioni (corrispondenti a circa 100 anni). Tra gli ambi più ritardati della storia del gioco ricordiamo:
1978 Palermo 19 20 (94 anni) 1948 Firenze 54 70 (94 anni)
1901 Napoli 38 67 (89 anni) 1984 Firenze 8 37 (87 anni)

Certo il caso dell'ambo di Roma 14 18, assente da 4712 estrazioni costituisce un caso statisticamente infrequente. Tuttavia su simili combinazioni non si può pronosticare (o meglio è sempre sconsigliabile), a meno che si facciano dei tentativi in vari raggruppamenti che includano gli estratti interessati. Per un ambo a tutte le ruote, invece, il massimo ritardato sinora registrato, è di 631 colpi. Il massimo ritardo di tre numeri per ambo in una ruota è stato di 2182 estrazioni e attualmente sono tre le terzine che hanno superato, ciascuna, le 2000 assenze.

Riproponiamo intanto sulla ruota di CAGLIARI il numero 17 come capogico, che non esce nel mese di giugno dal 1963. L'ambo secco 17 37 tarda da 1591 settimane ma a copertura si può tentare il gioco di ambo nella combinazione che segue:

17 37 21 80 9

Un altro numero che non esce nel mese di giugno su PALERMO dal 1963 è l'1. Va ricordato in proposito che questo estratto manca attualmente su tutte le ruote da dodici colpi e quindi potrebbe riprodursi in più comparti nelle immediate estrazioni. Una combinazione che sulla ruota palermitana non riproduce l'ambo da 818 estrazioni è la seguente:

1 50 87 9

L'1 potrebbe tenersi in evidenza anche al comparto di BARI in abbinamento ad altri elementi probabili, tra i quali il 43 che è il più deficitario di sortite dalla istituzione del gioco. Una combinazione attendibile è la seguente:

1 16 43 71

Attesissimo il numero 9, in più comparti, entro giugno, atteso che nell'anno in corso è sortito soltanto due volte e che su tutte è scompensatissimo. Probabile a Cagliari, Firenze, Milano, Palermo. Su MILANO 9 33 45 49 per ambo e su tutte le ruote gli ambi seguenti: 9 30 - 9 32 - 9 76.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Una conoscenza vi guarda con occhi meno distratti che in precedenza e potrebbe constatare che siete il suo tipo. Voi, nel contempo siete arrivati alla stessa conclusione. Siamo difronte alla nascita di un nuovo ed elettrizzante legame?

Toro 21/4 – 20/5
La situazione è eccellente per quel che riguarda la vita di coppia, discreta per quel che riguarda il lavoro e la professione, un po' deludente nelle amicizie e nel settore delle conoscenze. Specialmente per quel che riguarda quella tal persona...

Gemelli 21/5 – 20/6
Strepitosamente bene la vita affettiva adesso che Sole e Venere ne sponsorizzano alla grande le valenze. Amori soddisfacenti, legami soffusi di dolcezza e grande affetto sono i piacevoli regali del destino, in questo delizioso periodo.

Cancro 21/6 – 21/7
Gli astri vi fanno un po' poco diplomatici e l'ingresso di Mercurio nel segno, oggi, vi mette nella condizione di privilegiare la franchezza piuttosto che il savoir-faire. I risultati potrebbero essere francamente disastrosi...

Leone 22/7 – 23/8
Luna e Plutone vi consigliano di aggirare un ostacolo e di non affrontarlo di petto, poichè potrebbe rivelarsi un osso duro. Meglio adottare una tattica più morbida e di più accentuata circonvenzione.

Vergine 24/8 – 22/9
Sono possibili screzi nella vita a due, per lo più dovuti a sciocchezze e a sterili polemiche che non sono gravi. Un proverbio della saggezza popolare dice che l'Amor non è bello se non è litigarello...

Bilancia 23/9 – 22/10
Ultimamente pare soffriate del Complesso di Cenerentola: Saturno dice che vi sembra che tutti vi sfruttino, non vi valutino per quel che effettivamente valete. Ora Sole e Venere vi aiuteranno a liberarvi da ogni vittimismo.

Scorpione 23/10 – 22/11
La visita di un caro amico, che ha parecchie novità positive da dirvi, è la nota più festosa della giornata odierna, che d'altri versi è inconcludente e un tantino deludente. La salute vostra e di un familiare è in netta ripresa.

Sagittario 23/11 – 21/12
Una cura di ginseng, di tisane di rosmarino, di decotti di verbena e tiglio sarebbe l'ideale per ridarvi vitalità e per aiutarvi adesso ad affrontare la stagione calda al meglio delle vostre possibilità fisiche.

Capricorno 22/12 – 20/1
Insistere sulla attenta programmazione e sulla responsabilizzazione, nel lavoro, significa fare piazza pulita a situazioni di comodo. Significa rimboccarsi le maniche e ricominciare da capo, magari con una dose di maggiore entusiasmo.

Aquario 21/1 – 19/2
Oggi forse pretendete troppo da voi stessi e da chi vi vive accanto, scatenando ansia e tensione nel partner e nel parentado convivente. Saturno vi fa severi ma guardate bene a non esagerare con chi non abbia lo stesso rigorosissimo senso del dovere.

Pesci 20/2 – 20/3
La giornata è all'insegna dell'originalità, dall'urgenza creativa che investe i più fantasiosi fra voi. Chi si occupa d'arte per hobby o in maniera professionale attraversa una felicissima fase.

MONTAGNA

Sulla cima del Forchia

Dalla valle del Lumiei alla conca di Sauris lungo le malghe

La XXX Ottobre ha programmato per domenica una gita a Sauris, Lateis (m 1294), F.ca Frameibr (m 1408), C.ra Palazzo (m 1532), C.ra Losa (m 1765), C.ra Forchia (m 1730), Passo della Forcella (m 1820), M. Forchia (m 1901).

La valle del Lumiei si apre alle spalle di Ampezzo, e di là s'interna strettamente incisa fra gole e burroni, con fiancate ripidissime, e talora verticali ricoperte da abetaie, per finire, aprendosi, nella stupenda conca di Sauris, occupata dal grande lago artificiale in cui si specchiano le cime del Bivera.

Recentemente questa valle è balzata alla ribalta della cronaca attirando molti turisti; il motivo, come è noto, era costituito dallo svuotamento del lago per la manutenzione della diga, operazione che permetteva di rivedere il vecchio insediamento abitativo, sacrificato alle necessità energetiche.

Francescanamente abbandoneremo Sauris, senza lasciarci tentare dal famoso prosciutto affumicato, e partiremo a piedi dalla piccola frazione di Lateis, quasi a picco sul lago. Da questa località, attraverso una comoda carrareccia, saliremo verso la nostra meta (monte Forchia) toccando vari stavoli e malghe tra cui la Casera Losa, bella e grande, ottimo punto di sosta per chi non volesse proseguire, considerando che il percorso, pur se nella seconda parte è altamente panoramico e con lieve dislivello, nel suo complesso è abbastanza lungo.

Dopo aver toccato la Casera Forchia, un'ultima leggera salita ci porterà al passo della Forcella e quindi alla cima; da questi due punti potremo godere di una stupenda visione sulla Val Pesarina e sulla Val Tagliamento con in evidenza l'abitato di Villa Santina e, più lontane, le Giulie, con il Canin e il Montasio.

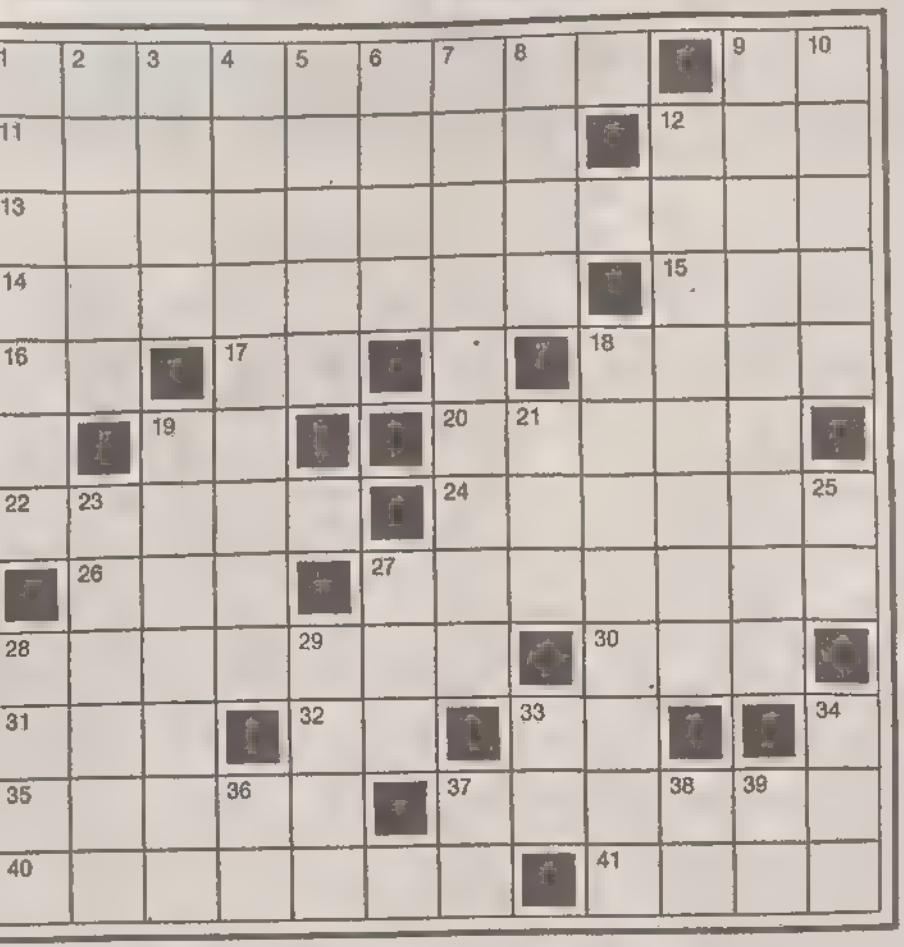
Capogita: Dario D'Agnolo. Programma: 6.30, partenza da Trieste, via F. Severo, di fronte alla Rai; breve sosta; 9.15 arrivo a Lateis; partenza a piedi; 13.30 circa, arrivo in cima al monte Forchia; sosta; 17, partenza col pullman; breve sosta; 20.30 circa, arrivo a Trieste.

Iscrizioni e prenotazioni alla sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, dal lunedì al venerdì, dalle 18.30 alle 21. E' garantito il posto in pullman a chi provvede al pagamento della quota entro il mercoledì, o ne dà conferma telefonicamente.

Il programma sarà strettamente osservato, salvo cause di forza maggiore. Solo l'adesione al Cai dà la garanzia di un'adeguata assicurazione in montagna.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Una sfuriata... dal cielo - 9 Apparire all'inizio - 11 Venduti, smerciati - 12 Si fissano ai piedi - 13 Fortemente significative - 14 Il passare del tempo - 15 Si spendono a Tokyo - 16 In aria e in acqua - 17 Sono pari nella dose - 18 Richiedono più voci - 19 Pubblica Sicurezza - 20 L'obiettivo da raggiungere - 22 Sono dette anche Lipari - 24 Il padre dei satiri - 26 Non va menato per l'aia - 27 Si calcola sommando - 28 Insetto verde molto comune sulle rose - 30 Il patriarca dell'Arca - 31 Non salvarono Icaro - 32 Avanti Cristo - 33 Conclude... una scala - 35 Individua i sommergibili - 37 Gira nel frantoio - 40 Una distrusse Hiroshima - 41 Vi nacque l'Alfieri.

VERTICALI: 1 Gravare... di imposte - 2 Gira vorticosamente - 3 Il Damato giornalista - 4 Joe, famoso poliziotto italo-americano - 5 Si rende al merito - 6 Metallo rossastro - 7 Imperturbabilità dell'animo - 8 Scontro verbale - 9 Mitico fiume infernale - 10 Tutt'altro che vuoti - 12 Astensione dal lavoro - 18 Come è detta la casa del contadino - 19 Metallo preziosissimo - 21 Un verso... dal cielo - 23 Pregiata pelliccia - 25 Zero a zero... in cifre - 27 Faceva ridere con Gian - 28 Il focolare domestico - 29 Si dilatano aspirando - 33 Chiudono la contesa - 34 In nessuna occasione - 36 Aeronautica Militare - 37 Esprime titubanza - 38 Istituto Sociale - 39 Si ripetono in contanti.

SCIARADA

QUESTUANTI ALLA PORTA
Io seccamente nego,
ma, in fondo, io stesso son
che chiamo tutti quanti
e il suo a ciascuno dò.

(Il Sibillino)

INDOVINELLO

PITTORI MODERNI
Seguaci del cubismo a quanto pare
tali numeri han da far valere
ch'è un peccato vederli straviziare
davanti all'immancabile bicchiere.

(Margio)

SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello: la frazione.

Anagramma: scarabeo, arabesco.

Cruciverba

CALCIO

TROFEO CREMCAFFE' / OGGI IL VIA DELLA KERMESSE ESTIVA

San Giovanni, si alza il sipario

Diciotto formazioni, suddivise in quattro gironi, ai nastri di partenza del torneo per dilettanti

TROFEO CREMCAFFE'

Il calendario giorno per giorno

MERCOLEDI' 10 GIUGNO
Pulcini: Nord Est-Quadrante *ore 18.00*; Edile Adriatica-Oref. Stigliani *ore 19.00*.
Amatori: Arti Grafiche Julia-Amigos Caffè *ore 20.00*.
Dilettanti: V Corpo d'Armata-Hurwits Shop/Didi *ore 21.15*.

GIOVEDI' 11 GIUGNO
Esordienti: Edile Adriatica-Sant'Andrea *ore 18.00*; Corno-Bertocchi & Venier *ore 19.00*.
Amatori: Quadrifoglio-Centrocucine Baà *ore 20.00*.
Dilettanti: Princ. di Metternich-Mazzuchin/Petrini *ore 21.15*.

VENERDI' 12 GIUGNO
Giovanissimi: Perla 2-Carrozzeria Marsi *ore 18.00*; Edile Adriatica-Opicina *ore 19.00*.
Dilettanti: Mediagest-Riello Trivellin *ore 20.00*; Pizz. Ferriera-Gaggia Prev. Ass.ni *ore 21.15*.

SABATO 13 GIUGNO
Pulcini: Oref. Stigliani-Opicina *ore 18.00*; Quadrante-Bertocchi & Venier *ore 19.00*.
*Dilettanti: Vivai Budin-Aut. Giuliano *ore 20.00*; Italspurghi-Panett. Giacomini *ore 21.15*..

LUNEDI' 15 GIUGNO
Esordienti: Bertocchi & Venier-Britax *ore 18.00*; S. Andrea-Finzi Carta *ore 19.00*.
Dilettanti: Hurwits Shop/Didi-Princ. di Metternich *ore 20.00*; Mazzuchin/Petrini-Motoshop Yamaha *ore 21.15*.

MARTEDI' 16 GIUGNO
Giovanissimi: Edile Adriatica-Sant'Andrea *ore 18.00*; Perla 2-Ceramiche Zerial *ore 19.00*.
Dilettanti: Mediagest-Italspurghi *ore 20.00*; Da Lilin e Ile-Panett. Giacomini *ore 21.15*.

MERCOLEDI' 17 GIUGNO
Pulcini: Bertocchi & Venier-Nord/Est *ore 18.00*; Opicina-Edile Adriatica *ore 19.00*.
Amatori: Giubilo Moquettes-Le Monde *ore 20.00*.
Dilettanti: Coop. Gamma-Sanitari Braico *ore 21.15*.

GIOVEDI' 18 GIUGNO
Esordienti: Finzi Carta-Edile Adriatica *ore 18.00*; Britax-Corno *ore 19.00*.
Amatori: Cant. Istriana-Utat Viaggi *ore 20.00*.
Dilettanti: Sector/Stigliani-Tratt. Università *ore 21.15*.

VENERDI' 19 GIUGNO
Giovanissimi: Ceramiche Zerial-Carrozz. Marsi *ore 18.00*; Sant'Andrea-Opicina *ore 19.00*.
Dilettanti: Riello Trivellin-Da Lilin e Ile *ore 20.00*; Panett. Giacomini-Mediagest *ore 21.15*.

SABATO 20 GIUGNO
Esordienti: finale 5.o-6.o posto *ore 18.00*.
Amatori: Duke-Amigos Caffè *ore 19.00*; Centrocucine Baà-Abb. Nistri *ore 20.00*.
Dilettanti: Motoshop Yamaha-Hurwits Shop/Didi *ore 21.15*.

LUNEDI' 22 GIUGNO
Pulcini: finale 5.o-6.o posto *ore 18.00*.
Amatori: Arti Grafiche Julia-Giubilo Moquettes *ore 19.00*.
Dilettanti: Gaggia/Prev. Ass.ni-Sector/Stigliani *ore 20.00*; Princ. di Metternich-V Corpo d'Armata *ore 21.15*.

MARTEDI' 23 GIUGNO
Giovanissimi: finale 5.o-6.o posto *ore 18.00*.
Amatori: Utat Viaggi-Quadrifoglio *ore 19.00*.
Dilettanti: Sanitari Braico-Vivai Budin *ore 20.00*; Coop. Gamma-Aut. Giuliano *ore 21.15*.

MERCOLEDI' 24 GIUGNO
Pulcini: finale 3.o-4.o posto *ore 19.00*.
Dilettanti: Riello Trivellin-Italspurghi *ore 20.00*; Tratt. Università-Pizz. Ferriera *ore 21.15*.

GIOVEDI' 25 GIUGNO
Esordienti: finale 3.o-4.o posto *ore 19.00*.
Dilettanti: Motoshop Yamaha-Princ. di Metternich *ore 20.00*; Mazzuchin/Petrini-V Corpo d'Armata *ore 21.15*.

VENERDI' 26 GIUGNO
Giovanissimi: finale 3.o-4.o posto *ore 19.00*.
Amatori: Le Monde-Arti Grafiche Julia *ore 20.00*.
Dilettanti: Da Lilin e Ile-Mediagest *ore 21.15*.

SABATO 27 GIUGNO
Pulcini: finale 1.o-2.o posto *ore 18.00*.
Amatori: Quadrifoglio-Cant. Istriana *ore 19.00*.
Dilettanti: Coop. Gamma-Vivai Budin *ore 20.00*; Sector/Stigliani-Pizz. Ferriera *ore 21.15*.

LUNEDI' 29 GIUGNO
Esordienti: finale 1.o-2.o posto *ore 19.00*.
Dilettanti: V Corpo d'Armata-Motoshop Yamaha *ore 20.00*; Hurwits Shop/Didi-Mazzuchin/Petrini *ore 21.15*.

MARTEDI' 30 GIUGNO
Giovanissimi: finale 1.o-2.o posto *ore 19.00*.
Amatori: Duke-Le Monde *ore 20.00*.
Dilettanti: Aut. Giuliano-Sanitari Braico *ore 21.15*.

MERCOLEDI' 1 LUGLIO
Lady: Avant Garde-De Bontempo Muggia *ore 20.00*.
Amatori: Abb. Nistri-Utat Viaggi *ore 19.00*.
Dilettanti: Italspurghi-Mediagest *ore 21.15*.

GIOVEDI' 2 LUGLIO
Lady: Oref. Vagaia-Zaule Epifanio *ore 20.00*.
Dilettanti: Panett. Giacomini-Riello Trivellin *ore 21.15*.

VENERDI' 3 LUGLIO
Amatori: Le Monde-Amigos Caffè *ore 19.00*; Utat Viaggi-Centrocucine Baà *ore 20.00*.
Dilettanti: Gaggia/Prev. Ass.ni-Tratt. Università *ore 21.15*.

SABATO 4 LUGLIO
Amatori: Giubilo Moquettes-Duke *ore 19.00*; Cant. Istriana-Abb. Nistri *ore 20.00*.
Dilettanti: 1.o quarto 1.a gir. «A»-2.a gir. «C» *ore 21.15*.

LUNEDI' 6 LUGLIO
Amatori: Duke-Arti Grafiche Julia *ore 19.00*.
Lady: De Bontempo Muggia-Oref. Vagaia *ore 20.00*.
Dilettanti: 2.o quarto 1.a gir. «B»-2.a gir. «D» *ore 21.15*.

MARTEDI' 7 LUGLIO
Amatori: Abb. Nistri-Quadrifoglio *ore 20.00*.
Lady: Zaule Epifanio-Avant Garde *ore 20.00*.
Dilettanti: 3.o quarto 1.a gir. «C»-2.a gir. «B» *ore 21.15*.

MERCOLEDI' 8 LUGLIO
Amatori: Centrocucine Baà-Cant. Istriana *ore 19.00*; Amigos Caffè-Giubilo Moquettes *ore 20.00*.
Dilettanti: 4.o quarto 1.a gir. «D»-2.a gir. «A» *ore 21.15*.

GIOVEDI' 9 LUGLIO
EVENTUALI RECUPERI

VENERDI' 10 LUGLIO
Amatori: semifinale 1.a gir. «A»-2.a gir. «B» *ore 19.00*.
Lady: De Bontempo Muggia-Zaule Epifanio *ore 20.00*.
Dilettanti: semifinale vinc. 1.o quarto-vinc. 2.o quarto *ore 21.15*.

SABATO 11 LUGLIO
Amatori: semifinale 1.a gir. «B»-2.a gir. «A» *ore 19.00*.
Lady: Oref. Vagaia-Avant Garde *ore 20.00*.
Dilettanti: semifinale vinc. 3.o quarto-vinc. 4.o quarto *ore 21.15*.

LUNEDI' 13 LUGLIO
Amatori: finale 1.o-2.o posto *ore 19.00*.
Lady: Vincente torneo-Rappresentativa *ore 20.00*.
Dilettanti: Finalissima *ore 21.00*.

Prende il via questo pomeriggio sul rettangolo verde di viale Sanzio il più atteso torneo estivo di calcio a sette; il Trofeo Cremcaffè 1992-Coppa San Giovanni, patrocinato come sempre dal nostro giornale.

Sei squadre di pulcini, sei di esordienti, sei di giovanissimi, quattro di lady, dieci di amatori e diciotto di dilettanti catalizzeranno per un mese l'attenzione dei calciofili che come ogni anno si recheranno in massa sul campo del San Giovanni per gustarsi del calcio di buon livello.

Si comincia subito con il torneo più atteso, quello dei dilettanti con diciotto squadre al via. Questa edizione, per la mancanza dei campioni in carica del Bar Colonna, è aperta a tutti anche se i vicecampioni del Petrini Mazzuchin certamente daranno grossa battaglia per portarsi a casa la coppa che lo scorso anno per un soffio hanno mancato. Anche le altre formazioni, comunque, si sono preparate al meglio presentando delle rose di tutto rispetto a cominciare dai militari del V Corpo d'armata che sono intenzionati a non ripetere il mezzo scivolone della scorsa edizione e per ciò schiera tra gli altri il sanluigino Marsich cui faranno compagni Fadi del San Giovanni e Derman dell'Edile.

Se i giocatori con le stellette (tutti ragazzi di leva) partono agguerriti il Gaggia, squadra di Colino, ha pensato bene di far allenare i suoi da Mauro Pelosin mentre in campo ci saranno anche Costantini e Trevisan.

Con queste premesse il Trofeo Cremcaffè '92, non potrà che essere interessante e un gustoso anticipo lo avremo stasera dato che alle 21.15 scenderanno in campo proprio i militari del V Corpo d'armata che affronteranno l'Hurwits Shop squadra che ha appena concluso la Coppa Trieste piazzandosi tra le prime in serie A. Le semifinali dei dilettanti s'inizieranno il 10 luglio, mentre la finalissima sarà giocata il 13 dello stesso mese.

Non meno appassionante si preannuncia il torneo degli amatori. Cantina Istriana, Quadrifoglio, Abbigliamento Nistri, Centrocucine Baà, Utat Viaggi nel girone A e Giubilo Moquettes, Arti Grafiche Julia, Duke, Amigos Caffè e Le Monde nel B. In grande attesa per lo squadrone allestito da Vinicio Calcina per l'Utat Viaggi: accanto al patron Roberto Cividin nomi eccellenti quali Adriano Buffoni, Franco Causio, Enzo Ferrari e Giuliano Zoratti. La Duke schiererà il mai domo Mario Uxa mentre i campioni uscenti dell'Amigos Caffè tenteranno di bissare il successo dello scorso anno puntando su Franco Tosetto.

Questa sera alle 20 proprio l'Amigos Caffè inaugurerà il torneo dei veterani affrontando le Arti Grafiche Julia (la finale è in programma per lunedì 13 luglio alle 19).

E veniamo alle categorie giovanili. I pulcini sono divisi in due gironi e nel primo si affronteranno la Roianese, la Fortitudo e il Domio, mentre nel secondo Esperia San Giovanni, Opicina e San Giovanni. I primi a scendere in campo saranno oggi la Roianese e il Domio che alle 18 inaugureranno il torneo, e alle 19 si scontreranno Esperia e San Giovanni; le finali sono in programma per il 22 giugno (5.o-6.o posto), il 24 (3.o-4.o) e il 27 finalissima.

Pure le sei formazioni di esordienti sono divise in due gironi e nel primo vi sono Esperia Edile Adriatica, San Giovanni e Sant'Andrea, mentre nel secondo Corno, Roianese e Domio. Domani alle 18 saranno in campo Edile e Sant'Andrea e alle 19 Corno e Domio. Le finali s'inizieranno sabato 20 giugno (5.o-6.o posto) per proseguire il 25 giugno (3.o-4.o) e il 29 per la finalissima.

Sei formazioni in lizza anche per i giovanissimi e pure qui due gironi con Domio, San Giovanni e San Sergio nell'uno e Opicina, Sant'Andrea ed Esperia nell'altro. Appena venerdì sono in programma le prime partite con San Sergio contro Domio alle 18 ed Edile Adriatica-Opicina alle 19. Prima finale martedì 23 giugno (5.o-6.o posto) venerdì 26 (3.o-4.o) e il 30 giugno la finalissima.

Avant Garde, De Bontempo Muggia, Oreficeria Vagaia e Zaule Epifanio sono infine le quattro formazioni femminili che animeranno il torneo femminile a partire da mercoledì primo luglio.

GIRONE A

Società: Italspurghi pulizie industriali. Dirigenti accompagnatori: Valentino, Stefani P., Demola F., Vesnaver G. Tecnico: Lando Roberto. Atleti partecipanti: Bragagnolo Giorgio, Calgaro Antonio, Craglietto Andrea, Maniago Stefano, Pipan Alberto, Vignali Stefano, Mesghetz Giampaolo, Toffolutti Roberto, Crevatin Walter, Predonzani Ugo, Sambo Massimo, Mezzavilla Sandro.

Società: Agenzia immobiliare Mediagest. Dirigenti accompagnatori: Doz Sergio, Zotti Davide, Iurada Fabio. Tecnico: Pozzecco Renato. Atleti partecipanti: Nardini Mauro, Padovan Cristian, Pescatori Corrado, Pase Paolo, Cotterle Maurizio, Coccoluto Bruno, Tremul Mauro, Perlitz Fabrizio, Marega Massimo, Bazzara Cristiano, De Bosichi Alessandro, Lakoseljac Roberto, Monticolo Paolo, Daris Daniele, Leghissa Marino, Gargiuolo G. Paolo.

Società: Trattoria da Ile e Lilin. Dirigenti accompagnatori: Seppini Claudio, Pelaschier Luciano, La Notte Giuseppe, Pouch Ennio, Gherzil Mauro. Elenco giocatori: Malusà Flavio, Comelli Paolo, Gandolfo Riccardo, Manteo Fabio, Scala Federico, Grimaldi Stefano, Giacomin Maurizio, Germanò Alessandro, Pelaschiar Fabiano, Bellotto Michele, Pavioti Alessandro, Tomat Massimo, Gattinoni Alessandro, Calò Ruggero, Maranzina Gianni, Romano Christian.

Società: Riello di Trivellin Ermanno. Dirigenti accompagnatori: Rovati Mario, De Visintini Gianni. Tecnico: Spanu Massimiliano. Atleti partecipanti: Berti Carlo, Bloise Andrea, Marcosini Roberto, Podda Stefano, Rados Claudio, Raker Fabio, Razem Renzo, Rota Massimiliano, Salierno Gianfranco, Siard Vittorio, Simbula Massimo, Spanu Leonardo, Starc Massimiliano, Strisovich Riccardo, Trevisini Massimo, Vollero Mario.

Società: Panetteria Giacomini. Dirigente accompagnatore: Mattia Adriano. Tecnico: Zemanek Giordano. Atleti partecipanti: Zemanek Massimiliano, Bagattin Massimiliano, Netti Roberto, Zemanek Giuliano, Vatta Riccardo, Del Zotto Franco, Cermelj Giuliano, Gabrieli Carlo, Sottile Walter, Bullo Davide, Franza Giorgio, Pellizzari Stefano, Sgarra Felice.

GIRONE B

5.o Corpo d'armata. Atleti partecipanti: Cecchin Roberto, Momente Michele, Saletta Rosario, Cuomo Alberto, Stefanoni Ivano, Salvel Enrico, Piraneo Francesco, Asquini Gianluca, Sconfietti Fabrizio, Vascotto Davide, Salviato Gianpaolo, Licata Calogero, Danelutti Massimo, Derman Massimo, Marsich Massimo, Fadi Andrea, Dariotti Vittorio, Noto Salvatore.

Società: American Bar - Ristorante Principe di Metternich; dirigenti accompagnatori: Felizian Fabio, Donno Graziano; tecnico: Veglia Oscar. Atleti partecipanti: Ridolfo Roberto, Fontanot Fabio, Pribaz Alessandro, Vaccaro Bonifacio, Alessio Moreno, Ricci Paolo, Noto Paolo, Sigur Massimiliano, Colautti Paolo, Bertoli Corrado, Matuchina Roberto, Bossi Alberto, Miclaucic Roberto, Malusa Alessandro, Stokeli Roberto, Donno Graziano.

Società: Motoshop-Yamaha; dirigenti accompagnatori: Strazzullo Gaetano, Mineo Giuseppe, Scoccimarro Fabio; tecnico: Lippi Paris. Atleti partecipanti: Matkovic Walter, Badzim Vlado, Poljsak Roberto, Volk Roberto, Baiana Willi, Messina Marcello, Zoch Bruno, Apostoli Marino, Stasi Paolo, Sclaunich Michele, Mantovani Massimo, Jurincich Maurizio, Sambaldi Fabio, Coronica Claudio, Vailati Rosolo, Ban Damir.

Società: Mazzuchin/-Petrini; dirigenti accompagnatori: Petrini Giuseppe, Zaratin Claudio; tecnico: Ustulin Flavio. Atleti partecipanti: Zuppicchini Franco, Severini Alessandro, Michelini Bruno, Sannini Giancarlo, Zocco Mauro, Codra Roberto, Di Matteo Federico, Candotti Alessandro, Antonelli Walter, Degrassi Carlo, Gandolfo Mariano, Miclausig Claudio.

Società: Hurwits Shop Didi Casuals; dirigenti accompagnatori: Bisiacchi Renato, Roncelli Livio; tecnico: Bisiacchi Renato. Atleti partecipanti: Degano Marco, Giovini Moreno, Viler Marino, Perok Furio, Cannavò Giorgio, Cerar Graziano, Rocco Cosimo, Sirk Drago, Vescovo Alessandro, Vitulic Davor, Butti Stefano, Voljc Robert, Maton Andrea, Olenik Silvano, Baruca Ervin, Venturini Danilo.

GIRONE C

Società Vivai Budin. Dirigenti accompagnatori: Zancotti Giorgio, Catenaro Settimio. Tecnico Curzolo Giorgio, (dir. Iacopich A. Budin G. B.). Atleti partecipanti: Bossi Michele; Cociani Stefano; Zancotti Alessandro; Canelli Alessandro; Damiani Mauro; Nigris Gualtiero; Nigris Paolo; Kelemen Alessio; Zanier Pietro; Appel Maurizio; Gambini Paolo; Tavcar Roberto; Curzolo Armin; Favretto Massimo; Castello Omar; Cociani Daniele.

Società: Cooperativa Gamma.
Dirigenti accompagnatori: Paron Fulvio, Kriscjak Maurizio, Bianco Antonio. Tecnico: Ravasini Vittorio.
Atleti partecipanti: Bianco Fabio; Braico Mauro; Canziani Fabio; Contri Massimo; Cornacchi Andrea; Grando Vinicio; Granieri Fulvio; Ienco Edoardo; Mihelj Marco; Naperotti Emanuele; Pagliaro Tullio; Reggio Francesco; Rossi Gian Luca; Suffi Roberto; Toresin Luca; Zucca Michele.

Società: Autotrasporti Giulliano-Casaimmedia.
Dirigenti: Massimo Del Sal, Damato Ugo, Guglioso Giacomo. Tecnico: Ellero Pierluigi.
Atleti partecipanti: Caputo Giuliano; Tomasini Fabio; Mervich Alessandro; Zocco Gianfranco; Frontali Cristiano; Maggi Luciano; Barilla Alessandro; Albertini Gabriele; Drassich Stefano; D... pangher Carlo; Pel... schier Paolo; Pont... Franco; Volic Ivan; T... foli Piero; Stanissa S... dro; Zagaria Sebastian... Massai Andrea.

Società: Sanitari Bra... co.
Braico Lorenzo; Bilos... vo Roberto; Donagg... Andrew; Varglien Mass... miliano; Colizza Fulvi... Bergamini Luca; Pedret... Riccardo; Nesich Dar... Zurini Luigi; Palumb... Fabio; Bibalo Alessa... dro; Sorini Luca; D... Marco Vincenzo; Ram... ni Mauro; Brusatin St... fano; Demusso Pier Pa... lo.

GIRONE D

Società: Pizzeria «Al... Ferriera».
Dirigenti accompagnat... ri: Bencich Dario, Tro... chia Vincenzo.
Atleti partecipanti: Ma... sich Gianni; Budic... Maurizio; Gon Robert... Zompichiatti Andre... Samsa Alessandro; Ru... Marco; Campagna R... berto; Giorgi Antoni... Meiacco Antonio; Mau... Renato; Bergamasco Se... gio; Bonin Franco; Be... Massimo; Imperat... Diego.

Società: Sector Stigli... ni.
Dirigenti accompagnat... ri: Simonetto Ezio, Tul... Varglien.
Tecnico: Giraldi Franc... sco.
Atleti partecipanti: Vi... zano Roberto; Spada... Dino; Stigliani Paol... Pianella Paolo; Prestif... lippo Massimo; Ger... Davide; Lussi Giorgi... Ravalico Davide; Sabi... Christian; Basiaco Giu... liano; Favento Corrad... Ardizzon Gianni; Cecch... Enrico.

Società: Gaggia-Is... Italiano di Previden... Assic.
Dirigenti accompagna... ri: Del Negro Massimy... Tecnico: Pelosin Mau...
Atleti partecipa... Colino Massimo; Costa... tini Maurizio; Trevis... Angelo; Busetti David... Gava Giuliano; Brezz... kar Milos; Punis Clau... dio; Maracich Alessa... dro; Del Negro Diego; P... doan Giuseppe; Ga... Bruno; Benvenuti R... berto; Favretto Mauri... Rossetti Denis; Bu... Giuseppe; Steffè Arturo.

TROFEO CREMCAFFE' / IL TORNEO DEGLI AMATORI

Causio e Ferrari: revival

GIRONE A

Società: Cantina Istriana; dirigente responsabile: Vascotto Benito; allenatore Vascotto Benito; accompagnatore: Cianchetta Claudio. Atleti partecipanti: Medin Mario, Giorgini Mauro, Ferrini Bruno, Crozic Renato, Fantina Armando, Coslovich Fiorenzo, Braico Claudio, Gaspani Umberto, Vascotto Benito, Fiorella Giovanni, Bisiachi Renato, Dicandia Domenico, Ugo Luciano, Batich Gualtiero, Della Venezia Luigi, Germani Nereo.

Società: Il Quadrifoglio; dirigenti accompagnatori: Denicoloi M., Drioli B., Cerebuch S., Pugliese F.; tecnico: Drioli Bruno. Atleti partecipanti: Pelin Giulio, Denicoloi Marino, Pregarz Italo, Veglia Oscar, Borroni Antonio, Ravalico Giorgio, Rossini Jacopo, Olodani Osvaldo, Mamilovich Franco, Gerin Fabio, Corsi Sandro, Ciliberti Paolo, Macor Oliviero, Princic Severino, Drioli Bruno, Villini Carlo.

Società: Abb. Nistri; dirigenti accompagnatori: Francioli Roberto; tecnico: Stradi Pino. Atleti partecipanti: Blasina Duilio, Bernabei Umberto, Botta Giulio, Cattonar Claudio, Cirello Roberto, Demenia Claudio, Doz Guido, Gaeta Roberto, Monzoni Adriano, Mottica Claudio, Tommasi Luciano, Vidoni Pino, Pelin Fulvio, Di Paolo Giorgio, Francioli Roberto, Stradi Dino.

Società: C.C. Baa; dirigenti accompagnatori: Galvan Silvano; tecnico: Carone Bruno. Atleti partecipanti: Delic Carlo, Superina Erio, Carone Bruno, Hrusvar Renato, Ruggeri Ruggero, Desanti Nino, Smarrito Armando, Zulich Miro, Raguso Ambrogio, Dimauro Michele, Piselli Alfonso, Giraldi Dario, Pozzecco Fiorenzo, Fragiacomo Renzo.

Società: Utat; dirigenti accompagnatori: Crisma Claudio, Calcina Vinicio, Mattiussi Aldo; tecnico: Rocco Bruno. Atleti partecipanti: Zadel Franco, Rossetti Denis, Pangher Franco, Rossi Sergio, Rocco Bruno, Causio Franco, Cividin Roberto, Milocco Carlo, Rocco Tito, Buffoni Adriano, Giraldi Francesco, Ferrari Enzo, Lucchetta Marco, Di Davide Giovanni, Horjak Ivan, Zoratti Giuliano.

GIRONE B

Società: Giubilo Moquettes; dirigenti accompagnatori: Scacchi Mauro; tecnici: Del Bianco Flavio, Dagri Ferruccio. Atleti partecipanti: Nardin Doriano, Cardea Francesco, Billia Claudio, Dagri Guido, Protti Fabio, Corsi Mario, Quaia Piero, Quaia Paolo, Marchiò Claudio, Vicini Sergio, Maddaleni Giuliano, Vascotto Fulvio, Ceseu Giorgio, Terpin Emilio, Smrekar Mario, Iocco Vincenzo.

Società: Arti Grafiche Julia; dirigenti accompagnatori: Adriano Lapenna, Felice Carta; tecnico: Bruno Sassonia. Atleti partecipanti: Baiocco Albino, Baiocco Luigi, Bellanova Aldo, Castellano Paolo, Chiodini Arnaldo, Cossutta Fulvio, Del Neri Luigi, Feresin Giancarlo, Messi Giuliano, Moro Livio, Pin Gianni, Sassonia Giuseppe, Sega Nevio, Ustulin Flavio, Tricarico Tony, Tricarico Nereide.

Società: Duke; dirigente accompagnatore: Roberto Boldrin; tecnico: Nicola Demichele. Atleti partecipanti: Pescatori Riccardo, Piselli Franco, Bertok Fulvio, Millo Francesco, Jablanscek Edoardo, Porro Luigi, Iugovaz Severino, Russo Renato, Russo Roberto, Sirk Drago, Uxa Mario, Sandrin Paolo, Scropetta Ezio, Giorgesi Libero, Valenti Arduino, Colucci Giovanni.

Società: Le Monde; dirigenti accompagnatori: Pugliese Fulvio, Drioli Bruno, Denicoloi Marino; tecnici: Cerebuch Stellio, Karlichk Marino. Atleti partecipanti: Ravasini Vittorio, Benvenuti Claudio, Zimmerman Marino, Colavecchia Enzo, Apostoli Marino, Pugliese Fulvio, Denich Claudio, Loredan Walter, Ritossa Ettore, Missi Mario, Forti Fulvio, Karlicek Marino, Rajevich Franco, Dilic Marcello, Stulle Giordano.

Società: Amigos Caffè; dirigenti accompagnatori: Muscardin Bruno, Mingardi Severino; tecnico: de Bosichi Nicola. Atleti partecipanti: De Pase Silvio, Francini Herman, Gerin Giuliano, Leban Paolo, Mauro Edy, Moretti Hermes, Napoli Francesco, Pellizari Guerrino, Ribarich Claudio, Starc Bruno, Tosetto Franco, Visintin Luciano, Zoff Giorgio, de Bosichi Nicola, Jannuzzi Angelo.

CALCIO

«Inter forze»

E' giunto alla conclusione il primo Trofeo Interforze di calcio a sette che stasera incoronerà la prima «reginetta» della manifestazione. Nelle semifinali il Comando militare si è imposto per 8-2 sugli Agenti di custodia, mentre i Vigili del fuoco hanno ceduto per 2-5 alla Guardia di finanza. Oggi, sono in programma le partite di finale: nella prima alle 20 si affronteranno gli Agenti di custodia e i Vigili del fuoco per il terzo posto, mentre per il primo posto alle 21 il Comando militare dovrà vedersela con la Guardia di finanza. Le partite si disputeranno sul campo del Trifoglio in via Campanelle (ex Enaoli).

TROFEO WALTER CANNONE / ECCO LE FINALISTE

Chiarbola e San Sergio si contendono la coppa

Chiarbola	***1***
Campanelle	***0***

Marcatore: al 49' Walter Nigris.
Chiarbola: Bossi, Gambini, Zancotti, Appel, Cociani, Apollonio, Castello (55' Zaccai), Zannier, Nigris W., Chelemen, Nigris P. All. Curzolo.
Campanelle: Vaccaro, Maranzana, Ricci, Bello, Noto, Surez (51' Sain), Farina (85' Giannolla), Manteo, Punis C., Punis S., Antonazzi (72' Puntin). All. Caricati.
Arbitro: Cascella di Trieste.

San Sergio	***6***
Costalunga	***5***

dopo i calci di rigore
Marcatori: al 18' Pase, al 78' Maranzina.
San Sergio: Nardini, Bazzara (46' Policardi), Monticolo, Marega, Tremul, Coccoluto, Giovannini (46' Cotterle), Lakosegljac, Pase, Leghissa, Gargiolo. All. Iannuzzi.
Costalunga: Comelli, Visintin, Grimaldi, Mondo, Fratepietro, Pelaschier, Chermaz (46' Casasola), Bellotto, Bracco, Maranzina, Marchesi (70' Traino). All. Giacomin.
Arbitro: Covone di Trieste.

Saranno Chiarbola e San Sergio a disputarsi la finalissima in programma domani sera, con inizio alle ore 19, del secondo trofeo «Walter Cannone». Il Chiarbola ha avuto ragione, grazie a un gol di Walter Nigris, di un coriaceo Campenelle. La partita è stata piacevole e ben giocata da entrambe le contendenti. Numerose le occasioni da rete per entrambe. Nel primo tempo ha prevalso la rinta dell'undici di Curzolo; Chelemen e Walter Nigris hanno avuto due ghiotte occasioni da gol. Nella ripresa, dopo quattro minuti il centravanti del Chiarbola si riscattava con un bel gesto atletico con cui in piena area di rigore riusciva con una mezza rovesciata a superare il portiere Vaccaro.

La seconda semifinale vedeva in campo i padroni di casa del San Sergio, organizzatori della manifestazione, e il Costalunga alla cui guida è subentrato momentaneamente Giacomin dopo le dimissioni di Macor. I 90' regolamentari non sono bastati per spezzare l'equilibrio in campo dopo l'1-1 maturato grazie al gol siglato da Pase al 18' e il pareggio realizzato al 78' da Maranzina. Anche San Sergio e Costalunga hanno onorato la memoria di Walter Cannone disputando una gara dall'alto valore agonistico, dividendosi equamente la supremazia e le occasioni da rete nelle due frazioni di gioco. Primo tempo di marca giallorossa con Leghissa in evidenza. Due le occasioni da rete mancate per un soffio dal giovane Under, ma ottimo l'assist per il pregevole colpo di testa di Pase che ha fruttato il momentaneo vantaggio giallorosso. Nella ripresa il Costalunga ha fallito un rigore con Grimaldi che calciava sul palo alla destra di Nardini. La massima punizione è stata accordata dla direttore di gara per un fallo di Coccoluto su Maranzina, in piena area di rigore. Il pareggio arrivava poco dopo su azione probabilmente viziata da fuorigioco, Maranzina, nonostante il tentativo di Nardini, riusciva a insaccare l'1-1. Dal dischetto del rigore non fallivano le trasformazioni i cinque rigoristi giallorossi: Cotterle, Coccoluto, Policardi, Lakosegljac e Gargiolo. Per il Costalunga, dopo le trasformazioni di Grimaldi, Casasola, Fratepietro, Bellotto, Maranzina si faceva parare da Nardini il quinto rigore decisivo consegnando la finale al San Sergio.

Claudio Del Bianco

CALCIO

EUROPEI / SI APRE STASERA CON SVEZIA-FRANCIA (RAIUNO, 20.15)

E i galletti alzano la cresta

EUROPEI / I NOSTRI STRANIERI

Ospiti della «pensione Italia»

I giocatori che si sono riposati in campionato

Servizio di
M. Cattaruzza

STOCCOLMA — Belli, ricchi e riposati. Sono i figli viziati del calcio italiano, ossia quegli stranieri che hanno svernato nel nostro Paese senza sprecarsi troppo per arrivare freschi all'appuntamento svedese. Più di un giocatore durante il campionato ha tirato indietro la gambina e in senso figurato anche qualcosa altro. E i presidenti, zitti e succubi, li hanno pagati profumatamente. Tra quelli che hanno già giocato in Italia e tra quelli che invece vedremo prossimamente sui nostri schermi sono complessivamente ventitre gli stranieri presenti all'europeo. E'in sostanza una nazionale trasversale che rappresenta più che degnamente il nostro campionato. Tutti i ruoli sarebbero coperti tranne quello del portiere, visto che l'unico estremo difensore che per il momento si guadagna da vivere qui è il brasiliano Taffarel.

Chissà se è solo un caso che il giocatore che più ci teneva ad arrivare integro in Svezia sia adesso fermo per infortunio. Alludiamo al tedesco Matthaeus, uno dei principali responsabili del crollo dell'Inter. Ha quasi sempre giocato con il freno tirato. E per distogliere poi l'attenzione dalle sue deludenti prestazioni il furbetto ha spesso alzato polveroni, accusando questo e quell'altro compagno di scarso rendimento.

Tra i pochi stranieri che sicuramente nella stagione appena passata non hanno rubato il pane (pane d'oro s'intende) troviamo gli olandesi del Milan. Van Basten con la sua dote di gol, Rijkaard e Gullit hanno contribuito in maniera determinante alle fortune del Milan. Quasi nulla si può imputare ai giocatori di una squadra che ha vinto lo scudetto senza subire una sconfitta che sia una. I «tulipani» avrebbero magari preferito evitare l'ultima fatica a Foggia, ma Sua Emittenza li ha convinti a partecipare anche all'ultimo banchetto staccando un altro assegno. Gli olandesi comunque in Puglia non avevano intenzione di spremersi. Si sono invece scatenati per colpa di un portiere irriverente che li aveva provocati esibendosi con il pallone in giochetti da circo Togni. Com'è finita lo sappiamo tutti. Mancini sta ancora facendo la contabilità dei gol subiti all'ultima giornata. Van Basten in qualche occasione, pur essenso presente in campo, si è concesso novanta minuti di relax tenendosi alla larga dall'area di rigore avversaria. Ma nessuno se l'è sentita di rimproverarlo. Neanche Capello.

E a proposito del Foggia hanno la coscienza a posto anche i due russi Kolivanov e Shalimov, due locomotive che talvolta si sono però lamentate per le continue maratone cui sono stati costretti a sorbirsi sia con la squadra rossonera che con la loro nazionale. In Svezia ci sarà un terzo «sovietico italiano», quel Dobrovolski che dopo una lunga anticamera finalmente è approdato al Genoa.

Negli anni scorsi le società italiane hanno investito molto in Germania, dove a prezzi ragionevoli si possono ancora oggi acquistare giocatori tostiche hanno la mentalità giusta per il nostro campionato. Nella stagione che se n'è andata da poco i panzer però hanno mosso poco i loro cingoli. Questa flessione è dovuta alla sindrome dell'europeo. Dare tutto in campionato voleva dire esporsi al rischio di arrivare ormai spompati all'europeo. Si criticava prima Matthaeus, ma non è stato il solo a centellinare le risorse atletiche. Anzi, è in buona compagnia. Tanto per cominciare lo stesso suo compagno di squadra Brehme sembra sfiorito. Per tacere di Klinsmann al quale l'Inter ha dato il benservito.

La lista nera continua con lo juventino Reuter che ha fatto storcere il naso a Boniperti. Haessler e Voeller si sono guadagnati applausi nella Roma solo nell'ultimo scorcio di stagione, prima le loro foto segnaletiche erano state inviate a «Chi l'ha visto?» I laziali Doll e Riedle non hanno dato la spinta che serviva alla loro squadra per sbarcare in Europa. Assolto con sufficienza piena, invece, il mastino Kohler che con il brasiliano Julio Cesar ha formato la miglior coppia centrale del campionato. Chissà quanti di questi giocatori resusciteranno grazie al clima svedese.

La canzone «Sí può dare di più» fino a un mese fa potevano intonarla pure il francese Blanc, scaricato dal Napoli, e l'inglese Platt, neo acquisto juventino. Il sospetto è che il britannico non abbia messo sempre il suo talento al servizio del Bari. L'ultima assoluzione è per lo svedese Brolin che a Parma ha trovato l'habitat ideale, malgrado la concorrenza di Melli, Agostini e Osio.

Questi europei ci daranno la possibilità di giudicare altri stranieri che caleranno in Italia. Oltre a quello di Dovrobolski, è certo l'arrivo del transalpino Papin, dell'inglese Walker, dei tedeschi Sammer ed Effenberg, dello svedese Thern e dell'olandese Winters. State sicuri che agli europei sembreranno tutti fenomeni. Avranno poi tutto il tempo per riposarsi alla «pensione Italia». Vitto, alloggio e miliardi assicurati.

STOCCOLMA — Tocca alla giovane Svezia di Tommy Svensson ed alla Francia-gol di Michel Platini inaugurare stasera alle 20.15 allo stadio «Rasunda» la nona edizione degli Europei abbondantemente annunciati come festival del bel gioco. Ma dal momento in cui il professor Alexei Spirin, arbitro della Csi designato dall'Uefa per dirigere questo incontro, fischierà l'inizio più del bel gioco conteranno i due punti. Lo ha detto ieri mattina, come al solito senza vergognarsi, Michel Platini: «Non sono venuto qui per vedere bel gioco, sono venuto per veder la mia squadra vincere e sono certo che allo stesso modo la pensano i miei sette colleghi che dirigono le altre squadre nazionali che partecipano a questo Europeo».

Tommy Svensson, ct svedese, ha espresso lo stesso concetto in modo meno sfrontato, ma altrettanto chiaro: «Adesso l'importante è vincere e noi speriamo di riuscirci». Tutto all'insegna della massima concretezza, quindi, anche se poi ognuno interpreta alla sua maniera la ricerca del risultato e percorre, per raggiungerlo, strade diverse. Le due squadre che giocano stasera e che, con Inghilterra e Danimarca, fanno parte del Gruppo A di questi Europei, scenderanno in campo interpretando nel calcio scuole di pensiero lontane tra loro.

Platini schiera la sua Francia in modo tradizionale, con un libero, Blanc, dietro a tutta la difesa anche se con licenza di andare spesso avanti, con due difensori centrali (Boli e Casoni), due difensori laterali (Angloma a destra, Amoros a sinistra), due uomini adibiti alle fatiche del centrocampo (Sauzee e Deschamps) e con Vahirua a dare una mano preziosa con il suo correre sulla fascia sinistra. Davanti ci sono Papin e Cantona ed è a questi due giocatori che sono affidate le speranze della squadra francese che alla fragilità della sua difesa risponde con la pericolosità del suo attacco.

Il francese Papin

La Svezia gioca invece a zona con Jan Eriksson e Patrik Andersson coppia centrale, Nilsson e Bjoerklund laterali, Limpar, Thern, Ingesson e Schwarz a centrocampo, Kennet Andersson unica punta e Brolin appostato subito dietro di lui con licenza di svariare in ogni parte del campo. Tommy Svensson non ha annunciato la formazione, sembra che abbia un dubbio proprio per il ruolo di punta più avanzata tra Andersson e Dahlin, primo giocatore di colore a vestire le maglie di tutte le nazionali svedesi, dalla juniores a quella maggiore, e reduce da una stagione non proprio fortunata nel Borussia di Moenchengladbach. In questo momento Andersson, attaccante del Malines, sembra favorito.

La Svezia, comunque, ha il problema del gol, così come la Francia ha quello della difesa. Le due nazionali si sono incontrate nella loro storia dieci volte, cinque volte hanno vinto i francesi, quattro gli svedesi, una volta è finita in parità. Sedici i gol segnati dalla Francia nelle dieci partite, dieci quelli svedesi. La partita più recente è del 16 agosto 1989, un'amichevole giocata a Malmoe e vinta dalla Francia per 4-2, con doppiette di Papin e Cantona, gli stessi uomini sui quali oggi contano i tifosi francesi per sognare di ripetere la vittoria conquistata agli Europei del 1984. Per la Svezia segnarono Thern e Lindqvist. Quella partita rappresenta una svolta importante nella storia recente della Nazionale francese: fu, infatti, la prima vinta da Michel Platini da ct della Francia e fu l'inizio della sua lunga serie positiva.

Oggi Platini ha, in questi Europei, anche un traguardo personale da raggiungere: potrebbe diventare l'unico ad aver vinto i campionati sia da giocatore che da allenatore, un primato che gli insidia Berti Vogts, ct della Germania. E tentare di arrivare alla vittoria finale è l'obiettivo, non nascosto, con il quale la Francia comincia stasera il cammino di «Euro 92», mentre la sua avversaria, la Svezia, spera di portare i suoi giovani in semifinale.

MERCATO

Fonseca al Napoli

CAGLIARI — Il Cagliari calcio ha ceduto l'attaccante uruguaiano Daniel Fonseca, di 22 anni, al Napoli. L'operazione, conclusa l'altra notte in un albergo di Roma, dove il neopresidente del Cagliari, Massimo Cellino, si è incontrato con il procuratore del calciatore, Paco Casal, e i rappresentanti del Napoli, prevede il trasferimento al Cagliari a titolo definitivo di Vittorio Pusceddu e un «forte conguaglio». La somma che il Napoli dovrà versare nelle casse rossoblù non è stata resa nota. Si parla di 12 miliardi di lire da pagare in due rate.

Il Cagliari ha inoltre annunciato l'acquisto dal Torino dell'esterno sinistro Giuseppe Pancaro, di 21 anni, che nella stagione appena conclusa ha giocato in C2 in prestito nell'Avezzano. La società rossoblù ha infine reso noto che è in via di definizione l'acquisito di un nazionale extracomunitario il cui nominativo verrà indicato solo dopo il perfezionamento della trattativa.

Stefan Reuter, invece, difensore della Juventus e della nazionale tedesca campione del mondo, dalla prossima stagione tornerà a giocare in Germania. Lo ha annunciato lo stesso giocatore tedesco dal ritiro in Svezia dove si trova la nazionale di Vogts per la partecipazione al campionato europeo di calcio. L'ex juventino passerà al Borussia Dortmund.

Padovano, invece, sostituirà Aguilera nel tandem d'attacco con Thomas Skuhravy: Michele Padovano, 26 anni, da ieri è ufficialmente nella «rosa» del Genoa, con cui ha firmato un contratto triennale.

EUROPEI / L'OTTIMISMO DELLO SVEDESE THERN

'Non partiamo battuti'

EUROPEI

Schedina corretta

Oggi è l'ultimo giorno utile per giocare il concorso Totocalcio n. 43, dedicato ai campionati europei di calcio. Il Coni non ha avuto la possibilità di correggere le schedine, stampate prima che la Jugoslavia venisse sostituita con la Danimarca tra i pronostici figurano (rispettivamente nelle caselle 1-4-10) Jugoslavia-Inghilterra, Svezia-Jugoslavia e Francia-Jugoslavia che devono intendersi modificate nel seguente modo: Danimarca-Inghilterra, SveziaDanimarca e Francia-Danimarca.

SOLLENTUNA — «I favoriti sono i francesi, non noi. E' a loro che toccherà attaccare, mentre noi imposteremo una partita difensiva»: Jonas Thern racconta come giocherà la Svezia, squadra della quale è il capitano, in questi Europei che per lui rappresentano un importante tappa intermedia tra il Portogallo, dove ha giocato con il Benfica, e l'Italia, dove giocherà il prossimo campionato con la maglia del Napoli.

«La partita contro la Francia — dice — per noi è difficile ma non impossibile, possiamo anche far cominciare questo torneo con una sorpresa. Per me, poi, questa partita rappresenta al tempo stesso una grande opportunità ed una altrettanto grande emozione. In tribuna, infatti, ci sarà proprio per vedermi il vice di Ranieri, Antenucci. E per televisione mi vedranno i miei nuovi tifosi, il pubblico di Napoli che so caldissimo».

Proprio pensando ai napoletani davanti alla tv Thern mette insieme una piccola scheda tecnica di se stesso: «Sono un centrale con attitudini prevalentemente difensive che però sa fare anche gol. In questa stagione con il Benfica ho segnato quattro volte, due in campionato e due in coppa».

Ma protagonista della vigilia di Svezia-Francia è sempre lui, Michel Platini, che in tre lingue (francese, inglese e italiano) continua a sfornare a getto continuo battute e piccole verità, comunque il suo modo di vedere il calcio. Platini sembra vivere con grande tranquillità la vigilia dell'incontro: «per forza, non tocca a me scendere in campo. Nell'Europeo del 1984 sapevo che in partita avrei dovuto organizzare il gioco ed anche segnare, sapevo che la responsabilità era in gran parte mia. Oggi è diverso, in campo ci vanno i giocatori, io ho detto loro quello che dovevo dire, il mio compito si esaurisce in questo. Noi ex grandi giocatori ancora bravini la pensiamo diversamente da altri allenatori, sappiamo che in campo ci vanno i giocatori».

Inevitabile chiedere le differenze tra quella squadra del 1984 e quella di oggi: «La mia era più tecnica, più bella da vedere, soprattutto era una formazione che vinceva se giocava bene. Quella di oggi vince anche se gioca male ed è una squadra completa con attaccanti che sanno segnare. Non c'è un giocatore che fa la differenza, ci sono però giocatori che fanno gol. Comunque a noi nessuno ha chiesto di fare bel gioco, ci hanno chiesto solo i risultati. E la Francia di oggi forse non è una squadra che gioca molto bene, come l'Olanda e la Germania, ma è sicuramente una squadra che può vincere questi Europei».

Del bel gioco a Platini importa poco: «il calcio non è come il pattinaggio dove ti danno i punti in base alla qualità della tua prestazione, con il pallone i punti li prende chi vince».

EUROPEI / L'IDENTIKIT DELLE PROTAGONISTE

Così in campo le magnifiche otto

Francia, Svezia, Inghilterra e Danimarca nel girone A, mentre Olanda, Germania, Csi e Scozia nel «B»

Oggi: Svezia-Francia (Stoccolma, 20.15): Spirin (Csi), diretta Raiuno e Tmc. Domenica: Danimarca-Inghilterra (Malmoe, 20.15): Blankenstein (Ola), diretta Raidue e Tmc. 12 giugno: Olanda-Scozia (Goteborg, 17.15), Karlsson (Sve), diretta Raidue e Tmc; Csi-Germania (Norrkoeping, 20.15) Biguet (Fra), diretta Raitre e Tmc. 14 giugno: Francia-Inghilterra (Malmoe, 17.15) Puhl (Ungh.), diretta Raiuno e Tmc; Svezia-Danimarca (Stoccolma, 20.15) Schmidhuber (Ger), diretta Raiuno e Tmc. 15 giugno: Scozia-Germania (Norrkoeping, 17.15), Goethals (Bel), diretta Raidue e Tmc; Olanda-Csi (Goteborg, 20.15), Mikkelsen (Dan), diretta Raidue e Tmc. 17 giugno: Svezia-Inghilterra (Stoccolma, 20.15), Rosa dos Santos (Por), diretta Tmc, differita Riuno; Francia-Danimarca (Malmoe, 20.15), Forstinger (Aut), diretta Raitre, differita Tmc. 18 giugno: Olanda-Germania (Goteborg, 20.15), Pairetto (Ita), diretta Raiuno, differita Tmc; Scozia-Csi (Norrkoeping, 20.15), Rothlisberger (Svi), diretta Tmc, differita Raitre. 21 giugno: Semifinale A1-B2 a Stoccolma (20.15), diretta Raitre e Tmc. 22 giugno: Semifinale A2-B1 a Goteborg (20.15), diretta Raidue e Tmc. 26 giugno: finalissima a Goteborg (20.15), diretta Raiuno e Tmc.

FRANCIA

Commissario tecnico: Michel Platini (37 anni), in carica dall'1 novembre 1986.

Portieri: 1) Bruno Martini (Auxerre/30 anni); 19) Gilles Rousset (Lione/28 anni).

Difensori: 2) Manuel Amoros (Marsiglia/30 anni); 3) Franck Silvestre (Sochaux/25 anni); 4) Emmanuel Petit (Monaco/21 anni); 5) Laurent Blanc (Napoli/26 anni); 6) Bernard Casoni (Marsiglia/30 anni); 13) Basile Boli (Marsiglia/25 anni); 14) Jean-Philippe Durand (Marsiglia/31 anni); 20) Jocelyn Angloma (Marsiglia/26 anni).

Centrocampisti: 7) Didier Deschamps (Marsiglia/23 anni); 8) Franck Sauzee (Marsiglia/26 anni); 10) Luis Fernandez (Cannes/32 anni); 11) Christian Perez (Paris St. Germain/29 anni); 17) Remi Gard (Lione/26 anni).

Attaccanti: 9) Jean-Pierre Papin (Marsiglia/28 anni); 12) Christophe Cocard (Auxerre/24 anni); 15) Fabrice Divert (Montpellier/25 anni); 16) Pascal Vahirua (Auxerre/26 anni); 18) Eric Cantona (Leeds/26 anni).

SVEZIA

Commissario tecnico: Tommy Svensson (47 anni), in carica dall'agosto 1990.

Portieri: 1) Thomas Ravelli (Ifk Goeteborg/32 anni); 12) Lars Eriksson (Norrkoepping/26 anni).

Difensori: 2) Roland Nilsson (Sheffield Wednesday/28 anni); 3) Jan Eriksson (Norrkoepping/24 anni); 4) Patrik Andersson (Malmoe/20 anni); 13) Mikael Nilsson (Ifk Goeteborg/23 anni); 14) Magnus Erlingmark (Oerebro/23 anni).

Centrocampisti: 6) Stefan Schwarz (Benfica/23 anni); 7) Klas Ingesson (Malines/23 anni); 15) Jan Jansson (Oester Vaexjoe); 8) Stefan Rehn (Ifk Goeteborg/25 anni); 9) Jonas Thern (Benfica/25 anni); 10) Anders Limpar (Arsenal/26 anni); 18) Roger Ljung (Admira Wacker/26 anni); 19) Joakim Nilsson (Sporting Gijon/26 anni), 5) Joakim Bjorklund (Brann/21 anni).

Attaccanti: 11) Tomas Brolin (Parma/22 anni); 16) Kennet Andersson (Malines/24 anni); 17) Martin Dahlin (Borussia Moenchengladbach/24 anni); 20) Johnny Ekstroem (Ifk Goeteborg/27 anni).

INGHILTERRA

Commissario tecnico: Graham Taylor (47 anni) in carica dal luglio 1990.

Portieri: 1) Chris Woods (Sheffield Wednesday/32 anni); 13) Nigel Martyn (Crystal Palace/25 anni).

Difensori: 2) Keith Curle (Wimbledon/24 anni); 3) Stuart Pearce (Nottingham Forest/30 anni); 4) Martin Keown (Everton/25 anni); 5) Desmond Walker (Nottingham Forest/26 anni); 6) Mark Wright (Liverpool/28 anni); 14) Tony Dorigo (Leeds/26 anni).

Centrocampisti: 7) David Platt (Bari/25 anni); 8) Trevor Steven (Marsiglia/28 anni); 9) Nigel Clough (Nottingham Forest/26 anni); 12) Carlton Palmer (Sheffield Wednesday/26 anni); 15) Neil Webb (Manchester United/28 anni); 19) David Batty (Leeds/23 anni).

Attaccanti: 10) Gary Lineker (Tottenham/31 anni); 11) Andy Sinton (Queen's Park Rangers/26 anni); 16) Paul Merson (Arsenal/24 anni); 17) Alan Smith (Arsenal/29 anni); 18) Tony Daley (Aston Villa/24 anni); 20) Alan Shearer (Southampton/21 anni).

DANIMARCA

Commissario tecnico: Richard Moeller Nielsen (46 anni), in carica dall'aprile 1990.

Portieri: 1) Peter Schmeichel (Manchester Utd./28 anni); 16) Mogens Krogh (Broendby/28 anni).

Difensori: 2) John Sivebaek (Monaco/30 anni); 3) Kent Nielsen (AGF/30 anni); 4) Lars Olsen (Trabzonspor/31 anni); 5) Henrik Andersen (Colonia/27 anni); 12) Torben Piechnik (B 1903/29 anni).

Centrocampisti: 6) Kim Christofte (Broendby/31 anni); 7) John Jensen (Broendby/27 anni); 8) Johnny Moelby (Vejle/23 anni); 13) Henrik Larsen (Lyngby/26 anni); 17) Klaus Christiansen (Lyngby/24 anni); 18) Kim Vilfort (Broendby/29 anni); 19) Peter Nielsen (Lyngby/24 anni).

Attaccanti: 9) Flemming Povlsen (Borussia Dortmund/26 anni); 10) Lars Elstrup (Odense/29 anni); 11) Brian Laudrup (Bayern/23 anni); 14) Frank Torben (Lyngby/23 anni); 15) Bent Christensen (Schalke 04/25 anni); 20) Morten Bruun (Silkeborg/26 anni).

OLANDA

Commissario tecnico: Rinus Michels (64 anni), richiamato nel settembre del '90. Da c.t. ha vinto gli Europei '88.

Portieri: 1) Hans Van Breukelen (Psv/35 anni); 13) Stanley Menzo (Ajax/28 anni).

Difensori: 2) Barry van Aerle (Psv/29 anni); 3) Adri van Tiggelen (Psv/34 anni); 4) Ronald Koeman (Barcellona/29 anni); 5) Danny Blind (Ajax/30 anni); 17) Frank De Boer (Ajax/22 anni); 18) Wim Jonk (Ajax/25 anni).

Centrocampisti: 6) Jan Wouters (Bayern/31 anni); 8) Frank Rijkaard (Milan/29 anni); 10) Ruud Gullit (Milan/29 anni); 14) Rob Witschge (Feyenoord/25 anni); 15) Aaron Winter (Ajax/25 anni); 16) Peter Bosz (Feyenoord/28 anni).

Attaccanti: 7) Dennis Bergkamp (Ajax/23 anni); 9) Marco Van Basten (Milan/27 anni); 11) Johnny Van't Schip (Ajax/29 anni); 12) Willem Kieft (Psv/29 anni); 19) Eric Viscaal (La Gantoise/24 anni); 20) Bryan Roy (Ajax/22 anni).

GERMANIA

Commissario tecnico: Berti Vogts (46 anni), in carica dall'agosto 1990.

Portieri: 1) Bodo Illgner (Colonia/25 anni); 12) Andreas Koepke (Norimberga/30 anni).

Difensori: 2) Stefan Reuter (Juventus/25 anni); 3) Andreas Brehme (Inter/31 anni); 4) Jurgen Koehler (Juventus/26 anni); 5) Manfred Binz (Eintracht Francoforte/26 anni); 6) Guido Buchwald (Stoccarda/31 anni); 14) Thomas Helmer (Borussia Dortmund/26 anni); 15) Michael Frontzek (Stoccarda/28 anni); 19) Michael Schulz (Borussia Dortmund/30 anni); 20) Christian Woerns (Bayer Leverkusen/20 anni).

Centrocampisti: 7) Andreas Moeller (Eintracht Francoforte/24 anni); 8) Thomas Haessler (Roma/26 anni); 16) Matthias Sammer (Stoccarda/24 anni); 17) Stefan Effenberg (Bayern/23 anni).

Attaccanti: 9) Rudi Voeller (Roma/32 anni); 10) Thomas Doll (Lazio/26 anni); 11) Karl-Heinz Riedle (Lazio/26 anni); 13) Andreas Thom (Bayer Leverkusen/26 anni); 18) Jurgen Klinsmann (Inter/27 anni).

CSI

Commissario tecnico: Anatoly Bishovets (46 anni), in carica dal luglio 1990.

Portieri: 1) Dimitri Kharin (Cska/23 anni); 12) Stanislav Cherchesov (Spartak Mosca/28 anni).

Difensori: 2) Andrei Tchernikov (Spartak Mosca/24 anni); 3) Kakhaber Tskhadadze (Spartak Mosca/23 anni); 4) Akhrik Zvejba (Dinamo Kiev/25 anni); 5) Oleg Kuznetsov (Rangers Glasgow/29 anni); 20) Andrei Ivanov (Spartak Mosca/25 anni).

Centrocampisti: 6) Igor Shalimov (Foggia/23 anni); 7) Alexei Mikhailichenko (Rangers Glasgow/29 anni), 8) Andrei Kanchelskis (Manchester United/23 anni); 9) Sergei Aleinikov (Lecce/30 anni); 16) Dimitri Kuznetsov (Espanol/26 anni); 17) Igor Korneiev (Espanol/24 anni); 18) Victor Unopko (Spartak Mosca/22 anni); 19) Igor Ledhiakov (Spartak Mosca/24 anni).

Attaccanti: 10) Igor Dobrowolski (Servette/24 anni); 11) Sergei Juran (Benfica/22 anni); 13) Sergei Kiriakov (Dinamo Mosca/22 anni); 14) Vladimir Liouty (Msv Duisburg/30 anni); 15) Igor Kolyvanov (Foggia/24 anni).

SCOZIA

Commissario tecnico: Andy Roxburgh (49 anni), in carica dal 16 luglio 1986.

Portieri: 1) Andy Goram (Rangers/28 anni); 12) Henry Smith (Heart of Midlothian/36 anni).

Difensori: 2) Richard Gough (Rangers/30 anni); 4) Maurice Malpas (Dundee Utd./29 anni); 9) Stewart McKimmie (Aberdeen/29 anni); 8) David McPherson (Heart of Midlothian/28 anni); 15) Tom Boyd (Celtic/26 anni); 17) Derek Whyte (Celtic/23 anni); 19) Alan McLaren (Heart of Midlothian/21 anni).

Centrocampisti: 3) Paul McStay (Celtic/27 anni); 10) Stuart McCall (Rangers/27 anni); 11) Gary McAllister (Leeds/27 anni); 16) Jim McInally (Dundee Utd./28 anni); 18) Dave Bowman (Dundee Utd./28 anni).

Attaccanti: 5) Alistair McCoist (Rangers/29 anni); 6) Brian McClair (Manchester United/28 anni); 7) Gordon Durie (Tottenham/26 anni); 13) Pat Nevin (Everton/28 anni), 14) Kevin Gallacher (Coventry/25 anni); 20) Duncan Ferguson (Dundee Utd./20 anni).

CICLISMO

GIRO D'ITALIA / DICIASSETTESIMA TAPPA

Cipollini allo sprint senza rivali

La corsa entra con il trittico alpino nella fase decisiva - Oggi arrivo in salita al Monviso

GIRO / CLASSIFICHE

Indurain-Chiappucci distanze immutate

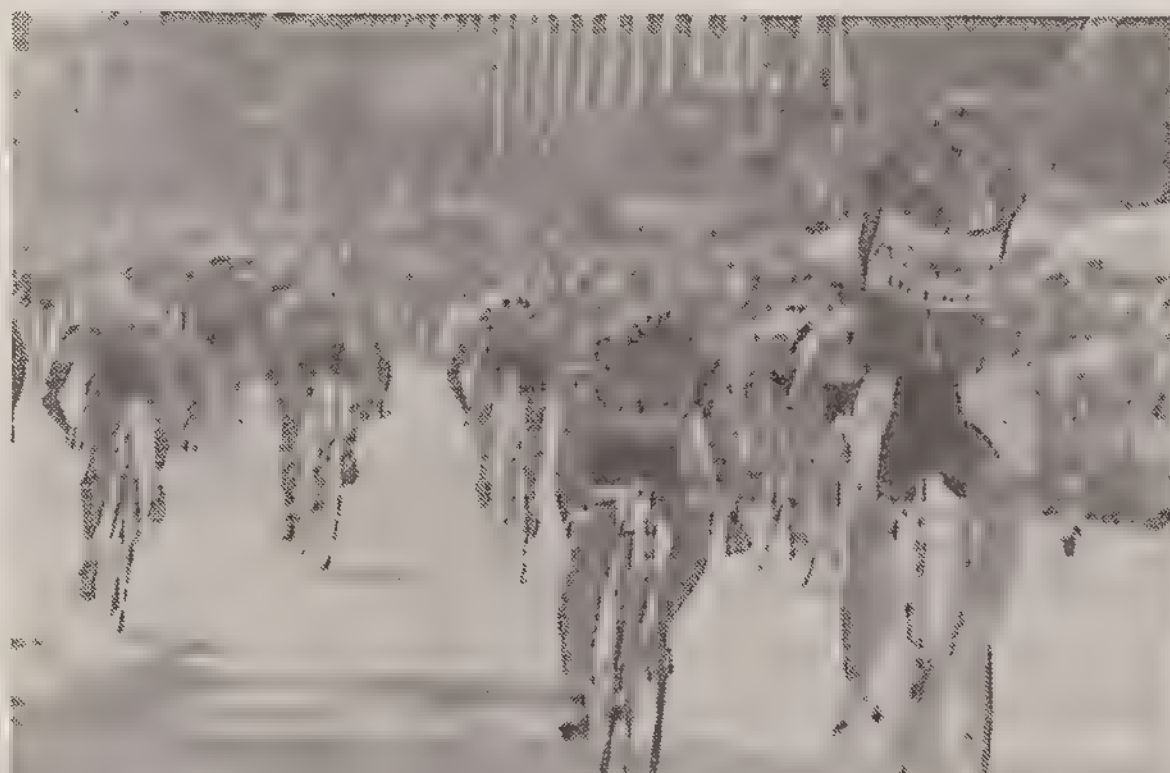
VERCELLI — Ordine d' arrivo della 17.a tappa del Giro d' Italia, Sondrio-Vercelli di km. 203:
1) **Mario Cipollini** (Ita-Mg Bianchi) in 5h15'36" alla media oraria di km. 38,593;
2) Baffi (Ita) s.t.; 3) Fidanza (Ita) s.t.; 4) Martinello (Ita) s.t.; 5) Strazzer (Ita) s.t.; 6) Svorada (Cec) s.t.; 7) Strazzer (Ita) s.t.; 8) Vairetti (Ita) s.t.; 9) Bauer (Can) s.t.; 10) Spruch (Pol) s.t.; 11) Sciandri (Ita) s.t.; 12) Lilholt (Dan) s.t.; 13) Capelle (Fra) s.t.; 14) Bortolami (Ita) s.t.; 15) Farazjin (Bel) s.t.; 16) Simon (Fra) s.t.; 17) Fontanelli (Ita) s.t.; 18) Santamaria (Spa) s.t.; 19) Perini (Ita) s.t.; 20) Durand (Fra) s.t.

Classifica generale dopo la 17.a tappa (km. 3.021 complessivi):
1) **Indurain** (Spa-Banesto) in 80H58'24" alla media oraria generale di km. 37,307
2) Chiappucci (Ita) a 2'14"; 3) Conti (Ita) a 3'07"; 4) Vona (Ita) a 3'10"; 5) Hampsten (Usa) a 3'26"; 6) Chioccioli (Ita) a 3'27"; 7) Giovannetti (Ita) a 4'10"; 8) Herrera (Col) a 6'29"; 9) Giupponi (Ita) a 7'23"; 10) Sierra (Ven) a 9'29"; 11) Cornillet (Fra) a 10'03"; 12) Tonkov (Rus) a 10'15"; 13) Ampler (Ger) a 12'49"; 14) Lelli (Ita) a 13'17"; 15) Furlan (Ita) a 15'17"; 16) Juan Martinez (Spa) a 15'27"; 17) Faresin (Ita) a 15'36"; 18) Arrieta (Spa) a 16'37"; 19) Leali (Ita) a 21'33"; 20) Gotti (Ita) a 21'38".

VERCELLI — Buon ciclismo casareccio da Sondrio a Vercelli. E' la fiera dei buoni sentimenti per 202 chilometri. Nel duecentotreesimo ed ultimo invece s'affilano i gomiti dei velocisti. Non per il primo posto, perchè per quello - metafora della corsa per la maglia rosa - Mario Cipollini non ha rivali. Si litiga tra peones per il terzo gradino del podio. Fanno free boxing Giovanni Fidanza e Alessio Di Basco: ai 50 metri Fidanza cerca di sgusciare tra il codino dello zingaro toscano e le transenne, Di Basco allarga i gomiti, Fidanza gli pianta una manata nel petto ma resta dietro. Dopo il traguardo Di Basco replica con un tentativo di calcio, più per la platea che per sentimento d'odio.

Di Basco, che ha dichiaratamente «dedicato gli ultimi due anni alle donne», ha gusto istrionico. I capelli impomatati e raccolti in una treccia, un vistoso brillante all'orecchio sinistro. Pensa di essere tornato ad un piazzamento decente dopo un anno e mezzo di oblio ciclistico. Invece all'antidoping apprende di essere stato declassato. E scatena furia da rodomonte in sedicesimo. Tra disperazione e minacce si deve rassegnare al singolare verdetto (che non dovrebbe però stupire, visto che è il quarto giudizio intinto di «buon senso» dopo Aversa, Bassano e Palazzolo).

La volata per il terzo successo personale è invece la solita passerella di Mario Cipollini. Endrio Leoni (che al Giro l'ha battuto due volte) e Djamolidine Abdujaparov (che con lui ha eterno duello) sono a casa già da tempo. Il dentone di Versilia si limita a spingere il gigantesco rapporto che monta sulla sua Bianchi. Adriano Baffi, che per forza di disperazione ha deciso di fare la volata con identico strumento di tortura, si deve rassegnare. Sul manubrio spicca un minicomputer con la velocità massima di 76,5 chilometri all'ora.

«E' quella della volata dell'Intergiro - spiega - Lì ho capito che contro di lui non c'è niente da fare. Avevamo lo stesso rapporto, ma mentre io ero fuori giri lui spingeva ancora».

Lo sprint vincente di Cipollini sul traguardo di Vercelli

I buoni sentimenti del ciclismo casareccio erano emersi prima dello sprint. Prima di tutto ha trovato spazio anche Prudencio, l'Indurain junior festeggiato se non per imprese per il compleanno. Poi tre volte il gruppo si è fermato. A casa Lietti per i pasticcini, a casa Vairetti per gli spaghetti e in un paesino della Valtellina per gustar bresaola. Facile capire perchè, dopo una gita in bicicletta - finalmente sotto il sole dopo quattro giornate di pioggia - di 200 chilometri anche un marpione come Cipollini si sia lanciato in una dedica «alla mì mamma Alfreda». E' come un saluto prima della guerra: i prossimi tre giorni saranno di tormento per i velocisti. E' arrivato il trittico dell'ultima verità per la maglia rosa: oggi e domani arrivi in salita, venerdì quattro G.P.M. E soprattutto la discesa libera su Verbania.

Chioccioli, Chiappucci e Indurain sono concordi nel dire che l'arrivo di al Monviso, ai 2.020 metri del Pian del Re, difficilmente sarà decisivo. «Escludendo crolli imprevedibili - dice la maglia rosa - il massimo distacco può essere nell'ordine di una decina di secondi». «E' una sola salita - afferma il taciturno Coppino - e gli arrivi in salita sono adatti a lui. Forse saranno più importanti le due tappe successive». «L'importanza di domani - spiega Chiappucci - non è tanto nell'arrivo in sè, quanto nelle scorie che può lasciare nei muscoli in vista di Pila e Verbania».

Quelli di oggi sono infatti «solo» 200 chilometri, dei quali 182 di pianura e 18,5 di salita pedalabile verso l'arrivo (7,75 di pendenza media e strappi al 12 per cento). Un anno fa, nella nebbia e sotto la pioggia gelata, esalatarono Massimiliano Lelli. Quest'anno, presumibilmente col sole, potrebbero essere terreno per Indurain. Ma ha ragione Chiappucci nel dire che dovranno essere preparatori per le due giornate successive.

Domani infatti sarà la giornata del pazzesco tappone da Saluzzo a Pila: 260 chilometri (quasi una Milano-Sanremo) con due Gran Premi della Montagna (i 1645 metri del Col de Saint Pantaleon e i 1260 del Champremiere) prima dell'arrivo ai 1800 metri di Pila. Ed il giorno dopo altri 201 chilometri da Saint Vincent a Verbania con la scalata dell'inedita Alpe Segletta (9,1 chilometri di salita effettiva con pendenza media dell'8,60 per cento e impennate del 15 per cento a 26 chilometri dall'arrivo, poi un'altra piccola salita e la picchiata dal Pian di Sole fino a Verbania. Sembrano terreni scelti apposta per Chioccioli e Chiappucci. Indurain lo sa e attende. «Sono queste le tappe che temo di più - dice lo spagnolo in vena di umorismo - molto più della cronometro di domenica». Quei 66 chilometri da Vigevano a Milano sono la sua ciambella di salvataggio, l'importante è non restare a mollo troppo a lungo.

NUOTO / INTERNAZIONALI D'ITALIA

Azzurri a caccia del limite In palio i posti a Barcellona

ROMA — Mancherà solo la pallanuoto nella rassegna romana di sport acquatici che, per la prima volta, è stata raggruppata con la denominazione di «Internazionali d'Italia di nuoto» e che si svolgerà dal 12 al 21 giugno come importante riferimento in vista delle Olimpiadi di Barcellona e prova generale degli impianti in vista dei mondiali di nuoto che la capitale ospiterà nel 1994. Gli Internazionali, che sono stati presentati ieri mattina dal presidente della Federnuoto e della Len (federazione europea), Bartolo Consolo, e raggruppano la 30.a edizione del Sette Colli di nuoto (12-14 giugno), i campionati italiani di tuffi (16-18) e l'11.a Roma Sincro di nuoto sincronizzato (19-21), sono stati inseriti come tappa dei Columbus Games, le celebrazioni colombiane nello sport.

Da un punto di vista tecnico sono molto attese le gare di nuoto dato che i migliori azzurri hanno l'ultima possibilità di ottenere i minimi di partecipazione alle Olimpiadi. La federazione ha fissato limiti severi che sono stati raggiunti da Stefano Battistelli nei 200 dorso, Luca Sacchi nei 400 misti, Gianni Minervini e Andrea Cecchi nei 100 rana. All'appello mancano tutti gli altri, tra cui Giorgio Lamberti che troverà in Massimo Trevisan e Roberto Gleria due avversari ostici nei 200 sl. La federazione punta a un gruppo di 20-26 atleti competitivi per risultati all'altezza delle ultime straordinarie stagioni. E fra questi non dovrebbe mancare anche il triestino Marco Braida nella specialità farfalla.

Si attendono ottime prove a Roma anche da Manuela Dalla Valle e Cristina Sossi, le migliori del settore femminile. Battistelli probabilmente a Barcellona non farà i 400 misti, la gara di punta di Luca Sacchi, perché nello stesso giorno ci sarà la staffetta 4 x 200 sl, molto competitiva, che ha bisogno di lui. All'ex Sette Colli parteciperanno mille atleti di 20 nazioni, ma mancano stranieri illustri per la vicinanza con Barcellona: tra i più noti il danese Sorensen, il francese Schott, la tedesca Gerasch. A gestire l'immagine della manifestazione c'è il Flammini Group, che opera per la prima volta nel nuoto. Sia il presidente Consolo sia l'ingegner Flammini si sono lamentati per l'inagibilità del Villaggio del tennis, ancora sotto sequestro per la vicenda degli Internazionali del Foro Italico. Erano state programmate manifestazioni collaterali e quindi è stato necessario improvvisare delle alternative.

Anche i campionati italiani di tuffi (ai sei titoli in palio concorreranno 50 atleti) fungeranno per il raggiungimento di un coefficiente minimo per le Olimpiadi: fino ad ora sono già qualificati Lorenzini e Bisello. Ancora più importante il Roma Sincro: dato che a Barcellona ci saranno solo il singolo e il duo, tutte le migliori atlete del mondo parteciperanno a Roma alla gara di squadra. Ci saranno 22 nazioni tra cui Cina, Argentina e Venezuela.

Fra le gare romane mancheranno quelle di pallanuoto perché la federazione, avendo chiesto un sacrificio alle società per lasciare due mesi di attività alla preparazione della nazionale, non ha potuto inserire un'altra interruzione nella stagione.

Sulla questione spinosa degli atleti jugoslavi ha riferito Bartolo Consolo, reduce dall'esecutivo della Len, che ha deciso tra l'altro che in futuro si faranno separatamente i campionati europei delle varie discipline: «Ci siamo adeguati — ha detto — all'indicazione Onu sulla non partecipazione degli atleti jugoserbi. E' stata una decisione travagliata. Vedremo volta per volta di ottenere eventuali deroghe per nuotatori iscritti a titolo individuale».

BASKET / TORNEO ACROPOLIS

Myers sempre più quotato

ATENE — Nell'Italia «fatta a pezzettini dalla Lituania», come titola un giornale di Atene, crescono le quotazioni di Carlton Myers. Contro i lituani, «Carletto» è stato l'unico a mettersi in evidenza anche se ha avuto il compito facilitato dall'essere entrato a gara ormai decisa (in quel momento, al 9' della ripresa, gli azzurri erano sotto di 36 punti). Lo ha fatto notare un osservatore disinteressato ma tutt'altro che sprovveduto, Sharunas Marchulonis, l'asso lituano che ha fatto fortuna nella Nba e che è fresco di rinnovo di contratto quinquennale per 10,4 milioni di dollari (qualcosa come 2,5 miliardi di lire a stagione).

Marchulonis è tornato a giocare in Europa nel segno della nuova bandiera del suo paese dopo aver chiuso con la nazionale dell'Urss ai campionati continentali del 1989, a Zagabria. Conosce bene il basket europeo, nonostante viva ormai nella dimensione professionistica. «L'Italia? Difficile giudicarla. Forse ha ancora bisogno di lavorare insieme o forse sente la mancanza di un leader. Sul piano individuale mi ha fatto una buona impressione Myers, che non avevo mai visto e che mi sembra davvero un buon giocatore». La Lituania si è subito accorta della pericolosità offensiva di Myers e infatti Garastas, ad un certo punto, ha dirottato su «Carletto» proprio Marchulonis.

Con la prova di lunedì sera, pur con tutte le riserve del caso, Myers ha guadagnato punti nella corsa a una delle dodici maglie azzurre per le qualificazioni olimpiche. Se il giocatore è già abbastanza furbo da non lasciarsi andare a dichiarazioni compromettenti né sul suo immediato futuro in nazionale né sulla sua prossima destinazione di club, limitandosi ad un sorriso, Sandro Gamba ammette che, sì, Myers va tenuto sempre più d'occhio. Quel che gli chiede è soprattutto «continuità di rendimento». Ma ecco quel che dice il c.t. parlando dell'unica nota lieta nell'ambito della «figuraccia» con i lituani: «Myers ha confermato di essere uno in grado di crearsi dei buoni tiri da tutte le posizioni, anche perché ha un particolare fiuto per il canestro. Indubbiamente va verificato in un torneo più duro, dove non serva solo fare canestro. Ma il ragazzo viene tenuto in debita considerazione. E adesso — conclude — anche con dei buoni voti».

Fare canestro è il vero problema di questa nazionale, che deve giocare con grande equilibrio tecnico-tattico perché ogni volta che mette lo scontro sul piano fisico (ci ha provato anche lunedì) va incontro a severe punizioni. Così come serve un Rusconi per dare peso e intimidazione in area, può servire uno come Myers che ha un feeling con il canestro, anche se non altrettanta intensità difensiva.

Sul recupero di Rusconi non dovrebbero sussistere più dubbi, anche se solo a Berlino ci sarà il vero test. Ma Sandro Galleani, il fisioterapista azzurro che ha lasciato il pivot nelle mani ormai esperte del figlio Claudio e del fratello Terenzio (ex massaggiatore della Cantù anni d'oro), porta buone notizie: «Il recupero procede molto bene». Ma oltre al recupero di Rusconi e alla ricerca di un giocatore che sappia trovare con continuità la via del canestro, l'Italia ha bisogno di riavere gli altri malandati, in particolare Brunamonti. Com'è adesso, il capitano non serve ma è logico che il diretto interessato e Gamba tentino l'operazione «recupero» perchè alla squadra occorre il suo «senso tattico».

Se la situazione non cambierà, l'impresa di qualificarsi rischia di farsi disperata. Con Croazia e Lituania fuori portata, con la Csi in crescita (Marchulonis stesso dice di fare attenzione «alla squadra del mio amico Volkov» e alla Germania «che può essere molto forte») tutto resta legato alla questione jugoslava. Se i serbi ci saranno le chances si riducono al lumicino. E i serbi contano di esserci. Ieri l'allenatore Ivkovic, da Salonicco dove la squadra continua il ritiro, ha ricordato, a proposito dell'embargo, che «lo sport deve unire, non dividere. Mischiare la politica con lo sport è come voler dividere i colori dell'arcobaleno».

ACROPOLIS

Italia a segno

89-81

ITALIA: Abbio 7, Gentile 11, Magnifico 2, Vianini 8, Bosa 11, Brunamonti 9, Myers, Pittis 3, Coldebella 17, Niccolai 14, Costa 7. Non entrato Cantarello.

FRANCIA: Forte 2, Alline 2, Soule 6, Szanyiel, Butter, Occansey 28, D. Gadou, Courtinard 14, Adams 14, T. Gadou 6, Bilba 9.

ARBITRI: Vidalis e Simeonidis (Grecia).

NOTE - Tiri liberi: Italia 35/45, Francia 32/39. Tecnico per proteste a Occansey al 17'. Tiri da tre punti: Italia 4/9 (Abbio 0/2, Gentile 1/1, Brunamonti 1/2, Niccolai 2/4), Francia 3/7 (Forte 0/1, Occansay 1/4, Adams 2/2). Spettatori 2.500.

ATENE — Una Italia bruttina è riuscita solo nel finale ad avere ragione (89-81) della modesta Francia che, alla distanza ha mostrato tutti i suoi limiti.

STEFANEL / L'ULTIMA PARTITELLA

Ecco Alberti, primo acquisto

Addio di Bianchi, Gray e Larry non torneranno

TRIESTE — Ecco il primo: Lorenzo Alberti è a Trieste e ieri sera, nella palestra di via Locchi, ha giocato assieme a Pilutti, Bianchi e agli juniores della Stefanel contro lo Zadar. Ritmo soft, tabellone spento, il 'rompete le righe' dietro l'angolo: un test ben poco probante. Si è capito solo che esegue bene i tiri liberi e che ha forse qualche mezzo chilo di troppo. Era del Billy Desio dove, nella stagione regolare in A2, ha avuto una media di 8 punti e 4 rimbalzi a partita, ma con minutaggio abbastanza ristretto. E' arrivato a Trieste in cambio del prestito per un anno di Sartori e di diverse centinaia di milioni. Sarà il terzo lungo della Stefanel dietro Davide Cantarello e Dino Meneghin.

La squadra è in smobilitazione, a fine settimana gli allenamenti finiranno per riprendere a fine luglio. Bianchi proprio ieri ha giocato l'ultima partitella in maglia triestina. Gray e Middleton probabilmente non si rivedranno mai più da queste parti. Altri arrivi invece sono previsti: quelli di una guardia tiratrice italiana e di un'ala americana. Dean Bodiroga, che ora è con la nazionale serba, sta per ottenere un posto da titolare, così come della rosa faranno parte pure Sandro De Pol e Ian Budin. Per Gregor Fucka, ieri in abiti borghesi e in predicato di andare alle Olimpiadi, c'è il sospetto di un'ernia al disco.

Se ne andranno lontano da Trieste, a fare esperienza, anche tutti i giovani non più in età da juniores. Le finali giovanili di quest'anno, dopo uno scudettino e un titolo di vicecampioni, hanno dimostrato che un ciclo triestino è finito. Estromessa dalle prime dopo la sconfitta con Caserta, la Stefanel juniores ha perso con la Knorr la sfida per il nono posto, teminando così decima.

s. m.

ATLETICA / GOLDEN GALA

Antibo corre bene, ma è soltanto secondo

ROMA — E' consuetudine che il Golden Gala parta in sordina, con i forzuti del martello e gli acrobati dell'asta che fanno le prime evoluzioni. Questo meeting ha solitamente un avvio dolce, come la serata che ne vede lo svolgimento. Ma quando i cento partono, ecco l' impennata dell'entusiasmo. Il pubblico è già caldo. Vince Linford Christie con un tempo di tutto rispetto, 10.11, distendendosi dolcemente, anche lui, pure così possente. Arrancano al suo cospetto il giamaicano Ray Stewart (10.24) e il namibiano Frankie Fredericks (10.26) che però aspetta la sfida sui 200 con Michael Johnson.

Quando i 28 concorrenti dei 5.000 sono ai nastri di partenza, c'è nell'aria fine e senza vento una specie di elettricità: è l'attesa, la curiosità, la preoccupazione per la prova che darà Salvatore Antibo. L'avvio è delle lepri: il keniano Chisahaio, guida davanti al messicano Barrios, fino alla soglia del terzo chilometro (2:34.28 al primo, 5:14.65 al secondo), poi si fa da parte.

E' il messicano che ai 3.000 (7:54.84) va in testa, seguito da Koech, Sambu, Boutayb, Tanui e Antibo il quale, smorfiando, ma con falcata tonica e nello stesso tempo sciolta, chiude il gruppetto di testa. Al quarto chilometri (10:05.68) è Koech che allunga, ma il gruppetto non si sgrana. La gara, si capisce, verrà decisa in volata. Parte ai 300 finali il rappresentante del ruanda, Ntawalikura, ma Barrios prima lo morde ai polpacci, quindi lo supera. Ecco i 200 metri, ed ecco che uno sconosciuto inglese, dal cambio di marcia impressionante, si fa avanti in terza ruota. Anche Antibo lascia la posizione di rincalzo e comincia una rincorsa entusiasmante. Uno, due, tre, quattro, il siciliano salta tutti gli avversari, ma là davanti Ian Hamer è proprio irraggiungibile.

Vince lui in un tempo, 13:09.89 che è il secondo mondiale della stagione; Antibo gli è alle calcagna, chiude in 13:10.08 che lo soddisferà, ma non troppo, eppure è il secondo tempo della carriera. La serata è ormai lanciata, Gennaro Di Napoli porta l' entusiasmo alle stelle.

Il napoletano vince la sua gara, umiliando Nourredine Morceli, che certamente non è al meglio e finisce asfissiato. La gara è molto lineare: le lepri Johnson e Washington la lanciano, poi verso la campana si fanno da parte. Esce allo scoperto il magrebino, ma Gennaro Di Napoli è lesto a prendergli la ruota. I due procedono nell'ordine fino ai 200, quando cominciano ad infittire la falcata. L' algerino — imbattuto da una quindicina di gare — non guadagna un centimetro. L'italiano lo pressa anzi sempre più da vicino. All'imbocco del rettilineo, senza scomporsi, anzi elegante, Gennaro Di Napoli affianca Morceli, ai 70 lo supera, all'arrivo gli infligge una vera umiliazione, lasciandolo a una decina di metri. 3:33.80 è il tempo del napoletano.

Borse

BORSA

946 (-0,21) Situazione politica e continua discesa dei corsi nel mercato dei titoli di Stato preoccupano sempre gli operatori. Gli investitori stranieri tendono a vendere.

DOLLARO

1199,40 (-0,42%) Il dollaro soffre la buona salute del marco, chiude in regresso a Milano e a Francoforte, dove tocca il valore più basso da febbraio.

MARCO

757,10 (+0,09%) Il marco ha toccato a Milano livelli record per il '92, nonostante l'intervento di Bankitalia che ha venduto 130 dei 190 milioni di marchi trattati alla quotazione ufficiale.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	12950	13096	13006	13089	-0,63
All. R	12050	11844	11963	11980	-0.14
B Napoli	2585	2537	2567	2595	-1,08
B Napoli R	1400	1397	1393	1400	-0,50
B Toscana	3040	3037	3029	3009	+0,66
Benetton	13650	13626	13637	13670	-0,24
Breda	325	332,4	330,2	329	+0,36
Ca Binda	545	543,8	541,6	565	-4,14
Cir	1702	1716	1706	1715	-0,52
Cir Risp	1720	1742	1729	1720	+0,52
Cir Rnc	805	820,9	812,8	809	+0.47
Comit	3005	3064	3044	3029	+0,50
Comit Rnc	2550	2569	2559	2566	-0,27
Eur Me L	701	699,3	699,3	697	+0,33
Ferfin	1735	1759	1755	1754	+0,06
Ferfin Rnc	1199	1189	1198	1224	-2,12
Fiat Pri	3400	3452	3433	3430	+0,09
Fiat Rnc	3636	3758	3678	3710	-0,86
Fondiaria	30750	30768	30781	30950	-0,55
Gott Ruf	2200	2220	2202	2225	-1,03
I Metanop	1899	1887	1886	1900	-0,74
Italcem	14550	14685	14599	14650	-0,35
Italcem R	6500	6471	6480	6550	-1,07
Italgas	3060	3094	3086	3060	+0,85
Marzotto	6100	6200	6143	6150	-0.11
Parmalat	8940	8895	8878	8810	+0,77
Pirelli Spa	1387	1409	1398	1397	+0,07
Pirelli R	900	902,4	910,3	905	+0,59
Ras	17440	17662	17564	17600	-0,20
Ras Rnc	9749	9677	9689	9700	-0,11
Ratti	3370	3353	3367	3350	+0,51
Sip	1377	1378	1372	1370	+0,15
Sip Rnc	1252	1275	1265	1279	-1,09
Sondel	1270	1266	1260	1271	-0,87
Sorin	3812	3838	3847	3850	-0.08

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	26010	0.00
Eridania	7180	-0 35
Eridania r nc	5490	1 48
Zignago	5620	-0.37
ASSICURATIVE		
Abeille	110500	0.00
Assitalia	7000	-0 09
Ausonia	583	-2 83
Fata Ass	9650	-0 52
Generali As	28350	-0.18
La Fond Ass	11000	-0.41
Previdente	13500	-1.96
Latina Or	5965	0 76
Latina r nc	2900	-1.69
Lloyd Adria	11251	0.01
Lloyd r nc	8800	-1.12
Milano O	13170	-0 83
Milano r nc	6195	-0.08
Sai	15460	-0.96
Sai r nc	6580	-1 05
Subalp Ass	8450	-3.98
Toro Ass Or	19100	-3.05
Toro Ass priv.	9800	-1 61
Toro r nc	9930	0.00
Unipol	10950	0 00
Unipol priv.	5450	0 00
Vittoria As	6916	-0.49
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8400	-0 83
Bca Legnano	4430	-1.34
B. Fideuram	800	0 00
Bca Mercant	6115	-0.24
Bna priv.	1510	-5.63
Bna r nc	905	-1 63
Bna	4500	-1 53
Bnl Qte r nc	11000	0.00
Bco Ambr Ve	3750	-0 53
B Ambr Ve r nc	2029	-1 02
B. Chiavari	2800	-0.88
Bco Di Roma	1940	1.31
Lariano	3925	0.77
B S Spirito	1950	2 63
B Sardegna	15000	-2 91
Credito Fon	4900	0 00
Cr Varesino	4440	0.00
Cr Var r nc	2625	0.19
Cred It	1670	1 21
Cred It r nc	1395	4 89
Credit Comm	2649	-0 97
Cr Lombardo	2130	-4.23
Interban priv.	26430	0 11
Mediobanca	13220	0 92
S Paolo To	11345	-0 48
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	6750	-0.74
Burgo priv.	8590	-0 39
Burgo r nc	8590	-0.12
Fabbri priv.	3655	-1.22
Ed La Repub	3100	-3 13
L'espresso	6000	0 00
Mondadori E	7270	-1.89
Mond Ed Rnc	2730	-5 86
Poligrafici	5400	-0 18
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2909	-0.03
Cem Bar Rnc	5380	0 00
Ce Barletta	8300	-4.43
Merone r nc	2350	3 75
Cem. Merone	4480	-0 55
Ce Sardegna	7940	-0.50
Cem Sicilia	8150	0 62
Cementir	1701	-2 80
Unicem	9500	0.00
Unicem r nc	5640	-4.41
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4100	0 00
Alcate r nc	2800	-0.71
Auschem	1685	0 90
Auschem r nc	1225	0 00
Boero	5950	-0.83
Caffaro	581	1 93
Caffaro r nc	654	1 40
Calp	3174	0 16
Enichem	1165	-0 43
Enichem Aug	1330	-0.37
Fab Mi Cond	2200	-1.35
Fidenza Vet	1150	-4 17
Marangoni	2690	1 51
Montefibre	680	1 34
Montefib r nc	622	-0 32
Perlier	560	12.00
Pierrel	1490	2 05
Pierrel r nc	670	-0 15
Recordati	9750	-0 71
Record r nc	5190	0.19
Saffa	6500	-0.15
Saffa r nc	5510	-0.45
Saffa r nc	6550	-0 91
Saiag	2270	0.62
Saiag r nc	1297	-0 23
Snia Bpd	1105	-2.64
Snia r nc	941	0 00
Snia r nc	1105	-2 21
Snia Fibre	650	0 00
Snia Tecnop	4790	-1 84
Tel Cavi Rn	7295	-0.21
Teleco Cavi	10290	-0 58
Vetreria It	3860	-3 02
COMMERCIO		
Rinascente	6205	0 24
Rinascen priv.	3320	-0 45
Rinasc r nc	3875	0 00
Standa	32200	0 00
Standa r nc P	5550	0.00
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	750	1.35
Alitalia priv.	697,5	0 50
Alital r nc	846	0 00
Ausiliare	8900	0.68
Autostr Pri	984	-1.01
Auto To Mi	7910	0.64
Costa Croc.	2200	-3 93
Costa r nc	1260	0.00
Italcable	5170	-0 48
Italcab r nc	3700	0.27
Nai Nav Ita	890	1 48
Nai-na Lg91	780	-1.27
Sirti	9775	-0.15
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	3030	1.00
Ansaldo	2975	-0.50
Edison	3955	1 28
Edison r nc P	3830	-0 78
Elsag Ord	4240	-0.70
Gewiss	8720	0 00
Saes Getter	5070	0 00
FINANZIARIE		
Acq Marcia	204	-0 49
Acq Marc r nc	165,5	-1.19
Avir Finanz	6416	0 00
Bastogi Spa	129,5	-0 38
Bon Si Rpcv	8770	-0.23
Bon Siele	23000	-1.29
Bon Siele r nc	4860	1.25
Brioschi	455	-4 01
Buton	2530	1.20
C M I Spa	4685	-0.11
Camfin	2700	-0 18
Cofide r nc	850	0 83
Cofide Spa	2030	-0 98
Comau Finan	1340	-1 47
Editoriale	2700	-0 74
Ericsson	36200	-1 20
Euromobilia	3191	0.98
Euromob r nc	1670	-0.30
Ferr To-nor	1000	-0.50
Fidis	4537	-1 37
Fimpar r nc	390	-2 50
Fimpar Spa	855	0 00
Fin Pozzi	1128	0 00
Fin Pozzi r nc	499	-0 40
Finart Aste	3980	-0 25
Finarte priv.	1240	-3 13
Finarte Spa	3080	-1.22
Finarte r nc	888,5	-0 95
Finrex	1299	0.31
Finrex r nc	1240	0.81
Fiscamb H r nc	1710	0 65
Fiscamb Hol	2679	5 02
Fornara	642	-0 62
Fornara Pri	529	-2 04
Gaic	1336	1.21
Gaic r nc Cv	1320	1.54
Gemina	1154	-0.52
Gemina r nc	1061	0.57
Gerolimich	568	-1 73
Gerolim r nc	442	-2 00
Gim	4057	0 00
Gim r nc	1980	0.00
Ifi priv.	12620	-0 63
Ifil Fraz	4886	-0.69
Ifil r nc Fraz	2700	-0.48
Intermobil	2050	1 23
Isefi Spa	1035	0.49
Isvim	12510	0.08
Italmobilia	47650	0 53
Italm r nc	24740	-0.48
Kernel r nc	658	-0 30
Kernel Ital	308	-3 14
Mittel	1350	0 00
Montedison	1440	-0 69
Monted r nc	952	-1.75
Monted r nc Cv	1519	-0 13
Part r nc	1080	-0.83
Partec Spa	1430	-0.49
Pirelli E C	4395	-0.11
Pirel E C r nc	1435	2 14
Premafin	10150	0 05
Raggio Sole	2270	-0.22
Rag Sole r nc	1250	-2.34
Riva Fin	5550	-0 18
Santavaler	1070	-0 93
Schiapparel	450	-0 66
Serfi	5380	-0 55
Sifa	1181	0 08
Sifa Risp P	959	-0 21
Sisa	1070	-0 09
Sme	3291	-0 75
Smi Metalli	757	-1.30
Smi r nc	765	0.66
So Pa F	3000	0.03
So Pa F r nc	1725	-3 09
Sogefi	2630	-0 38
Stet	1915	0.05
Stet r nc	1729	-0.17
Terme Acqui	1875	0 00
Acqui r nc	621	0 16
Trenno	3790	-1.56
Tripcovich	6190	-1 28
Tripcov r nc	2565	-0 77
Unipar	519	-3 89
Unipar r nc	975	0 00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	14300	-0.49
Aedes r nc	5805	-0.79
Attiv Immob	3171	-1 83
Calcestruz	13620	-2.01
Caltagirone	2920	-0.85
Caltag r nc	2800	-0.18
Cogefar-imp	3100	1.64
Cogef-imp r nc	2250	-1.32
Del Favero	2030	0.05
Gabetti Hol	1853,5	0.46
Gifim Spa	2455	-1.60
Gifim r nc	1980	0.00
Grassetto	8760	0 69
Risanam r nc	25700	0 00
Risanamento	54950	-0.81
Sci	2271	1.02
Vianini Ind	1050	0.96
Vianini Lav	2780	0.36
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1590	2.58
Danieli E C	6950	0.00
Danieli r nc	4660	-0 96
Data Consys	2020	-3.81
Faema Spa	3710	0.24
Fiar Spa	7400	0.00
Fiat	5164	-1.26
Fisia	1710	0.00
Fochi Spa	12000	0.84
Franco Tosi	21950	3.29
Gilardini	2878	-0.59
Gilard r nc	2300	-0 43
Ind. Secco	1225	0.41
I Secco r nc	1370	0.00
Magneti r nc	790	-0.63
Magneti Mar	810	0.00
Mandelli	6020	0.00
Merloni	2415	0.00
Merloni r nc	1010	-0.98
Necchi	1121	0.00
Necchi r nc	1425	3 64
N. Pignone	4200	-1.36
Olivetti Or	3018	1.28
Olivetti priv.	2325	-0.64
Olivet r nc	1820	-1.36
Pininf r nc	9140	-0.54
Pininfarina	9200	-0 33
Rejna	9210	2.22
Rejna r'nc	31720	0.00
Rodriquez	4970	1.43
Safilo Risp	10000	0.00
Safilo Spa	7150	-0.97
Saipem	1651	-0 54
Saipem r nc	1180	1.64
Sasib	5545	-3.33
Sasib priv.	6260	-0.32
Sasib r nc	4600	0.22
Tecnost Spa	2170	2.12
Teknecomp	430	0.00
Teknecom r nc	454	3.18
Valeo Spa	4300	-0.35
Westinghous	14000	1.52
Worthington	1951	1.61
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	381	-0.26
Falck	5230	0.38
Falck r nc	5198	0.06
Maffei Spa	2945	0 00
Magona	4851	-4.88
TESSILI		
Bassetti	8175	-0.29
Cantoni Itc	3445	-1.29
Cantoni Nc	2640	-1.68
Centenari	247	-0.40
Cucirini	1049	-0.57
Eliolona	2600	0.00
Linif 500	471	-0.42
Linif r nc	392	-1.75
Rotondi	500	0.00
Marzotto Nc	3910	-0.64
Marzotto r nc	5900	0.00
Olcese	1700	-0.64
Simint	4290	-2.94
Simint priv.	2505	-3.36
Stefanel	3445	0.79
Zucchi	9340	-0.64
Zucchi r nc	6510	1.72
DIVERSE		
De Ferrari	7800	-0.64
De Ferr r nc	2391	-0.38
Bayer	215300	0.56
Ciga	1730	1.99
Ciga r nc	1005	-0.30
Con Acq Tor	13400	-1.11
Jolly Hotel	9750	-2.11
Jolly H-r P	19300	0.00
Pacchetti	451	-1.53
Pacche lg91	430	-0.46
Unione man	2200	-1.12
Volkswagen	306400	0.62

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	90500	90500	0.00
Briantea	10000	10100	-0.99
Siracusa	15900	15800	0 63
Gallaratese	8900	9790	-9.09
Pop Bergamo	15000	14990	0.07
Pop Com Ind	16000	16000	0.00
Pop Crema	41110	41500	-0.94
Pop Brescia	6630	6630	0 00
Pop Emilia	93000	93000	0 00
Pop Intra	8700	8800	-1.14
Lecco Raggr	6720	6700	0.30
Pop Lodi	13000	12700	2.36
Luino Vares	15850	15850	0.00
Pop Milano	5200	5340	-2.62
Pop Novara	12505	12899	-3.05
Pop Sondrio	58050	58150	-0.17
Pop Cremona	6885	6750	2.00
Pr Lombarda	2480	2480	0.00
Prov Napoli	4900	4900	0.00
B Ambr Sud	4700	4800	-2.08
Broggi Izar	1480	1500	-1.33
Calz Varese	230	230	0.00
Cibiemme Pl	150	150	0 00
Con Acq Rom	132	130	1 54
Cr Agrar Bs	5800	5800	0 00
Cr Bergamas	12000	12000	0 00
C Romagnolo	15380	15400	-0 13
Valtellin.	11380	11420	-0.35
Creditwest	6000	6010	-0 17
Ferrovie No	7900	7990	-1 13
Finance	39000	42000	-7.14
Finance Pr	34000	34500	-1 45
Frette	9160	9150	0.11
Ifis Priv	850	849	0 12
Inveurop	1240	1151	7.73
Ital Incend	138400	137900	0 36
Napoletana	4850	5000	-3.00
Ned Ed 1849	1245	1260	-1.19
Ned Edif Ri	1545	1540	0.32
Sifir Priv	1900	1900	0 00
Bognanco	411	411	0 00
W B Mi Fb93	130	210	-38 10
Zerowatt	5270	5270	0 00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier	Prec
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	11883	11916
Adriatic Europe Fund	12214	12256
Adriatic Far East Fund	8364	8435
Adriatic Global Fund	12053	12106
Ariete	10076	10114
Atlante	10688	10713
Bn Mondialfondo	10077	10075
Capitalgest Int.	9917	9947
Eptainternational	11169	11200
Europa 2000	11907	11956
Fideuram Azione	10358	10390
Fondicri Internaz.	12692	12710
Genercomit Europa	12084	12128
Genercomit Internaz.	11950	12000
Genercomit Nordam.	12885	12944
Gesticredit Azionario	12045	12100
Gesticredit Euroazioni	10819	10842
Gesticredit Pharmachem	10002	10054
Gestielle I	9237	9271
Gestielle Serv. E Fin.	10939	10943
Imieast	8498	8541
Imieurope	10833	10862
Imiwest	10294	10332
Investire America	11816	11817
Investire Europa	10708	10737
Investire Pacifico	9804	9842
Investire Internaz.	10148	10186
Investimese	10351	10361
Magellano	10151	10144
Lagest Az. Inter.	10112	10119
Personalfondo Az.	10940	11005
Primeglobal	10712	10745
Prime Merrill America	11403	11425
Prime Merrill Europa	12867	12907
Prime Merrill Pacifico	11786	11810
Prime Mediterraneo	10312	10333
S.Paolo H Ambiente	12182	12262
S.Paolo H Finance	13233	13247
S.Paolo H Industrial	10884	10905
S.Paolo H Internat.	10762	10781
Sogesfit Blue Chips	11229	11243
Sviluppo Equity	11956	11989
Sviluppo Indice Globale	8896	8923
Triangolo A	11956	11975
Triangolo C	10124	10231
Triangolo S	11929	11962
Zetastock	10635	10660
Zetaswiss	10504	10486
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	10212	10281
Arca 27	11225	11299
Aureo Previdenza	11978	12117
Azimut Glob. Crescita	10052	10113
Capitalges Azione	12111	12192
Centrale Capital	12139	12222
Cisalpino Azionario	9709	9746
Delta	10198	10239
Euro Aldebaran	10.831	10904
Euro Junior	11720	11769
Euromob. Risk F.	12866	12969
Fondo Lombardo	11685	11751
Fondo Trading	8261	8353
Finanza Romagest	8997	9068
Fiorino	26525	26665
Fondersel Industria	7554	7634
Fondersel Servizi	8932	9012
Fondicri Sel. It.	10672	10701
Fondinvest 3	10985	11053
Galileo	10024	10090
Genercomit Capital	9351	9436
Gepocapital	11324	11410
Gestielle A	8164	8256
Imi-Italy	10771	10871
Imicapital	24598	24741
Imindustria	9346	9400
Industria Romagest	8947	9017
Interbancaria Azion.	17014	17129
Investire Azionario	10704	10777
Lagest Azionario	14190	14301
Phenixfund Top	9433	9526
Prime Italy	9591	9676
Primecapital	27978	28104
Primeclub az.	9476	9518
Professionale	38823	39099
Quadrifoglio Azionario	10292	10361
Risparmio Italia Az.	10725	10791
Salvadanaio Az.	8493	8873
Sviluppo Azionario	10114	10245
Sviluppo Indice Italia	8732	8870
Sviluppo Iniziativa	10169	10266
Venture-Time	10848	10907
Professionale Gest.	10000	10000
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12616	12642
Centrale Global	12642	12676
Coopinvest	10121	10166
Cristoforo Colombo	11869	11900
Epta92	10693	10695
Gesfimi Internazionale	10636	10671
Gesticredit Finanza	12085	12108
Investire Globale	10581	10602
Nordmix	11450	11469
Professionale Intern.	12550	12588
Rolointernational	11156	11161
Sviluppo Europa	11336	11376
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	22638	22761
Aureo	18896	19021
Azimut Bilanciato	12444	12518
Azzurro	19484	19600
BN Multifondo	10377	10422
BN Sicurvita	12953	13015
Capitalcredit	12599	12659
Capitalfit	14685	14757
Capitalgest	17667	17764
Cisalpino Bilanciato	13736	13769
Cooprisparmio	10340	10386
Corona Ferrea	11942	11999
C.T.Bilanciato	11398	11489
Eptacapital	11405	11461
Euro Andromeda	19123	19222
Euromob. Capital F.	13083	13149
Euromob. Strategic	11730	11804
Fondattivo	11219	11310
Fondersel	30433	30654
Fondicri 2	11075	11143
Fondinvest 2	17280	17360
Fondo America	15524	15650
Fondo Centrale	15921	16008
Genercomit	20595	20699
Geporeinvest	11751	11841
Gestielle B	9340	9403
Giallo	9765	9809
Grifocapital	13042	13085
Intermobiliare Fondo	13147	13217
Investire Bilanciato	10326	10398
Libra	20482	20605
Mida Bilanciato	9999	10113
Multiras	18858	19001
Nagracapital	15985	16082
Nordcapital	11173	11262
Phenixfund	12099	11184
Primerend	19144	19243
Professionale Risp.	10003	10043
Quadrifoglio Bilan.	11914	11975
Redditosette	20831	20850
Risparmio Italia Bil.	16955	17067
Rolomix	10851	10922
Sarquota	16177	16176
Salvadanaio Bil	11699	11781
Spiga D'oro	12489	12532
Sviluppo Portfolio	14667	14813
Venetocapital	10307	10374
Visconteo	19309	19395
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13395	13431
Arca Bond	10323	10323
Arcobaleno	12754	12755
Centrale Money	11748	11758
Euromobiliare Bond F.	9989	9990
Euromoney	10736	10738
Gesticredit Glob.Rend.	10028	10032
Imibond	12149	12152
Intermoney	10854	10855
Lagest Obbl. Int.	10162	10156
Oasi	10061	10056
Primebond	13206	13224
Sviluppo Bond	14225	14244
Vasco De Gama	12243	12252
Zetabond	11766	11778
Fondersel Int.	10649	10641
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10787	10788
Ala	11653	11679
Arca RR	12610	12636
Aureo Rendita	15960	15982
Azimut Globale Reddito	12365	12365
Bn Rendifondo	11236	11252
Capitalgest Rendita	12485	12464
Centrale Reddito	15889	15936
Cisalpino Reddito	12053	12062
Cooprend	11629	11654
C.T. Rendita	11537	11556
Eptabond	16456	16472
Euro Antares	13429	13441
Euromobiliare Reddito	12430	12456
Fondersel Reddito	10914	10950
Fondicri I	10850	10880
Fondimpiego	16539	16558
Fondinvest 1	12143	12157
Genercomit Rendita	11149	11159
Geporend	10560	10583
Gestielle M	10651	10660
Gestiras	25085	25128
Griforend	12518	12518
Imirend	14258	14274
Investire obbligaz.	18505	18548
Lagest Obbligazionario	15684	15728
Mida Obbligazionario	14307	14309
Money-time	11527	11530
Nagrarend	12375	12417
Nordfondo	14164	14177
Phenixfund 2	13669	13716
Primecash	11813	11834
Primeclub Obbligaz.	15300	15333
Professionale Reddito	12297	12327
Quadrifoglio Obbligaz.	13042	13050
Rendicredit	11077	11098
Rendifit	12283	12303
Risparmio Italia Red	19057	19058
Rologest	15090	15107
Salvadanaio Obbligaz.	13092	13121
Sforzesco	11691	11720
Sogesfit Domani	14398	14406
Sviluppo Reddito	15448	15490
Venetorend	13608	13649
Verde	10897	10908
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14593	14622
Arca MM	12241	12246
Azimut Garanzia	12435	12430
BN Cashfondo	11527	11532
Eptamoney	13411	13419
Euro Vega	11315	11324
Euromobiliare Monet.	10014	10009
Fideuram Moneta	14205	14209
Fondicri Monetario	13257	13270
Fondoforte	10159	10163
Genercomit Monetario	11715	11720
Gesfimi Previdenziale	10897	10907
Gesticredit Monete	12467	12477
Gestielle Liquidità	11524	11531
Giardino	10102	10127
Imi 2000	16911	16929
Interbancaria Rendita	20605	20633
Italmoney	11010	11024
Lire Più	12902	12908
Monetario Romagest	11710	11713
Personalfondo Monet	13714	13731
Pitagora	10072	10112
Primemonetario	14980	14986
Rendiras	14612	14618
Risparmio Italia Corr.	12564	12571
RoloMoney	10066	10061
Sogefist Contovivo	11440	11437
Venetocash	11404	11404
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Interfund	54 589	45,31
Intern. Sec. Fund	41 222	26,61
Capitalitalia	44.991	37,43
Mediolanum	40 160	33,35
Rominvest-u. b.	40 478	26,13
Rominvest-ecu s.m	243 859	157,42
Rominest-i. b. o.	162 841	105,12
Italfortune A	55.935	45,99
Italfortune B	13 853	11,39
Italfortune C	14.108	11,60
Italfortune D	16 414	10,59
Fondo Tre R	47 223	
Rasfund	37 985	—

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Centrob-valt 94 10%	111	111,9
Ciga-88/95 Cv 9%	95,2	95,45
Cir-85/92 Cv 10%	99,7	99,85
Edison-86/93 Cv 7%	105,4	106,1
Eur Met-Imi94 Cv 10%	99.5	99,45
Euromobil-86 Cv 10%	97,5	97,25
Imi-n Pign 93 W Ind	113,3	113,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	92	94,4
Italgas-90/96 Cv 10%	106,05	109,5
Magn Mar-95 Cv 6%	89,6	89,5
Medio B Roma-94exw7%	174,8	189,95
Mediob-barl 94 Cv 6%	92	94
Mediob-cir Ris Nc 7%	94,5	95,5
Mediob-ftosi 97 Cv7%	95	97,45
Mediob-italcem Cv 7%	112,5	115.5
Mediob-italcem Exw2%	93,65	93,5
Mediob-italg 95 Cv6%	103,5	106,95
Mediob-italmob Cv 7%	146,6	153
Mediob-metan 93 Cv7%	112,5	115,8
Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,5	94,5
Mediob-sic95cv Exw5%	88,1	88,75
Mediob-snia Fibre 6%	95,7	96
Mediob-unicem Cv 7%	99,9	101,5
Mediob-vetr95 Cv8,5%	94	94
Monted-87/92 Aff 7%	96,6	97,1
Opere Bav-87/93 Cv6%	102	105,9
Pirelli Spa-cv 9,75%	96,75	97,9
Rinascente-86 Cv8,5%	109,9	111
Saffa 87/97 Cv 6,5%	105,9	109
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	111,3	108
Sifa-88/93 Cv 9%	100,9	101,9
Zucchi-86/93 Cv 9%	174	180

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1210,00	1199,500	1199,4000
Ecu	—	1550,000	1549,9450
Marco Ted.	756,00	757,100	757 1000
Franco fr.	225,50	224 620	224 6350
Sterlina	2220,00	2205 400	2205,4600
Fiorino ol.	671,00	672,430	672,4300
Franco belga	36,75	36,803	36,8035
Peseta spag.	12,10	11,990	11,9890
Corona dan.	195,50	196,220	196,2000
Lira irlandese	2060,00	2019,750	2019,6250
Dracma	6,60	6,253	6 2545
Escudo port.	9,50	9,077	9,0735
Dollaro can.	1010,00	1005,700	1005,7000
Yen giapp.	9,40	9,433	9,4330
Franco sviz.	826,00	829,000	829,0250
Scellino aust.	107,00	107,635	107,6350
Corona norv.	195,00	193,720	193 7200
Corona sved.	209.00	209 560	209,5550
Marco finl.	279,00	277 700	277,7000
Dollaro aust.	925,00	916,800	916,9750

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,75	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	99,8	-0.10
Cct Ecu 8593 9%	98,35	0.36
Cct Ecu 8593 9,6%	99,35	0.00
Cct Ecu 8593 8,75%	97,1	-0.46
Cct Ecu 8593 9,75%	99,9	-0.60
Cct Ecu 8694 6,9%	94,85	0.00
Cct Ecu 8694 8,75%	97,7	-0 46
Cct Ecu 8794 7,75%	94,9	0.11
Cct Ecu 8893 8,5%	96,5	0 00
Cct Ecu 8893 8,65%	96,6	-0.21
Cct Ecu 8893 8,75%	96,8	-0.41
Cct Ecu 8994 9,9%	100,5	0.20
Cct Ecu 8994 9,65%	100,7	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	100,7	0.00
Cct Ecu 8995 9,9%	100	0.00
Cct Ecu 9095 12%	103	0 00
Cct Ecu 9095 11,15%	102,5	0.00
Cct Ecu 9095 11,55%	105,75	0.00
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,4	-0 62
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,2	-0.62
Cct Ecu nv94 10,7%	103,3	1.97
Cct Ecu-9095 11,9%	102,9	-0.39
Cct-15mz94 ind	99,9	0.25
Cct-17lg93 cv ind	100	-0.05
Cct-18fb97 ind	97,8	-0.25
Cct-18gn93 cv ind	99,95	-0.10
Cct-18nv93 cv ind	99,8	-0.10
Cct-18st93 cv ind	99,5	0.00
Cct-19ag92 ind	99,9	-0 05
Cct-19ag93 cv ind	99,9	-0.05
Cct-19dc93 cv ind	100	-0 20
Cct-20lg92 ind	99,95	0.00
Cct-20ot93 cv ind	99	-0.25
Cct-ag93 ind	100,15	-0.10
Cct-ag95 ind	98,6	-0.30
Cct-ag96 ind	98,7	-0.15
Cct-ag97 ind	99,1	-0 05
Cct-ap93 ind	99,75	-0.05
Cct-ap94 ind	99,8	-0.05
Cct-ap95 ind	98	-0.51
Cct-ap96 ind	98,55	-0.20
Cct-ap97 ind	97,7	-0.31
Cct-dc92 ind	100	-0.10
Cct-dc95 ind	98,4	-0 35
Cct-dc95 em90 ind	99,4	-0.15
Cct-dc96 ind	98	-0.31
Cct-fb93 ind	99,8	-0 05
Cct-fb94 ind	99,9	-0.05
Cct-fb95 ind	99,85	-0.05
Cct-fb96 ind	98,6	-0.45
Cct-fb96 em91 ind	99	-0.35
Cct-fb97 ind	97,65	-0.46
Cct-ge93 em88 ind	99,75	-0.10
Cct-ge94 ind	100,05	-0.05
Cct-ge95 ind	99,65	-0.10
Cct-ge96 ind	98,1	-0.20
Cct-ge96 cv ind	99,2	0.00
Cct-ge96 em91 ind	99,2	-0.15
Cct-ge97 ind	97,85	-0.15
Cct-gn93 ind	100,4	-0.10
Cct-gn95 ind	98,85	-0.10
Cct-gn96 ind	99,3	-0.45
Cct-gn97 ind	99,65	-0.05
Cct-lg93 ind	100,3	-0.05
Cct-lg95 ind	99,1	-0.35
Cct-lg95 em90 ind	98,95	-0.25
Cct-lg96 ind	99,25	-0.35
Cct-lg97 ind	98,95	-0.30
Cct-mg93 ind	99,9	-0.10
Cct-mg95 ind	98	-0 46
Cct-mg95 em90 ind	98,8	-0.30
Cct-mg96 ind	98,6	-0.40
Cct-mg97 ind	98,2	-0.10
Cct-mz93 ind	99,75	-0.05
Cct-mz94 ind	99,85	-0.10
Cct-mz95 ind	98,15	-0.41
Cct-mz95 em90 ind	98.95	-0.25
Cct-mz96 ind	98,7	-0.35
Cct-mz97 ind	98	-0.46
Cct-nv92 ind	99,75	-0.05
Cct-nv93 ind	99,95	-0.10
Cct-nv94 ind	99,5	-0.15
Cct-nv95 ind	98,15	-0.46
Cct-nv95 em90 ind	98,8	-0 25
Cct-nv96 ind	97,9	-0.20
Cct-ot93 ind	99,85	-0.10
Cct-ot94 ind	99,5	-0.10
Cct-ot95 ind	98,35	-0 10
Cct-ot95 em ot90 ind	98,8	-0.25
Cct-ot96 ind	97,75	-0.36
Cct-st93 ind	99,85	-0.10
Cct-st94 ind	99,55	-0.10
Cct-st95 ind	98,55	-0.20
Cct-st95 em st90 ind	98,95	-0 20
Cct-st96 ind	98,1	-0.41
Btp-16gn97 12,5%	98	-0.61
Btp-17nv93 12,5%	99,7	-0 15
Btp-1ag92 11,5%	99,5	-0.05
Btp-1ag93 12,5%	99,65	-0.10
Btp-1dc93 12,5%	99,7	-0.05
Btp-1fb93 12,5%	99,7	-0.05
Btp-1fb94 12,5%	99,1	-0.30
Btp-1ge94 12,5%	99,65	-0.15
Btp-1ge94 em90 12,5%	99,2	-0.30
Btp-1ge96 12,5%	98,75	-0 50
Btp-1ge98 12,5%	97,55	-0.66
Btp-1gn94 12,5%	99,6	-0 15
Btp-1gn96 12%	96,85	-0 41
Btp-1gn97 12,5%	98,5	-0.51
Btp-1lg92 10,5%	99,7	0.15
Btp-1lg92 11,5%	99,75	0 00
Btp-1lg93 12,5%	99,7	-0 10
Btp-1lg94 12,5%	98,85	-0 40
Btp-1mg94 em90 12,5%	98,8	-0.50
Btp-1mz94 12,5%	98,95	-0 45
Btp-1mz96 12,5%	98,5	-0 30
Btp-1nv93 12,5%	99,65	-0.10
Btp-1nv93 em89 12,5%	99,7	-0 05
Btp-1nv94 12,5%	98,9	-0 20
Btp-1nv96 12%	96,35	-0 62
Btp-1nv97 12,5%	98,5	-0 30
Btp-1ot92 12,5%	99,65	-0.05
Btp-1ot93 12,5%	99,65	-0 05
Btp-1st92 12,5%	99,65	-0 05
Btp-1st93 12,5%	99,65	-0 05
Btp-1st94 12,5%	98,55	-0.55
Btp-1st96 12%	96,25	-0 47
Cct-ag98 ind	97,8	-0 56
Cct-ap98 ind	97,5	-0 15
Cct-dc98 ind	97,8	-0 10
Cct-gn98 ind	97,9	-0 51
Cct-lg98 ind	98,05	0 00
Cct-mg98 ind	97,65	-0.20
Cct-mz98 ind	98,3	0.05
Cct-nv98 ind	97,65	-0.20
Cct-ot98 ind	97,4	-0 20
Cct-st97 ind	98,75	0.20
Cct-st98 ind	97,95	0 00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13000	13200
Argento (per kg)	159200	167900
Sterlina Vc	98000	103000
Sterlina nc (a. 74)	102000	108000
Sterlina nc (p. 74)	98000	103000
Krugerrand	415000	435000
50 Pesos mess.	490000	520000
20 Dollari oro	450000	550000
Marengo svizzero	78000	84000
Marengo italiano	80000	86000
Marengo belga	76000	82000
Marengo	francese	76000
82000		

BORSA DI TRIESTE

	8/6	9/6
Mercato ufficiale		
Generali*	-	-
Warr. Generali 91/01	21800	21790
Lloyd Ad.	11250	11250
Lloyd Ad. risp.	8900	8800
Ras	-	-
Ras risp.	-	-
Sai	15610	15460
Sai risp.	6650	6580
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	-	-
Pirelli risp.	-	-
Snia BPD*	1135	1105
Snia BPD risp.*	1130	1105
Snia BPD risp. n.c.	940	940
Rinascente	6190	6205
Rinascente priv.	3335	3340
Rinascente r.n.c.	3875	3875
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2320	2320
G.L. Premuda risp.	1210	1210
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	-	-
Warrant Sip '91/'94	84	83
Bastogi Irbs	130	130
Comau	1360	1340
Fidis	4600	4537
Gerolimich & C.	573	568
Gerolimich risp.	451	442
Sme	3316	3290
Stet*	1914	1915
Stet risp.*	1732	1729
Tripcovich	6270	6190
Tripcovich risp.	2585	2565
Attività immobil.	3230	3170
Fiat*	5230	5169
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	-	-
Gilardini	2895	2880
Gilardini risp.	2310	2300
Dalmine	382	380
Lane Marzotto	-	-
Lane Marzotto r.	5900	5900
Lane Marzotto rnc	3935	3910
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass	19500	19500

*Chiusure unificate mercato nazionale

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	130,40	(-0,16)
Francoforte	Dax	1786,26	(-0,16)
Londra	Ft-Se 100	2635,40	(-0,40)
Sydney	Gen.	1674,50	(—)
Zurigo	C. Su.	1899,70	(-0,74)
Bruxelles	Bel.	1223,88	(-0,14)
Hong Kong	H. S.	5940,19	(-0,69)
Parigi	Cac	1962,23	(-1,00)
Tokyo	Nik.	17845 04	(+1,08)
New York	D.J.Ind.	3366,96	(-1,13)

PIAZZA AFFARI

Tengono le Generali Titoli Fiat depressi

MILANO — Mercato azionario ancora debole: in una seduta nuovamente caratterizzata dall'esiguità dei volumi trattati, l'indice Mib ha subito la quinta flessione consecutiva scendendo dello 0,21% a quota 946. Dopo una partenza negativa, nella seconda metà della mattinata il clima in piazza Affari è sembrato meno teso e molti valori hanno migliorato le quotazioni nella fase del dopolistino. Permangono comunque sul mercato tutte le incertezze dei giorni scorsi, prima fra tutte quella che riguarda la situazione politica, ancora priva di una guida governativa che dovrà prioritariamente risolvere i problemi che gravano sull'economia del paese. Anche la continua discesa dei corsi nel mercato dei titoli di Stato è considerata preoccupante: le vendite provengono dall'estero e dimostrano una tendenza alla disaffezione da parte degli operatori internazionali che si allontanano dai nostri mercati finanziari. Una tale atmosfera di timori è stata aggravata dall'ipotesi che l'agenzia americana Moody's declassi l'economia italiana. Sul fronte delle scadenze tecniche, è imminente la risposta premi (venerdì prossimo) e questo ha provocato un aumento dell'attività nel settore specifico dei contratti a premio ma solo sui valori di maggior mercato. La ripresa dell'attività sul telematico ha fatto sì che sui 35 titoli trattati siano arrivati proporzionalmente più ordini rispetto al resto del listino. In calo, fra le grandi holding industriali, le Fiat, che hanno chiuso a -1,26% per recuperare nel dopolistino quota 5.200 lire; perdono anche le Snia (-2,64%), e in maniera meno vistosa le Montedison (-0,69%); limate le Italcementi (-0,35%) mentre le Pirelli spa rimangono stabili (+0,07%) e le Olivetti migliorano (+1,28%) tornando sopra quota 3.000 lire. Passando al comparto assicurativo, tengono le Generali (-0,18%), le Ras (-0,20%) e le Assitalia (-0,09%); in calo le Sai (-0,96%), le Alleanza (-0,63%) e le Toro (-3,05%). In recupero i principali bancari: Banco di Roma (+1,31%), Credit (+1,21%), Comit (+0,50%), Mediobanca (+0,92%); in calo Ambroveneto (-0,53%) e Bna (-1,53%); recuperano anche i telefonici: Sip (+0,15%) e Stet (+0,05%). Fra le finanziarie si segnalano le flessioni di Ifi (-0,63%), Ifil (-0,69%), Gemina (-0,52%), Pirellina (-0,4%), Cir (-0,52%); tengono Ferfin (+0,06%) e Premafin (+0,05%) e migliorano le Italmobiliare (+0,53%). Fra i valori particolari, si segnalano le flessioni di Cementir (-2,80%), Credito Lombardo (-4,23%), Simint (-2,94%) e i miglioramenti di Gaic (+1,21%), Ciga (+1,99%), Perlier (rinviata per eccesso di rialzo, ha chiuso a +12% dopo i ribassi di ieri).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
9/6	14.00	Lt. MATE ZALKA	Tuapse	rada/Siot
9/6	20.00	It. PALLADIO	Durazzo	23
9/6	21.00	Sv. ANTE BANINA	Banias	R/Siot
9/6	21.00	Ru. MURMAN	Nikolaev	Sc. L. B
9/6	22.00	Pa. PANAREA	Yalta	51
10/6	6.00	Tu. KAPTAN ABIDIN DORAN	Derince	31
10/6	6.00	Ru. AKADEMIK UZNADE	Batumi	Aquila
10/6	matt.	Ho. ZAHER	Beirut	3
10/6	matt.	At. NORASIA ATTICA	Malta	50
10/6	12.00	Is. VERED	Ravenna	VII
10/6	19.00	It. CAPO FALCONE	Savona	52
10/6	sera	Gr. ELLI	Chioggia	R/15

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
9/6	14.00	Ma. BUZET	55	ordini
9/6	13.00	It. BITUMA	Aquila	Falconara
9/6	19.00	It. EUROPA	50	La Spezia
9/6	sera	Sv. MARJAN I	Adr. Term.	Monfalcone
9/6	sera	Bd. STENA TRAILER	47	Ashdod
9/6	sera	It. SOCAR 101	52	Monfalcone
9/6	22.00	Cy. WILA BUCK	49	Beirut
9/6	23.00	Ge. SIRIUS	51	Genova
10/6	1.00	Ge. JUDITH BORCHARD	50	Ashdod
10/6	1.00	Cy. EVOIKOS	Siot 3	ordini
10/6	13.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
10/6	pom.	Ly. DERNA	15	ordini
10/6	18.00	Tu. KAPTAN ABIDIN DORAN	31	Derince
10/6	sera	Pa. PANAREA	51	Koper
10/6	sera	At. NORASIA ATTICA	50	Koper
10/6	sera	Sv. VOCNA	35	ordini
10/6	pom.	Et. OMO WONZ	39	Livorno
10/6	sera	Is. VERED	VII	ordini
10/6	sera	Cy. TIMA SATURM	Terni	Rotterdam
10/6	sera	Ho. JOY ALFA	14	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
9/6	pom.	Gr. ANNOULA	rada	Adr. terminal
9/6	pom.	Ru. VELIMIR SKORPIK	rada	Siot 1
9/6	sera	Cy. WILA BUCK	49	50
9/6	sera	Ge. JUDITH BORCHARD	rada	50
10/6	9.00	It. OGS EXPLORA	Lido	mare (prove)
10/6	14.00	It. OGS EXPLORA	mare	Lido
10/6	matt.	It. MICOPERI 8	57	Ars.

navi in rada

JUDITH BORCHARD, ALMARE QUARTA, GIOVANNI DELLA GATTA, VELIMIR SKORPIK, SEASCOUT, LEOPOLD, AITOLIKOS, KING MINOS, ANNOULA, ALKA.

ALTRE BANCHE AUMENTANO IL COSTO DEL DENARO

Tensione su lira e mercati

Il ministro del Tesoro Carli torna a invocare politiche economiche più rigorose

ROMA — La corsa al rialzo di mezzo punto dei tassi di interesse ha coinvolto ieri anche il Banco di Sicilia (prime rate al 13,50%) e il San Paolo di Torino (prime rate al 13,50, top rate al 19,75%; in crescita anche i tassi intermedi).

Oggi decideranno la Cariplo e il Monte Paschi. La stretta creditizia segue la manovra della Banca d'Italia dei giorni scorsi quando sono stati aumentati i tassi sulle anticipazioni. Una manovra apprezzata, ieri a Roma, dal direttore esecutivo della Banca d'Inghilterra Mervyn King perchè «ha migliorato la credibilità dell'Italia nel medio termine».

Nonostante ciò la lira è ai minimi dell'anno rispetto al marco. Dopo l'intervento di lunedì notte, richiesto da Bankitalia alla Federal Reserve americana, lo stesso istituto di via Nazionale è sceso in campo vendendo 130 dei 190 milioni di marchi trattati. Tuttavia la quotazione al fixing è stata di 757,10 lire contro le 756,4 di lunedì. Per trovare un livello superiore bisogna risalire a fine '91. Il presidente della Bundesbank tedesca Helmut Schlesinger non ha escluso un riallineamento delle valute all'interno del Sistema monetario europeo (l'ultimo avvenne nel gennaio '87).

La lira ha continuato a perdere terreno rispetto anche alle altre valute dello Sme. E' però vero che si levano voci autorevoli, come quella del presidente del Forex Ernesto Paolillo, per assicurare che si tratta di lasciar sfogare le tensioni, e poi tutto ritornerà alla calma. «Non si è gridato allo scandalo quando la lira navigava nella parte alta della banda di oscillazione con il marco», ricorda, «e quindi non vedo perchè dovremmo farlo adesso che siamo nella parte bassa».

La nostra valuta insomma starebbe ammortizzando il momento di difficoltà nella banda di oscillazione del 2,5% (attualmente è all'1,2%).

Bisogna anche considerare che ieri si sono scatenati tutti gli ordini di vendita accumulatisi nel giorno di lunedì, Pentecoste, in cui i mercati erano rimasti chiusi tranne quelli di Milano e Francoforte. E d'altra parte la stessa Banca d'Italia, pur agendo con determinazione, è piuttosto prudente nello scegliere le sue armi, non fosse altro perchè non intende creare strozzature per l'economia e la Borsa.

Come cambiano i tassi

	PRIME RATE %	VAR. %	TOP RATE %	VAR. %
Banco di Napoli	13,50	0,50	20,50	0,50
B. Ambroveneto	13,50	0,50	20,25	0,50
Comit	13,50	0,50	19,50	0,50
Credit	13,50	0,50	19,50	0,50
Bnl	13,50	0,50	19,50	0,50
Bna	13,50	0,50	21,50	0,50
Pop. Novara	14,00	0,50	20,00	0,50
San Paolo	13,50	0,50	19,75	0,50
Cariplo	13,50	0,50	19,00	0,50
Banco Sicilia	13,50	0,50	20,25	0,00

Piazza Affari ha messo a segno ieri la sua quinta giornata di ribasso. L'indice Mib ha perso un altro 0,21%. Le cause? L'effetto-tassi, la messa in stato di osservazione del nostro Paese da parte dell'agenzia americana di rating Moody's, le incertezze politiche che ci negano un governo, e il ribasso dei nostri titoli di Stato sui mercati internazionali (ieri al Liffe di Londra il future Btp ha tenuto ma, come spiegava un operatore, principalmente grazie all'intervento di Bankitalia).

Gli operatori internazionali sono pessimisti. Ma come non esserlo? Gli stessi ministri finanziari dei Dodici, riuniti ieri a Lussemburgo, hanno messo a nudo le loro preoccupazioni dopo il no danese all'integrazione economica europea. Il ministro del Tesoro Guido Carli ha dichiarato: «si va avanti lo stesso, anche se ci vorranno politiche più rigorose, specialmente per l'Italia».

Ieri il Tesoro ha collocato 12 mila miliardi di Bot nell'asta di metà giugno, a tassi in aumento sia per i trimestrali (il rendimento lordo è salito al 14,15), che per i semestrali (13,67%) e gli annuali (13,44%).

Il debito per interessi, così, va a crescere ancora di più.

L'Italia scivola intanto all'ottavo posto nella «classifica» mondiale delle riserve ufficiali (oro escluso): alla fine del mese di aprile 1992 - secondo le statistiche più aggiornate del Fondo Monetario Internazionale - il Regno Unito ha infatti riguadagnato la settima piazza alle spalle di Taiwan, Giappone, Spagna, Usa, Germania e Cina.

I dati del Fmi stimano le riserve italiane a 28.872 milioni di Diritti Speciali di Prelievo (pari a circa 49.300 miliardi di lire); solo 15 mesi fa, al termine del primo trimestre '91, esse ammontavano a 45.418 milioni di DSP (77.400 miliardi di lire), record storico per l'Italia e quarto valore a livello internazionale.

Nelle statistiche del Fmi indicano al primo posto Taiwan (l'ultimo dato disponibile, del dicembre '91, valuta le riserve ufficiali a 57.609 milioni di DSP) tallonata dal Giappone (51.886 milioni).

In terza piazza la Spagna - che è stata proiettata verso l'alto dal forte richiamo esercitato nei confronti dei capitali esteri - a quota 48.729 milioni di Dsp. Seguono nell' ordine Usa (46.472), Germania (46.174), Cina (32.139, dato del febbraio '92) e Regno Unito (29.833).

Ecco un elenco che riassume la «graduatoria» delle riserve ufficiali (oro escluso) stilata sulla base delle statistiche Fmi (dati di fine aprile '92 espressi in milioni di Diritti Speciali di prelievo; un Dsp equivaleva in aprile a 1708 lire): 1) Taiwan 57.609 (dicembre 1991) 2) Giappone 51.886 3) Spagna 48.729 4) Usa 46.472 5) Germania 46.174 6) Cina 32.139 (febbraio 92) 7) Regno Unito 29.833 8) Italia 28.872 9) Singapore 25.478 (febbraio 92) 10) Francia 23.948 (marzo 92) 11) Svizzera 19.384 12) Svezia 16.205 13) Portogallo 15.962 14) Olanda 12.245.

FISCO

Tassa sulla salute Secondo la Corte non è fuorilegge

In una sentenza cancellata la «soglia» minima per liberi professionisti e lavoratori. Secondo la Corte il contributo malattia è dovuto in base all'imponibile e ai fini dell'accertamento si applicano «le disposizioni vigenti in materia di imposte sui redditi». Un richiamo finale.

ROMA — La Corte Costituzionale ha «graziato» ancora una volta la «tassa sulla salute» come disciplinata dall'articolo 31 della legge finanziaria 1986 e dall'art. 10 della legge finanziaria 1988, respingendo la tesi, formulata dai pretori di Ravenna e della Spezia, che essa violi i principi costituzionali in materia di parità giuridica dei cittadini, buon andamento della pubblica amministrazione, capacità contributiva e prelievo fiscale.

La sentenza, pubblicata ieri, è la numero 256/92; in essa si accoglie solo la censura formulata, questa dal pretore di Lecce, contro l'art. 5 della legge n. 407/1990 che, ai fini della determinazione della tassa sulla salute dovuta dai liberi professionisti, fissa — senza consentire la prova contraria — un limite minimo di reddito che può risultare astratto e non corrispondente alla vera situazione del contribuente. La dichiarazione di incostituzionalità, viene estesa d'ufficio ad identica normativa riguardante i coltivatori diretti, i coloni e i rispettivi concedenti (art. 27 della legge n. 87 1953). Altre disposizioni pressoché analoghe erano state già dichiarate incostituzionali dalla sentenza n. 431/1987.

Sia con la sentenza n. 431/87 sia con quella n. 534/89 la Corte aveva comunque salvato la tassa sulla salute, pur dichiarando che ciò avveniva in via «temporanea ed eccezionale» per dar tempo al legislatore di apprestare una razionale riforma del servizio sanitario nazionale anche sul piano dei costi e dei contributi dovutigli. Se fossero continuati gli interventi «episodici e disarmonici» la questione avrebbe subito un «adeguato riesame». L'odierna sentenza rileva che la riforma non è ancora avvenuta; ma che, intanto, si è disposto (legge n. 413/1991) che il contributo malattia sia dovuto «sulla base degli imponibili» e che, ai fini dell'accertamento e della riscossione si applicano le disposizioni vigenti in materia di imposte sui redditi».

Risulta inoltre «predisposto» un riordinamento del servizio sanitario con misure di contenimento della spesa e con completa fiscalizzazione degli inerenti oneri sociali a partire dal 1995.

Sebbene queste ultime norme siano rimaste «in fieri» a causa dello scioglimento delle Camere la Corte «prende atto considerandolo un inizio, di questo sforzo per superare la disorganicità del sistema» e, pur tra «preoccupazioni e perplessità» ritiene di dover consentire ancora una «breve proroga». Si impone comunque — conclude la sentenza — una soluzione del problema «sollecita e piena, atta a far corrispondere nella spesa sanitaria il sacrificio contributivo di tutti con criteri solidaristici a favore dei meno abbienti, e cioè in correlazione con un servizio sicuro identicamente a tutti assicurato nella sua efficienza»; se tale soluzione fosse «protratta per lassi temporali fuori misura» la corte sarebbe «costretta, nella sua competenza e ove occorressero, a definitivi interventi».

IN BREVE

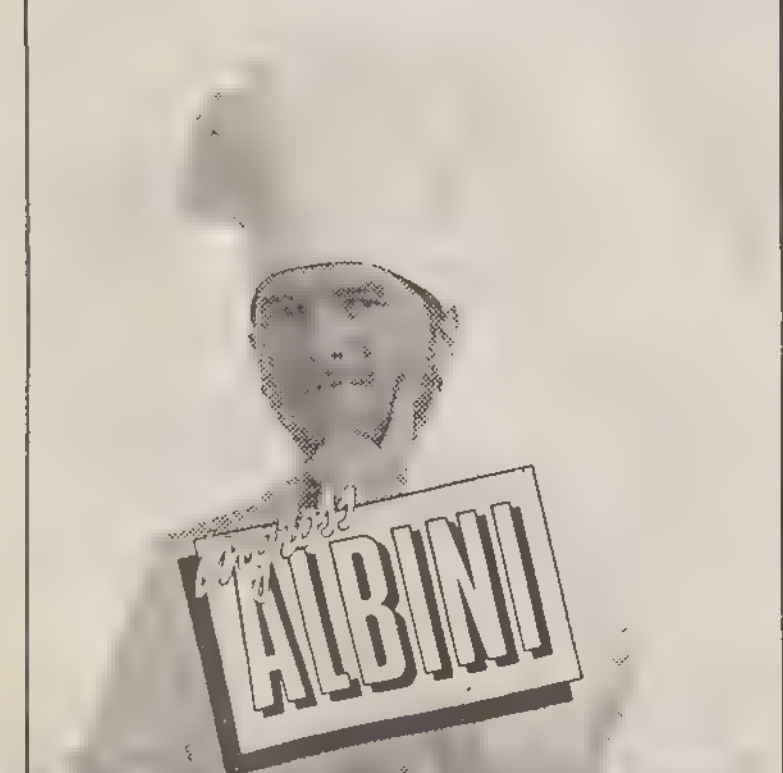
Bot: rendimenti in crescita

ROMA — Rendimenti in crescita all'asta relativa ai Bot di metà giugno, interamente collocati per 12.000 miliardi di lire, di cui 500 assorbiti dalla Banca d'Italia. L'aumento maggiore dei tassi al netto della ritenuta fiscale ha riguardato i trimestrali (+59 centesimi di punto), seguiti dai semestrali (+40) e dagli annuali (+39).

I titoli collocati vengono a rinnovare Bot in scadenza di pari importo (12.000 miliardi) di cui 11.469 miliardi nelle mani degli operatori e 531 nel portafoglio della Banca d'Italia. I Bot più gettonati sono risultati i trimestrali (5.513 miliardi su 4.750 offerti), seguiti dai semestrali (4.586 su 4.000) e dagli annuali (3.114 su 3.250). I 500 miliardi assorbiti da Via Nazionale hanno tutti scadenza annuale.

Quanto ai rendimenti (risultati in aumento come conseguenza della maggiorazione del costo delle anticipazioni a scadenza fissa decisa giovedì scorso dalla Banca d'Italia), i titoli a tre mesi sonos tati aggiudicati al prezzo di 96,72 lire per ogni 100 di valore nominale, a cui corrisponde un tasso effettivo annuo lordo del 14,15% e netto del 12,25%, contro, rispettivamente, il 13,46% e l'11,66% dei Bot di fine maggio.

■ **ACRI** Uscire dall'Acri, l'Associazione delle Casse di risparmio italiane, e dare vita ad una Lega dellè casse del Nordest: un'Acri triveneta. L'idea, o meglio «il sasso nello stagno» come lui stesso lo definisce, è di Dino De Poli, presidente della Cassa Marca di Treviso e della Federazione delle Casse delle Tre Venezie. «Ogni anno i nove istituti delle Tre Venezie versano all'Acri due miliardi di lire per i servizi legali, fiscali contrattuali. Potremmo utilizzare questi fondi — spiega De Poli — risparmiando e dando vita ad un'associazione nuova con propri mezzi e proprio personale». L'Acri infatti tecnicamente funziona, ma non vive, non ha mai vissuto politicamente. L'unica funzione nazionale viene svolta da una parte dalla Cariplo e dall'altra dal gruppo Cassa di risparmio di Roma.

■ **EFIM.** Un 1991 molto buio per l'Efim. E' stato un anno caratterizzato dall'avvio di profonde ristrutturazioni industriali, a partire dal settore dell'alluminio, ma contrassegnato da un nuovo peggioramento dei conti economici. E' questo il quadro che emerge dal bilancio dell'esercizio 1991 che mostra perdite nette per oltre 660 miliardi di lire, più che raddoppiate rispetto ai 238 miliardi del 1990. Anche gli investimenti totali del gruppo hanno segnato un decremento del 35,7% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi sui 338 miliardi, di cui 150 nel Mezzogiorno. Il fatturato è stato di 5.507 miliardi, contro i 5.712 dell'anno precedente.

PRIVATIZZAZIONI A PASSO LENTO

Cappugi pensa a consorzi tra le banche In settimana Eni e Ferrovie saranno «spa»

ROMA — Una possibile via d'uscita alle mancate privatizzazioni potrebbe essere rappresentata dalla realizzazione di consorzi fra banche che anticipino allo Stato almeno parte dei 15 mila miliardi previsti dalla legge finanziaria. Per il presidente della commissione per le privatizzazioni, Luigi Cappugi, interpellato a margine del convegno organizzato dall'Agens (l'Agenzia di Felice Mortillaro che cura le relazioni sindacali delle Fs) sui trasporti, il Cipe «questa settimana darà il via libera alla trasformazione in spa delle Ferrovie e dell'Eni». Ma, l'andamento delle privatizzazioni non soddisfa Cappugi: «Sono indispensabili oggi più di ieri, anche se appare poco realistico pensare che entro la fine dell'anno lo Stato riesca a realizzare i 15 mila miliardi previsti dal piano». Una via d'uscita, sia pur parziale, potrebbe essere trovata nella realizzazione di consorzi fra banche che anticipino almeno parte dei soldi. «Oltre ai 3 mila miliardi dell'Imi, si potrebbero realizzare — ha precisato — consorzi di banche che a fermo sottoscrivono titoli di enti in attesa di privatizzazione, oppure, una volta trasformati, obbligazioni convertibili con warrant». Riguardo l'Ina, Cappugi è apparso perentorio: «Ci sono situazioni, come quella dell'Ina, che permetterebbero agevolmente la trasformazione. Se vi sono risparmiatori che acquistano azioni delle Generali, della Fondiaria e della Ras — ha aggiunto — non si vede perché non dovrebbero comprare azioni di Ina-Spa».

«Esame dello stato di trasformazione in Spa degli enti economici e delle aziende autonome e valutazioni per Eni ed ente Fs». Così recita l'ordine del giorno del Cipe convocato per venerdì 12 giugno a palazzo Chigi dal ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino. Le privatizzazioni, quindi, dovrebbero fare un ulteriore passo avanti. Il condizionale è, però, d'obbligo tenuto conto dei problemi che sono stati sollevati alla vigilia. Per quanto riguarda ancora il Cipe, il comitato interministeriale si occuperà di prepensionamenti. Il ministro del Bilancio ha convocato una riunione del Cipi che prevede all'ordine del giorno l'ammissione di programmi industriali al fondo di innovazione tecnologica.

Il problema delle privatizzazioni non deve essere visto come fonte di finanziamento per lo Stato, i veri obiettivi devono essere la concorrenzialità e l'efficienza: questo l'approccio dell'ex presidente dell'Iri, Romano Prodi. Intervenendo al seminario del Cnel sul «tessuto economico ed i sistemi a rete», Prodi ha sottolineato che «è sbagliato vedere il problema delle privatizzazioni solo come un modo per ottenere risorse da parte dello Stato; questo — ha aggiunto l'economista — è un aspetto secondario rispetto alla concorrenzialità ed all'efficienza». Prodi ha affrontato anche la questione delle tariffe sostenendo la validità del modello di aggiustamento semiautomatico, «price cap». Questo strumento, secondo l'ex presidente dell'Iri «toglie il potere di veto dei politici ed è importante per la democrazia». Prodi non ha poi risparmiato critiche all'impresa pubblica: «Non ci sono campioni nazionali — ha detto — c'è una debolezza complessiva dell'offerta. In questi anni — ha aggiunto Prodi — non c'è stata concentrazione e ristrutturazione delle imprese. Abbiamo assistito — ha detto ancora Prodi — ad un dualismo pubblico-privato e pubblico-pubblico».

L'ex Germania Orientale comincia a respirare

BERLINO — I tedeschi vedono la luce alla fine del tunnel imboccato dall'economia dopo la riunificazione della Germania: mentre gli amministratori pubblici di Berlino contano di terminare entro l'anno prossimo — almeno sulla carta — la riconversione all'economia di mercato del sistema produttivo un tempo pianificato della ex Rdt, il governo di Bonn mette in campo sostegni finanziari e garanzie giuridico-politiche per l'occupazione e gli investimenti che non sembrano avere simili in altri paesi. Circa 7.100 aziende ex statali cedute a privati che hanno sottoscritto investimenti per oltre 133 miliardi di marchi (più di centomila miliardi di lire) impegnandosi a dar lavoro ad un milione 150 mila persone: è, in sintesi, l'ultimo bollettino della Treuhandanstalt (Tha) di Berlino, l'ente per le privatizzazioni nella ex Rdt che conta di alienare le restanti 4.500 imprese entro la fine del 1993, ma non tutti i sei milioni di ettari di terreni e i 24 mila immobili ancora invenduti. Nel turbinio di vendite e acquisti iniziatosi due anni fa e che continua al ritmo di 25-30 contratti al giorno, non è stato confermato il posto di lavoro a un milione 600 mila persone: sommati ai disoccupati del pubblico impiego, avrebbero potuto scatenare una grave crisi sociale che è stata evitata da quegli «ammortizzatori» finanziati da Bonn quali cassa integrazione, riqualificazione professionale e prepensionamenti.

Sommando i lavoratori ancora amministrati dalla Tha, quelli sotto regime di assistenza (compresi i disoccupati che ricevono contributi) e pendolari verso l'Ovest, si calcola che almeno oltre quattro dei nove milioni di tedeschi orientali attivi prima della caduta del muro vivano oggi nell'incertezza o nel disagio. Oltre ad aver i mezzi per «tirare avanti» senza dar vita a «sommosse per il pane», rispetto ai loro vicini polacchi o ad altri popoli dell'Europa orientale, i tedeschi dell'Est hanno inoltre maggiori speranze che investitori privati riescano a rivitalizzare il sistema dando occasioni di lavoro. Nonostante i crescenti deficit e debito pubblico e nonostante i contrasti che percorrono la coalizione di governo, Bonn ha in programma di trasferire quest'anno all'Est sotto varie forme — secondo calcoli del settimale «Der Spiegel» — circa 200 miliardi di marchi (più di 150 mila miliardi di lire), 30 quali proprio alla Tha. La solidità dell'economia della Germania e il suo sistemma giuridico rimangono poi ulteriori fattori di garanzia. Oltre a poter contare su operai meglio specializzati, l'imprenditore occidentale ha a disposizione soprattutto sovvenzionamenti e premi a fondo perduto che arrivano anche ad un terzo della somma investita. Esistono poi finanziamenti a tasso agevolato (7,5 per cento), mentre le aziende da rilevare sono «ripulite», cioè senza debiti pregressi.

Helmut Kohl

Un'altra garanzia è rappresentata dalla sintonia fra i responsabili «politici» di Bonn e quelli «tecnici» di Berlino: a parte formule marginali di riconversione delle aziende (dal management-buy-out alle cosiddette management-holding), la «filosofia» tedesca è sintetizzabile nella frase «privatizzare: la via migliore al risanamento», come non si stanca di ripetere la signora Birgit Breuel, presidente della Tha su nomina del governo di Bonn. D'altro canto va segnalato che le questioni di assetto proprietario di centinaia di migliaia di immobili espropriati dal passato regime non sono state ancora risolte. Inoltre solo il tempo potrà giudicare il successo di queste migliaia di privatizzazioni stipulate sulla carta anche se vincolate da severe «penali». Infine più di un autorevole «osservatore», dal cancelliere Helmut Kohl al Presidente della repubblica Richard von Weizsaecker, hanno detto chiaramente di ritenere che gli investitori occidentali potrebbero fare di più. Nonostante le garanzie offerte, ad essere ritrosi sembrano gli stranieri che, avendo acquisito il 5,5 per cento delle aziende, hanno contribuito ad oltre il 9 per cento del monte-investimenti. Hanno stipulato cioè soprattutto contratti notevoli come, fra gli altri, quello relativo all'acquisto degli storici studi cinematografici Defa andati un mese fa alla Compagnie Générale des Eaux (il gruppo francese Cge).

OSSERVATORIO SMAU

Per informatica e Tlc un fatturato in Italia da 64 mila miliardi

MILANO — Il mercato complessivo dell'«Information Technology» (informatica, telecomunicazioni e prodotti per l'ufficio) è stato in Italia, nel 1991, di 63.960 miliardi di lire, con una crescita dell'8,5 per cento rispetto al 1990. La sua incidenza sul prodotto interno lordo si è mantenuta stabile (4,5 per cento), mentre il settore dei servizi di telecomunicazioni è aumentato, sempre nel 1991, del 13,3 per cento. Questi, in sintesi, i dati complessivi del comparto contenuti nell'Osservatorio Smau 1992 e illustrati dal presidente del «Salone internazionale per l'ufficio», Enore Deotto, in occasione della presentazione della 29.a edizione della rassegna in programma, nel quartiere fieristico milanese, dall'1 al 5 ottobre prossimi.

Alla mostra, tra le più importanti nel panorama fieristico europeo e internazionale del settore, parteciperanno, su un'area di 164.000 metri quadrati, oltre 900 espositori, in rappresentanza di duemila aziende di cui la metà estere, provenienti da 28 Paesi europei ed extraeuropei. La novità più rilevante riguarda il settore della pubblica amministrazione (mercato dinamico e in crescita) cui sarà dedicata un'area espositiva di 2.500 metri quadrati.

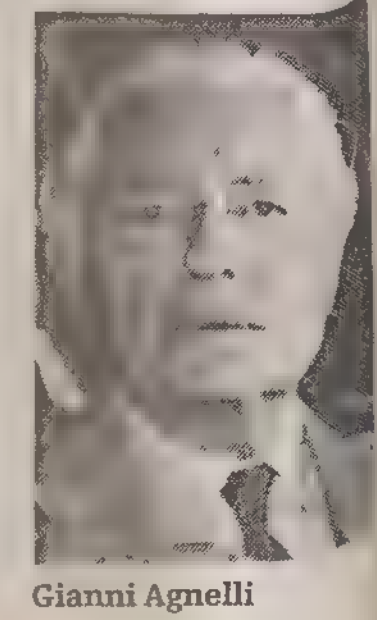
All'interno del mercato delle telecomunicazioni un ruolo importante è stato registrato dalla «comunicazione mobile» i cui utenti sono passati da 266.000 nel 1990 a 566.000 nel 1991 (più 113,5 per cento) confermando l'Italia come uno dei mercati più interessanti per questo servizio.

SETTORI PRODUTTIVI IN CRISI: 450 «ESODI» PER LA PIRELLI, LE DIFFICOLTA' DELLA FIAT

Chivasso chiude: è un terremoto, dice la Fiom

TORINO — Con l'annuncio della chiusura dello stabilimento Lancia di Chivasso (4200 dipendenti) e l'individuazione di circa 1500 impiegati del gruppo Fiat in esubero, i vertici di corso Marconi hanno proposto ai sindacati un terreno di confronto e di discussione impostato sulla gestione degli ammortizzatori sociali e su un possibile parziale riutilizzo dell'area industriale dismessa. «Questa impostazióne non può essere accettata e non è quella la base dalla quale una trattativa può partire». E' questa la posizione della Fiom-Cgil Piemonte espressa nel corso del convegno «Quanta e quale Fiat» svoltosi ieri a Torino nel corso del quale sono state illustrate le strategie della federazione per affrontare i problemi occupazionali causati dal piano di ristrutturazione del gruppo Fiat e in previsione dell'incontro fra le organizzazioni sindacali e la Fiat programmato per domani pomeriggio a Torino. Domani è previsto anche l'incontro a Roma del gruppo Fiat con i ministri del lavoro Marini e dell'industria Bodrato. «La chiusura di Chivasso — ha detto Pietro Marcenaro, segretario regionale Fiom-Piemonte — contrariamente a quanto la Fiat ha dichiarato e dichiara, non è una scelta di assestamento destinata a stabilizzare nel medio periodo produzioni e occupazione negli altri stabilimenti del gruppo. E' invece l'inizio di un lungo terremoto destinato a cambiare sostanzialmente nei prossimi anni la faccia dell'industria automobilistica e, per il peso che essa ha nella nostra regione, dell'intera struttura industriale piemontese». Marcenaro ha spiegato che in assenza di un svolta, sul piano delle strategie aziendali, delle politiche industriali, dei modelli di riorganizzazione dell'impresa e del lavoro, delle stesse relazioni sindacali, la prospettiva che le decisioni Fiat indicano è quella di «un profondo processo di deindustrializzazione».

Marcenaro ha presentato un'analisi sulla situazione del settore automobilistico italiano e ha spiegato che nonostante i lievi progressi conseguiti su alcuni mercati europei, la posizione Fiat nella classifica dei produttori continentali è nettamente peggiorata nel corso degli ultimi anni, con una perdita di quota di mercato nell'ordine di un punto e mezzo, concentrata sul mercato italiano sul quale la Fiat realizza il 60% delle proprie vendite.

La Pirelli si appresta a ritirare il provvedimento di messa in mobilità per 450 lavoratori. Il Cipe, infatti, venerdì prossimo darà il via libera al prepensionamento per i dipendenti del gruppo. La società, che ha avuto un incontro con il ministero del Lavoro per verificare l'attuazione dell'accordo ministeriale dello scorso 12 febbraio, ha comunicato che contemporaneamente alla delibera del Cipe ritirerà le lettere, inviate lo scorso 14 aprile, di risoluzione del rapporto di lavoro con collocazione in mobilità. A norma di legge i rapporti di lavoro in questione si risolveranno formalmente il 30 giugno '92. Tale prolungamento del rapporto non comporterà per la società altro aggravio che la richiesta di prolungare alla stessa data — spiega una nota del ministero del Lavoro — l'intervento della cassa integrazione straordinaria, già richiesto sino al 14 giugno '92. La distribuzione dei prepensionamenti sarà oggetto di verifica informativa tra le parti.

Gianni Agnelli

MOLO VII, OGGI CONSIGLIO EAPT

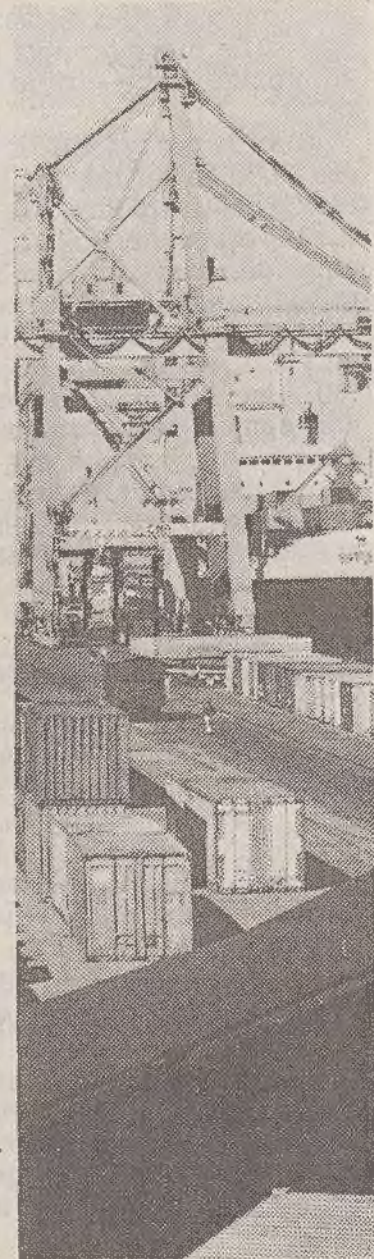
Piano Ravano in esame Decisione o rinvio?

PORTO

Ok Adria terminal

TRIESTE — Adria terminal, il discusso nuovo scalo del porto triestino, è già operativo: lunedì la «Marian» (Jadroplov) ha imbarcato macchinari, oggi o domani sbarcherà 9mila tonnellate di cellulosa una nave proveniente dal Sud Africa. L'inaugurazione di Adria terminal avverrà nei prossimi giorni. Recentemente Adria terminal è stato al centro di numerose polemiche: ricordiamo i 14 miliardi che l'Eapt ha dovuto sborsare all'Agnese di La Spezia per maggiori costi derivanti da opere eseguite nel corso della costruzione; anche da ambienti diportistici si sono levate proteste.

TRIESTE — Non è stata ancora digerita l'orgia elettorale che già a Trieste torna di moda il porto. Stamane il consiglio di amministrazione Eapt si riunisce per discutere il progetto di privatizzazione del Molo VII, pensato e presentato dalla Contship di Angelo Ravano con la collaborazione di altri sei partner tra i quali il Lloyd Triestino e Pacorini. Si disse a suo tempo che questa seduta avrebbe dovuto essere decisiva per la sorte del piano Ravano: un sì o un no secchi, in poche parole, dovrebbero in teoria sortire dall'odierna riunione. Ma un'accelerazione decisionale di tale fatta non è abituale per i metodi e per la mentalità dell'Ente porto: c'è quindi la seria possibilità che oggi il *parlamentino* intenda guadagnare ancora tempo. All'indomani di un responso elettorale deficitario per i partiti più direttamente interessati alla gestione portuale (Dc, Psi, Pds), è probabile che le componenti politiche consiliari ritengano opportuno rifiatare. Gli umori del consiglio sono comunque da verificare: se non si giungerà a una decisione immediata, si potrebbe ripiegare su un tipico *approfondimento*. E chi approfondirebbe gli aspetti e le caratteristiche del piano Ravano? O una commissione esterna (soluzione però assai poco gradita ai vertici dell'Eapt) oppure una commissione formata da tecnici del porto allargata a una rappresentanza del consiglio medesimo. Rovelli, direttore generale dell'Eapt, terrà la relazione introduttiva, che avrà grande importanza nell'indirizzare il dibattito. Rovelli ha abbassato la saracinesca e non parla: secondo alcuni centrerà la propria comunicazione su quelle che debbono essere le convenienze economiche dell'ente in caso di privatizzazione del terminal container. Un modo elegante e meno brutale per dire no alle proposte finora presentate? La volontà di procrastinare i tempi dell'affidamento in concessione a quando il Molo VII sarà finito e addobbato?

ma. gr.

DOPO IL DECRETO CARLI

Abi punta all'offshore

Cresce l'interesse bancario attorno al progetto triestino

Per aggirare le perplessità di lord Brittan (foto) la trasparenza sulle attività. Fra i candidati con Carli c'è Andreatta.

ROMA — L'off-shore di Trieste non sarà un "paradiso fiscale". Per sedare le numerose perplessità manifestate dalla Commissione di Bruxelles sull'iniziativa, e in particolare dal commissario per la concorrenza, Sir Leon Brittan, il decreto Carli, che come è noto apre la strada all'istituzione della prima piazza finanziaria di questo tipo sul territorio italiano, ha scelto la strada della piena trasparenza delle attività del centro. Intanto si allarga la rosa dei candidati alla presidenza dell'authority che guiderà il centro finanziario: secondo indiscrezioni raccolte all'interno del comitato promotore del centro, oltre a Guido Carli è in lizza anche l'ex senatore democristiano Beniamino Andeatta, altro autorevole sponsor dell'iniziativa fin dal varo della legge. Sul fronte della trasparenza delle attività finanziarie dell'off-shore, il decreto del Tesoro, ora alla firma dei vari ministri interessati, ha introdotto il divieto per i membri dell'authority, di opporre il segreto d'ufficio alle autorità governative che effettuano controlli di competenza e alle altre ispezioni di organismi Cee. Il decreto prevede inoltre l'istituzione, presso l'off-shore, di un ufficio di collegamento della Cee i cui membri potranno partecipare alle riunioni dell'authority. Si tratta di un'innovazione rispetto ad altri centri off-shore: a Malta, per esempio, il segreto d'ufficio può essere opposto, dai membri del comitato esecutivo nominato in seno all'authority, addirittura nei confronti della stessa autorità di controllo del centro e di conseguenza, con maggior forza, anche nei confronti del governo.

«Il decreto Carli sull'off-shore è frutto di una costruzione giuridica inattaccabile — commenta il presidente della Camera di commercio di Trieste, Giorgio Tombesi — e l'impianto è stato concordato tra gli uffici del Tesoro e quelli di Bruxelles. Ora, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, verranno notificati ufficialmente alla Comunità e il governo italiano potrà farlo da una posizione di forza. Quanto agli esiti del confronto è bene aspettare. Il problema, a questo punto, è essenzialmente politico». Tombesi osserva che il via libera definitivo si potrà ottenere da Bruxelles anche grazie «a una guida molto autorevole del centro, capace di offrire garanzie piene alla Cee».

Nel frattempo continuano a piovere le richieste per la partecipazione all'off-shore di banche, finanziarie e compagnie d'assicurazione. «Ma il passo fonamentale ora dovrà essere compiuto dal nuovo governo — prosegue Tombesi — con la nomina dei membri dell'authority che diverrà operativa da quando verrà ammessa nel centro la prima società». L'iniziativa è da mesi sotto attenta osservazione anche da parte delle associazioni di categoria. Un documento dell'Abi rileva «la significativa importanza» del centro triestino, aggiungendo peraltro alcune precisazioni sulle possibilità operative offerte a banche, Sim, fiduciarie, assicurazioni e finanziarie.

L'Abi osserva che le finalità della legge sulla zona franca tendono «sia a garantire la promozione e lo sviluppo dell'attività finanziaria dell'Austria, dei paesi dell'Europa centrale e balcanica e dell'Urss, sia ad attuare la progressiva integrazione di questi paesi con i mercati finanziari internazionali». L'Abi aggiunge quindi che «l'ampiezza delle finalità da perseguire e i molteplici strumenti e mezzi atti a raggiungere tali scopi inducono a ritenere che l'operatività del centro off-shore di Trieste non possa essere circoscritta alle aree geografiche indicate dal legislatore, né appare legittimo ipotizzare che tale attività debba esaurirsi nella sola realizzazione delle anzidette finalità».

CONVEGNO

Brittan a Venezia

VENEZIA — «Libertà di concorrenza» tra le industrie in Europa è l'argomento del convegno che venerdì si terrà a Venezia con la presenza di Sir Leon Brittan, vicepresidente della commissione della Comunità europea. Il convegno, si svolgerà nella sede dell'Associazione industriali di Venezia a Cà Mogenico Gambara e rientra nel piano di incontri «Veneziaeuropa», dedicato a «i protagonisti», organizzato in collaborazione con le Assicurazioni Generali, il Banco San Marco, l'università degli studi di Cà Foscari e il Gazzettino de l'Economia.

STABILIMENTO E CENTRO DISTRIBUTIVO

Monfalcone pensa al gomitolo Progetto sulla lana australiana

Servizio di
Giuseppe Palladini

MONFALCONE — Uno stabilimento «prototipo» per la lavorazione della lana australiana sorgerà entro due anni nella zona industriale della città dei cantieri. La nuova azienda sarà anche punto di distribuzione per l'Europa della lana proveniente dal continente australe. Un progetto in tal senso è stato presentato di recente al Consorzio per lo sviluppo industriale e alla Camera di commercio di Gorizia da parte della Wooltech Europe, società della Holding australiana «Cph», costituita appositamente alcuni mesi fa. Per avere un'idea della portata dell'iniziativa è sufficiente considerare che la «Cph» opera nei più disparati settori commerciali (bestiame, cotone, tabacco) e possiede numerose industrie manifatturiere e alimentari.

Tornando al progetto, il Consorzio per lo sviluppo industriale ha già assegnato alla Wooltech Europe un'area di 30 mila metri quadri nella zona del Lisert, mentre la giunta integrata della Camera di commercio goriziana ha stanziato, attraverso il Fondo Gorizia, un contributo da un miliardo di lire. Il progetto della nuova azienda si caratterizza per una lavorazione del tipo a circuito chiuso, al fine di evitare qualsiasi forma di inquinamento da residui del ciclo operativo. La struttura dovrebbe poi costituire una sorta di prototipo per industrie analoghe che la Wooltech avrebbe intenzione di impiantare in altri paesi europei.

In una prima fase l'iniziativa prevede investimenti per 17 miliardi e la creazione di 49 posti di lavoro; nelle due fasi successive stabilite dal piano di realizzazione i dipendenti dovrebbero passare rispettivamente a 69 e a 93. Sul piano realizzativo si stima in circa un anno il tempo necessraio per l'iter burocratico, mentre secondo il progetto basteranno solo sei mesi per realizzare la prima parte dello stabilimento. Una seconda fase realizzativa verrebbe poi portata a termine nell'arco di ulteriori diciotto mesi. Per quanto riguarda invece lo sviluppo dell'attività, il periodo iniziale riguarderà la preparazione, il lavaggio e la cardatura della lana grezza, mentre in un momento successivo saranno introdotti macchinari per la pettinatura della lana e verranno creati magazzini per lo stoccaggio delle bobine di prodotto finito.

Il progetto in questione ha preso le mosse da una serie di contatti avviati due anni fa in Australia dal presidente della Camera di commercio di Gorizia Enzo Bevilacqua. Contatti che si sono intensificati lo scorso anno durante la visita che una delegazione australiana, guidata dal ministro per l'economia Lynn Arnold, ha effettuato alle strutture produttive e di trasporto della provincia isontina. Di recente, poi, con riguardo alla realizzazione della nuova industria l'ambasciatore australiano a Roma, Sir A. Campbell, ha incontrato i massimi esponenti del Consorzio per lo sviluppo industriale e della Camera di commercio.

IL CONSIGLIO DI FABBRICA RICEVUTO IN REGIONE

«Arsenale abbandonato»

Sotto accusa la Fincantieri: «Vuole smantellare lo stabilimento»

ACET

Vertenza difficile

UDINE — Permangono estremamente delicate, secondo la Fiom-Cgil, le tappe per il salvataggio dell'ex Telca, società che operava nel settore della telefonia, entrata in crisi nei mesi scorsi e ora acquisita dalla romana Acet. I sindacati hanno duramente criticato la nuova proprietà «poichè non appare sufficientemente affidabile». I 400 lavoratori friulani, infatti, non hanno ricevuto lo stipendio di maggio, mentre «latita anche il piano di rilancio industriale».

L'assessore Saro chiederà chiarimenti all'azienda

TRIESTE — Il punto sulla situazione dell'Arsenale San Marco di Trieste nonché i problemi e le richieste delle organizzazioni sindacali sono stati gli argomenti al centro dell'incontro che, su richiesta dei sindacati, il vicepresidente della giunta e assessore alla Industria, Ferruccio Saro, ha avuto ieri mattina, con i rappresentanti delle segreterie Cgil-Cisl-Uil e con il consiglio di fabbrica.

Sono emerse in particolare le forti preoccupazioni dei lavoratori, le perplessità, le incertezze sulle possibili soluzioni, sui tempi e sul ruolo della struttura che, a giudizio dei rappresentanti sindacali, la Fincantieri sta portando ad un lento e progressivo smantellamento, sia attraverso l'impoverimento della manodopera che delle strutture, in presenza di una pesante caduta del carico di lavoro.

E' necessario, anche per le responsabilità dirette che la Regione ha nei confronti delle partecipazioni statali — hanno sostenuto — uno sforzo di qualità e una decisa iniziativa per avere precise indicazioni sulla politica imprenditoriale della Fincantieri, anche nel quadro del «sistema area» che potrebbe dare una risposta integrata ai servizi di carenaggio, riparazione e costruzione che l'Arsenale San Marco può dare, fornendo chiare prospettive e un ruolo dinamico per il cantiere, non soltanto per il capoluogo giuliano, ma per l'intero Alto Adriatico.

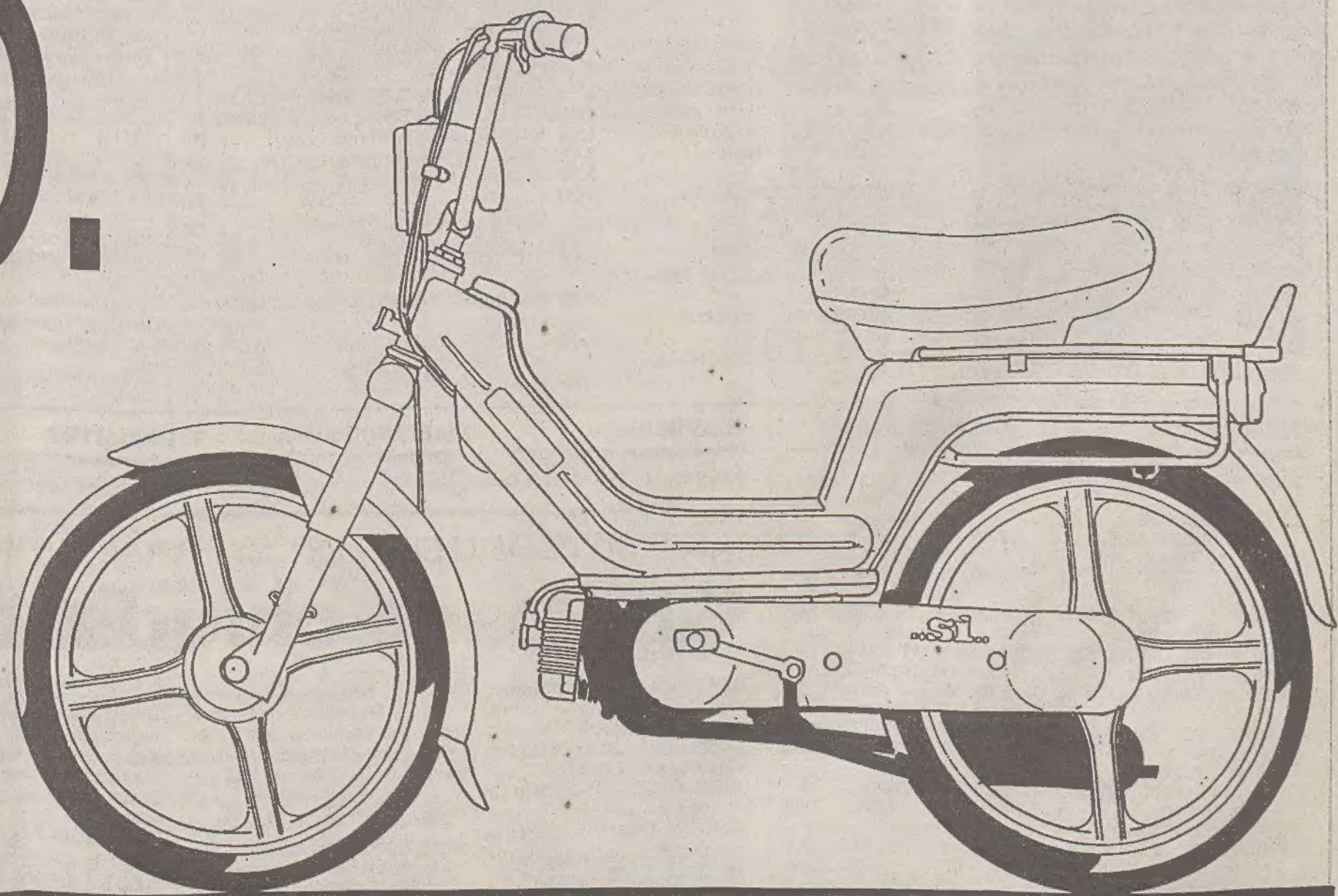
L'assessore Saro ha concordato con le richieste dei rappresentanti sindacali e ha assicurato il proprio intervento nei confronti della Fincantieri e della dirigenza del cantiere (i cui responsabili non hanno ritenuto di intervenire alla riunione, seguendo una linea generale di incontri bilaterali) per avviare un serio confronto sull'Arsenale San Marco e sulle aziende collegate, anche se — ha detto Saro — si è in presenza di difficoltà già annunciate sull'acquisizione di commesse per quanto riguarda le riparazioni a causa della forte concorrenzialità asiatica e dei cantieri europei.

MEDIOCR

Le Casse al divorzio

VENEZIA — Venerdì l'assemblea straordinaria del Mediocredito delle Venezie sancirà l'uscita dall'istituto delle Casse di Bolzano (0,64 per cento), Trento (0,71 per cento), Udine (0,85 per cento) e Trieste (3,90 per cento). Queste quote verranno acquisite dalle quattro casse di risparmio venete in proporzione al capitale sociale già posseduto.

RAIUNO

9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 HALLO KITTY. Cartoni.
10.30 VIAGGIANDO... VIAGGIANDO.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 POLIZIOTTI IN CITTA'. Telefilm.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 PUPI AVATI PRESENTA: «E' PROIBITO BALLARE».
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 PIANETA 2000. Presenta Federico Fazzuoli.
14.30 IL CONTE DI ESSEX. Film.
16.15 DSE-GREEN.
16.45 DSE-CARAMELLA 3.
17.15 I GUMMI. Cartoni.
17.40 SPAZIOLIBERO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 VUOI VINCERE?
18.20 BLUE JEANS. Telefilm.
18.50 IL MONDO DI QUARK.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.10 CALCIO. Svezia-Francia.
22.10 PIANETA 2000. Conduce Federico Fazzuoli.
22.45 TELEGIORNALE UNO. Linea notte.
23.10 PIANETA 2000. Seconda parte.
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.40 MERCOLEDI' SPORT.
2.20 MEZZANOTTE E DINTORNI.
2.50 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
3.05 NESSUNO MI FERMERA'. Film.
4.15 ARS ELECTRONICA. G.P. COMPUTER.
5.05 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.

RAIDUE

7.25 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- PUNKY BREWSTER. Cartoni animati.
- FURIA. Telefilm.
7.55 L'ALBERO AZZURRO.
- PIMPA. Cartoni.
- TOM E JERRY. Cartoni.
8.45 DSE: CARAMELLA 3.
9.15 DSE: NATURA SELVAGGIA.
9.40 UNA BRUNA INDIAVOLATA. Film.
11.15 SEGRETI PER VOI MATTINA.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 - ECONOMIA.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- QUANDO SI AMA.
14.40 SANTA BARBARA.
15.30 75.o GIRO CICLISTICO D'ITALIA.
17.00 SPAZIOLIBERO.
17.25 DA MILANO TG2.
17.30 METROPOLITAN POLICE. Telefilm.
18.20 TG2 SPORTSERA.
18.30 GIRODIVAGANDO.
18.45 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 - LO SPORT.
20.30 BACK AND WHITE. Film con Lela Rochon, Dub Spencer. Regia di Enzo Castellani.
22.10 MIXER DOCUMENTI.
23.15 TG 2 PEGASO.
23.55 TG 2 NOTTE.
24.00 METEO 2.
- TG2 OROSCOPO.
0.05 AFFARI DI FAMIGLIA.
1.40 PRIMA DELL'ANESTESIA. Film.
3.10 TG2 PEGASO. Replica.
3.55 MAGIC BLACKE. Telefilm.
4.45 AMORI DI MEZZO SECOLO. Film.

RAITRE

10.30 FRASCATI EQUITAZIONE CSI.
11.00 LAGO D'ORTA - TRIATHLON.
11.30 TGS MISCHIA E META.
12.00 DA MILANO - TG 3.
12.05 AL DIAVOLO LA CELEBRITA'. Film.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.45 DSE: SE NON CI FOSSE IL LEGNO.
15.00 DSE. TODI E IL SUO COMPRENSORIO.
15.15 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 MOTONAUTICA OFF-SHORE.
16.15 BOCCE CAMPIONATO ITALIANO.
16.35 ROMA - LOTTA TROFEO MILONE.
17.00 POMERIGGIO SUL 3. GENTE COME NOI.
17.45 LA RASSEGNA GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 IL MISTERO DELLA FOGLIA VERDE. Documentario.
18.45 TG3 DERBY.
- METEO.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOB CARTOON.
19.55 BLOB. CINICO IN TV.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA...
20.30 TOTO' CONTRO IL PIRATA NERO. Film. Con Totò, Mario Petri. Regia Fernando Cerchio.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PORCA MISERIA. Condotto da Fabio Fazio.
23.45 VIAGGIO INFINITO.
0.45 TG 3 NUOVO GIORNO.
- METEO 3.
1.10 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE.
1.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'. Replica.
1.45 UNA CARTOLINA.
1.50 BLOB. CINICO TV.
1.55 PORCA MISERIA. Replica.
2.50 TG3 NUOVO GIORNO EDICOLA.
3.10 VIAGGIO NELLA PAURA. Film.
4.45 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io '92; 10.30: In onda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Transatlantico; 16: Il paginone; tra le 16.15 e le 16.45 Le Tgs presenta il 75.o Giro ciclistico d'Italia. Arrivo; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radiochio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiobox; 20.20: L'epigramma; 20.23: Note di piacere; 20.30: Est West Coast; 21.04: Giallo sera; 21.35: Per il ciclo genti di Barnes III; 22: Note di piacere 22.15: Isa Danieli in Una donna nella rivoluzione; 22.49: Note di piacere;

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Troppa salute di e con Enzo Iacchetti; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: Il signore del sonno; 9.07: A video spento; 9.46: Troppa salute; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione; 12.50: Luciano Rispoli presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Memoria di Carlo Goldoni; 15.45: Troppa salute; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Troppa salute; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.41: Questa o quella, musiche senza tempo;

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo;
9: Dagli studi di Milano Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Dagli studi di Firenze Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13: Quando non c'era prima pagina; 14.05: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Rossella Panarese e Antonio Audino presentano Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse: ministero della Pubblica istruzione Rai-Dipartimento scuola educazione presentano «La scuola si aggiorna»; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (replica); 21: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14:30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: Noi e gli altri; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Gli Sloveni oggi; 8.40: Pagine musicali; 9.30: Buonumore alla ribalta; 9.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Romanzo a puntate. Boris Pahor: «La città del golfo»; 11.50: Pagine musicali; 12: Piccoli paesi sconosciuti; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Realtà locali; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15.00: Pagine musicali; 15.30: Il valore del simbolo; 15.40: Pagine musicali; 16: E la musica; 17: Notiziario; 17.10: Immagini letterarie; 17.30: Pagine musicali; 17.40: Onda giovane; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.45: Il festival: ogni canzone vale; 14: 75.o Giro ciclistico d'Italia, 18.a tappa: Vercelli-Monviso; 14.30: Beatles - Opera omnia; 15.30, 16.30, 17.30: Grl in breve; 16: Grl scienze, uomo, pianeta e salute; 16.45: Dediche e richieste; 17.00: Grl scuola e società; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Grl sera; 19.15: Classico; 20.30: Grl in breve; 21: Planet rock; 21.30: Grl in breve; 22.57: Ondaverde; 23: Grl ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

15.00 Film: «LA CAROVANA DEI MORMONI».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: «JUSTICE».
18.20 Telefilm: «SANFORD».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
20.00 LAGHI E MONTI, programma di viaggi-vacanze e quiz.
20.30 Film: «COLPO FATALE».
22.00 Documentario: DIARIO DI SOLDATI.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: «LA FANCIULLA DELLE FOLLIE».

Sean Connery (Italia 1, 22.30)

11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- I PUFFI. Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
- D'ARTACAN E I MOSCHETTIERI DEL RE. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 EDERA. Teleromanzo.
22.45 SPECIALE «L'ARCA DI NOE'».
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 TG 5. News.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.05 CANNON. Telefilm.
2.55 BARETTA. Telefilm.
3.40 DIAMONDS. Telefilm.
4.30 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
5.15 ARCIBALDO. Telefilm.
5.40 MASH. Telefilm.
6.10 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
- SIAMO QUELLI DI BEVERLY HILLS. Cartoni.
- PAPA' GAMBALUNGA. Cartoni.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO.
14.02 METEO.
14.05 STUDIO APERTO. News.
14.25 SUPERCAR. Telefilm.
15.25 SIMON AND SIMON. Telefilm.
16.25 IL GIUSTIZIERE DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.00 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.40 STUDIO SPORT.
19.47 METEO.
19.50 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.30 DANCE PARTY. Film P. V. Tv. 1987. Con John Dye, Steve Lyon. Regia di Ron Casden.
22.30 ATMOSFERA ZERO. Film.
0.45 STUDIO APERTO.
1.05 RASSEGNA STAMPA.
2.05 STUDIO SPORT.
3.10 METEO.
3.20 IL GIUSTIZIERE DELLA CITTA'. Telefilm. Replica.
3.20 T.J. HOOKER. Telefilm.
3.40 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
4.05 HAZZARD. Telefilm. Replica.
5.05 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
6.05 IL MIO AMICO RICKY.

13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.00 MARIA. Telenovela.
14.55 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.25 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.55 TU SEI IL MIO DESTINO. Telenovela.
16.30 CRISTAL. Teleromanzo.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
17.50 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 TG 4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
20.00 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 L'ULTIMA TENTAZIONE DI CRISTO. Film con William Dafoe, Verna Blum. Regia di Martin Scorsese.
23.30 TG4. News.
23.45 DOSSIER: EMILIO FEDE PRESENTA: L'ULTIMO CRISTO.
0.25 SENTIERI. Replica.
1.05 FEBBRE D'AMORE. Replica.
1.25 CRISTAL. Replica.
1.55 LOU GRANT. Telefilm.
2.45 SENTIERI.
3.35 I DUE VIGILI. Film.
5.00 LOU GRANT. Telefilm.
6.15 CRISTAL. Replica.
6.35 FEBBRE.
6.50 LOU GRANT. Telefilm.

TELEPADOVA

13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO.
18.15 WINSPECTOR.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 IL BIANCO, IL GIALLO, IL NERO. Film.
22.30 NEWS LINE.

TELEMONTECARLO

10.00 TV DONNA MATTINO. Rotocalco attualità femminile.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 GET SMART. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 AMICI MOSTRI.
15.05 SNACK. Cartoni.
15.30 TV DONNA.
17.40 LA MONACA DELLA "DOMENICA". Film 1972.
19.15 SPORTISSIMO '92.
19.45 TMC NEWS. Telegiornale.
20.00 EUROPEI DI CALCIO: SVIZZERA-FRANCIA.
22.15 HEAVY PETTING - L'ETA'. Film 1989.
23.45 TMC NEWS. Telegiornale.
0.15 OUT-OFFICINA.
0.15 CONCERTO PER PISTOLA SOLISTA.
2.15 CNN.

TELEFRIULI

11.15 Rubrica: ARIA APERTA.
11.45 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Sceneggiato: DAVINIA.
14.00 Telefilm: AVVENTURA.
15.00 Spettacolo: VERNICE FRESCA.
16.00 TG FLASH.
16.05 CARTONI ANIMATI.
17.15 MARE PINETA.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Sceneggiato: DAVINIA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Rubrica: L'ARCHIVIO DELL'ARTE.
20.00 Rubrica: PARLIAMONE.
21.00 Film per il ciclo Cinecittà: LA NOTTE.
23.00 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 MARE PINETA.

TELECAPODISTRIA

14.10 I SETTE LADRI. Film commedia (Usa 1960).
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
18.00 CRONACA SLOVENA. Trasmissione informativa.
18.10 STUDIO 2.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
20.35 CONFABULAZIONI. Tra il greve e il serioso. In studio Tatjana Juratovec.
21.05 NORD-EST. Programma d'attualità.
22.05 TG TUTTOGGI.
22.15 L'ARTE MODERNA. Documentario.
22.45 L'UOMO DELLA MIA VITA. Film

TELEQUATTRO

13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
14.00 PIAZZA DELL'OPERA (replica).
14.30 Film: AMARTI E' LA MIA DANNAZIONE.
16.15 DISCOFLASH.
16.25 CARTONI ANIMATI: CONAN.
16.45 CARTONI ANIMATI.
17.10 DOCUMENTARIO.
17.35 Telefilm: GENTE DI HOLLYWOOD.
18.20 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA
19.15 ANDIAMO AL CINEMA.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI, 2.a edizione.
20.00 REDAZIONALE ENAIP.
20.05 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.15 CARTONI ANIMATI.
22.30 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
23.05 PRIMA PAGINA.

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

Connery indaga in tuta spaziale

Sono cinque i film da tenere d'occhio nella serata di oggi sulle maggiori reti private e ben due vengono annunciati come «prime visioni tv». Ecco titoli e orari:

«Dance party» (1987) di Mark Rosenthal (Italia 1, ore 20.30) in «prima tv». Il profumo degli anni '60, del rock e dei primi amori fa da sfondo a questo film per molti versi collegabile al più fortunato «Dirthy dancing». Nel cast il giovane Donovan Leich, la bella Jennifer Reunyon e Joe Pantoliano.

«Heavy petting» (1989) di Obie Benz (Tmc, ore 22.15) in «prima tv». Nostalgie e musiche degli anni '50 sono la caratteristica di questo film-inchiesta concepito come testimonianza di un'epoca. Tra i molti divi della musica che si confessano davanti alla cinepresa, David Byrne e Laurie Anderson.

«Atmosfera zero» (1981) di Peter Hyams (Italia 1, ore 22.30). Giallo ambientato nel futuro per il detective-astronauta Sean Connery.

Raitre, ore 22.45
«Porca miseria», gioco in famiglia

Oggi «Porca miseria», gioco a premi condotto da Fabio Fazio con Bruno Gambarotta e Patrizio Roversi, ospiterà la famiglia Startari. Il capo famiglia Salvatore, è capo ufficio dell'Acotral. La moglie Adriana è impiegata alla Cit. Hanno due figli, Serena di 18 anni, studentessa della IV liceo scientifico e Francesco di 15 anni che frequenta la I liceo scientifico.

Telemontecarlo, ore 15.30
L'arte del fumetto a «Tv donna»

Si parlerà dell'arte del fumetto nella puntata odierna di «Tv donna», il programma condotto da Carla Urban su Telemontecarlo. Ospite della trasmissione sarà il vignettista Stefano Disegni, che parlerà anche del suo ultimo libro di fumetti intitolato «Due ruote e una sella».

Reti Rai
«Totò contro il pirata nero»

Poco cinema questa sera sulle tre reti della Rai. In compenso chi volesse trascorrere una giornata «in cineteca» può passare dalla Silvana Pampanini di **«Una bruna indiavolata»** (Raidue, ore 9.40) alla Bette Davis diretta da Michael Curtiz nel **«Conte di Essex»** (Raiuno, ore 14.30). Ecco invece gli unici due film programmati nella serata:

«Totò contro il pirata nero» (1964) di Fernando Cerchio (Raitre, ore 20.30). Riuscita parodia dei film d'avventura e di pirati, il film appartiene all'ultimo periodo della filmografia di Totò. Qui impersona il ladruncolo Josè che si ritrova per sbaglio a bordo del vascello di un truce filibustiere e ne approfitta per sedurre Grazia Maria Spina, figlia del governatore di Maracaibo.

«Prima dell'anestesia» (1958) di Robert Day (Raidue, ore 1.40). Prosegue l'omaggio all'horror degli anni d'oro e in particolare al protagonista di questo film, l'indimenticabile Boris Karloff.

Raitre, ore 14.45
«Se non ci fosse il legno...», la carta

Si parlerà della carta nella puntata di oggi del programma del Dse «Se non ci fosse il legno...». La puntata racconterà la storia di questo prezioso supporto delle parole e del pensiero, dai più antichi e rudimentali metodi di produzione alla moderna lavorazione industriale, senza trascurare la possibilità del riciclaggio.

Canale 5, ore 20.40
La puntata di «Edera»

Ruoterà intorno alla crisi coniugale tra Edera (Agnese Nano) e Andrea (Nicola Farron) la puntata di oggi di «Edera», il teleromanzo di Fabrizio Costa in onda su Canale 5.

TV / INTERVISTA

Mike se ne va, ma resta

Dopo cinque anni, domani sera ultima sfida a «Telemike»

Intervista di
Umberto Piancatelli

ROMA — Siamo arrivati al gran finale: dopo 200 puntate «Telemike» chiude i battenti. Li chiude con la sfida che dovrà laureare, domani sera, il supercampione, colui al quale rimarrà legato il ricordo (se davvero rimarrà) di un telequiz che è durato cinque anni e ha avuto, in quest'ultima stagione, un ascolto medio superiore ai 4 milioni. Per aggiudicarsi il titolo in palio si scontreranno tre autentici campioni: Antonio Barbato (645 milioni) che si è presentato per rispondere a domande sulla storia dei vigili urbani, Piero Montecchio (723 milioni) appassionato del tennista Ivan Lendl, Isabella Lama esperta di razze canine, che detiene il record mondiale in fatto di vincite a un quiz con 1 miliardo 125 milioni.

«Mando in pensione Telemike — spiega l'inossidabile Mike Bongiorno — con un bilancio più che positivo, anche perché non avevo mai condotto lo stesso quiz serale per cinque anni consecutivi. Come il Rischiatutto che lanciò il quiz con l'elettronica, Telemike ha rinnovato il genere facendo giocare sull'informazione e sull'attualità. E poi, solo questa edizione ha fruttato due miliardi per la casella della solidarietà che, sommati a quelli distribuiti dall'82 a oggi, totalizzano la bella cifra di 15 miliardi».

Deve però convenire che Telemike, nell'ultimo ciclo, ha subito un considerevole calo d'ascolto...

«Avevo previsto questo frazionamento. Non siamo più ai tempi del 'Rischiatutto', che otteneva anche 26 milioni di telespettatori perché c'erano solo due canali della Rai, oggi c'è un'offerta di programmi spaventosa. E quest'anno contro Telemike, oltre ai programmi di attualità come 'Samarcanda' e ai film, hanno trasmesso anche le partite di calcio. Proprio per questo, e a maggior ragione, l'ascolto ottenuto dalla trasmissione è un ottimo risultato. Ne sono una conferma anche gli sponsor che fanno la fila per collaborare ai miei programmi futuri, perché hanno visto aumentare le vendite. Lavorando in una tivù commerciale, infatti, bisogna sì guardare gli ascolti ma anche soddisfare chi ammortizza i costi dei programmi».

Quando ha deciso di mettere la sua immagine al servizio della pubblicità?

«Vengo dall'America dove da sempre un divo della tv reclamizza un prodotto tessendone le qualità. Decisi di compiere il grande passo venendo a Canale 5 per presentare "I sogni nel cassetto". Fu una vera rivoluzione televisiva quando, tra una domanda e l'altra, cominciai a gratificare lo sponsor».

Il quiz è un genere intramontabile?

«Grazie a me, è diventato uno specifico televisivo come il telegiornale e le partite. Mi sono specializzato in quiz, è la mia vita, farò sempre questo mestiere anche perché il quiz è un genere che regge benissimo. Questo, adesso, l'hanno scoperto tutte le reti».

Perché?

«Costa poco e rende molto, anche come partecipazione del pubblico. Un varietà non costa mai, a puntata, meno di 800-900 milioni. Per un quiz basta la metà, e i soldi sono quasi tutti sborsati dallo sponsor».

Dopo dodici anni di assenza, tornerebbe in Rai?

«Non ho litigato con nessuno però sto bene alla Fininvest. Ho molta gratitudine verso la Rai perché mi ha permesso di diventare un personaggio, ma prima di passare alla Fininvest mi trattava come un figliastro. Quando invece seppe che stavo per partire giocò al rilancio, ma ormai avevo preso una decisione».

Lei che ha distribuito miliardi ai concorrenti, che rapporto ha con il denaro?

«Conosco il valore dei soldi. Ho vissuto la guerra con tutte le difficoltà connesse, sono stato arrestato e internato, prima al San Vittore, poi in un campo di concentramento tedesco. Tornai sconvolto da quell'esperienza, pesavo solo 39 chili. Dopo l'atroce esperienza cominciai a lavorare ma i soldi erano pochissimi e dovevo farli durare. E' per questo che oggi mi stupisce quando vedo i miei figli buttare cose ancora in buono stato. Io non ero abituato. Ma non vorrei apparire come uno zio Paperone parsimonioso, sono solo una persona oculata che sa che non è facile guadagnare».

Per i suoi concorrenti però, sembra vero il contrario...

«Non sono d'accordo, non voglio dare l'illusione del guadagno facile. In altre trasmissioni, e solo con una telefonata, si guadagna facilmente. I nostri concorrenti, invece, si sudano i soldi che si portano a casa. Devono sapere molte cose e poi bisogna dire che ho messo la casella della solidarietà proprio per farli autotassare».

Come considera l'esperienza con Sgarbi quale opinionista della trasmissione?

«Positiva: quello che dice è comunque interessante. Però non lo vorrei più come ospite fisso. Non per qualche motivo, bensì perché è mia abitudine cambiare, rinnovare il programma».

Eletto il supercampione di Telemike, cosa farà in futuro?

«Per tutta l'estate continuerò con "La ruota della fortuna" mentre in autunno inaugurerò un nuovo quiz. Sarà un programma dove il concorrente non giocherà solo per se stesso. Ci saranno anche dei video-games che coinvolgeranno il pubblico a casa mentre incrementerò lo spazio dedicato alla solidarietà». E il quiz continua.

> **«Mando in pensione Telemike, afferma Bongiorno (foto), con un bilancio più che positivo. E in autunno inaugurerò un nuovo quiz...».**

CINEMA / PESARO

L'emozione di Sud-Est

Un'inedita e (copiosa) serie di film sudcoreani da oggi alla Mostra

Servizio di
Loredana Leconte

PESARO — Nel panorama italiano di manifestazioni cinematografiche proliferanti a getto continuo, che rivendicano a sé dignità di piccolo o grande festival, la Mostra internazionale del nuovo cinema di Pesaro è ormai da ben ventotto anni un punto fermo per un cinema che di norma viene bellamente schivato dal mercato. Un modello di «mostra» (e non di festival, infatti) che va a scavare con costanza e pervicace perseveranza tra le pieghe più nascoste della produzione mondiale, alla ricerca di opere, autori, cinematografie che — non fosse per Pesaro — assai difficilmente riusciremmo mai a vedere.

Così, ripercorrendo ancora una volta le tracce che portano verso quell'oggetto per noi semisconosciuto che è il cinema di area asiatica, la Mostra di Pesaro — diretta da qualche anno da Adriano Aprà, ma sempre sotto il patrocinio del suo nume tutelare, il critico Lino Micciché — da oggi al 18 giugno proporrà un percorso tutto coreano. Anzi, a ben guardare, sud-coreano, dato che i contatti con la consorella del Nord sono alla fine risultati infruttuosi.

Ma, di questa autolimitazione obbligata, gli organizzatori, quasi quasi, sembrano essere contenti: «Per problemi di spazio», spiegano. In effetti la copiosa produzione sudcoreana (circa un centinaio di film all'anno) assicura per il periodo preso in esame a Pesaro — dal 1980 al 1992 — la possibilità di offrire comunque un ricco ventaglio di opere: film che illustrano la condizione contadina del paese avviato traumaticamente sulla strada di un'industrializzazione partita al galoppo; le divisioni e i disastri storici che affliggono le due Coree; i moti studenteschi e le repressioni antioperaie di un sistema dittatoriale al governo; il perdersi delle vecchie tradizioni al ritmo delle nuove onde di marca «taiwanese» oppure occidentale, che infrangono gli antichi valori.

Un cinema spesso di grandi emozioni, che sa radiografare — un po' come fece quello italiano negli anni Cinquanta — la realtà del proprio paese. «Yong-hwa» (vuol dire cinema, in coreano) offrirà una panoramica di venti titoli più una personale dedicata al regista Im-Kwon-Taek (un autore «scoperto» nell'89 dal Festival dei Tre continenti di Nantes, e di cui si è visto un omaggio anche a Monaco nel '90).

La Mostra di Pesaro non è solo cinema «estremo» (almeno visto come lontananza di aree geografiche): anche a pochi passi da casa nostra possiamo scoprire una realtà poco conosciuta. Così è per lo spettatore italiano gran parte del cinema transalpino, cui viene dedicata una sezione dal titolo «Presente singolare: giovinezza del cinema francese». Accanto ad alcune novità (l'ultimo film di Doillon o l'opera prima di Dupeyron interpretata da Catherine Deneuve) una personale di Jacques Davila, più una ventina di cortometraggi, vera piccola fucina di idee e di tecniche che contribuisce in maniera determinante alla nascita e alla crescita di un autore e del suo stile. Cosa che da noi in Italia è andata ormai persa. Nella sezione troviamo nomi prestigiosi: Rivette, Varda, Straub e Huillet.

A De Sica — regista e attore — un omaggio curato da Roberto Turigliatto in collaborazione con la Cineteca nazionale. Ci saranno tutti e ventotto i film di De Sica regista, più una ventina in cui egli recita e un montaggio video delle sue apparizioni tv. Il tutto accompagnato da un volume monografico, edito dalla Mostra.

CINEMA / HOLLYWOOD

Coppola teme il sangue e addolcisce Dracula

HOLLYWOOD — Preoccupato dalla reazione degli spettatori, molti dei quali sono stati male al punto di dare di stomaco (soprattutto quando il suo «eroe» lecca con gusto un coltello insanguinato), Francis Ford Coppola ha deciso di addolcire il suo «Bram Stoker's Dracula», nel quale il regista intende presentare, con totale fedeltà al romanzo di Bram Stoker, un principe delle tenebre ancora più erotico del solito.

Una fonte, che ha assistito a una proiezione test con il pubblico in aprile, ha riferito che una buona metà del pubblico è rimasta molto turbata, con reazioni «fisiologiche» e Coppola ha deciso di ridurre il sangue e al tempo stesso aggiungere metraggio alla pellicola, che ha per protagonista Gary Oldman nei panni di Dracula. La cosa è piuttosto insolita: in genere i registi tagliano dopo i test col pubblico, e quasi mai aggiungono qualcosa.

Il film dovrebbe uscire a novembre e si avvale dell'interpretazione anche di Winona Ryder, Anthony Hopkins e Keanu Reeves. La storia è quella di un Dracula innamorato che viaggia dalla Transilvania a Londra per cercare una donna che gli ricorda un suo grande amore di qualche secolo prima.

Secondo la fonte, il pubblico era nettamente diviso: alcuni l'hanno amato moltissimo, altri l'hanno odiato con forza. «Ma la stessa cosa — aggiunge — era accaduta con 'Il silenzio dgli innocenti'», del cui successo finale testimonia proprio Anthony Hopkins (uno dei cinque Oscar del film) presente anche nel Dracula di Coppola.

CINEMA / CATTOLICA

Il Mystfest sarà un mistero

ROMA — Settantacinque film nel programma della tredicesima edizione del «Mystfest» di Cattolica, che si svolgerà dal 28 giugno al 5 luglio. «Quest'anno — ha detto il curatore Gian Piero Brunetta presentando ieri la manifestazione — non abbiamo pensato a un pubblico omogeneo, cinefilo e cinedipendente bensì a più destinatari, capaci di scegliere il proprio percorso che si snoderà dalle 9 del mattino alle 2 di notte. Abbiamo strutturato il programma attraverso il mistero, dallo schermo alla letteratura, dai fumetti alla politica alla vita quotidiana». Il Mystfest quest'anno volge lo sguardo soprattutto verso il mito nel mondo greco e latino, e si affaccia sulle dimensioni della cibernetica. «Con l'aiuto di vari ospiti e registi — ha proseguito Brunetta — vogliamo addentrarci nelle zone oscure dell'inconscio, giungere verso quelle soglie in cui vita, amore e morte si mescolano in modo indistinguibile».

Il cartellone è suddiviso in quindici sezioni che comprendono: 13 film in concorso inediti per l'Italia, 2 eventi speciali per le serate di apertura e chiusura, 8 film nell'informativa, 20 lavori nello spazio video, 32 pellicole per le cinque retrospettive.

Tra i film in concorso sono lo spagnolo «Beltenebros» di Pilar Mirò con Terence Stamp, il tedesco «Der Mann Nebenan» di Petra Haffter con Anthony Perkins, il francese «Ville a vendre» di Jean Pierre Mocky con Michel Serrault. Nessuna opera italiana è stata scelta. Le retrospettive saranno dedicate a Louis Feuillade, Peter Lorre e Daniel Mainwaring alias Geoffrey Homes. Verranno allestite quattro mostre su «Giallo nel nero», «Mail art del delitto e del mistero», «La memoria del noir nello sguardo di Miria Malandri», «Dylan Dog e la morte». Sono previsti sette convegni uno dei quali è dedicato al tema «La mafia potenza economica mondiale». Ogni giorno si svolgerà una tavola rotonda mentre nell'arco di cinque giorni si svilupperà un convegno sul tema «Gli scenari del terzo millennio: cyberpunk, realtà virtuali e mondi elettronici».

Tutti i pomeriggi il pubblico potrà partecipare ad una tavola rotonda su temi vari che vanno da Cristoforo Colombo ai protagonisti della letteratura gialla e del mistero, sino a come si costruisce, verifica e falsifica la notizia.

CINEMA / NOVITA'

Stone farà in Thailandia il suo terzo «Viet-film»

BANGKOK — Il regista americano Oliver Stone (nella foto) si trova in Thailandia, dove sta acquisendo i permessi necessari per potervi girare, tra settembre e dicembre prossimi, il suo terzo film sul Vietnam.

Nel film, che s'intitola «Heaven and earth» (Paradiso e terra), Stone si propoine di illustrare il punto di vista dei vietnamiti sulla guerra, dopo aver indagato sulla vita dei militari americani durante il conflitto («Platoon») e oltre («Nato il 4 luglio»).

CINEMA

Il «Puerto» a Natale

ROMA — Uscirà a Natale nelle sale cinematografiche il nuovo film di Gabriele Salvatores, «Puerto escondido». Prodotto da Maurizio Totti e Mario e Vittorio Cecchi Gori, il film, che sarà distribuito dalla Penta, è attualmente al montaggio a Roma. La fine del lavoro di edizione si prevede entro il mese di ottobre.

Nel cast figurano Diego Abatantuono, Valeria Golino e Claudio Bisio.

MUSICA / SIENA

Rossini in scena

Due rare e importanti opere alla Settimana

ROMA — Due rari e importanti appuntamenti rossiniani legano la quarantanovesima edizione della «Settimana musicale senese» (in programma dal 23 al 29 luglio) organizzata dalla Accademia Chigiana alle celebrazioni del bicentenario rossiniano. «Edipo a Colono» in forma scenica segnerà l'apertura, con la direzione di Roberto Gabbiani e protagonisti l'attore Mariano Rigillo e il basso Pietro Vultaggio, mentre la chiusura toccherà a «Ivanhoe» in forma di concerto, diretto da Peter Maag, con Tiziana Fabbricini quale interprete principale e Renato De Carmine voce narrante.

La prima opera, composta attorno al 1814, «è stata dimenticata — ha spiegato il direttore artistico della manifestazione Luciano Alberti, presentandola alla stampa nella sede romana del Monte dei Paschi — per la sua assoluta originalità, che prevede un basso, un coro maschile e tre voci». La tragedia di Sofocle andrà in scena — per la prima volta — nella traduzione di Giambattista Giusti, su cui Rossini compose le musiche di scena.

La seconda opera (in prima esecuzione in Italia), scritta a Parigi nel 1826, dopo «Il viaggio a Reims», conserva l'epica brillante e l'esaltazione dei sentimenti propri del genere storico. Accanto a pagine assemblate da opere diverse nell'articolazione di un'opera comique, su un libretto (in francese) frettolosamente imbastito dal romanzo di Walter Scott, Rossini compose anche qualche pagina nuova.

Gli altri concerti della «Settimana», che si inserisce nell'estate musicale chigiana (8 luglio-30 agosto), sono dedicati a Rossini ancora e a Boccherini, mentre la serata del 25 luglio è tutta di musica moderna con due prime esecuzioni cameristiche assolute per 14 strumenti, una di Roman Vlad e l'altra di un giovane, Luca Cori, vincitore del Premio internazionale di composizione «Alfredo Casella» dello scorso anno, assieme a brani di Clementi, Donatoni, Morricone e direttori Alessio Vlad e Aldo Sisillo.

Infine, sono in programma una tavola rotonda sul tema «Edipo tra Sofocle e Rossini» e un meeting su «La musica strumentale dei maestri italiani nell'Europa tra Sette e Ottocento», che costituirà l'anticipazione di un convegno previsto per il '93.

Maria Denis, vacanze da operetta

TRIESTE — E' a Trieste, per un breve periodo di vacanza, Maria Denis, una delle più popolari attrici del cinema italiano degli anni '30 e '40, che sarà madrina del «Festival internazionale dell'Operetta» e, in particolare, dello spettacolo inaugurale del 17 giugno: «Addio, giovinezza». Della commedia di Camasio e Oxilia, da cui Giuseppe Pietri trasse la sua operetta, Maria Denis (nella foto) è stata deliziosa interprete nel film del 1941 diretto da Poggioli. Dopo un lungo periodo di riserbo, ritorna adesso per rievocare la sua Dorina e per prendere parte alle giornate che il Festival triestino le dedicherà il 20 e 22 giugno a cura di Carlo Maria Pensa e Massimo Scaglione.

MUSICA / VIENNA

E' morto Uhl

VIENNA — Alfred Uhl, uno dei più noti compositori contemporanei austriaci, è morto lunedì a Vienna all'età di 83 anni. Tre giorni prima aveva festeggiato il suo compleano.

Originario di Vienna, Uhl compì i suoi studi musicali fra Vienna, Zurigo, Parigi e Amsterdam. Le sue composizioni di musiche per film gli valsero già nel 1932 notevole fama, culminata nel 1936 con il premio della Biennale di Venezia. Dopo essere tornato dalla guerra gravemente ferito, Uhl compose le sue prime musiche da camera e fu insignito nel '43 del Premio «Schubert» della città di Vienna. Dal '45 insegnava alla Scuola superiore della musica a Vienna. E' stato presidente di importanti istituzioni musicali.

La sua opera comprende un vasto spettro di generi musicali. Le sue originali composizioni di musica da camera sono divenute famose con la direzione di maestri come Furtwaengler, Krauss, Celibidache, Sawallisch.

MUSICA / TRIESTE

Duo in simbiosi per gli «Amici»

Servizio di
Paola Bolis

TRIESTE — Si sono concluse lunedì sera a Trieste le manifestazioni celebrative organizzate dall'Associazione Amici del Conservatorio in occasione del terzo centenario della nascita del compositore istriano Giuseppe Tartini: tre concerti cameristici sostenuti da giovani musicisti, tre occasioni per manifestare l'impegno che l'associazione dedica nel far conoscere al pubblico le nuove forze artistiche uscite dalla fucina del Conservatorio cittadino.

La serata finale — tenutasi ancora una volta nella chiesa evangelica luterana di largo Panfili — ha avuto per protagonista il duo formato dal pianoforte di Dario Sepini e dal violino di Mariko Masuda.

Quest'ultima, dopo aver studiato a Tokyo, si è perfezionata a Salisburgo per trasferirsi poi in Italia, ricoprendo gli incarichi di primo violino presso la Filarmonica di Treviso e l'Orchestra Rossini di Pesaro.

Oggi Mariko Masuda dimostra di possedere una musicalità nella quale si riconosce l'assimilazione di quella tradizione europea che spesso sfugge alla piena comprensione di chi provenga da culture «altre».

A colpire chi ascolta l'artista giapponese non sono infatti il suono — piuttosto debole — o la padronanza tecnica non sempre perfetta, ma l'eleganza e il fraseggio accurato nell'ambito di una lettura di buon rigore formale. Doti che si sono evidenziate l'altra sera nell'Andante di Kogoj e nella Sonata op. 100 di Brahms, ma soprattutto nella Sonatina op. 137 n. 2 di Schubert, tersa e scorrevole nella dinamica leggera e delicata.

Accanto alla Masuda, il pianoforte del triestino Dario Sepini ha sorretto in maniera precisa e puntuale il discorso di un duo caratterizzato da una nitidissima simbiosi.

Cordiali gli applausi da parte di un pubblico abbastanza numeroso.

MUSICA

Quattro cori a confronto

TRIESTE — Venerdì, alle 20.30 alla Stazione Marittima di Trieste, si svolgerà la rassegna «Voci amiche», organizzata dal coro «Claudio Noliani», alla quale parteciperanno tre complessi triestini e uno friulano, ovvero il «Gruppo Incontro», diretto da Giampaolo Sion, la corale femminile «S. Pio X», diretta da Chiara Moro, il coro «Claudio Noliani» e il gruppo «Sot el agnul» di Galleriano di Lestizza (Udine). In programma brani popolari, polifonia profana e folklore internazionale.

AGENDA

Voci e volti dell'Istria: Ramous, e la scuola

Oggi, alle 15.45 su Venezia 3, «Voci e volti dell'Istria» ospiterà una conversazione di Bruno Maier e Gianna Mazzieri su Osvaldo Ramous, le sue opere, il difficile rapporto con la sua città, il carteggio con Morovich.

Domani, invece, la trasmissione curata da Marisandra Calacione e condotta da Ezio Giuricin proporrà un dibattito sulla scuola italiana in Istra in collaborazione con la redazione istriana del «Piccolo» e in collegamento con gli studi di Radio Capodistria. Interventi di Luciano Monica, Antonio Pellizzer, Giuseppe Ughi e Sergio Visentini.

Al «Cristallo»
Quasi d'amore

Da oggi a sabato alle 20.30 e domenica alle 16.30, al Teatro Cristallo, la Contrada replica gratuitamente per i propri abbonati lo spettacolo «Quasi d'amore (Visioni di una battaglia)» con gli attori della Compagnia dei Giovani, diretti da Orietta Crispino.

Teatro Miela
«Piaf»

Ancora oggi, alle 21.30 al Teatro Miela, si replica lo spettacolo musicale «Piaf», dedicato alla grande cantante francese Edith Piaf.

Al Miela
Concerto

Domani, alle 20.30 al Teatro Miela, si conclude la stagione della Gioventù musicale d'Italia sezione di Trieste con il concerto dell'Orchestra del Conservatorio Tartini, diretta da Stojan Coretti. In programma musiche di Giuseppe Tartini.

Al «Miela»
Fish & Roses

Sabato, alle 21 al Teatro Miela, per la rassegna «Zattere alla deriva», si esibirà il gruppo americano «Fish & Roses», che propone sperimental pop.

Alla radio
Zita d'Austria

Oggi, alle 15.15 su Radiouno, «Noi e gli altri» di Liliana Ulessi ed Euro Metelli, trasmetterà tra l'altro la seconda parte dell'intervista che l'ex imperatrice Zita d'Austria rilasciò nel 1982, al suo ritorno in patria dopo 63 anni di esilio.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. **Festival Internazionale dell'Operetta 1992.** Alla Biglietteria automatica del Festival (P.zza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì) continua la vendita della Carta Festival e dei biglietti per tutti gli spettacoli della rassegna. Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti. Mercoledì 17 giugno alle **20.30** al Politeama Rossetti di Trieste prima dell'operetta «Addio, giovinezza» di Giuseppe Pietri. Direttore Guerrino Gruber, regia di Mario Licalsi.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Ore **20.30.** La Compagnia dei Giovani del Teatro Popolare La Contrada presenta: «Quasi d'amore» (visioni di una battaglia) da Massimo Bontempelli. Regia di Orietta Crispino. Lo spettacolo è offerto agli abbonati della Contrada.

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Oggi ore **21** «Piaf» commedia musicale da un'idea di Gianni Lepre; regia di Marino Sossi; produzione Centro Italiano Ricerca Teatrale.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** l'affascinante mito di Star Trek in «Rotta verso l'ignoto», con William Shatner, Leonard Nimov e De Forest Kelley. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Ore **18.30, 20.15, 22:** «I gladiatori della strada» di Rowdy Herrington. La strada, la malavita e la lotta per sopravvivere alle sue leggi spietate. Ultimi giorni.

GRATTACIELO. Ore **18.40, 20.20, 22.15:** Blue Steel. Bersaglio mortale. Con Jamie Lee Curtis, Ron Silver, Clancy Brown. Viet. m. 14.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Buco profondo» con Moana Pozzi, di Gerard Damiano. Mai visto niente di simile! V.m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. 20.30, 22.15: «Tùrnè», il capolavoro di Gabriele Salvatores, Oscar '92, con Diego Abatantuono e Laura Morante. Ingresso L. 6.000, rid. L. 4.000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tutto può accadere». Una nuova cascata di risate! Di John Hughes, il regista di «Mamma ho perso l'aereo». Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il ladro di bambini» di Gianni Amelio. Gran Premio della Giuria al Festival di Cannes.

NAZIONALE 3. 16.30 ult. **22.15:** «Lilly Carati e Ramba Nera: le super scatenate». V. 18.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Mambo Kings» con A. Banderas. Una musica e un film che vi faranno sognare! Dolby stereo. Ultimi giorni.

CAPITOL. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.10:** «Fermati, o mamma spara». L'ultima divertente interpretazione di Sylvester Stallone. Ultimo giorno.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **18, 20, 22:** Jodie Foster regista e protagonista di «Il mio piccolo genio» con Dianne Wiest e Adam Byrd. La dolcissima vicenda del rapporto madre-figlio tra un bimbo superdotato e una madre «normale».

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **20.15, 22.15:** «Belli e dannati», il nuovo film-scandalo del regista Gus van Sant, con River Phoenix (migliore interpretazione alla Mostra di Venezia) e Keanu Reeves («Point break»). V.m. 18. Domani: «L'amante».

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Piacere di carne... per animali in calore». Mostruosamente bestiale mai visto prima! V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Italiani alla riscossa. Ore **21.30** (in caso di maltempo o di temperatura inferiore ai 20 gradi, la proiezione avrà luogo in sala). Dalla Mostra di Venezia il road-movie neoromantico di Giuseppe Piccioni: «Chiedi la luna», con Margherita Buy, Sergio Rubini, Giulio Scarpati, Roberto Citran. Un altro gioiello del nuovo cinema italiano. Ultimo giorno.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Un poliziotto alle elementari». Divertentissimo con Arnold Schwarzenegger.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II parte: venerdì 12 giugno ore **20.30**, concerto del coro «Le Mystère des voix Bulgares». In programma musiche del folclore danubiano di Bulgaria. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat-Trieste.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II parte: martedì 16 giugno 1992 concerto dell'Orchestra Sinfonica della Rtv di Slovenia, diretta da Anton Nanut, pianista Jeffrey Swann. In programma «Also sprach Zarathustra» di Richard Strauss, «Concerto per pf. e orch.» opera postuma e «De Profundis» di Franz Liszt. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat-Trieste.

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Il ladro di bambini». Premiato al Festival di Cannes 1992.

CORSO. 18, 20, 22: «Bolle di sapone». Un film divertentissimo.

VITTORIA. 21.30: «Scelta d'amore».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFERMATA Società nazionale d'informatica ricerca in Trieste Gorizia e provincia diplomati anche primo impiego da inserire nei settori: progettazione Cad Civile-industriale, grafica pubblicitaria, gestione amministrativa automatizzata. Previsto stage per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20161)

AFFERMATA società nazionale ricerca 4 diplomati per Trieste Gorizia e province motivati inserimento settori progettazione Cad, civile, industriale e grafica pubblicitaria computerizzata. Previsto training specialistico. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20169)

AZIENDA interesse nazionale seleziona 6 candidati per Trieste Gorizia e province motivati inserimento settore amministrativo gestionale a sviluppo informatico. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20169)

CERCASI internista presentarsi Ristorante Principe di Metternich Grignano Trieste ore 14, ore 15.30. (A2777)

CERCASI ragazzi/e per gelateria Germania ottimo stipendio. Telefonare 0438/700811. (S1048)

CERCASI ragazzi/e volenterosi bella presenza per lavoro gelateria Germania trattamento familiare. Tel. 00492921/55392. (A2787)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A2742)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A2742)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO mobili, pianoforti, vecchie curiosità di ogni genere; sgomberiamo soffitte, cantine. Telefonare 040/366932-415582. (A2645)

12 Commerciali

CENTRAL Gold acquista ORO A PREZZI SUPERIORI. Corso Italia 28, primo piano. (A2762)

14 Auto, moto cicli

PASSAT familiare, golf GTI T.A. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A2795)

PULMINO Ford 9 posti 1990. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A2795)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI referenziati appartamento Fabio Severo completamente ristrutturato. Matrimoniale soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio. Compensando spese. Telefonare 040/371339. (A2789)

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

GRAZIOSO minialloggio centrale ammobiliato affittasi non residenti piano alto. Telefonare 040/371126. (A2789)

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento in palazzina S. LUIGI vista mare 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale, garage, contratto biennale, S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A2791)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. PRESTITI casalinghe pensionati dipendenti: 6.000.000 rata 215.000 tel. 040/634025. (A2776)

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. «APEPRESTA» finanziamenti immediati in firma singola senza cambiali. Es. 5.000.000 rate da 127.000. Tel. 040/722272. (A2701)

A.A.A.A.A. A. CASALINGHE eroghiamo prestiti subito in firma singola nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A2736)

A.A.A.A.A. PRONTO PRESTITO crediti con soluzioni personalizzate. Inizio pagamenti a settembre 040/302523. (A099)

ASSIFIN finanziamenti. Piazza Goldoni, 5 040/365797 discrezione, serietà, firma singola.

ESAMINIAMO vendita vostra attività per contanti ovunque tempi brevi. Un nostro incaricato gratuitamente presso la vostra sede. Telefonare numero verde 1678/54039. (S1043)

IMMOBILIARE CIVICA vende attività avviata maglieria merceria zona passaggio semicentrale S. Lazzaro 10 tel. 040/631712.

Z. PRESTITI: 040/634025 es. 6.000.000 rata 215.000, firma singola, discrezione.

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCHIAMO urgentemente Altura/Campanelle/Domio cucina salone tristanze garage max 350.000.000 Tel. 040/369960. (A06)

UNIONE 040/733602 cerca soggiorno due/tre stanze cucina servizi anche stabile epoca. Rapida definizione. (A2731)

URGE Acquisto Roiano/-Commerciale cucina soggiorno bistanze max 230.000.000 Tel. 040/369960. (A06)

22 Case, ville, terreni Vendite

FOGLIANO «Residenze Il Carso» VILLESCHIERA bifamiliari: 3 camere, soggiorno, cucina, biservizio, garage, cantina con giardino; 110 MILIONI entro dicembre 1993, più 75 MILIONI conveniente MUTUO AGEVOLATO (495.000 mensili). Consegna Natale '93. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

IMMOBILIARE CIVICA vende moderno paraggi GIULIANI 2 stanze cucina bagno 75.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A2791)

IMMOBILIARE CIVICA, vende appartamento in palazzina recente, zona BURLO, soggiorno, cucinotto, 2 stanze, bagno, terrazza, riscaldamento, ascensore, posteggio macchina. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro, 10. (A2791)

IMMOBILIARE CIVICA, vende appartamento ROIANO, luminoso, in casa d'epoca, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro, 10. (A2791)

PIZZARELLO 040/766676 zona XX Settembre soggiorno 3 stanze cucina servizio da rimodernare II piano casa d'epoca 90 mq vendesi, affittato 42.000.000 minimo contanti 7.000.000. (A03)

SPAZIOCASA 040/369950 Villetta Campanelle superpanoramica 2 piani giardino possibilità bifamiliare 350.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/36995 Cagni luminoso cucinotto tinello bistanze bagno poggiolo. Occasione. (A06)

SPAZIOCASA 040/36995 Casetta S. Giusto da riordinare 2 piani + Mansardina per amatore 175.000.000 (A06)

SPAZIOCASA 040/36995 Gretta panoramicissi cucinetta saloncino bis ze postoauto libero proprietari '93. (A06)

VENDESI appartamento 120 mq al grezzo I piano zona viale tel. 040/774221 (A56556)

VENDESI appartamento zona costiera vista mare tel 040/774221. (A56556)

VERZEGNIS casa semindipendente, subito abitabile otto stanze, 62.000.000 0432/530571. (A2773)

23 Turismo e villeggiature

GRADO appartamento prezzo occasione, affittasi 13-26 giugno. Altre disponibilità. Tel. 040/76880 54519. (A2793)

25 Animali

A. ALLEVAMENTO Longobardi vende cucciòli, cuccioloni tutte le razze addestramento, pensione toelettatura. 0432/72211 (C52192)

27 Diversi

TANDEM: trova-amici, analisi grafologiche e corsi di grafologia. Tel. 040/574090 (A2443)

TANDEM: trova-amici, analisi grafologica e corsi di grafologia. Tel. 040/574090 (A2443)